

I Cobas-macchinisti rinvianno a metà mese l'agitazione di domani Viaggiano i treni, fermi i bus

Sciopero di 3 ore per i mezzi urbani e extraurbani - Taxi e autotrasporto merci bloccati quattro ore, due i servizi autostradali (ma non il soccorso Aci) - Di nuovo precettati i controllori di volo

ROMA — Tre e vola: dopo la presentazione degli ultimatum dei Cobas, i sindacati dei macchinisti hanno deciso di rinviare a metà ottobre lo sciopero di 3 ore già proclamato per il 14 di domani alle 14 di mercoledì come «prova di buona volontà» di fronte ai miglioramenti definiti dalla direzione generale dell'ente delle Ferrovie con i sindacati confederati. Ma, aggiungono, occorrerà verificare nei prossimi giorni se «agli impegni presi corrispondano atti concreti» per quanto riguarda il riconoscimento del settore ferroviario al 30 per cento dei macchinisti (ottanta su 12 mila), il doppio riposo settimanale e l'aumento del 35 per cento delle diarie. Il 13 ottobre il coordinamento dei Cobas deciderà se la vertenza possa considerarsi definitivamente conclusa: altrimenti i macchinisti sospenderanno il lavoro dalle 14 del 16 alla stessa ora del 18.

Gli Cgil-Uil hanno, invece, confermato le astensioni già programmate per i prossimi giorni contro i pesanti tagli decisi dal governo nell'ambito della finanziaria '89 e le astensioni ripercussioni sui livelli occupazionali. Dalle 20 di oggi alle 12 di domani i trasporti urbani, per tre ore da stabilire in sede locale i trasporti extraurbani, per quattro ore l'autotrasporto e l'au-

totrasporto merci, per due ore i servizi autostradali, escluso il soccorso Aci e l'assistenza. Inoltre, sabato 9 alle 13 ore si viaggerà in aereo, saranno in funzione le compagnie di bandiera e la rete aerea italiana. Intorneranno le braccia tutte le categorie, dal personale a terra ai piloti, agli assistenti di volo, ai tecnici e agli addetti ai comandi.

I motivi della dura protesta, avviata il 25 settembre con la paralisi dei treni per 24 ore e il 26 con il black-out di

traghetti e aerei, sono stati illustrati ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta da esponenti confederali di Cgil-Uil e dai dirigenti delle relative federazioni dei trasporti. «Il comportamento del governo — ha affermato il segretario confederale della Cgil, Trucchi — è inaccettabile, offensivo. Prima ci concesso per mercoledì prossimo, poi si rimanda tutto, mentre il confronto si arguisce per avviare un discorso serio di riforma e miglioramenti delle condizioni di lavoro ed efficienza dei servizi».

Il segretario generale della Fli-Cgil, Mancini, ha reclamato un tavolo unico di trattativa tra sindacati e tutti i ministeri interessati ai trasporti: «Solo così si potranno creare le premesse essenziali per porre fine ai casi che ormai dominano tutto il settore. I fogli approvati dal governo in questi giorni costituiscono un ulteriore gravissimo errore della gestione De Mita». Il segretario confederale della Uil, Bonvicini, ha sottolineato come non è solo, in questa occasione, rivendicazioni corporative, ma solo la volontà di conseguire una strategia adeguata per l'intero comparto.

«Il governo — ha incalzato il segretario generale della Uil-Trasporti, Alami — ha deciso su tutta la linea. Concentra ogni intervento sui tagli, mentre non si parla di riformare un settore strategico come l'autotrasporto merci, realtà operativa importante come l'industria, i commerci, i servizi come la marineria, il cabotaggio e la portualità. In si occupa neppure della necessità di riportare a studiare il quadro di comando della competenza frantumata — e per questo fonte di sprechi ed inefficienza — sia a livello ministeriale, che nel trasporto pubblico delle grandi aree metropolitane».

Tango, l'inserto rosa dell'Unità, chiude dopo due anni e mezzo Muore di «esaurimento» il foglio satirico del pci

Staino: «Nessuna censura, non ho più ispirazione» - D'Alema: «Un errore l'aumento di pagine»



Sergio Staino



Massimo D'Alema

ROMA — Era tutto già scritto, anzi disegnato, un mese fa, sul numero 122 di Tango. Un mare di critiche all'inserto satirico dell'Unità che pioveva su Bobo, il personaggio simbolo della satira comunista; lui che si difendeva dicendo che era colpa di Occhetto e D'Alema che gli avevano dato la penna; i giornali che si scatenavano con le edizioni straordinarie e i commenti: «L'Unità censura Tango, il dikot di Botteghe Oscure. Staino a via del Taurini». E Tango chiude. Lui, Bobo, ha una crisi di coscienza e sposta la verità: «Non il pci non ha colpa. L'Unità è bella, D'Alema è grande. Sono io l'unico responsabile. Mettiamoci».

Tango iscritto al pci, riflette ancora sulla morte dell'inserto. Il 10: «La scelta di fare una rivista di satira politica, quella di fare un foglio per risolvere i propri problemi. Ma poi si accorge che ci sono problemi nuovi e quelli di prima sono risolti».

Al primo piano Staino sembra contento di morire in piedi, e però triste perché scopre una sua eresia. Due piani più su, nell'ufficio di Massimo D'Alema, c'è un uomo che sembra triste perché con Tango perderà trentadue copie ogni lunedì, e però contento di ritirarsi con una grania in mano. Molte volte i rapporti fra Tango e la direzione dell'Unità sono arrivati al limite della rottura, in un caso a un passo dalla chiusura

La casa è stata fatta notare ieri al presidente del Consiglio Gattai, nella conferenza stampa che ha preceduto la sua partenza da Seul. E lui ha ammesso che si tratta quanto meno di un caso singolare. Se il caso è casuale, o no, si vedrà. Per ora è statisticamente, cioè matematicamente, certo che gli amari meglio pagati, per essere professionisti, non addittano professionalità, nel loro sport, hanno reso di meno. Gli altri, i poveri, i paria, hanno dato di più alla spedizione italiana.

I guasti legislativi delle discordie fra alleati Leggi al rallentatore

Ci sono voluti i nuovi morti in Sicilia e la minaccia di Sica di lasciare Palermo, perché la commissione del Senato accelerasse l'esame della legge che concede i necessari poteri a chi coordina la lotta alla mafia, e la trasmette in aula per il voto. C'è voluta la ripresa degli scioperi nel pubblico trasporto con l'incendio epistolare alla stazione di Veroli, perché almeno un partito, il liberale, si ricordasse che alla Camera piace la legge sui servizi essenziali e sulle nuove soluzioni per coprire le controverse.

«Ovvero». Oggi constatiamo che lo scostamento più insidioso dal suo segreto non è tra maggioranza e opposizione, ma nella maggioranza, che arriva a legare la sorte della legislatura alla sorte del disegno di legge che lo dovrebbe regolare.

Cattivi Pensieri di Luigi Firpo



I laici la moralità e la ragione

Non sono d'accordo con Ernesto Galli della Loggia che da questa colonna, mercoledì, ha recitato il «Mea culpa di un laico». Egli si professa «laico» e «democratico-progressive», qualifiche che anch'io spero di poter meritare, anche se non attribuisco alla parola il medesimo significato. Galli prende le mosse dalla «grande battaglia sul voto» che sembra combattuta in Occidente (pazzerie piuttosto di grande disorientamento), dalla «confusa storia del comunismo» e dalla conseguente «crisi della sinistra» (la fine dell'ideologia dogmatica e quasi religiosa che negli ideologi comunisti), dal «dinamismo nuovo del cattolicesimo» e dalla «ripresa in grande stile della ideologia religiosa». «Il laico e i comunisti» raccolti da Comunione e Liberazione sarebbero indizi, secondo Galli, di un «oscuro accordo» dei giovani verso un'etica di comportamento, che tanti loro coetanei hanno smarrito nel consumismo, nell'ebetizzazione televisiva, nel disgregarsi delle ideologie fallite che nessun ideale sembra per ora surrogare.

Pinocchet

Quindici anni di dittatura sono un tempo lunghissimo nella vita degli uomini. Anche nella vita di un regime. Ed è difficile credere che un regime possa decidere di giocare d'azzardo tutto il potere che ha, aspettando passivamente il giudizio della storia che ha controllato e pilotato con mano dura. Si è sempre ripetera, certo, nella storia la stupidità dei dittatori, e la loro cecità a capire il significato reale delle cose, la loro insensibilità al desiderio di libertà, i sentimenti dei popoli; ed è altrettanto certo che, in un dato momento di desiderio e di ambizione, i dittatori si sono sempre illusi di rappresentare l'anima reale del loro Paese. Pinocchet, almeno in questo, non è diverso dai suoi colleghi di ogni tempo passato. Però tanta stupidità non può arrivare fino al limite estremo del suicidio: a un certo punto, infatti, si è accorto che il suo regime non può sopravvivere, e che il suo potere non può sopravvivere.

Druga

Il mondo, con l'esplosione di qualche forma di legalizzazione, che costringa i drogati a rivolgersi al medico e alla legge, pagando un prezzo (l'autodenuncia in pubblico) per sfuggire al «pusher».

Correre

Gli atleti ricchi di contrasti con varie ditte, gli atleti già sicuri del pane e del compenso, sono meno sensibili alle sollecitazioni di elezione. Perché sono grandi, cioè interpellati, inesperti. Perché sono viziosi, cioè bisbetici. Perché sono ambiziosi, cioè nobili. Perché sono ricchi, cioè garantiti.

Sogno all'Avanti

ROMA — In un articolo che l'Avanti pubblica oggi, Edgardo Sogno si sofferma, fra l'altro, sulla «parola d'ordine riformista forte» con la quale il pci si richiama alla guida della sinistra. «La risposta più appropriata di un partito socialista democratico e laico», a questa «formula», «è una risposta che non si può dare che non sia una risposta che non si può dare che non sia una risposta che non si può dare».

Ai politici una casa pubblica

ROMA — I parlamentari e i loro familiari preferiscono vivere in case di proprietà di enti pubblici, banche e assicurazioni. E' quanto risulta da una mappa delle abitazioni «politiche» che il settimanale Epoca pubblicherà nel prossimo numero.

Druga

Il mondo della democrazia sembra destinato a scontrarsi alternativamente con la coscienza del male degli altri (le immagini del Bangladesh, le facce dei profughi etiopi, sudanesi, i trenta milioni di bambini abbandonati a se stessi in Brasile) e con crisi

Druga

La casa d'epoca (Bettencourt) che accoglierà la famiglia De Mita, vicino a Fontana di Trevi, è dell'Impero.

SULL'ALTOPIANO, 70 ANNI DOPO I fraterni nemici

Un tempo ormai lontano, in questa stagione - quando l'alta montagna incomincia a diventare selvaggia per le prime brine, e l'erba e gli arbusti nei luoghi dove non arriva il sole emanano un odore particolare, nella Bussa della Pesa si riducono le greggi per la tosatura e per la pila della lana prima della vendita ai lanieri della pianura. Questo accadeva anche durante la mia giovinezza, dopo la Prima Guerra Mondiale, quando tra i pascoli era fin troppo facile rinvenire abbondanti residui bellici e ancora scheletri di soldati tra sassi e pini mughi.

Su queste montagne italiane e austro-ungariche si fronteggiarono dal giugno del 1916 al novembre del 1917, il tempo che racconta Emilio Luini nel suo *Un anno sull'Altopiano*; ma ora, alla Bussa della Pesa, a settant'anni dall'evento di quella pace, italiani e austriaci si sono incontrati fraternamente per ricordare i loro morti.

Dove si toglievano le pecore, c'erano le immediate retrovie delle prime linee; gli austriaci, in un luogo ben difeso e a ridosso di un roccione, avevano il comando del 27° reggimento fanteria "König der Belgier" che veniva da Graz. Ancora oggi si possono vedere le mura in pietra viva, la caverna scavata nella roccia per proteggerli dai bombardamenti della nostra artiglieria, i tubi delle stufe, resti di garette e di scarpe chiodate. È una lapide di recente murata, a ricordo di quei tristi tempi.

L'inverno del 1916 al 1917 è ancora ricordato per le grandi nevicate. Incominciò a nevicare il 20 ottobre, il 7 novembre riprese senza sosta e venne sospesa la famosa "azione K" che, nelle intenzioni di Cadorna, doveva riportare la linea italiana su posizioni più vantaggiose alla difesa della pianura veneta.

In quel tempo, c'era la 29ª divisione comandata dal generale Enrico Caviglia, con la brigata Arno, il 3° bersaglieri e altri reparti. Ma nel cuore dell'inverno rimasero in linea anche gli alpini, proprio quei montanari che su queste montagne lavoravano a fare carbone di pino mugo, a pascolare le pecore e le vitelle, o a cacciare le pernici bianche e i camosci. Le grandi nevicate che seppellivano trincee e baracche e che chiudevano i camminamenti, l'indole degli

alpini che si fronteggiavano che sotto la divisa indossavano le maglie cinghiesche, tutto questo creò una egredia d'anime e anche una mutua cooperazione per superare insieme l'indole della invernata.

Il comparsano Piero Forte Scival mi raccontava di quei tempi e di come italiani e austriaci si scambiavano tabacco e grappa, le scuri per spaccare la legna e i segoni per abbattere i larici che fuoruscivano dalla neve. (A noi, ragazzi, attorno agli Anni Trenta, succedeva stupore vedere i tronconi tagliati così alti sopra il terreno).

In un settore del fronte, chissà per quale sgarbo o malinteso, gli austriaci non volevano imprime il segno a una compagnia del battaglione Ezzano e l'alpino Piero Scival, in una notte che nevicava a non finire, fece un colpo di testa e andò nel deposito degli austriaci del "nemico" a rubare il segno e a rubare il segno e a rubare il segno. Lo tennero i giorni necessari per fare una buona accorta di legna e dopo lo restituirono con il patto dell'uomo comune.

Uno xio, che in quella compagnia era stato il furiere, mi diceva anche che i comandi non vedevano di buon occhio questa non belligeranza, anzi, comunitaria, e così una notte li fecero cacciare dalla prima linea, sostituendoli con i bersaglieri. Quella mattina gli austriaci, usciti dai ricoveri per raccogliere la solita legna, furono presi a fucilate: ci rimasero ucciso molto e si misero a loro volta a sparare di tutto spiano, sbefeggiando i bersaglieri con il verso del gallo. Sono piccole storie nella grande storia, ma non per questo di poco significato.

Tutto questo, ricordavo qualche domenica fa alla Bussa della Pesa quando figli e nipoti di quei "nemici" si ritrovano per inaugurare una ricostituita chiesetta che i soldati austriaci del 27° reggimento avevano eretto, nel 1917. Lì, sotto le rocce, avevano un ospedale da campo e, nello spazio erboso dove i pastori trovavano le pecore, un cimitero dove, assieme ai loro, avevano sepolto anche i nostri, caduti durante l'azione del giugno 1917 che passa sotto il nome di battaglia dell'Origano.

Qui ora, erano rimasti i ruderi e i segni delle tombe, qualche residuo arrugginito; ma a Graz, in un museo, un quadro a olio che un ufficiale aveva dipinto allora ha permesso la ricostruzione della chiesetta usando le modeste pietre. In alto, sopra il cimitero, c'era anche un crocifisso scolpito in un tronco di larice da un alfiere; dopo essere passato attraverso varie vicissitudini, questo crocifisso è stato riposto solennemente in una chiesa di quella città.

Vennero, dunque, gli austriaci alla Bussa della Pesa con quattro reduci novantenni, rappresentanti, donne, ragazzi e ragazze, soldati (disarmati) vestiti di verde e un corpo bandistico di straordinaria bravura; vennero i nostri alpini, i sindaci dei paesi intorno, la fanfara della brigata Julia, ragazzi e ragazze. Su quattro alte stanghe sventolavano le bandiere italiane e austriache, quella della Stiria e quella della nostra Comunità Montana; due preti dissero la Messa un po' in tedesco e un po' in italiano (ma questo sarebbe stato un caso da latine!), ci furono i discorsi di fratellanza e di pace. A più d'uno brillarono gli occhi quando un nostro bravissimo trombettiere suonò il *Silenzium* e il complesso austriaco un classico pezzo di Schubert.

Dopo, ce ne andammo a gruppi lungo trincee e ricoveri. Con i miei nipoti mi incontrai sulla cima del Monte Forno con un gruppo di austriaci che volevano sapere i nomi dei morti intorno, delle buche, delle malghe e dei boschi. Non avevo il cappello d'alpino ma mi chiesero in quale reggimento e in quale battaglia avevo prestato servizio. Forse la barba bianca mi aveva fatto scambiare per un reducé della Grande Guerra? Dissi che nella loro città, a Graz, mi trovavo prigioniero nella primavera del 1945. Sgomberavamo le macerie dei bombardamenti e come custodi armati degli SS ungheresi particolarmente cattivi. La mia risposta li aveva resi un po' confusi ma l'offerta di un bicchiere di vino li rischiariò.

Raccontai ancora che mentre lavoravo a sbadare si era avvicinato un civile austriaco che dopo aver osservato il cappello che avevo in testa disse sottovoce: «Al...». Si del resto reggimento alpini? Voi a casa, i nostri alpini? Quella sera, quando venne buio, riuscii a non farmi ricadere e dopo presi la strada verso le Alpi.

Mario Rigoni Stern

COSI' GLI ACCORDI USA-URSS MUTANO IL MESTIERE DI SPIA Se il manager è uno 007 russo

Diventato meno importante lo spionaggio militare, i sovietici intensificano quello industriale, specie in America - Già da tempo avevano sparpagliato «agenzie import-export» a Silicon Valley, paradiso dei computer - Ora hanno trasformato i migliori ufficiali del Kgb in «uomini di affari» che s'impadroniscono di segreti in campo elettronico e chimico: anche in Giappone e in Europa

SAN FRANCISCO.

Quando, recentemente, il governo di Washington ha negoziato l'ingresso negli Stati Uniti di esperti della delegazione militare sovietica, incaricati di aggiornare le basi militari americane, nessuno ha battuto ciglio. Alla notizia del fatto che quei personaggi in quanto riconosciuti spie, Mosca ha risposto con una bionda nota che riproduceva l'innocenza dei suoi delegati, ma ha subito sostituito quei nomi e la delegazione ha potuto svolgere regolarmente il controllo. Tutto ciò non è solo il frutto della fine della guerra fredda, sciolta dall'accordo Reagan-Gorbaciov. Rientra nelle regole del perenne conflitto dello spionaggio: gli agenti si fanno sorprendere, i governi negano le accuse, si procede a espulsioni incrociate, e tutto ricomincia daccapo.

La guerra silenziosa degli spie è fatta di migliaia di battaglie senza confini e senza bombe (se ci scappa il morto, è un incidente di percorso), che si svolgono al riparo di uffici e occhi indiscreti. L'ultimo episodio è quello appena scoperto dello spy ring che in alcuni anni è costato alla Nato il passaggio in mani avversarie di delicatissimi segreti militari. L'anello spionistico collegava un agente americano che lavorava in Germania (tanto irrimediabile è stato da essere escluso dal documento più riservato del Comando supremo alleato), a due fini propri: ungheresi residenti in Svezia. Il compromesso: qualche milione di dollari.

Le armi dei duelli dello spionaggio continuano a essere quelle ben note: teleobiettivi e micromacchine fotografiche, microfilm ineluttabili e inalterabili, blandie e minacce, ricatti e corruzione. Ma la guerra spionistica è cambiata. L'anello spionistico collegava un agente americano che lavorava in Germania (tanto irrimediabile è stato da essere escluso dal documento più riservato del Comando supremo alleato), a due fini propri: ungheresi residenti in Svezia. Il compromesso: qualche milione di dollari.

Ma gli accordi fra Reagan e Gorbaciov hanno cambiato il mestiere di spia. Dimenticato meno importante lo spionaggio militare, i sovietici intensificano quello industriale, specie in America - Già da tempo avevano sparpagliato «agenzie import-export» a Silicon Valley, paradiso dei computer - Ora hanno trasformato i migliori ufficiali del Kgb in «uomini di affari» che s'impadroniscono di segreti in campo elettronico e chimico: anche in Giappone e in Europa

mercio a Silicon Valley, paradiso dei computer - Ora hanno trasformato i migliori ufficiali del Kgb in «uomini di affari» che s'impadroniscono di segreti in campo elettronico e chimico: anche in Giappone e in Europa

Secondo lo stesso documento americano - che il segretario di Stato Shultz avrebbe esposto al collega russo - nello staff dirigenziale e operativo della Camera di commercio russo, almeno un terzo dei 140 membri è costituito da ufficiali del Kgb. Aggiungendo il capo dell'organizzazione è un generale dell'organizzazione spionistica, Yevgeny P. Plovranov. In tale posto il generale è anche membro della giunta esecutiva del comitato

intergovernativo per gli scambi Usa-Urss, il forum creato per incrementare gli scambi commerciali fra le due nazioni. Lo scopo preminente non è lo spionaggio militare, bensì quello della raccolta d'informazioni tecnico-industriali e economiche: l'Urss ha una disperata necessità di acquisire tecnologia e prodotti sofisticati che l'industria russa non è ancora in grado di produrre e su tale strada viene compiuto ogni sforzo possibile.

La priorità delle acquisizioni sovietiche riguarda l'elettronica e in particolare le industrie dei computer e della robotica, l'industria chimica, la tecnologia marina, inclusi i sottomarini e le apparecchiature per la ricerca oceanica alle massime profondità. «Ospitando annualmente oltre 200 russi e un centinaio di delegazioni economiche industriali dell'Occidente, con la possibilità di ispezione, migliaia di prodotti, gli uomini del Kgb travestiti da operatori e tecnici hanno facile accesso alla conoscenza delle apparecchiature e dei metodi di produzione delle industrie straniere», dice il documento del Dipartimento di Stato.

La precedente organizzazione commerciale sovietica operava attraverso la Camera di commercio del popolo (l'attuale ministero) per il Commercio Estero, ma i delegati della Camera di Commercio originariamente lavoravano in tale ambito e si sono diplomati all'Accademia per il Commercio Estero. Alcuni membri della stessa Camera per comodità di movimento viaggiano ancora sotto l'etichetta del ministero e non del nuovo organo di appartenenza. «Ma le acque risultano più confuse e per la Cio è più difficile dipanare la matassa. Sul piano ufficiale la Camera di Commercio si presenta come completamente libera dal governo per dare alle aziende occidentali l'impressione di essere conformi alle analoghe strutture delle nazioni libere che operano indipendentemente dai rispettivi governi... con un gran numero di uffici e di associazioni sussidiarie, divise in diparti-

menti e aziende; per di più essa vanta pure una speciale versione di suddivisione nazionale, in quanto 4500 imprese industriali russe, istituti di ricerca scientifica, aziende di costruzioni e di trasporti, nonché organizzazioni culturali (tutti dipendenti dallo Stato) fanno capo alla Camera di Commercio con un pagamento di una rata associativa».

Lo stesso ente provvede anche all'«accomodamento» dei documenti che certificano la destinazione di macchine, strumenti e apparecchiature, vendute solo a condizione di un civile e che invece finiscono nelle industrie belliche.

Il curriculum del settantunenne generale Plovranov pubblicato a Washington è esemplare: «Ha studiato all'Istituto moscovita per l'ingegneria elettromeccanica; si iscrisse al Partito Comunista nel 1938 e servì nel Cominternista del popolo per gli affari



Karmack (Texas). Un generale dell'esercito Usa con gli ispettori sovietici incaricati di osservare la distruzione del Pershing (Ap)

interni e nelle succedute organizzazioni di controllo domestico; nel 1951 fu rinchiuso in prigione per 18 mesi in seguito alla purga degli ufficiali dello spionaggio, la cui attività era stata associata con la polizia segreta di Lavrenty Berya. Fu ripreso in servizio nel '55 e per un anno l'uomo risiedette come vice alto commissario a Berlino. Dal '53 al '54 il Kgb lo ebbe residente all'ambasciata russa berlinese e poi a quella di Berlino dal '55 al '61, dopodiché fu messo a capo della scuola di addestramento del Kgb, quindi fu ammesso alla più alta istituzione formativa del Cpsu (il partito comunista sovietico). Diplomato a pieni voti venne assegnato alla Camera di Commercio come vice direttore e poi nel '72 come primo "deputy Chairman". In queste due posizioni era supervisore delle mostre internazionali, quella dei brevetti e dei marchi di fabbrica. La sua fotografia mostra un distinto signore dai capelli bianchi, faccia regolare, su cui spicca un grosso paio di occhiali di tartaruga. A guardarlo si potrebbe definire ugualmente un professore di Harvard, un manager d'azienda, o un imprenditore di bagia.

Il rapporto del Dipartimento di Stato, inviato anche in un'altro elenco degli altri «007-businessmen-Kgb» della Chamber of Commerce, con i relativi curricula e immagini. Quando il New York Times pubblicò in anticipo una notizia in proposito, il consigliere commerciale presso l'ambasciata sovietica a Washington, Albert V. Melnikov, rispose seccatamente: «I have no comment» e non ci fu verso di farli dire una parola di più.

Ora, preoccupa i responsabili americani che diventino sempre più difficili per loro controllare le attività dei russi in questo settore. La cosa preoccupa anche le industrie di alta tecnologia le quali sono fra l'altro dibattute fra la necessità di incrementare l'esportazione dei loro prodotti e quella di difendere le proprie acquisizioni tecnologiche. La partita è aperta e la posta in gioco richiede occhi non meno spalancati non solo in Usa, ma anche in Giappone e in Europa.

Glancarlo Masini

ESPOSTI NEI MUSEI VATICANI 157 LIBRI D'ORE DELLA BIBLIOTECA APOSTOLICA

Frammenti di storia tra le preghiere

ROMA. — Nel Salone Sistino dei Musei Vaticani, fino al 15 ottobre (ma, probabilmente, sarà prorogata sino a Natale) una mostra che spazia per importanza tra queste stagioni espositive: «Libri d'ore della Biblioteca Apostolica Vaticana». Ma, parafrasando lo storico Lucien Febvre, si sarebbe potuto intitolare: «Il libro d'ore al servizio della storia». In effetti, i 157 volumi esposti puntellano efficacemente secoli di vicende non solo librarie, bensì di storia umana tout court.

Una storia che si agita dall'VIII al XVI secolo e che riguarda l'arte, la religiosità, il costume, gli stili e i contrasti spirituali e materiali di un'intera società. Per lo meno quella occidentale, visto che l'Oriente non conosce questo fenomeno.

Come spiega la Treccani, si chiamavano libri d'ore «alcune raccolte di brevi messe insieme ad usi del fedele». Si può aggiungere che, dappertutto manoscritti e quasi sempre con miniature, circolavano in gran numero. Dopo l'invenzione della stampa, crebbero a dismisura. In origine erano riservati ai monaci, poi furono adottati dai laici, divenendo il libro di devozione più diffuso nel Medioevo e nel Rinascimento.

Gli inventari cinquecenteschi dei libri papali (Parigi, in quel periodo, era la capitale della loro produzione e commercio) lo testimoniano in modo eloquente. Per esempio, Louis Royer possedeva 102 mila volumi di cui 50 mila erano libri d'ore. Jean Janot aveva in magazzino 50 mila opere di devozione, le maggiori libri di questo tipo. Questi volumi, dato il loro

uso privato e non liturgico — quindi meno vincolati — erano quanto mai vari. Sia per le preghiere (diverse da quelle a dispetto, quasi da committente a committente) che facevano cornice al nucleo principale costituito dall'Officio della Vergine, diviso in otto parti dal «notturno» a «completa». Sia per le conoscenze, la ricchezza o povertà degli ornamenti, le differenti dimensioni: opere trionfanti, dalla preghiera al loro sottosuolo, magari per notte.

Tutti però, per un verso o per l'altro, sono documenti preziosi. Come si è detto, e per la storia delle arti visive, calligrafia, stampe e rilegature, e per le forme di religiosità delle classi dominanti e del popolo.

Bulla loro importanza artistica non credo si debba lasciare. Dal volume che, agli inizi del secolo, Toesca dedicò a *La pittura e la miniatura in Lombardia*, fino agli studi più recenti, tale aspetto è stato abbastanza chiaro. In sostanza, è ormai noto che nelle miniature si rispecchiavano gli sviluppi delle «arti maggiori».

In altre parole, gli ornamenti, le figure e le scene, eseguite sulle pergamene, con colori soavi e fantasmi instancabili, sono un discorso che si snoda, lapidariamente, lungo i secoli, parallelo e molto simile a quello della pittura e della scultura. Passando dalle primitive immagini letterarie e allegoriche a visioni sempre più analitiche, naturali e con una attenzione alla realtà circostante. Un percorso che, in epoca gotica, con i minatori francesi e fiamminghi, toccherà vertici inusperati.

In mostra non ci sono opere celeberrime come per esempio la *Trinità* di Giotto o del



Libro d'ore illustrato da Jean Beorchichon (paric.)

duca di Berry e capolavori analoghi. Tuttavia parecchi esemplari sono soltanto di poco meno pregiati. Uno è attribuito allo stesso Jean Colombe, che completò quel celebre *Libro d'ore*. Un altro contiene miniature forse di Gérard Horebault, che partecipò all'esecuzione dell'altare di Jeanne d'Albret. Inoltre ce n'è uno miniato, quasi sicuramente, nello scriptorium di cui uscì la Bibbia di Borso d'Este. Ed uno fu prodotto nell'atelier di Giovanni di Gualdo, che il Toesca indicò come caposcuola dell'outsider del Lombardo, che percorse la miniatura franco-fiamminga. Insomma, ragguardevoli esempi di quella fioritura eccezionale, e soprattutto, come ho detto, un mirabile connettivo rispetto alla pittura e alla scultura dei secoli.

Un controcanto che si potrebbe anche definire: espressione di quella «voce dell'anima» che «era stata riconosciuta dal Concilio Laterano del 1214. Il quale fu un concilio cruciale pure per le innovazioni di carattere religioso e sociale. Erano secoli caratterizzati, come dice sempre Lucien Febvre, da una gran «fame di divino». Che, specie con l'avvento del nuovo millennio, dai monasteri si propagò alla società civile.

Si stava passando «dal pregarlo all'individualismo» e cresceva nella gente il rifiuto dell'intramontabile degli apocalittici della preghiera, cioè clero e monaci. Cui succedeva esigenza nuova. La Chiesa, dapprima, cercò di reprimere. Si pensò alle lotte contro gli eretici del XII e XIII secolo. Oppure si diviso, per i laici, di possedere la Bibbia. Ammoniva Jacopo Passavanti, addottando nel '300: «Mettere il piede troppo addosso nel pelago della Scrittura... spese volte di s'innegare».

Ma le spinte erano troppo forti e allora, con l'aiuto dei vescovi «ordini mendicanti», essa, pur continuando la repressione degli estremismi, scelse una strada più morbida. Cercando il connettivo, correggere, guidare quelle richieste. Manifestavano un profondo, generale bisogno di un colloquio diretto con la divinità e si finì per accogliere queste preghiere più individuali e interiorizzate. Ma, con sagacia e pazienza, le autorità ecclesiastiche fecero del libro d'ore uno strumento per una religiosità meno virulenta e più formale. Che privilegiava il momento esteriore. E' ciò che alcuni chiamano «sacro cristianesimo».

Di tutto questo, nel libro

d'ore ci sono riferimenti precisi. Per esempio, l'uso, almeno fin quando è stato possibile, del latino: e i valdesi a ripetere che le preghiere in latino non giovano perché non vengono comprese. E soprattutto l'abbondanza delle immagini. Ben consci della loro efficacia mnemonica: *pictura est locorum litteratura*, diceva Orazio di Autun. Boetio, come illustrazioni specializzate la Natività e la Passione di Gesù. Per raccogliere, appunto, un'immaginazione sentimentale, che si risolveva nell'intimo, senza troppi contrasti esterni.

I devoti, pur continuando ad avere una gran «fame di divino» (da cui l'innata diffusione della preghiera) finirono per abituarsi. Recitate a bassa voce, come un sussurro autoconfortante (in mostra c'è un libro d'ore in versi rimati), da ripetere giorno dopo giorno, come confermano le pagine consunte di tanti esemplari in primis il *Libro d'ore* di Petrus, una delle chiese dell'esposizione. Come ha scritto uno storico, quasi una *discolpa* impolitica. La rassegnazione invece della speranza di poter cambiare le cose del mondo e un ripiegare nella meditazione sull'umanità e le sofferenze del Cristo.

Accanto a questi credenti, ricchi di fede, gli altri, più mondani. Per i quali il libro d'ore diventò un oggetto di lusso, uno status symbol magari da esporre, come fece, secondo un cronista, un nobile, struggente paragono del '400, sugli apposti legni della cappella privata, insieme con gli altri «libri di gran valore che si facevano venire da varie parti, vicine e lontane, a denaro e a moneta».

Alcune di tali esemplari sono in mostra. Per i quali il libro d'ore diventò un oggetto di lusso, uno status symbol magari da esporre, come fece, secondo un cronista, un nobile, struggente paragono del '400, sugli apposti legni della cappella privata, insieme con gli altri «libri di gran valore che si facevano venire da varie parti, vicine e lontane, a denaro e a moneta».

Alcune di tali esemplari sono in mostra. Per i quali il libro d'ore diventò un oggetto di lusso, uno status symbol magari da esporre, come fece, secondo un cronista, un nobile, struggente paragono del '400, sugli apposti legni della cappella privata, insieme con gli altri «libri di gran valore che si facevano venire da varie parti, vicine e lontane, a denaro e a moneta».

Alcune di tali esemplari sono in mostra. Per i quali il libro d'ore diventò un oggetto di lusso, uno status symbol magari da esporre, come fece, secondo un cronista, un nobile, struggente paragono del '400, sugli apposti legni della cappella privata, insieme con gli altri «libri di gran valore che si facevano venire da varie parti, vicine e lontane, a denaro e a moneta».

Alcune di tali esemplari sono in mostra. Per i quali il libro d'ore diventò un oggetto di lusso, uno status symbol magari da esporre, come fece, secondo un cronista, un nobile, struggente paragono del '400, sugli apposti legni della cappella privata, insieme con gli altri «libri di gran valore che si facevano venire da varie parti, vicine e lontane, a denaro e a moneta».

Alcune di tali esemplari sono in mostra. Per i quali il libro d'ore diventò un oggetto di lusso, uno status symbol magari da esporre, come fece, secondo un cronista, un nobile, struggente paragono del '400, sugli apposti legni della cappella privata, insieme con gli altri «libri di gran valore che si facevano venire da varie parti, vicine e lontane, a denaro e a moneta».

Ad Amaldi premio Nuova Antologia

ROMA. — Il presidente del Senato, Spadolini, ha consegnato ieri il premio di 25 mila franchi a Edoardo Amaldi, vincitore del Premio internazionale Nuova Antologia, quest'anno riservato agli studi di fisica nucleare.

Alla cerimonia sono intervenuti i sindaci di Lugano e di Campione. Spadolini ha ricordato che il premio, nel nome del fondatore della Nuova Antologia, Giovan Pietro Vieusseux, vuole alimentare e accrescere i rapporti italo-elvetici nella scienza, nella cultura e nell'arte. (Agl)

Il Premio Comisso a Vassalli

TRIVEDI. — Il premio Comisso è stato vinto, per la narrativa, da *L'oro del mare* di Edoardo Vassalli (Einaudi). Secondo, l'educazione borghese di Alberto Vignani (Rusconi), terzo, i padri delle colline di Lorenzo Mondo (Garzanti).

Per la biografia ha vinto Chaplin di David Robinson (Marsilio), seguito da *Il governo familiare* in Toscana di Pasquodori (Savoni) e *Athena e Neritide* di Ciminno (Rusconi). A Rita Levi Montalcini è stato consegnato il premio «Amici di Comisso». (M.r.)

DA DOMANI
IN TUTTE LE LIBRERIE

Umberto Eco Il pendolo di Foucault

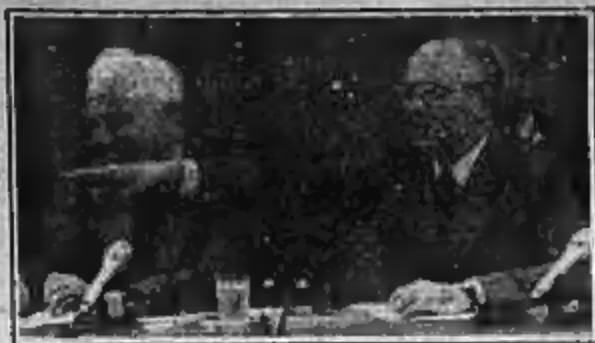
romanzo Bompiani

ITALO CALVINO
LEZIONI AMERICANE



100' migliaia:
un classico
del prossimo
millennio

Garzanti



«La gente comprende le nostre difficoltà ma chiede azioni più decise» Gorbaciov: «Ora basta con i rinvii»

Il Segretario-presidente afferma che i Soviet dovranno liberarsi dalla «dittatura dei ministeri centrali». La svolta in tre giorni avvolta dal mistero

Le spine più grosse: economia e crisi nazionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Segretario Generale e Presidente, oggi il partito è capo dello Stato: da ieri a mezzogiorno, Michail Gorbaciov riunisce nelle sue mani le due massime cariche del Paese. Sono bastati quarantacinque minuti il Soviet Supremo, convocato in seduta straordinaria e d'urgenza, ha accettato per alzata di mano le dimissioni di Andrei Gromyko da Presidente del presidium del Soviet e ha nominato Gorbaciov al suo posto. Dopo le sorprese del plenum di venerdì, dopo il lungo elenco di espulsioni e promozioni di vertice, concluso ieri con la sostituzione del capo del Kgb, il più drammatico weekend della storia sovietica recente si è chiuso con una breve cerimonia di consacrazione, nella sala di San Giorgio del Cremlino. Ieri a mezzogiorno, Michail Gorbaciov ha preso per la seconda volta il potere e, nel secco «discorso di accettazione», ha mostrato di essere deciso ad esercitarlo fino in fondo.

Non sono mancate le sorprese. Nella più breve seduta del Soviet, Viktor Cebrikov, che aveva espresso più volte diffidenza per le aperture di Gorbaciov, ha lasciato la guida del Kgb. Era previsto, dopo il plenum di venerdì che lo aveva nominato membro della segreteria: Gorbaciov ne ha ridimensionato il potere assegnandogli la commissione giuridica del Comitato centrale. Ma a sostituirlo è stato richiamato Vladimir Kryuchkov, un generale di 83 anni, uno dei quattro vice di Cebrikov: membro del Comitato centrale ma non del Politburo. Erano vent'anni che il capo della polizia politica faceva parte del Politburo, salvo un brevissimo intervallo nell'82: segno che Kryuchkov resterà poco, che è stato scelto in fretta in attesa di un successore più «politico», e che il potere del Kgb è ridimensionato, come l'ingresso nel Politburo del ministro degli Interni, Alexander Vlasov, lascerebbe supporre.

Altra sorpresa. A proporre la candidatura di Gorbaciov è stato Lev Zaitkov, ministro di Boris Eltsin alla guida del partito di Mosca e considerato fino a ieri il numero tre della gerarchia. Nei rituali sovietici, chi «propone» candidati e successori non è mai scelto a caso: Zaitkov è salito di grado? La nuova distribuzione del potere sembra mostrare, dopo il blitz di Michail Gorbaciov, una specie di «collegio ristretto» attorno al Segretario-Presidente, nel quale farebbero parte Vadim Medvedev, responsabile dell'ideologia e astro nascente al Cremlino; Alexander Yakovlev, responsabile della politica internazionale, anch'egli fedelissimo di Gorbaciov; e Zaitkov ap-

punto, da sempre in posizione più distaccata. Ultimo, Ala pur lieve, suscitò per l'assemblea: il primo vice presidente del Consiglio Nikolai Talyzin, già capo dell'Ente di Stato per la pianificazione e assai criticato per questo, è stato affiancato da Alexander Birukova, che al plenum era stata promossa membro supplente del Politburo dopo due anni passati nella Segreteria del Comitato centrale. Nessuna sorpresa, invece, per il pensionamento di Piotr Demichev, vice di Andrei Gromyko: era già stato allontanato dall'ufficio politico, al plenum, ieri, ha sostituito Anatoli Lukin, un gorbacioviano appena promosso nel Politburo.

Il suo nuovo potere, il Segretario-Presidente lo ha affermato con un intervento breve, nervoso, letto a mano. Il Gorbaciov che parlava ieri al millesimoquattrocento membri del Soviet Supremo non sembrava più in dubbio sul futuro della perestrojka.

come era apparso la settimana scorsa davanti ai direttori di giornata: «Nulla potrà più essere rinviato, c'è bisogno di un forte movimento su avanti, la gente vuole e comprende le nostre difficoltà ma chiede azioni più decise ed energiche», ha detto. Delineando con un vigore inedito i suoi progetti per la decentralizzazione del potere: «I soviet dovranno diventare i padroni reali e supremi del proprio territorio e correggere la situazione derivata imposta dalla dittatura dei ministeri centrali». E ribadendo gli obiettivi di democrazia e di politica estera: quelli «approvati con entusiasmo dal popolo sovietico e da settori sempre più ampi dell'opinione pubblica internazionale». Ma quelli che proprio Viktor Cebrikov e Egor Ligaciov, anch'egli ridimensionato dal plenum, avevano di recente contestato.

C'è da chiedersi, naturalmente, perché Gorbaciov abbia voluto garantirsi una carica che resta formale e che

soltanto la riforma delle istituzioni, prevista per l'anno prossimo, riempirà di sostanza. Vale, intanto, una considerazione: il ruolo di presidente del Soviet Supremo era puramente formale fino a che a ricoprirlo era un uomo privo di altri poteri. Da ieri non è più così. Concentrando nelle sue mani le due cariche, inoltre, Gorbaciov accentua il valore simbolico del suo potere.

Ma tutto questo non risponde all'interrogativo principale della vicenda: cosa ci ha spinto Gorbaciov a forzare i tempi della riforma istituzionale? Che cosa lo ha indotto ad accelerare la svolta politica di vertice, a contraddire se stesso e le promesse della Conferenza del partito, che aveva previsto la fusione dei due incarichi solo al termine di una complessa operazione di ingegneria politica e di elezioni a suffragio universale? Qualcosa che è scaturito all'improvviso set-

te giorni fa, per di più: tra domenica 25 e mercoledì 28. Domenica, poco prima di sera, l'agenzia Tass aveva diffuso un breve dispaccio, pubblicato l'indomani dalla Pravda: annunciava, per la seconda decade di ottobre, una visita di cinque giorni in Corea del «presidente del presidium del Soviet Supremo, Andrei Gromyko». Settantadue ore dopo, mercoledì pomeriggio, il portavoce del Cremlino, Gherasimov, annunciava a New York la convocazione del plenum per venerdì 30 settembre e il ministro Shevardnadze abbandonava a precipizio l'Assemblea dell'Onu, sconvolgendo i programmi della delegazione e del Segretario, Peres e Quidar.

Gorbaciov dunque non poteva attendere: doveva attaccare e doveva farlo subito. Perché doveva difendersi da qualche possibile «colpo di mano» degli avversari? Perché aveva bisogno di neutralizzare un'offensiva trop-

po rissoluta? O perché gli si erano, all'improvviso, offerte possibilità inaspettate di ridimensionare gli oppositori e garantirsi un potere più ampio? Sono domande senza risposta.

Ma l'esito della prova di forza e l'atmosfera in apparenza distesa della riunione di ieri, dove Egor Ligaciov e perfino Andrei Gromyko sorridevano a tratti, e dove l'entusiasmo dei colleghi deputati faceva dimenticare a Boris Eltsin la quarantennale politica alla quale sembrava condannato, lasciano pochi dubbi sulla salute politica del Segretario-Presidente. Reclamato, di fronte a lui, i problemi di una settimana fa: un'economia in disastro, negozi vuoti, crisi nazionali che minacciano di esplodere. Ma, rispetto a una settimana fa, c'è una domanda: il blitz di questo drammatico weekend ha soltanto rinviato i progetti di «monarchia costituzionale», o Gorbaciov li ha davvero accantonati?

Emmanuel Novazio



Mosca, Michail Gorbaciov (a destra) con Gromyko durante una seduta del Soviet Supremo

Vadim Medvedev nuovo astro del pcus

Custode dell'ideologia

Già docente a Leningrado, è in politica dal 1968

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Fino a venerdì, le sue responsabilità nella segreteria del Comitato centrale erano relativamente marginali, prive di effettivo peso politico: relazioni con i partiti comunisti del «Pam fratelli». Da un paio d'anni, lo si vedeva soprattutto al seguito di Michail Gorbaciov nei suoi viaggi nell'Europa dell'Est. All'improvviso, Vadim Medvedev, un russo cinquantottenne dai folli capelli bianchi e dal viso fitto di rughe, è diventato uno degli uomini più potenti dell'Unione Sovietica: Gorbaciov, al quale è considerato molto vicino, lo ha promosso membro effettivo dell'ufficio politico, al Plenum di venerdì, e gli ha affidato la responsabilità dell'ideologia, nella segreteria del Comitato centrale. Un ruolo dell'ideologia e di carriere, quest'ultimo, nella gerarchia sovietica: perché assicura, oltre al controllo del lavoro ideologico e della sua diffusione, la diretta supervisione sulla stampa e sulla cultura.

E' stato un balzo brillante e inatteso: da qualche mese, dopo le voci sulla imminente dimissioni di Egor Ligaciov, parte del lavoro ideologico sembrava affidato a Alexander Yakovlev, ad accompagnare Michail Gorbaciov all'incontro con i direttori dei giornali, la settimana scorsa. Invece, a Yakovlev è andata la responsabilità della nuova commissione sulla politica internazionale. Un incarico, si dice a Mosca, per il quale Yakovlev avrebbe manifestato qualche resistenza; e che sembra aver suscitato perplessità anche negli ambienti intellettuali, dove Medvedev è meno popolare che Yakovlev.



Vadim Medvedev

Ma Vadim Medvedev ha una biografia in regola col ruolo che Gorbaciov gli ha affidato. Dopo la laurea in scienze economiche e alcuni anni di permanenza all'università e poi all'Istituto di tecnologia di Leningrado come docente, nel '68 entrò nella vita politica attiva, nella segreteria del partito di quella città. Nel 1970 venne chiamato a Mosca come numero due al dipartimento propaganda del Comitato centrale. Vi rimase fino al '78, quando fu nominato rettore dell'Accademia di scienze sociali del pcus: un'istituzione che forma funzionari della preparazione ideologica di alto livello. Cinque anni dopo, Medvedev ritornò al Comitato centrale, come responsabile del dipartimento «Scienze e educazione». E' lì che, infine, è stato promosso segretario del Comitato centrale.

Venerdì è stato lui stesso ad annunciare, in una conferenza stampa subito dopo il Plenum, la duplice promozione. Con grande tranquillità e con un poco di humour. A chi gli chiedeva se il terremoto al Cremlino aveva rafforzato Michail Gorbaciov, ha risposto, con un guizzo negli occhi: «Lei che ne dice?».

Ma Vadim Medvedev ha una biografia in regola col ruolo che Gorbaciov gli ha affidato. Dopo la laurea in scienze economiche e alcuni anni di permanenza all'università e poi all'Istituto di tecnologia di Leningrado come docente, nel '68 entrò nella vita politica attiva, nella segreteria del partito di quella città. Nel 1970 venne chiamato a Mosca come numero due al dipartimento propaganda del Comitato centrale. Vi rimase fino al '78, quando fu nominato rettore dell'Accademia di scienze sociali del pcus: un'istituzione che forma funzionari della preparazione ideologica di alto livello. Cinque anni dopo, Medvedev ritornò al Comitato centrale, come responsabile del dipartimento «Scienze e educazione». E' lì che, infine, è stato promosso segretario del Comitato centrale.

Venerdì è stato lui stesso ad annunciare, in una conferenza stampa subito dopo il Plenum, la duplice promozione. Con grande tranquillità e con un poco di humour. A chi gli chiedeva se il terremoto al Cremlino aveva rafforzato Michail Gorbaciov, ha risposto, con un guizzo negli occhi: «Lei che ne dice?».

Alexander Ghelman, un intellettuale vicino al leader del pcus, commenta il Plenum

«Gorbaciov, dittatore a fin di bene»

«Accentrando su di sé il potere vuole soltanto salvare la perestrojka» - «E' un male che tutto si sia svolto in segreto, ma in questa fase di transizione bisogna ricorrere ai metodi del passato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'agenzia Tass ha appena annunciato la nomina di Michail Gorbaciov a capo dello Stato; al telefono, lo scrittore Alexander Ghelman, uno degli intellettuali più vicini al Segretario Generale, commenta: «L'arrivo di questo straordinario weekend, che ha sconvolto gli equilibri al Cremlino, l'Unione di tanto tempo nella mani di Gorbaciov non ha un sapore brezneviano, almeno per il modo in cui è avvenuta? Non è in contrasto con le promesse d'elezione di un presidente a suffragio universale? Non contraddice la democratizzazione annunciata alla Conferenza del partito, in giugno?».

«In apparenza almeno. Ma guardiamo le cose in prospettiva, pensiamo agli anni che possono essere spinti indietro. E' assurdo pensare che, da domani, agirà in modo diametralmente opposto. Questo rischio non esiste e non può esistere. Il fatto è che siamo in un periodo di transizione: e nei periodi di transizione non c'è più da essere risolti con metodi perfettamente democratici. E' molto più importante che l'uomo che incarna la democratizzazione del Paese abbia davvero la possibilità di

influenzare questo processo. E concentrando nelle sue mani il potere, la perestrojka si rafforzerà: non c'è nessun motivo di credere che Gorbaciov parli di democrazia e voglia invece diventare un dittatore. Un così essenziale adesso il conservare la stabilità».

Ma, a proposito di giorni, i cittadini sovietici hanno saputo del plenum del Comitato centrale a così fatta, mentre tutto il mondo ne era a conoscenza da due giorni, dopo l'annuncio dato a New York dal portavoce Gherasimov e la precipitosa partenza del ministro Shevardnadze. Qui, invece, nemmeno una riga sui giornali.

«Certo, il male, tutto questo è contro i principi della glasnost. Peggio soltanto supporre che ci sia una spiegazione, diciamo qui, tattica: ma se, siamo in un periodo di transizione, in cui non si può esigere ancora la piena democrazia, come se la democrazia da noi esistesse da secoli. Gorbaciov è costretto a usare la democrazia al servizio dei metodi del passato. Certo, questi metodi sono accettati soltanto a condizione che servano al rafforzamento dello Stato. E da questo punto di vista i risultati del plenum sono confortanti, anche

se i metodi con i quali ci si è arrivati non sono stati del migliori. Personalmente, sono convinto però che bisogna parlare, che la glasnost deve essere quel che accade al vertice, che non ci devono più essere «sorprese».

«Però Gorbaciov è stato costretto al blitz perché, se avesse esitato, avrebbe perduto? E' un'indovinella. Certo, il risultato è che l'autorità di Gorbaciov non si è indebolita: e credo che si sia rafforzata anche tra la gente qualunque, negli ultimi tempi, nonostante tutti i problemi che abbiamo. Nel suo viaggio in Siberia, per esempio, che settimana fa, la gente gli ha espresso critiche molto aspre e lo ha fatto del tutto. Ma quello critico che non hanno mai avuto la sua autorità, l'hanno rafforzata per la prima volta persone qualunque incontrando il leader del Paese hanno osato dirgli tutto quel che pensavano».

E adesso, che cosa accadrà? «Ora che Gorbaciov è più forte anche al vertice del potere, i processi di rinnovamento della società sovietica saranno accelerati e diventeranno più consistenti, più dinamici, più conseguenti. Il plenum ci ha portato buone notizie».

Chiesta più autonomia da Mosca

Tallinn, a congresso i Fronti del Baltico

MOSCA — La prima giornata di Congresso dei Fronti Popolari si è conclusa a Tallinn con una grande manifestazione durante la quale sono stati gridati slogan come «Estonia libera» e «Estonia è nelle nostre mani».

Decine di migliaia di persone in corteo con bandiere rosse hanno percorso il tragitto dal palazzo dello Sport, dove si tiene il Congresso, fino al municipio dove è stato improvvisato un comizio in lingua estone.

Prendono parte al Congresso, infatti, delegazioni delle tre Repubbliche baltiche (Lettonia, Lituania ed Estonia), della Bielorussia, dell'Ucraina, dell'Armenia e di numerose città sovietiche come Mosca, Leningrado, Juroslav. Tutte hanno espresso solidarietà alle richieste del «Fronte popolare estone» per un'autonomia culturale ed economica sempre più accentuata da Mosca. (Ansa)

De Mita si congratula

ROMA — Il presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, ha inviato un messaggio di congratulazioni a Gorbaciov. «In occasione della sua elezione alla massima magistratura dell'Urss, desidero formulare i miei più fervidi auguri al successo nell'adempimento delle alte responsabilità cui è stato chiamato. Sono certo — prosegue De Mita — che nel suo nuovo incarico egli saprà fornire un rinnovato ed accentratissimo impulso all'opera di stabilizzazione e di rafforzamento delle relazioni internazionali che in maniera così efficace aveva già intrapreso. Quando un grande interesse ed attenzione alla nostra che compirà prossimamente nel suo Paese».

Dopo la riforma, tracciata sulla rivista Kommunist dal segretario del Comitato centrale, Gherasimov, l'apparato del partito avrà soltanto funzioni esecutive: «L'apparato deve diventare lo strumento con cui gli organismi eletti eseguono compiti politici e organizzativi».

Negli ultimi tempi in Urss si è parlato molto della resistenza che la burocrazia mostra contro la perestrojka. Per porre fine a tale situazione, la 19ª Conferenza del Pcus, secondo Razumovski, «ha deciso la riforma radicale dell'apparato» che «sarà trasformata nella forma attuale».

Anche per questo «impero nell'impero» saranno validi i principi della glasnost, della trasparenza e persino dell'indipendenza economica, fare di più con meno personale, che avrà a questo punto stipendi più alti.

Henry Kissinger analizza i progetti di riforma del leader sovietico

«Ma dove prenderà i manager?»

Pubblicazione un saggio dell'intervista di Henry Kissinger concessa a un gruppo di giornalisti americani nel quale l'ex segretario di Stato Usa analizza il nuovo corso al Cremlino e parla del maggiore protagonista.

Credo che Gorbaciov abbia fatto un'analisi coraggiosa delle debolezze del sistema sovietico. Non so se abbia pensato anche alle soluzioni, perché trovare le soluzioni al problema economico non soltanto è un problema economico ma è un problema politico, e il partito comunista è il più grande ostacolo alla riforma economica. Il partito comunista è lo strumento attraverso il quale si governa. E questo è un dilemma che nessun Paese comunista ha ancora risolto, anche forse la Cina. Sarà la questione principale con cui Gorbaciov dovrà misurarsi nella prossima fase della politica sovietica. Ritengo che Gorbaciov stia convocando la recente conferenza del partito proprio con questo intento: creando la carica di presidente ha istituito un centro di potere in cui il più importante livello del Paese non è più totalmente sotto il controllo del partito comunista;

in questo caso il presidente ha almeno (se non di più) lo stesso potere del Politburo. Non penso che si possa fare che la perestrojka avrà successo finché Gorbaciov non potrà realizzare, finora, non ha compiuto alcuna riforma significativa, si è limitato a parlare di economia.

L'Urss ha grossi problemi. A differenza della Cina, che è una società omogenea, che ha una tradizione imprenditoriale, che ha Hong Kong, Taiwan, Singapore, che ha i cinesi emigrati da cui imparare, noi ci sono sono fenomeni analoghi in Urss, e non si è chiaro come i manager intendano regolarsi. Penso che dovranno attraversare un periodo di estrema difficoltà in cui il problema della nazionalità potrà farsi più acuto. Dove troveranno, nel esempio, i manager per la conduzione delle imprese? Come conciliare il mercato in un'economia a pianificazione centralizzata? Tutti questi problemi hanno appena cominciato a considerarsi. L'Urss sta entrando in un periodo di grande confusione.

Ora, quali sono gli obiettivi di Gorbaciov? Non sono sicuro che li conosca. Vuole riformare la società sovietica.

Quando parlo con i funzionari sovietici, sono colpito dalla enorme disparità tra la loro analisi dei problemi, di solito molto buona, e i rimedi offerti, spesso superficiali. Parla una volta con uno dei principali riformisti, il quale mi spiega che cosa non funzionasse nella gestione della loro economia, e gli chiedo dove fossero i manager. Mi risponde che li avrebbero eletti i lavoratori. Ora, i lavoratori non sanno chi sia un buon manager, perché dovrebbero? In secondo luogo, anche uno dei problemi in Urss è di lavorare di più, il molto improbabile che eleggano manager che li facciano lavorare di più, anche se fossero in grado di riconoscerli.

Come ci si può candidare a una posizione manageriale in Urss? Per ottenere il voto dei lavoratori? Gorbaciov comincia a sembrare uno che prende molte iniziative senza riuscire a completarne alcuna. E non mi pare sia così scettico che alla fine avrà successo. Ma gli devo riconoscere un grande coraggio. Merita molto credito per questo coraggio.

Henry Kissinger
Copyright © L. A. Times Syndication
e per l'Italia La Stampa

dal mondo

Krunk si dimette dalla Lega jugoslava

BELGRADO — Un altro membro della presidenza del Comitato centrale della Lega comunista jugoslava ha presentato le dimissioni dopo quelle dello sloveno Franc Setic lunedì scorso. Ieri è stata la volta di Bozko Krunk, originario della regione autonoma serba della Vojvodina, che si è dimesso per protestare contro le critiche dei giornali che lo indicavano fra i responsabili della crisi nel Kosovo, dove continua la protesta delle minoranze slave. Intanto è stata fissata per il 17 ottobre la data per il 17º plenum della Lega comunista. (Ansa-Agi)

Haiti, 3 soldati sequestrano un aereo

PORT-AU-PRINCE — Tre soldati haitiani armati hanno sequestrato un aereo della American Airlines diretto a New York. Prima del decollo i tre sono riusciti a salire di corsa a bordo, dopo essersi infilati nell'aeroporto internazionale. I tre hanno preso la rete di recinzione. Il comandante dell'aereo, secondo Radio Haiti, ha accettato di portarli a New York: i tre che non hanno fatto dichiarazioni di natura politica. (Agi-Ap)

Cantonali francesi al secondo turno

PARIGI — Si svolge oggi in Francia il secondo turno delle elezioni cantonali che riguarda 1192 seggi di consigliere generale non assegnati al termine del primo turno di domenica scorsa. (Ansa)

Ancora tafferugli a Rangoon

RANGOON — Sfidando il divieto di assembramento, gli studenti hanno denunciato ieri il nuovo governo militare birmano pronunciando discorsi dal tetto di furgoni nel centro della capitale. I militari hanno ucciso altre sei persone. (Agi)

Le conseguenze della radicale riforma del Comitato centrale

Il burocrate orfano del pcus

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — A tre mesi dalla diciannovesima Conferenza del pcus, nella quale Michail Gorbaciov aveva gettato le basi della nuova struttura del Comitato centrale — «forse la più radicale delle commissioni che si concentrano sulle linee più importanti della politica interna e di quella estera», aveva detto —, il Plenum di venerdì ha approvato una profonda modifica del «quadro generale» del partito. Nel comitato, tutte guidate da segretari che sono anche membri del Politburo, controlleranno i quadri del partito, l'ideologia, la politica socio-economica, l'agricoltura, le questioni internazionali e i problemi giuridici. Il nuovo schema, semplificato e per questo forse più flessibile, rispetto al precedente, ha lo scopo di «permettere al partito di occuparsi di problemi politici, organizzativi e ideologici». Il partito diventa un organismo di vera guida politica.

Il breve decreto del Plenum che ha approvato il sistema di commissioni ha incaricato il Politburo di «adattare misure pratiche per creare la nuova struttura dell'apparato del Comitato

centrale del Pcus». Si può soltanto supporre quale terremoto abbiano causato queste poche righe tra i funzionari del partito, dai vertici del potere ai piccoli comitati di quartiere nelle città della più sperduta provincia, che all'improvviso hanno visto il dramma degli altri sovietici «licenziati dalla perestrojka». Secondo voci attendibili la riduzione degli effettivi sarà del 50 per cento.

E' chiaro che tale operazione chirurgica, per molti funzionari significherà la perdita di potere e di privilegi nonostante la promessa fatta da Gherasimov al Politburo della ristrutturazione dell'apparato, di «preludere massima attenzione e aiuto al personale che verrà licenziato».

Lo statuto del Pcus prevede che i Comitati sempre eletti dagli iscritti, hanno il diritto di creare un «apparato incaricato di svolgere il lavoro corrente e di controllare l'esecuzione delle decisioni prese dal comitato del partito». Ai tempi di Stalin, quando la burocrazia si gonfiò a dismisura e prese il sopravvento sui comitati eletti, il cui ruolo spesso si riduceva all'approvazione meccanica di risoluzioni elaborate negli

uffici della nomenclatura, comparve il famoso detto, ripetuto anche negli anni di Breznev: «Il partito nel suo Paese risponde di tutto».

Non era una semplice battuta: l'apparato del Comitato centrale fino a ieri è stato composto da 23 dipartimenti principali che controllavano ogni aspetto della vita in Urss.

Alla guida di ogni dipartimento, suddiviso in numerosi «settori», si trovava uno «esecutivo», cioè un capo, obbligatoriamente membro effettivo del Comitato centrale; nei dipartimenti più importanti il capo era uno dei segretari del Comitato centrale. Un enorme potere: un dipartimento controllava e spesso gestiva dieci-quindici ministeri, senza rendere conto a nessuno.

Il fatto che l'apparato del partito «sia sfuggito al controllo dei semplici iscritti, ha causato, secondo Gorbaciov, «molto fenomeno negativo». E' formato un circolo vizioso, in cui l'avanguardia politica del popolo sovietico è annegata nella gestione di problemi di pura competenza ministeriale. E al contrario i dirigenti economici hanno cominciato a scaricare la soluzione di ogni minimo pro-

Un giornalista francese rapito dagli sciiti a Beirut spiega come la memoria dei vini l'abbia aiutato a sopravvivere per 3 anni

Quel bouquet nella cella di Beirut

«Parlare di enologia era come evadere e tornare nel mondo civile» - «Facevo scuola ai miei compagni, divennero degli intenditori»

Il giornalista Jean-Paul Kaufmann, 43 anni, inviato del settimanale L'Espresso, è stato rapito in Libano nel maggio '85 e tenuto in ostaggio fino al 4 maggio di quest'anno. Per mesi la sua immagine apparve in qbertaria del tg francese, come appello della famiglia e del governo per il suo rilascio. Poi la liberazione, con l'ultimo «lotto» di ostaggi, tra primo e secondo turno della Presidenza. Incarcerato per tre anni in una serie di prigioni sotterranee, una più sordida dell'altra, la sua sorte è stata sempre appesa a un filo: un altro ostaggio - suo compagno di prigionia - è stato ucciso. In questa articolo esclusivo, Kaufmann, rivela come riuscì a sopravvivere alla sua ostilità politica, appoggiandosi a un simbolo del mondo civile che si era lasciato alle spalle: Bordeaux e i suoi vini.

Una assurda coincidenza che il direttore di una rivista dedicata ai vini nobili del Bordeaux dovesse essere tenuto prigioniero da fanatici per cui il vino è una parola che in arabo designa il vino - è un abisso. Il destino non è un abisso. Il destino può essere molto caparbio. Sfortunatamente ho avuto di rado l'opportunità o il grado di apprezzare l'ironia durante i tre anni trascorsi in cattività.

I miei rapitori mi avevano precipitato in un mondo che era esattamente il contrario della mia esistenza precedente. Bordeaux è aperta all'esterno, sveglia, estremamente civilizzata. È una città rotonda, brillante di azioni, la sua aria è una cristallina della Oltremare. Per tre anni il mio sole è stato una lampadina da 100 watt.

Tutto quanto circondava la mia vita era assurdo, artificiale. Confinato in quello spazio ridotto, non potevo più captare il mondo esterno. Più nessun aroma. Ero rinchiuso in un mondo di pietra, di mura, di silenzio, no, che avevo imparato ad amare le dolci, odorose ombre delle cattedre, con i nuovi fusti di rame e la loro fragranza di vaticano, era destinato a vivere per tre anni in un labirinto di buie segrete, in un oscuro tunnel di sotterraneo.

Malgrado questo, nei miei tre anni non ho mai smesso il sapore del vino. Certo, non era più che un ricordo, una fugace sensazione, come un libro amato che non si possa più leggere. A modo mio, praticai una ginnastica mentale: proustiana, giunglaque senza l'aiuto di una vera maderine (le maderine sono fragranti paste all'uovo, farcite di marmellata, nella tradizione francese; Proust, nel primo volume della Recherche, Du côté de chez Swann (1913) ne rievoca l'aroma, attraverso cui inizia a percorrere a ritroso il tempo perduto, ndr). La mia maderine era solo la memoria, che ricreava immagini e luoghi. Talvolta mi perdersi, oscuro pozzo in cui ero precipitato avveniva un miracolo: tornavo a me il gusto di cedro e ribes nero del Cabernet-Sauvignon, l'aroma di salsina del Merlot.

Quante volte ho ripercorso la strada del Medoc, attra-

verso tutti i castelli che avevo conosciuto così bene. Ogni notte aprivo l'armadio del ricordo, mentre in una cella vicina le nostre guardie pregavano e si prosternavano in memoria di Hussein, il martire sciita morto a Kerbala (la battaglia che segnò l'inizio della confessione sciita, ndr). Erano le immagini di un uomo libero, perché vino è sinonimo di libertà. È una libera scelta del proprio tempo, il diritto di scegliere, di decidere per se stessi.

Era stato Michel Seurat, prelevato con me il 22 maggio, a farmi partire con la storia di Bordeaux. Non avevo libri, così dovevo cavare. E dovevo evadere dalla cella sotterranea, dodici metri quadrati, in cui eravamo tenuti prigionieri. Lui parlava di sociologia, io parlavo di letteratura: «Il descrivevo il mondo borghese. Queste conversazioni si trasformarono in una serie di lezioni. Con la mia mente metodica e indagatrice, Michel prendeva appunti: imparò a familiarizzare con la geografia del Medoc e a situare correttamente le grotte della regione di Blaignon (questa cittadina, situata nella Gironda, dà il nome a un bianco borghese che utilizza uve fatte ammuffire in caveau naturali, ndr). Le indicazioni l'aiuto di mappe che preparavo ogni mattina. Prese rapidamente confidenza con la gerarchia della classificazione effettuata a partire dal 1855, e imparò le qualità peculiari di ogni vendemmia post-bellica. Come sociologo, affermò l'organizzazione e i meccanismi di questa società molto regolamentata, complessa, di cui non aveva conosciuto nulla prima del 22 maggio. Per alcune, brevi ore e l'industria vinicola a evadere dalla nostra tomba, scacciando le ombre e il silenzio.

Dimenticavo il minicinema, il cinema della cella, dove volgeva nella nostra cella da misteriose prese. A volte, quando un uomo torturato gridava nella notte, sentivamo di parlare, le nostre orecchie si rizzavano. Il rumore di calce, alcuni strazi lamenti, la stridita di pesanti porte di ferro, i passi dei nostri carcerieri, legati dal silenzio dell'abbaco. Come potevamo allora discorrere del modo in cui la Gironda allenta le sue braccia sui vini del Medoc o di filosofia kantiana? Dovevamo ripartire dall'inizio.

L'otto luglio, mentre stavo parlando dell'influenza del fiume Ciron sullo sviluppo del vin de Graves (detta anche noble pourriture, o maderine, ndr), fu di colpo gelida, di colore grigio, che impediva di continuare. Era una chiave di volta nella struttura. Sauterai, mi si aprì una porta fortunata. Yezavane a trasferirsi dalla nostra grotta al piano superiore. Scoprimmo che eravamo a Bassa, Beirut Ovest.

Questa ascesa rappresentò un netto miglioramento delle nostre condizioni: una cella più grande, cibo più sano, guardiani che erano quasi premurosi. L'essere trattati come digne (ospiti) voleva certo dire che stavano per essere liberati. Il sollievo durò appena venti giorni. Fu l'unica occasione in cui i guardiani ci tolsero la sciarpa, con cui venivano fasciate la parte superiore del volto, e potevamo guardare in faccia i nostri carcerieri.

Non ho mai capito la ragione che stava dietro questo strano interludio. Avevamo abbandonato il mondo di Proust (architetto e incisore veneziano del XVIII secolo, immortale nei cartoni inno-

bruciava con la ferocia delle sue fiamme. Al contrario, un misto di ridicolo e di assurdo ci spogliava di tutto il nostro essere. Camus aveva ragione a dire che la stupidità, responsabile della morte del mio amico Michel Seurat, è sempre ostinata. All'inizio di settembre, quando avvertii i primi sintomi della mia malattia, i nostri carcerieri non si stancavano di ripetere brocchia (non c'è problema). Era in questo periodo che i nostri guardiani volevano parlare tutto il tempo. Ci rivolgevano un mucchio di domande inattese o, semplicemente, puerili. Per esempio: «Bevete vino?». «Sì, lo faccio». «Ma è proibito», esclamavano. «Perché?», chiedevo. «Perché è proibito», esclamavano. «Perché?», chiedevo. «Perché è proibito», esclamavano.

Alla fine di settembre, Michel era davvero malato e se ne stava in silenzio. «Scusatemi», diceva, «non mi sento incline a parlare, ma voi dovete farlo. Mi piace ascoltare le vostre discussioni con Carlos e Fontaine. Ho l'impressione che la vita, la vera vita condotta da quelli che stanno fuori di qui, prosaica. I nostri carcerieri erano piuttosto sospettosi nel confronto di queste discussioni. Visto che non ammettevamo mai di parlare, Marcel Fontaine, il quale mostrava un vivo interesse per l'enologia, chiese Omar Khayyam: «Da quando il Sole e la Luna brillarono per la prima volta nel firmamento, non abbiamo conosciuto mai nulla superiore al

senso rotto dal bombardamento di quasi tutte le notti, le ripetute menzogne, l'incertezza sulla nostra sorte, costituivano una trappola complicata e luttuosa. Dopo tutto, che cosa è un incubo se non un labirinto di situazioni e menzogne da cui non si può fuggire? In questo groviglio di edifici, di gallerie, di trompe l'oeil, di false speranze, le nostre memorie, i gusti di quando eravamo uomini liberi diventavano il nostro filo d'Arianna.

Tre libri ci accompagnavano nella nostra prigione, distogliendoci dalle nostre affezioni: la Bibbia, Guerra e Pace, e l'edizione della Pléiade del romanzo di Sartre. Avevo

non aveva indicato la via. Anche il conte Pierre, in Guerra e Pace, beveva Chateau Margaux. Mi piace molto il conte Pierre, ma non era un intenditore. Era ricco, «beveva l'etichetta», e non provava interesse alcuno per le sensazioni connesse. La triste verità è che al ubriaco di Chateau Margaux, una simile caduta di gusto invariabilmente mi chocchava. Era questa la ragione per cui preferivo il principe Andre, che è più raffinato, più cerebrale? Avrebbe certamente apprezzato il Claret, ma Tolstoj amava di dargli Mouton-Rothschild.

Che si rifacesse all'esperienza religiosa o semplice-

he mai avuto la possibilità di insegnare a Elie Halak qualcosa sul vino, giacché nel febbraio '85 i nostri sequestratori ci annunciarono che questo eroe in camicia bianca era stato ucciso. Ignorando la sua sorte, cercavo con tutti i mezzi di confortare Michel durante la sua agonia. Quando incontrai la sua vedova, Rachel, a Parigi, dopo che ero stato liberato, le dissi un presente: una bottiglia di Mouton-Rothschild 1981.

Ritornando oggi su questi due amici che se ne sono andati per sempre, mi sono reso conto di come il vino possa fungere da metafora dell'esistenza, perché rappresenta la vita, il vigore, la vitalità, la continuità. Innamorata al bombardamento, e al monoteismo baccagliato delle mitragliatrici pesanti, che indicavano come fossimo vicini a un campo di rifugiati palestinesi nella parte meridionale di Beirut, la nostalgia per il vino permeava la nostra tenerezza, cacciando via ogni paura e rendendoci inclini alla dolce comunione tra menti simili. Si risapeva da lungo tempo che non è necessario bere vino, che il puro e semplice discorso è sufficiente a mantenere la socializzazione che per noi era una forma di sopravvivenza.

Durante questi tre anni di incubo, abbiamo parlato di vino praticamente ogni giorno. Era l'ultimo legame con il mondo vivente. Affamati, il freddo, il caldo, con la paura addosso, non ammettevamo mai di discorrere sul vino, a cominciare dal Claret, ma non eravamo schizofrenici. Molti dei nostri pellegrinaggi fittizi avevano luogo nello Champagne. A quel tempo, escogitavo parole crociate per Marcel Fontaine, senza mai dimenticare l'amabile città di Ay, tappa obbligata per ogni appassionato di parole crociate. E come aprire una bottiglia di champagne? Afferrando delicatamente il tappo con la mano o spaccandolo fuori attraverso la stanza? Tali erano gli argomenti delle nostre discussioni vinicole.

Ogni giorno tenevo in esercizio la mia memoria recitando la lista dei grandi vini della Gironda, stilata nel 1855. Avevo ricostituito l'elenco su buste ricavate dai pacchetti di «Cedar», le infami sigarette libanesi che ci davano da fumare al ritmo di due o tre il giorno, quando non ce ne privavano. Per la mia lista ogni volta che fumavo trasferii.

Alla fine, la memoria cominciava a cedere. E allora, a essere schizofrenici, cominciamo a dis-

gnare il mondo esterno. Ogni cosa che mi riportava alla memoria la vita civile era stata espunta dai miei ricordi. Per sopravvivere nell'incubo dovevo eradicare tutto quanto mi ricordava i giorni liberi. Alla fine del 1985, ai miei quattro stelli, dimenticando quasi sempre il «Poulet» e il «Marquis-du-Termes». Eravamo vini molto rispettabili. Alcune settimane dopo, non riuscivo neppure più a ricordare tutte quelle cinque stelli. Nel frattempo, mi avevano portato via la mia lista. Il non essere più in grado di ricordare col cuore la famosa classificazione, mi intristiva: ero diventato un uomo incolore? Stavo diventando un barbero? In qualche caso, mi immaginavo come un Diogene che si tiene nascosto nella sua botte. Rappresentavo la mia esistenza, quasi soppeso. Non esisteva più nulla nel mondo esterno.

Nondimeno, allora facevo recitare a Marcel Carton le due class top dell'enologia. Silenziosamente bene i nomi. La sua memoria, che spesso gli giocava del tiro, funzionava alla perfezione in materia di vini. Come per Michel Fontaine, era la tecnologia, la vindicazione, a interessarlo sopra ogni cosa. Mentre Marcel Carton dormiva, noi conversavamo, spesso fino all'alba, ma a tono molto basso, in modo da non spingere alla rappresaglia i nostri guardiani. Oggi credo che sappia tutto sulle virtù del tannino, sulle regole che governano la produzione del Claret, sulla qualità dei vitigni, sulla qualità delle vendemmie individuali. Come allora faceva un mucchio di domande, ma aveva anche talento. Fu prezioso nel periodo in cui venimmo liberati che persi il gusto del vino.

Durante i tre mesi successivi alla mia liberazione non bevi neppure un bicchiere di Claret. Avevo fatto un voto. Un giorno del 1987 ero stato lasciato per dodici ore in una delle tane di ferro che i nostri rapitori usavano per trasferire clandestinamente i prigionieri. Quel giorno pensai che stavo per morire. Credevo che i miei guardiani mi avessero abbandonato in una stanza in disuso, dove udivo soltanto il suono delle porte d'acqua che stilavano nel silenzio. Tremavo di freddo e di vero e proprio terrore. Così pregai il Signore: se esco vivo da questo incubo, non toccherò mai più un'altra goccia di alcol. Ma poi ne avevo un'opinione troppo alta: la vita era degna di essere vissuta senza Claret? Così giunsi a un compromesso di tre mesi, la prova che persino in quel momento di privazione estrema, la mia anima non era completamente desolata.

Così ora ci sono due amanti in più del Claret. Ma non c'è ragione di tirar fuori le bandiere: due mancano all'appello. Mi piacerebbe ardentemente finire con uno sventolo. Impossibile. Non mi riprenderò mai completamente dalla loro assenza.

Jean-Paul Kaufmann
(Pubblicato su concessione de L'Amateur de Bordeaux)
Copyright © Financial Times e per l'Italia «La Stampa»

«Nei tre mesi successivi alla mia liberazione non bevi neppure un bicchiere di Claret. Avevo fatto un voto. Un giorno ero stato lasciato per dodici ore in una delle bare di ferro che i nostri rapitori usavano per trasferire clandestinamente i prigionieri. Credevo che m'avessero abbandonato in una miniera in disuso. Tremavo di freddo e di terrore, così pregai il Signore: se esco vivo da questo incubo, non toccherò mai più una goccia di alcol. Ma poi ne avevo un'opinione troppo alta: la vita era degna d'essere vissuta senza Claret? Così giunsi a un compromesso di tre mesi, la prova che persino in quel momento di privazione estrema la mia anima non era completamente desolata»



Jean-Paul Kaufmann, nel riquadro, rapito in Libano nel maggio '85 e tenuto in ostaggio fino al 4 maggio di quest'anno. La moglie e i figli a Beirut, Natale '85, nella vana speranza che fosse liberato

che, ndr). Ma subito trovammo il mondo di «El Destino». Il quadro di Goya in cui l'artista esprime l'impacciata natura del tempo attraverso l'immagine di tre vecchie appaiono sempre in un pallido cielo sopra un paesaggio bruno. Queste figure della notte sono, in effetti, al lavoro, per tagliare il filo che tiene in vita questa di noi.

Il 29 luglio saremo trasferiti in una casa senza finestre nei sotterranei dell'aeroporto di Chalde, e cominciarò la nostra discesa agli inferi. Non mi ricordo più mai dalle che è meglio restare l'inferno da vivi che dopo la morte. Questo particolare inferno non ci

chiese Michel. «Dai Corvino, naturalmente», replicò. Sapete che non siamo musulmani, la sua risposta. «E perché non siete musulmani?». Ogni sera recitavamo questa formula: «In nome del Signore, Amen». Ma non eravamo musulmani, e avevamo ancora la forza di prendere nota del nome di un castello e di un vino. Per dopo, per quando saremo liberi, volevamo ancora sapere che la vita era degna di essere vissuta senza Claret.

Il resto del tempo lo leggevamo, perché la lettura e la conversazione erano i nostri soli due espedienti per evadere dal labirinto. Le porte di ferro, le mura, l'impenetrabile

letto solo qualcosa di Sartre, non amando i romanzi distici. E allora scoprii che gli piaceva il Claret. Quante volte riflettei su questa frase: «Potremmo ucciderci, possono tenerci a secco di vita per il resto della nostra vita: ma ancora, per un'ultima volta, il vino scivola sulla vostra lingua e ad Dio nel l'uomo potranno allontanare». Il più puro degli eventi. Una scena, in particolare, mi attraversava, in parte perché i personaggi stavano bevendo Chateau Margaux. Ricordo che, nel corso delle nostre discussioni, Michel Seurat, che stava diventando qualcosa di simile a un intenditore, rimpiangeva il fatto che Sartre

mente alla vita pratica, la Bibbia conteneva un migliaio di osservazioni sul modo di vivere, bere, mangiare. C'era parecchio sul vino, in quelle pagine. Cominciai persino uno studio sul vino e sulla Bibbia alla fine del 1985, prima che, alla fine, si trovasse un matite e carta. «L'uomo forte non scherza con il vino, perché il vino è stato la rovina di molti», dice il profeta.

La prima volta che parlai con Elie Halak, il medico ebreo libanese che era stato a sua volta preso ostaggio e che rimase a Beirut il mio amico Michel, esclamò: «Ah, noi amiamo il Claret. Dovete intenderci ai suoi riserchi quando saremo liberi». Non

Dopo l'operazione al cuore Papandreu in buone condizioni fisiche

La Grecia governata dall'ospedale

La salute del premier è ora la principale variabile delle prossime elezioni

ATENE — «Dov'è Dimitris, voglio abbracciarlo», è stata la prima richiesta del primo ministro greco Andreas Papandreu, ieri mattina all'ospedale Harefield di Londra, al risveglio dopo l'operazione al cuore durata sette ore. Dimitris Lianis è la donna per la quale il premier sta per divorziare.

È questo l'ultimo episodio di una storia cominciata il 24 agosto scorso, quando i giornali ateniesi informarono con grandi titoli i loro lettori che, nel bel mezzo della notte precedente, il primo ministro era stato trascinato a un check-up d'urgenza presso il reparto cardiologico dell'ospedale Centrale della capitale, la notizia fu oggetto di variati interpretazioni. I più disincentati tra gli osservatori della vita pubblica greca pensarono che il drammatico viavai notturno non fosse che l'inizio di un altro di quegli imprevedibili happening politici con cui il Papas e il suo leader, nel corso degli ultimi sette anni di governo, avevano spesso esercitato i risvolti negativi dell'umore popolare.

Ma meno di due giorni dopo, le illusioni di una malattia «politica» ebbero una brusca smemata. Papandreu, con folto seguito, si trasferì in una clinica tedesca per poi, all'uscita, alle cure del professor Hans Vancout, un celebre cardiologo chirurgo anglo-egiziano. Stenosi dell'aorta, l'arteria che porta il sangue al cuore, fu il verdetto messo dai medici inglesi. Si rese necessario un ricovero e un intervento chirurgico. Alcuni giornali greci scatenarono polemiche che il Paese era governato da un ospedale.

A questo punto una vicissitudine perfettamente comprensibile in ogni minuzia umana si è tramutata in una manovra sceneggiata, la grottesca che da un mese in qua suscita, in Grecia e altrove, irritazione e sdegno. Tre i motivi del risentimento pubblico. Prima di tutto la campagna di disorientamento dell'opinione pubblica, sistematicamente perseguita per celare la reale gravità dello stato di Papandreu. La manovra è venuta alla luce quando un giornale ha rivelato che già nel giugno scorso, di ritorno

dai vertici dei capi di governo comunitari tenuti ad Hannover, il primo ministro greco si era fermato a Wiesbaden per farsi esaminare in un famoso centro diagnostico tedesco. Le diagnosi avrebbero rivelato una miocardiite grave accompagnata da una stenosi della stenosi dell'aorta. Il portavoce sanitario di Papandreu a Londra ha smentito i medici tedeschi, ma la sua smentita vietava al centro di Wiesbaden di rilasciare pubblico il documento.

Il risvolto politico di una tale smentita che, secondo la stampa e le opinioni mediche raccolte, sarebbe molto più grave di una semplice stenosi curabile, costituisce il secondo motivo. La prospettiva di un Papandreu menomato nelle forze e nella capacità di lavoro futuro ha gettato il panico nelle file del suo partito.

Ora, non una pleiade di nodi venuti al pettine e all'approssimarsi inesorabile delle urne, i comunisti del Psoak si vedono sottrarre la sola carta vincente. Soltanto il carisma indiscutibile del loro capo potrebbe allentare la speranza di

Truppe in assetto di guerra occupano Hyderabad e Karachi: imposto il coprifuoco

Battaglie tribali in Pakistan, 175 morti

Bande di sindhi hanno aperto il fuoco, all'improvviso, contro la comunità mohajir, proveniente dall'India

HYDERABAD — Truppe in assetto di guerra senza alcuna pietà nelle città pakistane di Hyderabad e Karachi, teatro venerdì di scontri etnici che hanno causato la morte di almeno 175 persone e il ferimento di oltre duecento. La violenza ha avuto inizio la sera a Hyderabad, una città a 180 chilometri da Karachi, nel Pakistan meridionale, dove bande di sindhi, a bordo di auto, hanno aperto il fuoco in una trentina di quartieri abitati da mohajir, gli indiani di religione musulmana immigrati in Pakistan dopo la scissione dell'India.

Un testimone ha raccontato: «Sembrava un inferno, il mercato era pieno di gente, quando un'auto in corsa si è incendiata a piovra pallottole. In preda al panico, la gente ha cominciato a correre in tutte le direzioni. Analoghe scene si sono ripetute in altri quartieri della città, mentre gli ospedali cominciarono ad affollarsi di morti e feriti, in massima parte mohajir. Altri testimoni hanno riferito che a Hyderabad si è sparato a gruppi di persone, davanti ai cinema e alle fermate di autobus, e

persino contro un corteo nuziale. «È stato un attacco premeditato ed eseguito alla perfezione», ha commentato un uomo, il quale ha detto che gli assalitori hanno sparato dentro le porte e le finestre delle case.

Per ritorsione, appresa la notizia, i mohajir di Karachi hanno eretto barricate e blocchi stradali, sparando contro le auto che provenivano dai quartieri sindhi: una quindicina di pescivendoli sindhi che si recavano al mercato a bordo di un autobus sono stati uccisi: le vittime a Karachi sono almeno ventisei.

A Hyderabad e in sei quartieri di Karachi è stato imposto il coprifuoco: ieri mattina la calma assai meno serena è stata ristabilita, sebbene di tanto in tanto si udissero colpi d'arma da fuoco. Il massacro di Hyderabad è il più ferace nella storia della città.

Le due città sono state in passato teatro di altri sanguinosi scontri etnici tra mohajir e separatisti sindhi: questi ultimi reclamano la costituzione di uno Stato indipendente.

Secondo Donald G. White, professore di patologia delle piante all'Università dell'Illinois, l'afatossina è cancerogena e può provocare tumori al fegato. Nolan Hartwig, che dirige la task force formata per combattere l'afatossina nella Iowa, ha detto che è difficile determinare l'ampiezza dell'infezione.

«In molte parti dello Stato non ci sono pro-

Fungo cancerogeno nel grano Usa

Il raccolto, già devastato dalla siccità, rischia di restare invenduto

WASHINGTON — Dopo la siccità un'altra piaga rischia di abbattersi sui più martoriati Midwest americani: una tossina cancerogena sta infestando i nuovi raccolti di grano. Il grande granaio dell'America rischia la contaminazione. La sostanza inordinata, l'afatossina, è prodotta da un fungo che cresce nel terreno. Nelle scorse settimane, tracce di questa sostanza sono state trovate in campioni di grano provenienti da almeno sei Stati, compresi i grandi produttori Iowa, Illinois e Indiana.

L'afatossina è prodotta dall'aspergillus flavus, un fungo a sua volta abbastanza comune sulla superficie del suolo. Il grano, già reso vulnerabile dai terribili mesi di siccità, quando il calore e la siccità del clima spazzano i chicchi, diventa un facile ricettacolo della muffa. Il problema è particolarmente grave, perché la siccità ha già distrutto almeno il 40 per cento del raccolto di grano

biemi, mentre in altre abbiamo grandi guai per il raccolto», ha detto.

Doi il grado dell'infezione non è particolarmente elevato, il raccolto può essere venduto mescolato con altro grano non infetto e destinato all'alimentazione di animali in grado di tollerare l'afatossina. Il grano contaminato può anche essere utilizzato per la produzione di etanolo.

Secondo un rapporto del Worldwatch Institute redatto dall'economista Lester Brown, se nell'89 si ripresentasse una siccità come quella che ha colpito quest'anno gli Stati occidentali americani e la Cina, le riserve alimentari del mondo saranno gravemente compromesse, minacciando la sussistenza di miliardi di persone.

[illegible]

GASTRONOMO settore formativo documentabile 1 miliardi 30 miliardi posti strategico importante 1.200 milioni. Studio 011/276.

IMPRESA sulla Cinese cadde mercato e allargata (a calcio) 10 miliardi. Telem 66.20

RECORDED abbonamento 500000. 120 milioni. Area 2/98/2025.

[illegible]

numerosi, tutti
Fuori casa. A
d'altri **Famiglie**
In Vacanza. F
e nel tempo lib
Famiglie In pr

**Lloyd
Adriatico**
BENVENUTI NEL VOSTRO FUTURO

OFFERAO richieste e spedisce in contrassegno a Tel. 063 177.111.

OFFERTONE pro plastic carta industriale griglia lacerata. Tel. 063 177.111.

PEDERSONATI divan. Informazioni per la buona guida. Tel. 063 177.111.

PRISONATI di via per la via lavoro. Tel. 063 177.111.

294.5681
imatore opere
zione card
missione term
plastiche
57
caricati per cel
posizioni
58
avendo ricor
fatto mares

numerosi, tutti previsti da Famiglia In, Fuori casa. A scuola, per strada, in casa d'altri Famiglia In protegge chi amate. In Vacanza, Famiglia In vi segue nei viaggi e nel tempo libero. Famiglia In prevede un'indennità nei casi

Gli amministratori comunali: non faremo gli esattori per lo Stato

«Sindaci, non gabellieri»

«Vogliamo una vera autonomia impositiva» - La Ganga (psi) contro la tassa sui consumi: «E' vecchia e inflazionistica» - Socialisti e comunisti chiedono una patrimoniale da far gestire ai Comuni

DEL NOSTRO INVIATO

VIAREGGIO - Una stracitura. Agli amministratori comunali non piace neppure un po' la cura De Mita per la finanza locale. E rilanciano una imposta sugli immobili rifiutando il ruolo di gabellieri in corso terra e la logica del balzello. «Vogliamo una vera autonomia impositiva», è stato il ritornello degli amministratori bianchi, rossi e verdi che si sono misurati nel concilio annuale di Viareggio nella sala del Politeama. Tassa epologica, imposta di soggiorno, tassa sulle licenze commerciali, imposta sui consumi non avranno vita facile in Parlamento, ieri se ne sono accorte le avvisaglie.

Il fuoco di arrabbiamento è stato quasi totale, non i soli democratici a fare quadrato. «Come potremmo affrontare un progetto di De Mita?», si lascia sfuggire la responsabile degli enti locali della Dc, Guzzetti. Ma precisa immediatamente: «Aspettiamo i testi prima di emettere un giudizio. Comunque mi sembra un buon avvio per una riforma seria».

Il giudizio di Guzzetti non fa proseliti. Anzi. Guisly La Ganga, parigiano per gli enti locali nelle file socialiste, spara a zero e fa capire che il suo partito si opporrà, ad esempio, alla tassa sui consumi che qualcuno ha già ribattezzato «sales tax».

«Sono tutti ponticelli caldi. Si ripropone una tassa vecchia di 50 anni, per di più inflazionistica, perché non si ha il coraggio di imporre un tributo fondamentale».

Quale tributo? Gli amministratori di tutti i colori lo hanno identificato in una razionalizzazione del sistema fiscale che grava sugli immobili. Una patrimoniale insomma da far gestire ai Comuni.

In questo caso sono d'accordo anche La Ganga e il capogruppo dei deputati comunisti, Renato Zangheri.

«Non significa», spiega La Ganga, «accrescere il peso dell'imposta sulla casa, ma destinare una quota, in via permanente, ai Comuni».

«Invece», aggiunge La Ganga, «si è scelta la strada di sempre, dei piccoli aggiustamenti che creano la confusione. Si ha paura dell'impostività, altro che riforma degli enti locali».

Anche Renato Zangheri lascia intravedere tempi duri sul cammino del disegno di legge. «I provvedimenti», dice, «hanno nel senso oppo-

sto a quello atteso. Il "big government" non regge più. La tassa epologica è insostenibile. Si vogliono far pagare ai cittadini anche i danni compiuti dall'inquinamento industriale».

La protesta degli amministratori comunali riuniti dalla Lega è dura. Nell'impostazione generale e anche nel merito. Elogio, il presidente, Enrico Guastaldi: «Ci hanno risposto: arrangiatevi. E così i cittadini avranno meno servizi e meno investimenti e dovranno pagare questa raffica di nuove tasse». Ma a calmare gli animi è servita la notizia della rinuncia del governo ad imporre un'addizionale Irpef che avrebbe gravato, ancora una volta, soprattutto sui lavoratori dipendenti.

Il guaio, inoltre, è che molti Comuni hanno gli organi rabberciati, poco personale continuamente sotto pressione per i provvedimenti straordinari come il condono edilizio. «E' impensabile», ha dichiarato un assessore «che nel giro di tre mesi si sia in grado di aprire uffici ad hoc e mettere insieme procedure e strumenti per far funzionare la nuova legge».

I socialisti sono disponibili a discutere la modalità delle tasse di concessione che non saranno più pagate in misura fissa o in base ai metri quadrati, ma con riferimento al volume d'affari. «Mi sembra giusto che il negoziato si centri sui paghi di più della bottega in periferia», commenta La Ganga.

Perplexità sull'aumento della tassa di soggiorno, anche se il poco costa. «Può andare bene laddove vi siano aziende turistiche», spiega Alvaro Bello, sindaco di Pomezia, un Comune industriale alle porte di Roma - «ma come potremmo farne fronte a 5.000 turisti d'anno a fronte di 30.000 persone?». Insomma un balzello che interessa soltanto una fetta di enti locali.

Nella battaglia per l'abolizione del voto segreto il governo è alla ricerca di nuovi consensi, anche per meglio fronteggiare le crescenti resistenze che si manifestano all'interno della maggioranza. E il vicepresidente del Consiglio, da tempo in trincea, è stato di gran conforto sentir dire dal presidente della Olivetti che «gli imprenditori sono semplicemente scontenti della quantità di tempo che occorre ai partiti per arrivare ad una cosa così ovvia come l'abolizione del voto segreto».

Una posizione che in pratica rafforza quanto detto l'altro ieri dal presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina.

Anche per il socialista De Michelis la scomparsa del voto segreto è «una delle più ovvie e appetitive».

De Benedetti: perché discutere tanto tempo su una cosa tanto ovvia?

Anche gli industriali contro il voto segreto

De Michelis al convegno dei giovani imprenditori: se sopravvive la Finanziaria in pericolo

DAL NOSTRO INVIATO

CAPRI - «Facciamo voto segreto solo per il voto segreto». Gli industriali e Carlo De Benedetti, alla vigilia del decisivo ed incerto scontro parlamentare, si ritrovano a discutere la riforma delle istituzioni. L'appello è stato lanciato ieri, nella giornata di chiusura del convegno dei giovani industriali sulla crisi della rappresentanza e governabilità.

Nella battaglia per l'abolizione del voto segreto il governo è alla ricerca di nuovi consensi, anche per meglio fronteggiare le crescenti resistenze che si manifestano all'interno della maggioranza. E il vicepresidente del Consiglio, da tempo in trincea, è stato di gran conforto sentir dire dal presidente della Olivetti che «gli imprenditori sono semplicemente scontenti della quantità di tempo che occorre ai partiti per arrivare ad una cosa così ovvia come l'abolizione del voto segreto».

Una posizione che in pratica rafforza quanto detto l'altro ieri dal presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina.

«Vedremo quel che accadrà martedì, io sono ottimista a quello che conta è la posizione ufficiale della Dc e in particolare del suo segretario De Mita».

Restano però le avvisaglie dichiarazioni di Andreotti («i parlamentari non sono dei corrigendi ai quali si folgono le chiacchiere di casa perché rientrano lunedì la sera»), ma che De Michelis interpreta come «un modo per difendere un principio e poi indurre la Dc a votare contro la riforma dell'abolizione del voto segreto. Mi sembra strano che, se uno vuol fare la fronda, lo faccia in maniera così plateale. Non vedo quindi incoraggiamenti al franchi tiratore».

Il feeling governo-imprenditori ha trovato vigore a Capri grazie a un intervento di De Benedetti, tutto puntato a ricreare antichi ricordi e l'occorrenza, il presidente dell'Olivetti, parlando della «crisi» di livellare il disallineamento tra istituzioni e sistema produttivo, ha voluto «sintetizzare» il concetto che se il sistema Italia è in pericolo, la colpa è tutta del mondo politico che non ha saputo adeguare le istituzioni. La responsabilità ricade anche sul mondo imprenditoriale che troppe volte nel

passato si è rivolto ai politici solo per ottenere favori, per chiedere protezione sui mercati o per acclamare attività in perdita. In questo modo le imprese hanno contribuito a rafforzare la cultura della conservazione, della protezione, degli interessi particolari».

Oggi, ha proseguito De Benedetti, la macchina economica ha mutato direzione, ma non è il caso «di dividere l'arroganza» di quanti ritengono che in Italia solo il sistema delle imprese funzioni bene. Oppure che le imprese siano sulla giusta strada, ma anche il mondo politico mostra segni positivi di cambiamento, ma pure con tanta cautela. Il vero problema, l'unica cosa che conta, è la ricucitura del divario.

Un discorso che è piaciuto molto a De Michelis: «Una vera rivoluzione copernicana rispetto a 50 anni fa, quando, qui a Capri, il presidente Cesare Romiti per accusare il mondo politico di rigurgiti anticapitalistici». E il riavvicinamento politico-imprenditori è stato sottolineato dai tanti applausi che la platea del convegno ha riservato all'intervento del vicepresidente del Consiglio.

Emilio Pucel

Oltre 50 mila sfratti in sei mesi

ROMA - Quasi la metà degli sfratti decretati nel primo semestre '88 - informa il ministero dell'Interno - riguardano le undici grandi aree metropolitane di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania e Palermo. Complessivamente, sono stati pronunciati 50.000 sfratti di immobili, di cui 25.000 relativi alle grandi città. Il fenomeno riguarda, per circa il 70 per cento, i capoluoghi di provincia, dove ne sono stati pronunciati ben 35.532, di cui l'80 per cento (nel rispetto della media nazionale) per «finale locazione» (40.149 in totale).

I decreti di graduazione emessi a livello nazionale nel periodo in esame sono stati - informa il ministero - 769, le richieste di esecuzione presentate all'ufficio giudiziario 33.449, gli sfratti eseguiti con l'intervento dell'ufficio giudiziario 7845.

L'andamento delle procedure, che riflette il rallentamento con i dati relativi al corrispondente semestre dello scorso anno, evidenzia in particolare una diminuzione dei provvedimenti emessi pari al 20 per cento: una flessione dei decreti di graduazione del 37 per cento. (Agi)

«Riequilibrata la posizione di vantaggio fiscale rispetto ai lavoratori dipendenti»

De Mita: più colpiti gli autonomi

Una nota di Palazzo Chigi spiega le scelte della Finanziaria - Il ministro Amato: senza risoluti interventi lo Stato rischia il crack - Fissato un tetto per i contratti del pubblico impiego: 2012 miliardi

ROMA - Una manovra economica pesante ma equa: così Carlo De Mita presenta al Parlamento la legge finanziaria '89, che il Parlamento comincerà a esaminare nella settimana entrante. Una manovra che avrà «una fase di grande trasformazione della struttura fiscale e della pubblica amministrazione» per «sottrarre il nostro sistema economico al degrado dell'inefficienza e della inevitabile ripresa dell'inflazione se il nostro deficit pubblico dovesse continuare ad espandersi».

I sacrifici che il governo intende chiedere ai cittadini hanno «un peso indubbio», riconosce la nota diffusa ieri dalla presidenza del Consiglio; ne saranno più colpiti «i lavoratori autonomi e il commercio, più dell'industria e dei lavoratori dipendenti», con «riequilibrando precedenti posizioni di vantaggio».

La stessa scelta di riequilibrare tra queste diverse categorie implicherebbe dunque gli

aggravi Irpef e l'aumento dell'Iva, il nuovo regime fiscale per i lavoratori autonomi e l'aumento del contributo sociale per il commercio.

I tagli per riavvicinare il bilancio non sono stati dunque scelti alla cieca, ma valutando i loro effetti economici: con lo scopo, afferma Palazzo Chigi, di «ridistribuire le risorse per uno sviluppo ed economico più stabile ed elevato». Ora la parola è al Parlamento, per approvare entro tre mesi tutte le misure previste dalla legge finanziaria e dalle nove «leggi di accompagnamento».

Così il ministro del Tesoro Giuliano Amato nella relazione al disegno di legge finanziaria chiede ai deputati di non dimenticare che il prestito finanziario dello Stato è grave per davvero. D'atto che da anni si grida al pericolo, senza che si sia ancora verificato il disastro, una prova d'attesa «la possibilità di insabbiare una qualche forma di continuazione del nostro assetto economico-finanziario con livelli di fabbisogno statale crescenti». Anzi «in es-

senza di risoluti interventi il «punto di non ritorno» di un crack dello Stato «non appare remoto».

Con il testo della Finanziaria e degli altri provvedimenti si va intanto precisando il complesso meccanismo di tagli e «letti», di vincoli e di gabbie con il quale il Tesoro intende imbrogliare il deficit.

Una novità sta nel rigido limite di spesa fissato per i ri-

novi contrattuali degli statali. Non è la prima volta che una legge finanziaria contiene una disposizione del genere ma degli anni scorsi si sapeva in partenza, con una tacita intesa sottobanco, che la Dc sarebbe stata superata nel corso del negoziato.

Viene fissato in 2012 miliardi nel 1988, con una precisazione nuova, e in 3120 per ciascuno dei due anni successivi la somma dei ridistribuiti per salari e stipendi dei dipendenti dei ministeri, delle aziende autonome, dell'Università e degli enti locali, più i poliziotti e i militari che non hanno contratti. In tutto si tratta di oltre un milione e mezzo di persone; le rivendicazioni dei sindacati ammontano a quasi il triplo di questa cifra.

Un'altra novità è la riduzione drastica del «fondo speciale» lasciato libero per tutte le nuove leggi di spesa che il Parlamento potrà approvare. Nel bilancio '89 di anno soltanto 1160 miliardi di lire correnti e 2000 il conto capitale.

Stefano Lepri

Il 40% anche su altri medicinali

Si allarga l'area del superticket

Ma i prezzi non aumenteranno nell'89

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA - Dal 1° luglio 1989 il cittadino che desidera ottenere una qualsiasi prestazione dal Servizio sanitario nazionale (far prescrivere un farmaco, sottoporre a visita specialistica, farsi ricoverare in ospedale o in casa di cura) dovrà esibire una tessera sanitaria a ridosso, con il proprio numero di identificazione e il numero di codice fiscale. Lo ha stabilito il Consiglio dei ministri in un decreto che indica dettagliatamente le misure con cui intende razionalizzare le prestazioni sanitarie e contenere la spesa (il limite da non valicare è di 50.000 miliardi di competenza e di 57.500 miliardi di cassa). Le norme più importanti sono le seguenti:

● Il prezzo delle specialità medicinali comprese nel Promotario terapeutico resterà invariato fino a fine '89.

● L'elenco dei farmaci

sui quali si pagherà il superticket - sarà ampliato con l'aggiunta dei farmaci «analoghi» a quelli per le terapie collaterali elencati nel precedente decreto, in modo da estendere anche ad essi il superticket del 40%. (Alcuni sono di largo consumo, come i complessi vitaminici, i farmaci contro l'acidità, i coadiuvanti contro lo stress e l'esaurimento nervoso).

● Il limite di prescrizione di due confezioni per ogni ricetta verrà eliminato nelle Regioni in cui è stata attuata la lettura automatica e nelle ricette per le patologie croniche riconosciute.

● Dal 1° luglio '89 saranno esentati dai ticket i pensionati con un reddito massimo di 33 milioni (compreso quello del coniuge e con casa propria), i titolari di pensione sociale, i disoccupati regolarmente iscritti al collocamento e gli indigenti.

Già si teme che il tetto salti

Nella Finanziaria quattro punti deboli

Allarme soprattutto per sanità e previdenza

ROMA - Per raggiungere il bilancio di pareggio, la legge finanziaria '89, come del resto è inevitabile, si fonda su previsioni economiche che possono anche non avverarsi, su stime soggettive a margine di errore. Alcuni settori di spesa importanti richiedono interventi più profondi e incisivi. Tra quelli che alcuni dei punti deboli della Finanziaria sono:

Previdenza. Il fabbisogno finanziario dell'Inps è stato stabilito in 37.500 miliardi. Ma i provvedimenti contro l'evasione contributiva potrebbero fruttare meno dei 5000 miliardi speranzosamente previsti. Il Tesoro teme che la stessa tendenza spontanea della spesa pensionistica porti oltre i limiti. In questo caso una norma-catenaccio di tipo nuovo impedirebbe all'Inps di aumentare i contributi nella seconda metà dell'anno.

Sanità. Sulle stime della spesa sanitaria si è battagliato a lungo. Si prevede un alto gettito e forti effetti di contenimento della spesa (oltre 3000 miliardi) dal ticket sui medicinali maggiorato nel luglio scorso. Anche in questo caso una norma-catenaccio potrebbe condurre a metà anno a un difficile aumento dei contributi.

Interessi. Le previsioni sul livello dei tassi di interesse, e quindi sull'onere del debito pubblico, sono state ricalcate rispetto a quelle dell'originario piano Amato, rivelatesi troppo ottimistiche.

Entrate fiscali. La revisione in aumento della stima globale di gettito tributario, assicurano alle Finanze, è fondata sui buoni risultati del '88. Però si calcolano in aggiunta mille miliardi dalle norme anti-evasione, che non si sa ancora come usciranno dal Parlamento.

Il foglietto d'istruzioni sarà più comprensibile

Farmaci senza segreti

TORINO - Il foglietto d'istruzioni contenuto nelle confezioni dei medicinali, il cosiddetto «bugiardino», è destinato a cambiare. La modifica, presentata ieri dal Dica (Servizio informazioni educative sanitarie delle farmacie comunali) durante un convegno a Villa Quallino, sarà ora sottoposta al ministero della Sanità per l'adozione. «Che consentirebbe all'Italia», dice il coordinatore generale, Angelo Giovannetti, «di dare il suo esempio adeguando prima di tutti gli altri Paesi alle future normative europee».

Che si dovesse rendere il linguaggio del foglietto più comprensibile era auspicato da molti. Spesso infatti i nomi dei preparati, le composizioni, le posologie e soprattutto le controindicazioni, oltre ad essere scritte con termini difficili, sono stampate con lettere microscopiche. «Per questo», spiegano al Dica, «abbiamo aderito a un progetto del ministero della Sanità che mira a realizzare un suo esempio più corretto del farmaco da parte della popolazione e abbiamo coinvolto le circa 1550 farmacie comunali italiane distribuendo ai clienti un nostro modello e un questionario di valutazione».

Vediamo le proposte. Il «bugiardino» nuova maniera si presenta redatto in modo semplice e con lettere leggibili. Il testo poi, di facile comprensione, è diviso in capitoli che consentono a chiunque di avere una vasta gamma di correte ed esaurienti informazioni, dal nome del principio attivo contenuto nella specialità medicinale, ai «possibili disturbi», alle «note di conservazione». «Inoltre», spiega quando si deve usare, come va preso, per quanto tempo - interviene un farmacista - e ovviamente quando non va usato e quando occorre rivolgersi al medico».

La collaborazione e le risposte sono state più che positive. «Abbiamo potuto disporre di un'imponente materiale (oltre 600 questionari)», spiegano al Dica, «che ha confermato le nostre prime intuizioni». I dati si riguardano sono eloquenti. Mentre quasi il 72 per cento ha dichiarato «difficile da capire» il contenuto del foglietto tradizionale, oltre il 97,4 per cento ha trovato «facilmente comprensibile» il nuovo foglio. Il pubblico inoltre ha riconosciuto l'informazione proposta «molto utile» (54,8 per cento); di «facile lettura» (53,3 per cento).

«Anche le industrie farmaceutiche si sono mostrate disponibili al cambiamento», dicono i farmacisti comunisti - «e se tutto andrà come previsto, le prime novità arriveranno per i medicinali da banco. Infine abbiamo ottenuto il consenso delle associazioni dei consumatori che inseriranno il nuovo modello nella carta dei diritti all'informazione sanitaria e nella carta dell'adozione da parte del ministero della Sanità e finalmente tutti i cittadini, anche quelli non avvezzi alle terminologie mediche, potranno uscire dall'ignoranza».

Seppur a piccoli passi l'Italia, grazie alle farmacie comunali, sta quindi dando il suo esempio. «Il nostro sforzo», conclude Angelo Giovannetti, «è per sollecitare in tutti i modi la finalità informativa delle farmacie. Per questo, i consumatori potranno trovare gratis sui nostri banchi delle schede, che formeranno una mini-enciclopedia, nelle quali spieghiamo in modo semplice i basilari criteri dell'educazione sanitaria. E un domani dovranno ricevere, con i medicinali, fogli di istruzioni chiari in grado di evitare pericolosi rischi per sé e i familiari».

Adriano Provera



UN CAPOLOVORO DI 3500 ANNI FA

Alto. Ecco la parte superiore d'una statua d'oro, avorio e pietra, di circa 3500 anni fa, considerata un capolavoro della scultura della civiltà minoica. Gli archeologi l'hanno ritrovata attaccata a una facciata di terra proveniente da una casa cretese. Il tronco e la braccia della statua, rappresentante un giovane dio, erano stati trovati l'anno scorso, parzialmente bruciati per via di un incendio che devastò la città protettoria di Palaikastro (sulla costa orientale di Creta) verso il 1450 a.C. Ma questa testa, gli archeologi hanno recuperato oltre 200 anni fa, frammenti, tra cui pezzi di lamelle d'oro provenienti dall'abbigliamento della figura, due piedi d'avorio cingolatamente modellati, un avvolgimento d'avorio e soprattutto una testa di pietra con gli occhi facciali, su cui doveva applicarsi il volto, anch'esso d'avorio ma non ancora ritrovato. La statua era alta 40 centimetri. (Agi/Agf)

Attentati e vigilia elettorale: cresce la tensione

Protesta in Alto Adige

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
BOLZANO - L'Alto Adige ritrae pesantemente del clima elettorale, in vista delle consultazioni regionali del novembre prossimo, e degli strascichi lasciati dagli attentati. Ieri pomeriggio a Lana presso Merano, che il 16 agosto fu teatro di uno dei più gravi e pericolosi attentati degli ultimi anni, c'è stata una manifestazione di protesta contro l'Enel.

Come noto, la condotta forzata di una vicina centrale fu dilatata da una carica esplosiva che causò la fuoriuscita di 80 mila metri cubi d'acqua, con gravi danni al paese. Solo una valvola automatica impedì che il lago artificiale sovrastante, con un milione di metri cubi d'acqua, cancellasse l'intero paese. Gli abitanti chiedono ora che i 600 metri di tubature allo scoperto vengano interrati, per sottrarre il manufatto al rischio di qualche gesto folle.

Una petizione con centinaia di firme, insieme con un esposto, è già stata inviata alla magistratura affinché «venga avviata la reale sussistenza del pericolo di disastro». E' stata anche inviata la costituzione di parte civile per i danni subiti in seguito all'ultimo attentato, se-

non saranno create maggiori condizioni di sicurezza.

Anche il clima politico, fra i partiti della stessa maggioranza in giunta provinciale, è estremamente teso e rischia di sfociare addirittura in querelle. Protagonisti delle polemiche di questi giorni sono il repubblicano Rolando Boasso, presidente del Consiglio provinciale, e il vicepresidente della giunta provinciale Alfons Benediktler della Svp, salito recentemente alla ribalta per essersi assunto il ruolo di contestatore nei confronti del suo stesso presidente di giunta nonché capo della Svp, Büllyus Magnago, oggetto del dissenso, la chiusura della vertenza sull'Alto Adige con l'ultimo «pacchetto» di norme per l'autonomia, che Magnago vorrebbe accettare e Benediktler invece a respingere.

In un intervento in Consiglio provinciale Boasso aveva parlato di «discriminazione» a danno di richiedenti di lingua italiana nell'assegnazione delle case popolari, che in Alto Adige sono distribuite in base alla cosiddetta «proporzionalità», cioè alla consistenza dei gruppi etnici. Secondo Boasso, troppe discriminazioni, troppe discriminazioni di cittadini di lingua italiana assegnate da funzionari di lingua tedesca, ver-

bero respinte. L'affermazione ha suscitato la reazione indignata degli altri alleati, democristiani, socialisti e Svp, e soprattutto di Benediktler che s'è sentito personalmente colpito come assessore.

Lo stesso Benediktler parlava di oggetto di contestazione essendo considerato l'ispiratore di un complotto evasivo legislativo che ha suscitato forti malumori. La Provincia autonoma ha approvato una legge che stanziava 100 milioni per i danneggiati degli attentati dinamitardi, subordinando però le assegnazioni ad analoghe dichiarazioni da parte di enti pubblici e privati su un apposito conto corrente, peraltro assai poco pubblicizzato.

Per la Svp domani ci sarà una scadenza importante: l'esecutivo del partito dovrà varare la propria lista elettorale con 25 nomi usciti dalle elezioni comunali. Tra di essi non figura, dopo trent'anni, quello di Magnago, che - come ha annunciato - resterà soltanto capo del partito. Memorando il nome di Benediktler risulta fra i designati dalle primarie, essendo «non compromesso». E ancora, comunque, sarà «valutabile».

Giuseppe Anselmi

Le rivelazioni di Antonino Calderone, l'ultimo dei pentiti

«Cosa Nostra cambia così»

«La mafia ha subito duri colpi, ma ha tuttora una potenza enorme» - Per paura di «confessioni» il reclutamento è molto severo - Paura a Palermo: si stanno montando vetri blindati nella sala comunale

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — «Non nego che Cosa Nostra abbia subito duri colpi, ma tuttora ha una potenza enorme, soprattutto in virtù dei suoi sistemi organizzativi che sono cambiati. Chi definisce il potere assoluto è Totò Riina: lui ha certamente la staffa per organizzare le cose meglio di prima. Proprio nel giorno in cui, a Palermo, la giustizia sarebbe celebrare una vittoria sul passato, ecco un fascio di luce sul presente, un'inquietante prospettiva aperta sull'avvenire.

Mezz'ora di conversazione integralmente le motivazioni del «maxi processo», quasi integrali, le deposizioni di Antonino Calderone, l'ultimo dei «pentiti». Non contengono verità rivelate né assolute novità, ma se non altro spiegano cos'è accaduto nel frattempo. Raccontano come la mafia si è riorganizzata mentre si batteva contro il successo di una giustizia ferma pur troppo a fotografie del 1980. Almeno in parte spiega come mai, proprio il giorno in cui avrebbe dovuto celebrare una vittoria, il bollettino di Palermo parli di un Comune che adesso è costretto a dotarsi di vetri blindati. Li hanno già montati nella sala del sindaco Orlando, lo stanno facendo nella «sala rossa», quella del Consiglio comunale. Quasi che il «bunker» della finanza

non dell'Occidente, s'incalza ad estendersi a tutta la città.

Antonino Calderone risponderà in pubblico lunedì prossimo: lo aspettano nell'aula del «maxi ter». Ma intanto le cose che ha raccontato sono state messe a disposizione degli avvocati. Non siamo di fronte a un nuovo Buscetta, il mafioso catanese non è in grado di riferire elementi-chiave né sul rapporto fra mafia e politica né su quello fra cosche e imprenditori. Racconta, questo sì, qualcosa sull'attuale Cosa Nostra, qualcosa di piuttosto pesante sui possibili interessi del gruppo. Calderone, riporta qualche vecchio elemento su Salvo Lima e Aristide Gunnella. Ma non, adesso, nel nuovo clima di allarme che l'offensiva mafiosa sta propagando con i riferimenti all'oggi, o a un passato meno remoto, quelli che appaiono più attuali.

Dice Calderone: «Di fronte alle complicità dei «pentiti», è inevitabile che i criteri di reclutamento siano stati resi più selettivi, in modo da tutelare l'assoluta segretezza, da far sì che i soggetti più importanti conoscano il minor numero possibile dei vertici e delle vicende di Cosa Nostra». Par di capire che l'organizzazione si stia allontanando dai traffici di droga, remunerativi sì, ma anche troppo pericolosi. I riferimenti restano scarsi, anche se in qualche caso molto presenti.

Orlando Dalla Chiesa: «Non so se con quel delitto Nitti Santapola abbia avuto qualche interesse particolare».

Non se ne ha più traccia dal '71: l'estate di quell'anno, i giornali pubblicarono la foto di una bella ragazza dall'aria decisa, Antonietta Bagarella, insegnante di educazione fisica. Era la prima donna nella storia italiana a essere al soggiorno obbligato per attività mafiose. In quel momento era fidanzata di Totò Riina, latitante già allora. Il matrimonio sarebbe avvenuto il 10 a pochi mesi. In latitanza, al suo con tanto di inviti. Da allora, il nome di Riina è comparso in tutte le maggiori inchieste di mafia.

«Maxi processo» compreso. Ma collezione di condanne, è rimasto invariato chiudendo, ha continuato a commettere. Sempre di più: al punto da pilotare, secondo Calderone, la terza grande trasformazione che «Cosa Nostra» abbia affrontato dal dopoguerra.

Ci sono degli «omissis», nei verbali fatti giungere alla corte: centocinquanta pagine che probabilmente riguardano il confronto fra le accuse di Calderone e quelle già mosse da Buscetta. I dati politici, magari imprenditori, i riferimenti restano scarsi, anche se in qualche caso molto presenti.

Orlando Dalla Chiesa: «Non so se con quel delitto Nitti Santapola abbia avuto qualche interesse particolare».

Non se ne ha più traccia dal '71: l'estate di quell'anno, i giornali pubblicarono la foto di una bella ragazza dall'aria decisa, Antonietta Bagarella, insegnante di educazione fisica. Era la prima donna nella storia italiana a essere al soggiorno obbligato per attività mafiose. In quel momento era fidanzata di Totò Riina, latitante già allora. Il matrimonio sarebbe avvenuto il 10 a pochi mesi. In latitanza, al suo con tanto di inviti. Da allora, il nome di Riina è comparso in tutte le maggiori inchieste di mafia.

«Maxi processo» compreso. Ma collezione di condanne, è rimasto invariato chiudendo, ha continuato a commettere. Sempre di più: al punto da pilotare, secondo Calderone, la terza grande trasformazione che «Cosa Nostra» abbia affrontato dal dopoguerra.

Ci sono degli «omissis», nei verbali fatti giungere alla corte: centocinquanta pagine che probabilmente riguardano il confronto fra le accuse di Calderone e quelle già mosse da Buscetta. I dati politici, magari imprenditori, i riferimenti restano scarsi, anche se in qualche caso molto presenti.

Orlando Dalla Chiesa: «Non so se con quel delitto Nitti Santapola abbia avuto qualche interesse particolare».

Non se ne ha più traccia dal '71: l'estate di quell'anno, i giornali pubblicarono la foto di una bella ragazza dall'aria decisa, Antonietta Bagarella, insegnante di educazione fisica. Era la prima donna nella storia italiana a essere al soggiorno obbligato per attività mafiose. In quel momento era fidanzata di Totò Riina, latitante già allora. Il matrimonio sarebbe avvenuto il 10 a pochi mesi. In latitanza, al suo con tanto di inviti. Da allora, il nome di Riina è comparso in tutte le maggiori inchieste di mafia.

«Maxi processo» compreso. Ma collezione di condanne, è rimasto invariato chiudendo, ha continuato a commettere. Sempre di più: al punto da pilotare, secondo Calderone, la terza grande trasformazione che «Cosa Nostra» abbia affrontato dal dopoguerra.

Ci sono degli «omissis», nei verbali fatti giungere alla corte: centocinquanta pagine che probabilmente riguardano il confronto fra le accuse di Calderone e quelle già mosse da Buscetta. I dati politici, magari imprenditori, i riferimenti restano scarsi, anche se in qualche caso molto presenti.

Freeh, l'investigatore di Manhattan che stroncò la «pizza connection»

Traffico di droga con gli Usa dietro alla guerra di cosche

Il bagno di sangue in Sicilia ha scosso gli americani: «Dobbiamo fermare i mafiosi nostri e vostri»

Ucciso il killer in un'osteria di Palermo

PALERMO — Ancora un morto ieri sera a Palermo in un regolamento di conti mafioso.

Cosimo Corrao, 40 anni, pregiudicato, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco in un'osteria di viale del Pallone, nel centro storico. I sicari lo hanno sorpreso mentre era seduto, sparandogli alle spalle. Corrao, che ufficialmente faceva il pescivendolo, viene indicato dagli investigatori come un contrabbandiere di piccolo calibro.

Il quartiere della «Kalsa», dove è avvenuto il delitto, è controllato dalla «famiglia» di Tommaso Spadaro, un grosso trafficante condannato dalla corte del primo grande processo a «Cosa Nostra» a 22 anni di reclusione.

Un altro fatto di sangue è avvenuto sempre in città. Pietro Messina, un parrucchiere di 37 anni, incensurato, è stato ferito con un colpo di pistola alle gambe. Gli inquirenti hanno però escluso una matrice mafiosa. (Ansa)

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

WASHINGTON — «Dietro l'ondata di omicidi mafiosi in Sicilia c'è anche la droga, più precisamente il traffico di eroina tra Palermo e New York. Dopo il grave colpo che gli americani infertero con la cattura di Badalamenti e Buscetta, si è ricostituita la Sicilian connection, e ora le cosche se ne contendono il monopolio. Penso che nella nostra mafia sia in atto una guerra sanguinosa di potere, in cui il controllo delle rotte della droga figura in modo rilevante». Una pausa. «Non posso fornire i particolari, ma posso dirle che insieme con la autorità italiana stiamo investigando attivamente su nuove piste. E' un elemento molto critico: dobbiamo fermare la mafia e la nostra mafia prima che il ponte dell'eroina sull'Atlantico si ricostruisca più forte di 25 anni fa».

Siamo al telefono con Lewis Freeh, il vice procuratore distrettuale di Manhattan, uno degli uomini che stroncarono la pizza connection, cosiddetta perché spacciava l'eroina nelle pizzerie, preposto adesso dal procuratore Rudolph Giuliani alla lotta antimafia e antidroga, in collaborazione con l'Fbi e con la Dm e Drug Enforcement Agency. Freeh, che è stato sconfitto a लगान un po' d'italiano — «Leggo il vostro giornale», ci precisa — aggiunge che «nel traffico Palermo-New York è cambiata

la gente ma non sono cambiati i sistemi». «Non sappiamo esattamente quanta droga sia coinvolta, ma il traffico è di nuovo importante».

Il bagno di sangue in Sicilia, coi suoi sedici morti in una settimana, ha scosso gli Usa. L'ufficio di Giuliani è fresco di un successo storico: la «Onorata Società» — la «lo-american», oltre a quello della pizza connection: nell'87 è riuscito a fare ingiungere condanne fino a un secolo di carcere ai vertici delle cinque «famiglie» mafiose di New York. In quella circostanza, Giuliani in persona aveva dichiarato: «Abbiamo allentato i legami tra la mafia Usa e quella siciliana». La cooperazione tra Roma e Washington è un modello di efficienza. Fermi restando i passati risultati, gli attuali massacrì di Palermo ridimensionano qualsiasi ottimismo. Come la procura di Manhattan sospettava ormai da alcuni mesi, l'«Onorata Società» ha riaperto la testa, e l'eroina ha ricominciato a scorrere verso l'America.

Signor Freeh, anche la Dm, la vostra antidroga, aveva detto che la Sicilian connection era quasi finita, come era accaduto prima alla French connection...

«Io direi che ha battuto in ritirata per un anno o due, dopo che abbiamo catturato i suoi boss in Italia e in America e abbiamo interdetto una buona parte del suo traffico. Ma si è riorganizzata in

Italia e bene».

Ma in questo anno o due, altre mafie, quella colombiana ad esempio, non hanno riempito il vuoto lasciato da Cosa Nostra a New York? «I colombiani, i boliviani, i peruviani, i sudamericani in genere trafficano soprattutto in cocaina, ma è un secondo fronte, debbo dire altrettanto vasto e mortale. Sì, è vero che nel frattempo altri gruppi etnici si sono inseriti nel mercato Usa dell'eroina, mediorientali, orientali — cinesi in particolare — e persino africani. E' anche vero che sono stati creati nuovi punti di transito e d'arrivo della droga negli Stati Uniti, le isole Bahamas e Miami nel Caraibi per esempio, il Messico e Los Angeles sulla costa del Pacifico. Ma a mio parere la mafia italiana e americana restano le superpotenze del mondo degli stupefacenti».

Secondo la Dm, la produzione dell'eroina nel cosiddetto triangolo d'oro, Thailandia, Birmania e Laos, si è ridotta considerevolmente negli ultimi anni.

C'è stata una campagna governativa efficace contro l'eroina non solo in quel Paese, ma anche in altri come il Pakistan e l'Afghanistan, che tradizionalmente la facevano arrivare in Sicilia attraverso Beirut. Sennonché sono saltati fuori nuovi produttori, ripeto, addirittura in Africa. Ennio Caretto

Il giudice che ha condotto il maxiprocesso sintetizza settemila pagine di conclusioni

Dalla Chiesa, delitto solo di mafia

«Non si può incolpare lo Stato per la solitudine del generale» - Ma il magistrato aggiunge: «Forse per paura, sui politici Buscetta non ha detto tutto» - Il delitto Mattarella esempio di «deliberata convergenza di interessi»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — «Spero che il corso della giustizia non si inceppi nel giudizio d'appello», dice il presidente Alfonso Giordano. Il giorno dopo, l'uomo che ha condotto per tre anni il «maxiprocesso» di antimafia settemila pagine di conclusioni in un discorso che non ha nulla di trionfalistico, e a tratti una mostra toni preoccupati per un appello che già si preannuncia tormentato.

«Abbiamo dovuto ingoiare molti bocconi amari», ricorda il presidente, quasi a ipotizzare di nuovi. E il primo, forse, si sta già preparando: riguarda il delitto Dalla Chiesa, le reazioni di quanti si hanno sempre viste, e continueranno a vedersi, le conclusioni di un «maxi» politico. I giudici scrivono il contrario: fu solo un fatto di mafia. Un assassinio con cui Cosa Nostra «dimostrò di potere e sapere alzare lo sguardo

verso obiettivi che le erano stati fin da allora preclusi. Con questo delitto affermava che non era consentita a nessuno opporsi alle sue mire egemoniche, e alla mafia in Sicilia doveva essere subordinato».

Era rimasto solo, il generale. Ma secondo i giudici, nessuno di questo si può incolpare lo Stato. «Il governo aveva cercato di agire nel migliore dei modi... Certo il Dalla Chiesa mantenne un rapporto, nell'ordinamento ci sono troppi corpi petati della loro autonomia. Il generale non chiese mai pieni poteri, incompatibili con la democrazia; voleva solo gli strumenti necessari per i suoi compiti di coordinamento».

Chissà se davvero fu così. Ma una frase del presidente è destinata certo a provocare dure reazioni. Sembra in polemica diretta col figlio di Dalla Chiesa, Nando. «Noi abbiamo escluso che si sia

voluto porre il generale nella condizione di fare quella tragica fine. Né potevamo non fondere il padre con il figlio. Siamo rimasti legati a quanto il prefetto aveva scritto nelle sue carte, non a quello che nel libro del figlio è stampato».

Restano alcuni punti oscuri, certo: quello delle ragioni della cassaforte ritrovata dove prima non c'era, la testimonianza di una cameriera che racconta di aver sentito Dalla Chiesa dire alla moglie: «Dovessi succedermi qualcosa, c'è tutto, nero su bianco, dove tu sai...». Ma su questo nessuno ha potuto fare chiarezza.

«Stato della Stato»: la mafia, ribattono i giudici, è esistita questo, il suo scopo è «influenzare a proprio favore le scelte degli enti pubblici», e continua a farlo in due modi. Solo a Palermo le «famiglie» controllano direttamente 180 mila voti.

Così progressivamente si crea «quell'inevitabile intreccio di collusioni e complicità che costituisce il fertile terreno su cui l'associazione mafiosa ha potuto prosperare, rafforzarsi ed espandersi».

Ma perché, allora, Buscetta non ha accettato questo ruolo, perché ha evitato di parlare proprio dei punti di contatto fra mafia e politica? La sentenza dà una risposta agghiacciante: «Perché timoroso di un possibile allineamento delle posizioni accordategli per la salvaguardia della sua incolumità». In un simile giudizio, in altri termini, viene espressa la pura e semplice insincerità: la convinzione che un «pentito» possa temere riferimenti proprio da parte di latitanti del tipo con cui collabora.

Il letto supporto, scrivono i giudici, che per alcuni delitti «si era verificata una deliberata convergenza di interessi

fra finalità terroristiche-integraliste dell'organizzazione e interessi connessi alla gestione della cosa pubblica. Tale ipotesi presuppone un intreccio di segreti collegamenti fra i detenuti della leva politica e mafiosa, che danno certamente al di là della prospettiva contingibile».

Il caso più emblematico, secondo i giudici del «maxi», è quello dell'assassinio di Pierluigi Mattarella, presidente della Regione Sicilia. Peccato che ancora una volta a queste intuizioni, a queste certezze morali, non possa far seguito un solo elemento concreto. Ma anche questo è spiegabile: «La ricettazione paradosica è che accanto all'autorità dello Stato esiste un potere certamente più agile, immediato ed efficace che contenga in nuce tutti gli elementi di uno Stato in piena regola».

G. Z.



NEL 1991 FORSE UN ITALIANO SULLO SHUTTLE

Centro spaziale di Houston. Un astronauta italiano parteciperà probabilmente a un volo dello «Shuttle» nel 1991: la proposta del ministro della Ricerca Scientifica ha avuto un'accoglienza molto favorevole alla Nasa. Intanto la terza giornata in orbita per il «Discovery» è immersa con un programma leggero: l'equipaggio (nella foto John Lounge, il pontiere curti e calcoli guardi il cielo da un finestrino) è stato svegliato a ritmo di rock, poi ha effettuato esperimenti sul comportamento di materiali in assenza di gravità.

Tre diverse tabelle per stabilire il danno fisico dopo un incidente

Un rebus i calcoli per l'invalidità

DAL NOSTRO INVIATO

Nel nostro Paese esistono tre tabelle per quantificare i gradi di invalidità permanente: quella dell'Inps, quella della Inps, quella della Inps. La prima, quella dell'Inps, è la più semplice, ma è anche la più controversa. La seconda, quella della Inps, è la più complessa, ma è anche la più controversa. La terza, quella della Inps, è la più semplice, ma è anche la più controversa.

Quanto «valgono» gli incidenti

	I.L. (%)	R.C. (%)	I.P. (%)
Perdita della gamba	65	55	50
Perdita di alveo e metatarso	10	12	8
Anchilosio in estensione completa o quasi del ginocchio	25	20	18
Anchilosio tibiotarsale ad angolo retto	20	12	10
Paralisi dello sciatolo popliteo	25	20	15
Accorciamento di 4 cm di un arto inferiore	11	15	10
Perdita del pollice mano destra	15 (13)	15 (10)	14 (12)

I.L. = Infortunio del lavoro; R.C. = Responsabilità civile; I.P. = Infortunio privato. Per saperne di più sulla tabella.

Come si è visto, nella sfortunata ipotesi di un infortunio, contano molto, al fine dell'ammontare dell'indennizzo, i «massimali» previsti e gli enti che dovranno risarcire. L'assicurazione Infortuni privata registra, in molte situazioni, percorsi più modesti.

Se le compagnie più avvedute hanno, di recente, rivisto prestazioni e norme. Infatti, alcune società hanno posto riparo a queste approssimazioni con l'inclusione, per fare un esempio, delle stesse tabelle usate dall'Inps (Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro), altre risarciscono il 100 per cento del capitale assicurato per l'invalidità permanente quando la percentuale supera il 50 per cento del totale.

Che dire, però, dei milioni di polizze infortuni stipulate da molti anni, ancorate a meccanismi ormai superati? Non si potrebbe, per esempio, emettere gratuitamente modifiche al momento del rinnovo della polizza, per cambiare norme e percentuali esistenti? Ciò concorrerebbe, inoltre, a fornire un «immagine» assai migliore del mondo assicurativo. Giuseppe Alberti

Erano stati fermati nel Barese perché spacciavano banconote false

Fuggono ai carabinieri, due uccisi

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

BARI — Tutto è cominciato con il tentativo di pagare della merce con una banconota da 50 mila lire falsa, ed è finito in tragedia. Venerdì sera a Spinazzola, sessanta chilometri da Bari, un giovane carabiniere ha sparato per difendersi ed ha ucciso due giovani pregiudicati, ferendone un terzo. Anche lui è rimasto ferito perché i tre lo avevano aggredito tentandoli di scappare. Le vittime sono Savino Rubano, 23 anni, e Donato Petillo, di 21. Il ferito si chiama Antonio Perrelli, ha 22 anni, e adesso è ricoverato all'ospedale di Spinazzola. Per fortuna le sue condizioni non sono gravi.

Il carabinieri che ha sparato è Luigi Pepe, in servizio alla caserma di Spinazzola. Anche lui è ricoverato all'ospedale, ad Andria, con una contusione cranica e altre escoriazioni al collo. A procurargli le ferite sarebbero stati i tre giovani, che hanno tentato di accanirsi contro l'auto con la quale stavano dirigendosi verso la caserma. Sulla vicenda è in corso un'inchiesta della magistratura, avviata dal procuratore della Repubblica di Trani, De Maria, che, come primo atto, ha confermato il fermo del giovane.

Petillo e Antonio Perrelli vennero sono andati dal loro paese, Campello, un centro agricolo in provincia di Foggia, a Spinazzola. Erano a bordo di una vettura guidata da Antonio Perrelli. Hanno fatto un po' di shopping, pagando la merce acquistata con banconote da 50 mila lire. Uno dei negozianti però non ha voluto accettare i soldi perché s'era accorto che si trattava di banconote false. I tre giovani allora sono usciti dal negozio ed hanno raggiunto un supermercato vicino.

Nel frattempo il commerciante ha telefonato ai carabinieri, avvertendo i militi della presenza dei tre che, a quanto pare, erano già noti ad altri commercianti della zona. In paese sono arrivati in pochi minuti il maresciallo della stazione con un miltare di leva. I tre spacciatori di banconote false sono stati rintracciati in via Cappuccini, la strada centrale del paese, davanti al supermercato. Sono stati invitati in caserma, ma hanno tentato di scappare, tanto che per due di loro (Rubano e Petillo) sono state necessarie le manette. Il terzo, invece, è stato lasciato a mani libere perché avrebbe dovuto guidare l'auto fino alla caserma. Così il Perrelli si è messo alla guida dell'auto, al suo fianco si è seduto un carabinieri, mentre i due sbranati si sono seduti nel sedili posteriori.

La vettura, un'Alfa 75, si è avviata verso la caserma, poche centinaia di metri più avanti, talmente dall'auto guidata dal maresciallo.

L'aggressione che ha poi determinato la sparatoria sarebbe avvenuta quando la vettura si era appena avviata. I due sbranati, con una sola manetta improvvisamente avrebbero colpito alla testa il carabinieri Pepe, afferrandolo alla gola e tentando di gettarlo fuori dall'auto, probabilmente aiutati dal complice che era al volante. Poi avrebbero spalancato gli sportelli, ma il militare a questo punto avrebbe estratto la pistola sparando contro i due ragazzi uccidendoli sul colpo e ferendo il terzo che era seduto al suo fianco. Vito Chianarutti

Intossicato perché beve in un boccale «al piombo»

ROMA — Un uomo è ricoverato all'ospedale di Brescia per intossicazione acuta da piombo. A quanto pare sarebbe stata causata dall'uso di un boccale.

La notizia viene dal ministero della Sanità, che ieri ha diffuso una nota. «L'appello» — informa il ministero — risulterebbe venuto nell'isola d'Elba, località Laccina, strada statale Porto Azzurro-Marina di Campo, ed acquistato nel pignone scorso.

L'allarme è stato dato a Brescia dove un uomo è stato ricoverato in ospedale e gli è stata diagnosticata un'intossicazione acuta da piombo. L'uomo ha riferito di aver usato spesso un boccale artigianale acquistato sull'isola d'Elba durante le vacanze. Della vicenda sono stati interessati i carabinieri del Nas di Brescia e la polizia, che hanno chiesto l'intervento del Nas di Livorno e del pretore di Portofino.

«Nei prossimi giorni» — ha detto il comandante del Nas di Livorno, Montanino — «compiamo accertamenti sull'Elba per cercare di identificare il negozio o il commerciante ambulante che ha venduto il boccale ed altri eventuali oggetti».

Appello in Sardegna Cade il Cosmos restano in casa

ROMA — La popolazione della Sardegna è stata invitata dalla Protezione civile a rimanere al coperto ieri notte: in particolare tra le 22.00 e le 04. C'era infatti il pericolo che sull'isola cadessero alcuni frammenti del Cosmos 1900, il satellite sfuggito al controllo dei sovietici.

Nonché rischio radioattivo, comunque, il reattore nucleare del veicolo spaziale si è staccato due giorni fa e ha iniziato un'orbita di stanza 800 chilometri dalla Terra. (Ansa)

Giovannini e l'editoria elettronica

MILANO — La realtà organizzativa dell'editoria italiana non sembra ancora lontana dall'aver compreso la necessità delle trasformazioni implicite nella transizione all'editoria elettronica. Lo ha affermato il presidente della Federazione editori giornali (Fieg), Giovanni Giovannini, intervenendo al convegno «Editoria elettronica: dal piombo al laser», svoltosi a Milano nell'ambito dello Emau. Giovannini ha detto che la transizione comporterà «un cambiamento profondo, di carattere culturale prima che tecnico»: ha denunciato l'«inadeguatezza della normativa, in particolare per quanto riguarda la disciplina dei diritti d'autore e il regime fiscale» e ha sottolineato che «devono rientrare questi nuovi media», e ne ha sottolineato la definizione urgente. «In sede idonea».

Sequestrato porta blindata installata in ospedale

CATANIA — La Procura della Repubblica ha ordinato il sequestro della porta blindata installata nella stanza dell'ospedale «Ascoli» dove è ricoverato Giuseppe Ferrera, ritenuto il braccio destro del latitante Nitto Santapola. Ferrera, malato di tubercolosi, sfuggì diciotto giorni fa ad un attentato (alcuni scari erano in ospedale e spararono contro la porta della stanza venti colpi di pistola e fucili).

Ferrera si salvò per l'intervento di alcuni guardaspalle.

Pescatori-vigilantes nelle strade bloccano anche i rifornimenti Coprifuoco a Manfredonia

Intimidazioni agli abitanti che vorrebbero lasciare la città - «Se arriva la nave dei veleni si dirà che il pesce è inquinato» - Il questore: «Pronti a fronteggiare una rivolta» - Sciopero generale confermato

A Cagliari l'acqua puzza di pesce

CAGLIARI — Sorpresa per numerosi abitanti del quartiere residenziale di Monte Moro. L'acqua potabile che sgorga dai rubinetti approvigionati dall'acquedotto comunale ha un inconfondibile sapore di pesce. Lo strano sapore è talmente forte che decine di telefonate sono arrivate al servizio acquedotto non richiesta di chiarimenti.

I tecnici dell'acquedotto si sono messi al lavoro per accertare le cause del fenomeno. Anche un chimico dell'Usl è al lavoro sui prelievi effettuati per stabilire se l'acqua è potabile o meno.

Al termine dell'indagine il Comune viene escluso qualsiasi ipotesi di inquinamento. (Agi)

Atrazina nell'acqua a Porto S. Elpidio

ASCOLI PICENO — Con un'ordinanza il sindaco di Porto S. Elpidio ha vietato l'uso dell'acqua per scopi alimentari in tutto il territorio comunale. Le analisi campione effettuate in alcuni punti dell'acquedotto hanno evidenziato la presenza di atrazina nell'acqua in quantità superiore ai limiti di legge.

Il rifornimento viene assicurato con autobotti sempre per atrazina. La distribuzione dell'acqua potabile è stata interrotta a Loreto, Santa Maria Nuova, Porto S. Elpidio e in una parte della città di Fano interessata circa 10 mila abitanti. (Agi)

DAL NOSTRO INVIATO

MANFREDONIA — La città si è lentamente chiusa su se stessa ieri in attesa di sapere dal governo se la Deepsea Carrier, il mercantile con i rifiuti industriali che sta tornando dalla Nigeria, attracherà o meno nel porto.

Gli abitanti hanno trascorso la giornata preparandosi con calma, quasi indolentemente, ad una protesta silenziosa. I negozi aumentati sono stati aperti due ore per permettere alla gente di fare rifornimenti. Ma dopo cinque giorni di sciopero generale, gli scaffali sono già semi-vuoti. Cibi freschi — frutta, verdura, pesce — non ci sono più. E quando le saracinesche sono state chiuse definitivamente alle dieci di mattina — senza che nessuno avesse saputo quando sarebbero state riaperte — le cancelli hanno portato a casa sacchi zeppi di insulti.

I posti di blocco sono stati rafforzati per impedire che i cittadini abbandonino la città. Il coprifuoco generale è stato confermato. «Può sembrare paradossale limitare sullo sciopero visto che gli usci si apriranno le conseguenze saranno noi di Manfredonia», diceva ieri Luigi Caputo, pastore di uno degli alberghi della città. «Ma è l'unico modo per garantire che tutti scendano in piazza».

In mattinata, il comitato di agitazione che si è costituito in questi giorni ha diffuso un comunicato nel quale chiede che siano aumentati gli approvvigionamenti di prima necessità e soprattutto i medicinali. Esorta anche le popolazioni dei Comuni limitrofi a partecipare in tutti i modi alla lotta del popolo di Manfredonia.

Ieri migliaia di cittadini si sono recati allo stabilimento dell'Enichem, un bastione avvolto da una perenne cortina di fumo che puzza e fa tossire. Anche i dipendenti della fabbrica — che finora avevano continuato a lavorare — sono scesi in sciopero, tra il tripudio degli abitanti.

Col passare delle ore, la tensione è continuata a salire e la città — ormai completa-

mente isolata — pareva una pentola a pressione pronta ad esplodere. Si aveva l'impressione che un passo falso del governo, l'annuncio di andare avanti con l'attracco della Deepsea Carrier, avrebbe scatenato una reazione violenta e incontrollabile della popolazione.

Il questore di Foggia, Filippo Cicciomarra, riconosce che la situazione è estremamente volatile e potrebbe precipitare, ma assicura di essere pronto a fronteggiare una rivolta. Nel frattempo pullman di carabinieri continuano ad arrivare da Foggia, Taranto, Napoli e Bari.

Chi viene da fuori ha l'impressione di vivere sotto coprifuoco. È costretto a bussare a mano alle porte di privati per chiedere del cibo perché tutti i bar e i ristoranti

sono chiusi da 5 giorni. E non può trovare alloggio a Manfredonia perché anche gli alberghi hanno il divieto assoluto di accettare clienti.

I pochi giornalisti che sono riusciti a trovare un letto, devono trascorrere clandestinamente per non destare sospetti. Una volta dentro, non possono accendere le luci. Bande di vigilantes girano infatti nella città per accertarsi che lo sciopero venga osservato da tutti gli operatori turistici. In uno degli alberghi è stato trovato un cliente «abusivo» e i vigilantes hanno portato via la cassa come «punizione».

In questo porto ampio e luminoso, gli abitanti dicono che i loro guai sono cominciati con l'arrivo della fabbrica, nel 1968. Fu eretta nel punto più suggestivo della

zona, dove mandorli ed ulivi scendevano fino alla spiaggia. «Da ragazzi si andava sempre lì a fare il bagno», ricorda Luigi Caputo.

Oggi, nel punto dove Luigi Caputo e i suoi compagni andavano a fare il bagno, c'è una grande piattaforma bianca che scintilla sotto il sole. Ed è lì che dovrebbero essere stoccati i rifiuti con i rifiuti tossici che sono a bordo della Deepsea Carrier. «Se permettiamo che arrivi una sola di queste navi», dice Fortunato Donato, un impiegato statale, «allora possiamo star sicuri che ne arriveranno due, tre, quattro, cento».

Ma non è tanto la nave in sé che inquieta la popolazione. L'attracco della Deepsea Carrier viene visto come «una prepotenza» delle auto-

rità dello Stato nei confronti di questa città di 80 mila abitanti. «Manfredonia era il più bel paese del Gargano», grida esasperata Libera Rigamonti, impiegata alla Poste. «Ma i politici ce l'hanno rovinata e ora ne abbiamo abbastanza delle loro chiacchiere. Vogliamo decidere noi. Siamo italiani, non siamo africani».

I Manfredoniani parlano spesso di quando lo stabilimento chimico non esisteva e la popolazione viveva tranquillamente di pesca, agricoltura e turismo. «Non c'era ricchezza, ma stavamo tutti bene qui», dice la Rigamonti. «Per tenerci a dirvi che la fabbrica chimica avrebbe portato il pane a Manfredonia. Noi ci siamo cacciati e in vent'anni l'inquinamento ha rovinato tutta la nostra economia».

L'industria della pesca è sempre stata la base dell'economia di Manfredonia. Nel porto c'è una delle più impressionanti flotte di pescherecci di tutto il Mediterraneo. Sono i pescatori, tremila, che hanno organizzato la rivolta di questi giorni e convinto il resto della popolazione a seguirli.

Da 5 giorni non escono in mare a causa dello sciopero. E le perdite sono notevoli: la stagione delle triglie è al culmine. Ma non vogliono mollare. «Se arriva la nave con i rifiuti, si dirà che il nostro pesce è inquinato e dovremo venderlo a prezzo stracciato», dice Luigi Caputo.

Anche il turismo era un'attività florida vent'anni fa. Poi ci fu l'esplosione turistica del promontorio del Gargano. L'azienda autonoma fu spostata a Vieste e a poco a poco la «stagione» di Manfredonia si è ridotta. «Una volta la nostra città era la Porta del Gargano», dice Giuseppe Caracciolo, presidente dell'Associazione turistica di Manfredonia. «Dopo la chiusura della fabbrica, abbiamo visto tutti i turisti che venivano da fuori a trascorrere qui le ferie non vedremmo proprio nessuno. Figuriamoci quanti verrebbero dopo l'attracco della Deepsea Carrier».



PRONTO SOCCORSO PER UN PELLICANO FERITO
Perth (Australia). Due veterinari curano un pellicano ferito da un violento temporale (Ap)

I dati delle analisi sull'inquinamento del fiume Po già avvelenato dopo i primi 40 km

A Saluzzo grossi quantitativi di atrazina nell'acqua

TORINO — Il Po è già avvelenato a Saluzzo, 40 chilometri dal Pian del Re, dove il grande fiume nasce dal Monviso. Poi le sostanze tossiche si accumulano: atrazina, simazina, bentazone, nitrali. Nel fegato dei pesci ci sono mercurio, piombo e cadmio.

Nel Po non si può fare il bagno, le imbarcazioni da diporto non possono più navigare; inoltre è sempre più difficile rendere potabili le acque. La soglia di sicurezza della vita acquatica è ormai superata per la presenza di fosforo, ammoniaca e antiparassitari. Il letto del fiume è sceso in diverse zone da 3 a 6 metri, a causa delle estrazioni indiscriminate di sabbia e ghiaia.

Mentre i presidenti delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto hanno chiesto al governo la convocazione della conferenza ministeriale per il risanamento del bacino del Po, un progetto da 2 miliardi che si vorrebbe finanziato dalla Cee, l'Associazione ecologica «Kronos 1991» ha reso noti i risultati dell'indagine scientifica dello scorso agosto, patrocinata dal ministero dell'Ambiente.

«A Saluzzo c'è già un elevato inquinamento biologico, con 48 mila coliformi totali ogni 100 millilitri, contro una soglia di 2 mila», spiega il professor Giovanni Lazzaro, del laboratorio Ecologia di Padova. «Inoltre i nitrati raggiungono i 15 milligrammi-litro. Anche l'atrazina è presente oltre i limiti di guardia. Insomma il fiume è già avvelenato, appena arriva in pianura».

I risultati sono frutto di 24 ore di analisi in 11 punti differenti, fino all'isola Sestini, presso Piacenza. «Abbiamo riscontrato tutta una serie di casi allarmanti», spiega Vincenzo Farnelli, presidente di Kronos 1991. «Un esempio: a Torino le acque del fiume possono essere potabilizzate in un modo, ma in un altro modo, inoltre

la presenza del diserbante atrazina è notevole ovunque, mentre i nitrati superano a 20-30 volte il limite ammesso. Già a Chivasso l'ossigeno disciolto raggiunge gli 11 milligrammi litro, contribuendo alla fioritura delle alghe».

La spedizione scientifica di Kronos 1991 si è svolta ad agosto, quando le attività industriali ed agricole hanno un rallentamento per il periodo delle ferie. Quindi il fiume sta sicuramente peggio di quanto dicano questi dati.

Oltre a quelle del Po sono state analizzate anche le acque dei suoi affluenti. La situazione non è migliore, anzi. «Coliformi, nitrati, atrazina, simazina, bentazone, il bromocloro», dicono gli esperti di Kronos 1991 — «poi ci sono anche altri fitofarmaci come alachlor, metolachlor, endrin, lindano, isobuturon, cianidrina, endosulfan». Quindi mercurio, oli, ammoniaca, tensioattivi. Tutto in quantità elevate: un cocktail micidiale. Un esempio eloquente: il torrente Preidano di Settimo, che percorre una zona industriale, al momento delle analisi era di color rosso.

«Ma il principale pericolo per la vita del fiume è rappresentato dal composto cloro-fenolo», precisa il professor Lazzaro. «A Pontelagoscuro, Garafolo, Gaiba, Ponte di Revere, erano da 8 a 11 milligrammi-litro di questo micidiale sostanza. Poi ammoniaca a Cremona, Brancore, Taro, Caravita di Po; inoltre oli minerali e grassi anche a quota 6,5-6,9 milligrammi litro».

In sintesi la situazione sul stato di inquinamento del grande fiume merita una monumentale enciclopedia della chimica e del veleno. «Comunque studi ed analisi non serviranno a niente», conclude il professor Paolo Zatta, coordinatore scientifico di Kronos 1991. «Finché quando la volontà politica non darà segnali concreti per una svolta culturale nella gestione delle risorse di questo Paese, di cui le acque ed il Po rappresentano una parte importante».

Giuliano Dall'Al

Acqua, in cento parti civili

CAIRO MONTENOTTE — Non è stata accolta la richiesta degli ambientalisti che intendevano costituire parte civile nel processo per i dirigenti dell'Acqua, Franco Salucci, Ulrich Duden e Franco Gonnati, accusati di avere inquinato, in nove occasioni, nel 1986, il fiume Borghetto. Il pretore Giovanni Dagnino ha invece ammesso la costituzione a parte civile dello Stato, di due Regioni (Liguria e Piemonte), il 34 fra Comuni e Province e di una sessantina di privati.

A Città di Castello dieci giorni internazionali di «Fiera delle utopie concrete»

L'Archimede dell'ecologia

Decine di invenzioni per «pullare» l'acqua e per sfruttare energie non inquinanti - Non mancano le immagini del disastro italiano: «L'ultimo errore è riempire di cemento le rive del Po»

DAL NOSTRO INVIATO

CITTÀ DI CASTELLO (Perugia) — Un deputato può anche essere bello. A fuma, in Svezia, ne hanno inventato uno, costruendolo tutt'intorno a un parco, cascate e stagni, e in mezzo alberi e fiori. Pure a Vienna, in un quartiere, l'hanno fatto: laghetti e verde pubblico. Niente illusioni, però. Sono piccoli esempi, esperienze isolate, chissà quanto utili davvero. Oggi, l'acqua è inquinata. E gli interventi di depurazione vengono in genere gestiti proprio da chi ha quasi sempre inquinato. Risultato: costi elevati, alto consumo di energia e l'acqua che è difficile far tornare pura come prima. Anche la ricostituzione è diventata business, il cambiamento è un improbabile tragico che la società tecnologica per ora rifiuta di percorrere. Poche speranze, allora. Eppure c'è chi ci crede. Alexander Langer, di Bolzano, ecologista, è uno di questi: «Un concenso ecologico è possibile. Basta non farsi prendere dalla mano e cominciare dal piccolo».

Esempi se ne trovano. Anche in Italia. A Mantova, per depurare le acque, hanno messo le piante, quelle che da sempre nascono nelle zone paludose. Bassi costi (180 milioni), impatto ambientale minimo. Esperimento riuscito, eppure quasi ignorato: sconosciuto. All'estero, invece, hanno pensato a depuratori costruiti nei parchi. Poca cosa, certo, ma basta per cominciare. A Città di Castello hanno cercato di mettere insieme tutto e tutti, uomini e cose. Fiera delle utopie concrete, l'hanno chiamata. Dieci giorni (da ieri fino al 10 ottobre), per confrontare sogni ed esperienze lontane. Uno una convinzione: «Non c'è una soluzione», avverte Franco Travaglini, uno degli organizzatori: «che la «conversione

ecologica è spesso semplice dal punto di vista tecnico, mentre ha implicazioni profonde nei comportamenti individuali e collettivi».

Dalla Germania è arrivato un «campion verde». Ha portato un impianto di collettori solari industriali ad alta efficienza per fornire acqua calda, un modulo solare a comando automatico, un impianto aerotermico, un sistema per l'uso dell'acqua piovana, una rubinetteria per risparmiare acqua ed energia, un frigorifero a energia solare e tante altre cose. Altri hanno portato le loro invenzioni. C'è l'arrete idraulico: una macchina per sollevare l'acqua che funziona

senza alcun apporto di energia elettrica; c'è la pompa solare, che tira su l'acqua dai pozzi utilizzando l'energia solare.

Ci sono sistemi un po' strani per risparmiare acqua, importati dalla Svizzera e da chissà dove, addirittura sciacquoni che si possono regolare per non sprecare sempre troppi litri; e ci sono pure le lavatrici che non consumano detersivi con il fosforo. Poi ci sono i lavatori più complicati, pure qualche lavoro artistico. Fontane. Una fontana con una scultura, da Balerfurt, Germania, solchi aperti, ruscelli e una vaschetta per bere in mezzo alla pianura.

Altrove, però, ci sono le immagini del disastro. Come quello del Po, avvelenato, scassinato, derubato. Qui non servono piccole invenzioni, piccole cose. Servono soldi, tanti. Li stiano, e

non succede niente. Da qualche mese è stata istituita la Conferenza di bacino, una serie di riunioni che si svolgono fra le regioni e fra regioni e Stato. Ma anche in queste riunioni si fanno lunghi. Non si interviene. L'ultimo disastro, informano le immagini a Città di Castello, lo continuano a compiere riempendo di cemento le rive del grande fiume. Anche in Germania adesso fanno questo: indietro, in Asia hanno preso pali e piccone e si sono messi a riempire gli argini, a riportare i fiumi com'erano.

Un ritorno al passato che costa un occhio della testa», spiega il professor Pierluigi Ghetti, direttore del dipartimento di Scienze dell'Università di L'Aquila. «Mancava dovuto smantellare tutto, e poi ripristinare: inerbire le rive, rendere i corsi d'acqua al nuovo sinuosi, ripiantare gli alberi. E sono stati costretti a intervenire perché i guasti erano stati troppi. Il terreno inerbito fa da spugna, assorbe e poi restituisce con il tempo. Cementificando, invece, la pioggia non rientra nel ciclo naturale e si elimina ogni effetto di autopulitura».

Il Po sta male, e gli altri non stanno meglio. Scrivono Beppe Fenoglio: «Ma mai come ora il Po è malato». Ha l'acqua color del sangue raggrumato e sulle sue rive non cresce più un filo d'erba. Un'acqua più sporca e avvelenata... E salta Lucio Dalla: «Stanno uccidendo il mare, stanno uccidendo il mare, stanno uccidendo il mare». «Sembra sangue», è davvero grave. Da Ghetti, un piccolo allarme scrive: «Oggi la nostra ha portato in classe alcune cartelle. Non erano le solite cartelle dei soliti giochi, ma erano carte raffiguranti l'acqua, così come non l'avevamo mai vista». Normale, ma pulita.

Pierangelo Sapegno

Tutto il blocco all'Enichem

TORINO — Dopo un mese è stato fatto ieri mattina il presidio all'Enichem di Leno, l'azienda che doveva trattare 1140 fusti che saranno scaricati dalla motonave Zanobbia, ancorata al porto di Genova.

Quando infatti i carabinieri le hanno sottoposto una lista di nomi chiedendole se conosceva qualcuno di quei ragazzi, non ha avuto difficoltà ad ammettere che li conosceva da anni, da quando, bambini, crescevano per i corridoi della scuola elementare di Ostia.

erano giunti all'appartamento della bidella a Ostia. Anna Sironi spacciava da anni, probabilmente da quando, separata dal marito e rimasta sola con tre figli, aveva cominciato a sentire il bisogno di altre entrate. E aveva iniziato alla grande, trascurando il dettaglio e dedicandosi invece alla fornitura dei piccoli speculatori.

Tra i suoi clienti, diversi ragazzi che negli anni passati avevano frequentato la sua scuola, la «Giovani Amadori» di Ostia, a che con lei erano vissuti in buoni rapporti.

Bidella arrestata, spacciava droga

Lavorava in una scuola elementare di Ostia - Avrebbe rifornito di eroina anche ragazzi che conosceva da quando erano bambini

DALLA REDAZIONE ROMANA ROMA — «Lei ha visto crescere», così candidamente si è giustificata una bidella di una scuola elementare di Ostia con i carabinieri che l'arrestavano per spaccio di droga e l'accusavano di aver rifornito di eroina alcuni ragazzi che erano soliti riunirsi nei pressi dell'ospedale Sant'Eugenio, i carabinieri

hanno giurato all'appuntamento della bidella a Ostia. Anna Sironi spacciava da anni, probabilmente da quando, separata dal marito e rimasta sola con tre figli, aveva cominciato a sentire il bisogno di altre entrate. E aveva iniziato alla grande, trascurando il dettaglio e dedicandosi invece alla fornitura dei piccoli speculatori.

Tra i suoi clienti, diversi ragazzi che negli anni passati avevano frequentato la sua scuola, la «Giovani Amadori» di Ostia, a che con lei erano vissuti in buoni rapporti.

"Martin Scorsese, il più dotato, il più audace regista americano, ha forse creato il suo capolavoro."

- TIME MAGAZINE

"Un film di enorme intensità."

- NEW YORK TIMES

UN FILM DI MARTIN SCORSESE

L'ULTIMA TENTAZIONE DI CRISTO

UNIVERSAL PICTURES • COMPLEX ODEON FRANG • "L'ULTIMA TENTAZIONE DI CRISTO"

WILLEM DAFDÉ • HARVEY KEITEL • BARBARA HERSHEY • HARRY DEAN STANTON • DAVID BOWIE

PAUL SCHRAMER • 3333 NIKOS KAZANTZAKIS • PETER GABRIEL • JEAN-PIERRE DELPERE

JOHN BEARD • THILMA SCHONMAKER • JOHN MICHAEL BALLHAUS, A.S.C. • HARRY UPLAND

BARBARA DE FINA • MARTIN SCORSESE

LE OTTO DIFFERENZE



Osservate con molta attenzione queste due vignette: in ciascuna di esse sono in evidenza 8 piccoli particolari. Rilevateli e trovati!

MASTER MIND

Proposte	Risposte
1. G U A R	1. G U A R
2. G B V G	2. G B V G
3. R V A G	3. R V A G
4. G N V A	4. G N V A
5. N B A R	5. N B A R

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: G = colore giusto al posto giusto; B = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e delle risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

REBUS

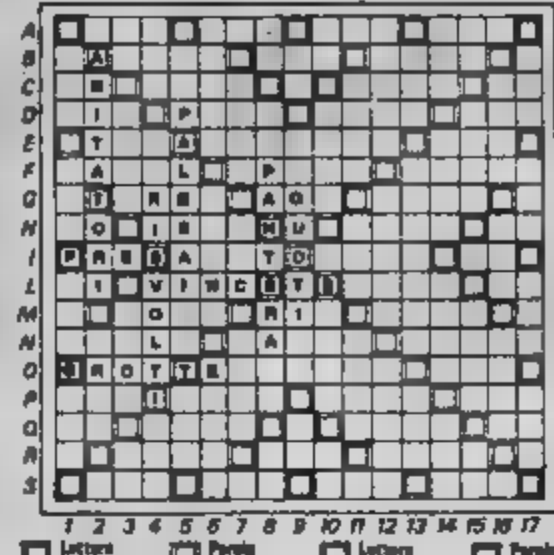


OTHELLO

1	2	3	4	5	6	7	8
1	2	3	4	5	6	7	8
1	2	3	4	5	6	7	8
1	2	3	4	5	6	7	8
1	2	3	4	5	6	7	8
1	2	3	4	5	6	7	8
1	2	3	4	5	6	7	8
1	2	3	4	5	6	7	8

Tocca al Bianco. È la sequenza che gli permette di vincere 33-31? (dal volume Othello, Mulvares Editoriale, Roma).

SCARABEO



ACEIQRAT - punti 1 L M N - punti 2 P - punti 3
B Q F G U V - punti 4 H Z - punti 5 O - punti 6
A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S T U V W X Y Z

Il gioco dello Scarabeo può essere conveniente adottare la tecnica delle parole brevi. Una o due lettere ben posizionate possono fruttare molto più di quattro o cinque che non raggiungono caselle moltiplicative. E' quindi molto utile la conoscenza delle parole riportate nel dizionario, specie di quelle contenenti le lettere H, Z e Q. Abbiamo già visto quante e quali siano quelle di due lettere; ve ne sono di piuttosto curiose anche di tre o quattro lettere. Ecco alcune trovate sfogliando Zingarelli, Garzanti e Devoto-Oli: AHI - AHM - ARO - BAH - BART - BEH - BOH - CZAR - DEH - DOH - EHI - EHM - HAN - HEI - HEM - HIP - HIT - HMM - HOI - HUC - HUI - HULA - HUM - LEH - LEH - LEHM - MACH - MAH - MHEM - MHO - NEM - OHE - OHI - OHM - OHME - PAH - PHI - PHO - PHON - PIOT - POH - PUAR - PUI - QUAD - QUAI - QUE - QUIA - QUID - RUO - RHUM - RHED - THAI - THE - TOM - UKEI - UHI - UHM - VAH - VEH - ZAC - ZAF - ZAPT - ZARA - ZEH - ZIF - ZIP - ZIP - ZIRO - ZUM - ZUMP - ZZZ.

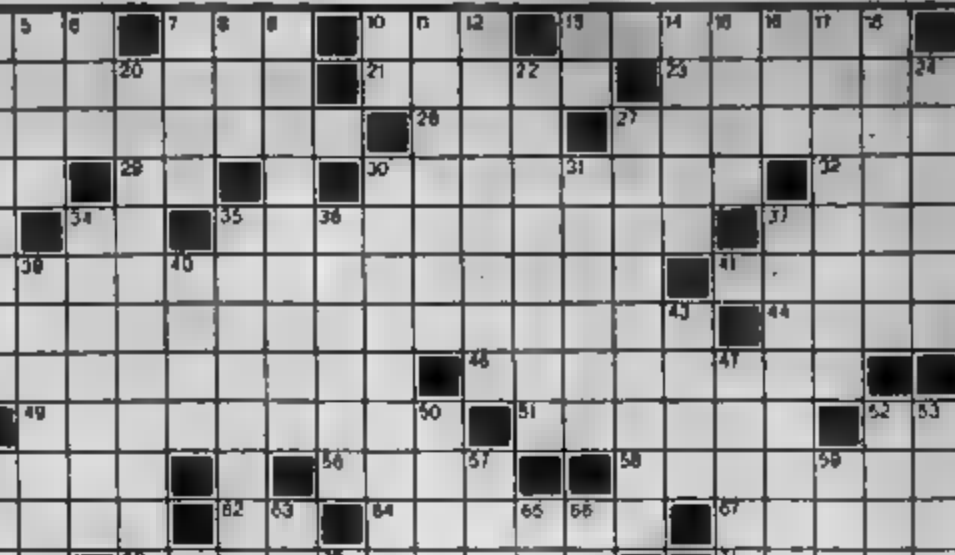
È ora il problema. Che cosa giochereste con le 8 lettere a disposizione? Ci sono tante possibilità, ma è PALCRO in D-5 (24 punti). Martedì ve ne segnaliamo altre 4. E voi, perché non ci fate conoscere le vostre soluzioni? Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE



ORIZZONTALE: 1. Titolo turco; 7. Aereo militare sovietico; 10. In molti comuni toscani; 11. Unità montana del Paraguay; 13. Abbreviazione di Nerone; 15. Raccontatore di Nerone; 17. Imperatore d'Oriente dal 395 d.C.; 18. E' meglio non farlo nel buio; 19. Teatro classico giapponese; 20. Vampiro; 21. TRIBUNE regionale (figlia); 22. Un amore di Zeus; 24. Iniz. di Anagnini; 25. Dica: «L'ordine regna a Venezia»; 27. Le particelle dei caratteri ereditari; 28. Il fondatore dell'anatomia microscopica; 31. La madre di Carlo Magno; 32. L'ultima erede dei re normanni; 34. Vi haque Turgenev; 36. Con forza ed efficacia; 38. Anima come il lombrico; 39. Lieve difetti; 40. Donna al ristorante; 41. Costellazione equatoriale; 42. Iniz. di Bergamini; 43. Coniugazione latina; 44. Poeta ispirato; 45. Antichi abitanti della Svezia; 46. Neanche un'anima; 48. Fiume del Perù (A-N); 49. Termine di paragone; 50. Isola del golfo di Napoli; 51. Due eroi morici; 52. Dio greco della guerra; 53. Volgarità; 54. Il fotografo Felix Tournachon; 55. Adatto a un lavoro; 56. Ha scritto «La noia»; 57. Porto del Lazio; 58. Prefisso d'uguaglianza.

PAROLE INCROCIATE



VERTICALE: 1. Si può perdere marcando; 2. La Lancia moglie di Faustolo; 3. Chiosatori; 4. Attorcigliato o involuto; 5. Pieno di aculei; 6. Servizio vincente di tennis; 7. Grosso in Brasile; 8. Un peccato capitale; 9. Vi fu arrestato Gori; 10. Iniz. di Brando; 11. Giovani umanisti (1378-1458); 12. Anagramma di «varicella»; 13. Cicco con pedice; 14. Supplenti di monasteri; 15. Astrofisico inglese, Nobel; 16. Industria per il 1974; 17. Città alla periferia di Parigi; 18. Dura pochissimo; 19. Elevazione; 20. Cos'era detto il tambore che andava in prima elementare; 21. Gruppo di telefoni; 22. Un'aldeide aromatica; 23. Il monte da cui nasce l'Arno; 24. Gustav musicista; 25. Anagramma di «pasto»; 26. Piero gonfiatore; Repubblica Fiorentina; 27. Studia la forma e le dimensioni; 28. Terra; 29. Anagramma di «Amintore»; 30. Vivace bello; 31. Tesoro; 32. metallico; 33. Locale per proiezioni; 34. un uccello; 35. 49. Pazzo; 36. La pianta dell'edilizia; 37. Registra in Perù; 38. Cioccolato con ciliegia; 39. Il recipiente di Pandora; 40. Des egizio; 41. Corso d'acqua del Sahara; 42. Non ebbe madre; 43. Andata; 44. «Ordo» di cintura nera; 45. Stile di Imperia.

La soluzione sempre pubblicata su «La Stampa» martedì 4 ottobre 1988.
A cura di Roberto Morassutti

DAMA

Mese intenso quello di ottobre, in attesa del campionato. Per la dama internazionale si gioca a Savona il prossimo fine settimana, 8 e 9, poi a fine mese, dal 26 al 30, campionato ad Arco (TN). Per la dama italiana: Cuneo-Veneto il 18, 19, 20, 21, 22 e 23. dettagli: FID, tel. 970.032.

Diagramma: un finale facile; il Bianco muove e vince in poche mosse.

SCACCHI

Indica domani presso il Grand Hotel di Trento il decimo campionato italiano di scacchi, per sessantenni e oltre (nati entro il 2 ottobre 1928). Il campionato è libero a tutti i giocatori residenti in Italia; presso l'organizzatore per la settimana presso l'hotel sede di gioco (tel. 0461 981.010).

Diagramma: Pockettner-Oberhammer, 1982; il Bianco muove e vince. Putini-mor?

PAROLIERE

La griglia del problema del 10/7 è particolarmente difficile da scoprire: era composta di 16 lettere tutte tra loro differenti. Vi si poteva leggere una parola di 13 lettere, l'altro di 12 lettere, l'altro di 11 lettere, l'altro di 10 lettere, l'altro di 9 lettere, l'altro di 8 lettere, l'altro di 7 lettere, l'altro di 6 lettere, l'altro di 5 lettere, l'altro di 4 lettere, l'altro di 3 lettere, l'altro di 2 lettere, l'altro di 1 lettera. La sua risposta è stata: BONTATI.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16
T	T	L	T												
E	S	I	R												
Z	R	A	N												
A	I	O	E												

Val Bormida spaccata

In merito all'articolo apparso su La Stampa il 10 settembre riguardante la riapertura dell'Acna, si firma Beppe Minello, vorrei qualche considerazione.

Il taglio lucido del petto chiarisce, tra l'altro, il comportamento composto manifestato dalla Rinascente per la Valle Bormida mentre gli altri, come il Cengio dopo averci insulti, benino, chiedevano ai passeggeri del bus di buttare più i giovani.

Ma pare siano che persone così per bene, che si ritrovano la visita del Vescovo di Mondovì, che hanno protestato sul giornale, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare.

Le lettere della domenica

Una spirale che diventerà sempre più preoccupante. Il dato (di per sé impressionante) di un numero crescente di turisti che non raggiungono caselle moltiplicative. E' quindi molto utile la conoscenza delle parole riportate nel dizionario, specie di quelle contenenti le lettere H, Z e Q. Abbiamo già visto quante e quali siano quelle di due lettere; ve ne sono di piuttosto curiose anche di tre o quattro lettere. Ecco alcune trovate sfogliando Zingarelli, Garzanti e Devoto-Oli: AHI - AHM - ARO - BAH - BART - BEH - BOH - CZAR - DEH - DOH - EHI - EHM - HAN - HEI - HEM - HIP - HIT - HMM - HOI - HUC - HUI - HULA - HUM - LEH - LEH - LEHM - MACH - MAH - MHEM - MHO - NEM - OHE - OHI - OHM - OHME - PAH - PHI - PHO - PHON - PIOT - POH - PUAR - PUI - QUAD - QUAI - QUE - QUIA - QUID - RUO - RHUM - RHED - THAI - THE - TOM - UKEI - UHI - UHM - VAH - VEH - ZAC - ZAF - ZAPT - ZARA - ZEH - ZIF - ZIP - ZIP - ZIRO - ZUM - ZUMP - ZZZ.

La morte del «Moro»

di turisti

viaggio vacanze nelle aree alpine della regione. Quest'anno c'è venuta la segnalazione di rivista: uno splendido lago presalpino, il lago Moro, sopra Dario. Il lago Moro è a lato di Anagni Terme. Il lago Moro è a lato di Anagni Terme. Il lago Moro è a lato di Anagni Terme.

La morte del «Moro»

di turisti

viaggio vacanze nelle aree alpine della regione. Quest'anno c'è venuta la segnalazione di rivista: uno splendido lago presalpino, il lago Moro, sopra Dario. Il lago Moro è a lato di Anagni Terme. Il lago Moro è a lato di Anagni Terme. Il lago Moro è a lato di Anagni Terme.

La morte del «Moro»

di turisti

viaggio vacanze nelle aree alpine della regione. Quest'anno c'è venuta la segnalazione di rivista: uno splendido lago presalpino, il lago Moro, sopra Dario. Il lago Moro è a lato di Anagni Terme. Il lago Moro è a lato di Anagni Terme. Il lago Moro è a lato di Anagni Terme.

La morte del «Moro»

di turisti

viaggio vacanze nelle aree alpine della regione. Quest'anno c'è venuta la segnalazione di rivista: uno splendido lago presalpino, il lago Moro, sopra Dario. Il lago Moro è a lato di Anagni Terme. Il lago Moro è a lato di Anagni Terme. Il lago Moro è a lato di Anagni Terme.

La morte del «Moro»

di turisti

viaggio vacanze nelle aree alpine della regione. Quest'anno c'è venuta la segnalazione di rivista: uno splendido lago presalpino, il lago Moro, sopra Dario. Il lago Moro è a lato di Anagni Terme. Il lago Moro è a lato di Anagni Terme. Il lago Moro è a lato di Anagni Terme.

Le croci del D-Day

Il riflettore sull'articolo di Francesco Gabrieli «Tra le croci bianche del D-Day» apparso su La Stampa del settembre scorso. Riflettendo non polché reduce un'estate tra la Sirena e la Normandia. Come? certamente, anche quando di visitare le zone del Circolo di sbarco. Eppure, una volta su quei luoghi, prima comincio solo a riflettere.

Ma Antibio?

Sono un appassionato di atletica leggera addiritura. Parole per il commento di Paolo Rinaldi. Gli olimpici di Rio de Janeiro, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare.

Ma Antibio?

Sono un appassionato di atletica leggera addiritura. Parole per il commento di Paolo Rinaldi. Gli olimpici di Rio de Janeiro, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare.

Ma Antibio?

Sono un appassionato di atletica leggera addiritura. Parole per il commento di Paolo Rinaldi. Gli olimpici di Rio de Janeiro, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare.

Ma Antibio?

Sono un appassionato di atletica leggera addiritura. Parole per il commento di Paolo Rinaldi. Gli olimpici di Rio de Janeiro, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare.

Ma Antibio?

Sono un appassionato di atletica leggera addiritura. Parole per il commento di Paolo Rinaldi. Gli olimpici di Rio de Janeiro, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare.

Ma Antibio?

Sono un appassionato di atletica leggera addiritura. Parole per il commento di Paolo Rinaldi. Gli olimpici di Rio de Janeiro, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare.

Ma Antibio?

Sono un appassionato di atletica leggera addiritura. Parole per il commento di Paolo Rinaldi. Gli olimpici di Rio de Janeiro, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare, che hanno chiesto alla Rinascente di non più manifestare.

Le «sirene» anticaccia

Nulla da obiettare sulle cosiddette «sirene» che da un paio d'anni animano, il giorno dell'apertura della caccia, le campagne più comode e vicine alle grandi metropoli. Nulla da obiettare sullo spirito e sulla buona fede dei partecipanti e nulla da obiettare neanche sugli organizzatori di tali «sirene». In quanto si tratta del loro «lavoro» o di propaganda elettorale.

Un altro Aspromonte

In due mesi, 3 morti ammazzati, 4 feriti, minacce a mano armata con un primo bilancio dei fatti accaduti in un piccolo villaggio di pastori e boscaioli in Calabria, ad Ercella Vecchia, sulle montagne delle Serre Joniche, nel Comune di Quindici. C'è inoltre, tutta una serie di atti criminali, tra cui i ripetuti attentati alla Industria Manifatturiera, per la quale ha già preso posizione la giunta regionale calabrese.

Un altro Aspromonte

In due mesi, 3 morti ammazzati, 4 feriti, minacce a mano armata con un primo bilancio dei fatti accaduti in un piccolo villaggio di pastori e boscaioli in Calabria, ad Ercella Vecchia, sulle montagne delle Serre Joniche, nel Comune di Quindici. C'è inoltre, tutta una serie di atti criminali, tra cui i ripetuti attentati alla Industria Manifatturiera, per la quale ha già preso posizione la giunta regionale calabrese.

Un altro Aspromonte

In due mesi, 3 morti ammazzati, 4 feriti, minacce a mano armata con un primo bilancio dei fatti accaduti in un piccolo villaggio di pastori e boscaioli in Calabria, ad Ercella Vecchia, sulle montagne delle Serre Joniche, nel Comune di Quindici. C'è inoltre, tutta una serie di atti criminali, tra cui i ripetuti attentati alla Industria Manifatturiera, per la quale ha già preso posizione la giunta regionale calabrese.

Un altro Aspromonte

In due mesi, 3 morti ammazzati, 4 feriti, minacce a mano armata con un primo bilancio dei fatti accaduti in un piccolo villaggio di pastori e boscaioli in Calabria, ad Ercella Vecchia, sulle montagne delle Serre Joniche, nel Comune di Quindici. C'è inoltre, tutta una serie di atti criminali, tra cui i ripetuti attentati alla Industria Manifatturiera, per la quale ha già preso posizione la giunta regionale calabrese.

Un altro Aspromonte

In due mesi, 3 morti ammazzati, 4 feriti, minacce a mano armata con un primo bilancio dei fatti accaduti in un piccolo villaggio di pastori e boscaioli in Calabria, ad Ercella Vecchia, sulle montagne delle Serre Joniche, nel Comune di Quindici. C'è inoltre, tutta una serie di atti criminali, tra cui i ripetuti attentati alla Industria Manifatturiera, per la quale ha già preso posizione la giunta regionale calabrese.

Un altro Aspromonte

In due mesi, 3 morti ammazzati, 4 feriti, minacce a mano armata con un primo bilancio dei fatti accaduti in un piccolo villaggio di pastori e boscaioli in Calabria, ad Ercella Vecchia, sulle montagne delle Serre Joniche, nel Comune di Quindici. C'è inoltre, tutta una serie di atti criminali, tra cui i ripetuti attentati alla Industria Manifatturiera, per la quale ha già preso posizione la giunta regionale calabrese.

Un altro Aspromonte

In due mesi, 3 morti ammazzati, 4 feriti, minacce a mano armata con un primo bilancio dei fatti accaduti in un piccolo villaggio di pastori e boscaioli in Calabria, ad Ercella Vecchia, sulle montagne delle Serre Joniche, nel Comune di Quindici. C'è inoltre, tutta una serie di atti criminali, tra cui i ripetuti attentati alla Industria Manifatturiera, per la quale ha già preso posizione la giunta regionale calabrese.

Gli ultimi 100 del povero Ben

Com'è brutta la questione Johnson, non tanto per il comportamento dell'atleta, quanto per la sua condotta e travolto dagli avvenimenti, quanto dalle reazioni che il caso ha provocato o messo in evidenza.

Rughe senza ticket

In Farmacia i patiti della giovinezza

Acido transretinoico e retinoico, utilizzati contro le rughe, sono stati oggetto di ripetute attenzioni, da parte dei «patiti della giovinezza», dal febbraio scorso. La scoperta, compiuta in America, delle potenzialità antirughe dell'acido transretinoico e la sperimentazione compiuta in Germania sull'efficacia antirughe del retinoico, hanno provocato, però, molte confusioni tra i lettori che tra le persone desiderose di togliersi qualche anno di vita.

ITALIA

RELATIVO AL RASOIO

BRAUN LINEAR

Recenti test di controllo sul prodotto sopra indicato hanno messo in evidenza che, in determinate circostanze, il rasoio Braun Linear è in grado di radersi con la massima sicurezza e senza alcun rischio.





COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE S.p.A.
Sede e Direzione Generale: 63 - LERNI (Toscana)
CAPITALE SOCIALE: L. 456.854.925.000 i.v.
Iscritta al Tribunale di Torino al n. 121/905
Codice Fiscale n. 00519120018

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I Signori Azionisti, portatori di azioni di risparmio non convertibili sono convocati in Assemblea Speciale in Torino, presso la sede dell'Unione Industriale di Torino, Via Fanti n. 17 per il giorno 24 ottobre 1988 alle ore 17 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 7 novembre 1988 ed in terza convocazione il giorno 21 novembre 1988, stessi luoghi ed ore, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Fusione per incorporazione nella CIR S.p.A. - COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE - della BUTONI S.p.A. sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 luglio 1988, con annullamento delle azioni BUTONI di proprietà della CIR S.p.A. ed assegnazione agli Azionisti terzi di sette azioni ordinarie CIR del valore nominale di lire 1.000 ciascuna ogni quattro azioni ordinarie BUTONI e di sette azioni di risparmio CIR, di cui una convertibile e sei non convertibili, del valore nominale di lire 1.000 ciascuna, ogni quattro azioni di risparmio BUTONI, con conseguente:
 - a) aumento del capitale sociale mediante emissione di azioni da assegnare agli Azionisti terzi BUTONI S.p.A.;
 - b) ulteriore aumento del capitale sociale al servizio del prestito obbligazionario "Mediobanca 8% 1985/1995 serie speciale BUTONI ordinaria", convertibile in azioni di risparmio BUTONI e, a fusione avvenuta, in azioni ordinarie CIR, nel rapporto di sette azioni CIR ogni dodici obbligazioni in circolazione;
 - c) ulteriore aumento del capitale sociale al servizio del prestito obbligazionario "Mediobanca 10% 1985/1995 serie speciale BUTONI risparmio" convertibile in azioni di risparmio BUTONI e, a fusione avvenuta, in azioni di risparmio non convertibili CIR e una azione di risparmio convertibile CIR, ciascuna del valore nominale di lire 1.000, ogni dodici obbligazioni in circolazione.
- 2) Fusione per incorporazione nella CIR S.p.A. - COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE - della PERUGINA S.p.A. sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 luglio 1988, con annullamento delle azioni PERUGINA di proprietà della CIR S.p.A. ed assegnazione agli Azionisti terzi di ventisei azioni ordinarie CIR del valore nominale di lire 1.000 ciascuna ogni cinquanta azioni ordinarie PERUGINA e di ventisei azioni di risparmio CIR, di cui una convertibile e ventisei non convertibili, del valore nominale di lire 1.000 ciascuna ogni cinquanta azioni di risparmio PERUGINA con conseguente:
 - a) aumento del capitale sociale mediante emissione di azioni da assegnare agli Azionisti terzi della PERUGINA S.p.A.;
 - b) ulteriore aumento del capitale sociale al servizio del prestito obbligazionario "Perugina 8% 1985/1992, convertibile in azioni di risparmio PERUGINA e, a fusione avvenuta, nel rapporto di ventisei azioni di risparmio non convertibili CIR ogni centocinquanta obbligazioni in circolazione;
 - c) ulteriore aumento del capitale sociale al servizio del prestito obbligazionario "Perugina 9% 1985/1992, convertibile in azioni di risparmio PERUGINA e, a fusione avvenuta, nel rapporto di ventisei azioni di risparmio non convertibili CIR ogni centocinquanta obbligazioni in circolazione.
- 3) Aumento del capitale sociale al servizio di un prestito obbligazionario convertibile "INTERNATIONAL S.A."
- 4) Aumento a pagamento del capitale sociale con esenzione del diritto d'opzione a favore di componenti della CIR S.p.A. e degli azionisti da
- 5) Conseguenti modifiche dell'art. 4 dello Statuto Sociale e deleghe di poteri.

Possano intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, ai sensi di legge, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea abbiano effettuato il deposito dei certificati azionari presso l'Ufficio Titoli, Torino, via Valleggio n. 41 o presso una delle seguenti casse incaricate: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco di Napoli, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco di Santo Spirito, Credito Romagnolo, Nuovo Banco Ambrosiano, Istituto Bancario Italiano, Banca Toscana, Banca Provinciale Lombarda, Banca d'America e d'Italia, Credito Commerciale, Banca C. Sternhaus & C., Banca Sghione, Cassa di Risparmio e Depositi di Prato, Monte Titoli (limitatamente ai suoi aderenti).

Il Consiglio di Amministrazione



COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE S.p.A.
Sede e Direzione Generale: 63 - LERNI (Toscana)
CAPITALE SOCIALE: L. 456.854.925.000 i.v.
Iscritta al Tribunale di Torino al n. 121/905
Codice Fiscale n. 00519120018

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA SPECIALE PORTATORI AZIONI DI RISPARMIO NON CONVERTIBILI CIR

I Signori Azionisti, portatori di azioni di risparmio non convertibili sono convocati in Assemblea Speciale in Torino, presso la sede dell'Unione Industriale di Torino, Via Fanti n. 17 per il giorno 24 ottobre 1988, alle ore 15 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 24 ottobre 1988 alle ore 15 in terza convocazione il giorno 25 ottobre 1988 alle ore 18, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Fusione per incorporazione nella CIR S.p.A. - COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE - della BUTONI S.p.A. sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 luglio 1988, con annullamento delle azioni BUTONI di proprietà della CIR S.p.A. ed assegnazione agli Azionisti terzi di sette azioni ordinarie CIR del valore nominale di lire 1.000 ciascuna ogni quattro azioni ordinarie BUTONI e di sette azioni di risparmio CIR, di cui una convertibile e sei non convertibili, del valore nominale di lire 1.000 ciascuna, ogni quattro azioni di risparmio BUTONI, con conseguente:
 - a) aumento del capitale sociale mediante emissione di azioni da assegnare agli Azionisti terzi BUTONI S.p.A.;
 - b) ulteriore aumento del capitale sociale al servizio del prestito obbligazionario "Mediobanca 8% 1985/1995 serie speciale BUTONI ordinaria", convertibile in azioni di risparmio BUTONI e, a fusione avvenuta, in azioni ordinarie CIR, nel rapporto di sette azioni CIR ogni dodici obbligazioni in circolazione;
 - c) ulteriore aumento del capitale sociale al servizio del prestito obbligazionario "Mediobanca 10% 1985/1995 serie speciale BUTONI risparmio" convertibile in azioni di risparmio BUTONI e, a fusione avvenuta, in azioni di risparmio non convertibili CIR e una azione di risparmio convertibile CIR, ciascuna del valore nominale di lire 1.000, ogni dodici obbligazioni in circolazione.
- 2) Fusione per incorporazione nella CIR S.p.A. - COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE - della PERUGINA S.p.A. sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 luglio 1988, con annullamento delle azioni PERUGINA di proprietà della CIR S.p.A. ed assegnazione agli Azionisti terzi di ventisei azioni ordinarie CIR del valore nominale di lire 1.000 ciascuna ogni cinquanta azioni ordinarie PERUGINA e di ventisei azioni di risparmio CIR, di cui una convertibile e ventisei non convertibili, del valore nominale di lire 1.000 ciascuna ogni cinquanta azioni di risparmio PERUGINA con conseguente:
 - a) aumento del capitale sociale mediante emissione di azioni da assegnare agli Azionisti terzi della PERUGINA S.p.A.;
 - b) ulteriore aumento del capitale sociale al servizio del prestito obbligazionario "Perugina 8% 1985/1992, convertibile in azioni di risparmio PERUGINA e, a fusione avvenuta, nel rapporto di ventisei azioni di risparmio non convertibili CIR ogni centocinquanta obbligazioni in circolazione;
 - c) ulteriore aumento del capitale sociale al servizio del prestito obbligazionario "Perugina 9% 1985/1992, convertibile in azioni di risparmio PERUGINA e, a fusione avvenuta, nel rapporto di ventisei azioni di risparmio non convertibili CIR ogni centocinquanta obbligazioni in circolazione.
- 3) Conseguenti modifiche dell'art. 4 dello Statuto Sociale e deleghe di poteri.

Possano intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, ai sensi di legge, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea abbiano effettuato il deposito dei certificati azionari presso l'Ufficio Titoli, Torino, via Valleggio n. 41 o presso una delle seguenti casse incaricate: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco di Napoli, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco di Santo Spirito, Credito Romagnolo, Nuovo Banco Ambrosiano, Istituto Bancario Italiano, Banca Toscana, Banca Provinciale Lombarda, Banca d'America e d'Italia, Credito Commerciale, Banca C. Sternhaus & C., Banca Sghione, Cassa di Risparmio e Depositi di Prato, Monte Titoli (limitatamente ai suoi aderenti).

Il Consiglio di Amministrazione



COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE S.p.A.
Sede e Direzione Generale: 63 - LERNI (Toscana)
CAPITALE SOCIALE: L. 456.854.925.000 i.v.
Iscritta al Tribunale di Torino al n. 121/905
Codice Fiscale n. 00519120018

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA SPECIALE PORTATORI AZIONI DI RISPARMIO CONVERTIBILI CIR

I Signori Azionisti portatori di azioni di risparmio convertibili, sono convocati in Assemblea Speciale in Torino, presso la sede dell'Unione Industriale di Torino, Via Fanti n. 17 per il giorno 24 ottobre 1988, alle ore 14,30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 24 ottobre 1988 alle ore 14,30 in terza convocazione il giorno 25 ottobre 1988 alle ore 14,30, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Fusione per incorporazione nella CIR S.p.A. - COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE - della BUTONI S.p.A. sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 luglio 1988, con annullamento delle azioni BUTONI di proprietà della CIR S.p.A. ed assegnazione agli Azionisti terzi di sette azioni ordinarie CIR del valore nominale di lire 1.000 ciascuna ogni quattro azioni ordinarie BUTONI e di sette azioni di risparmio CIR, di cui una convertibile e sei non convertibili, del valore nominale di lire 1.000 ciascuna, ogni quattro azioni di risparmio BUTONI, con conseguente:
 - a) aumento del capitale sociale mediante emissione di azioni da assegnare agli Azionisti terzi BUTONI S.p.A.;
 - b) ulteriore aumento del capitale sociale al servizio del prestito obbligazionario "Mediobanca 8% 1985/1995 serie speciale BUTONI ordinaria", convertibile in azioni ordinarie BUTONI e, a fusione avvenuta, in azioni ordinarie CIR, nel rapporto di sette azioni CIR ogni dodici obbligazioni in circolazione;
 - c) ulteriore aumento del capitale sociale al servizio del prestito obbligazionario "Mediobanca 10% 1985/1995 serie speciale BUTONI risparmio" convertibile in azioni di risparmio BUTONI e, a fusione avvenuta, in azioni di risparmio non convertibili CIR e una azione di risparmio convertibile CIR, ciascuna del valore nominale di lire 1.000, ogni dodici obbligazioni in circolazione.
- 2) Fusione per incorporazione nella CIR S.p.A. - COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE - della PERUGINA S.p.A. sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 luglio 1988, con annullamento delle azioni PERUGINA di proprietà della CIR S.p.A. ed assegnazione agli Azionisti terzi di ventisei azioni ordinarie CIR del valore nominale di lire 1.000 ciascuna ogni cinquanta azioni ordinarie PERUGINA e di ventisei azioni di risparmio CIR, di cui una convertibile e ventisei non convertibili, del valore nominale di lire 1.000 ciascuna ogni cinquanta azioni di risparmio PERUGINA con conseguente:
 - a) aumento del capitale sociale mediante emissione di azioni da assegnare agli Azionisti terzi della PERUGINA S.p.A.;
 - b) ulteriore aumento del capitale sociale al servizio del prestito obbligazionario "Perugina 8% 1985/1992, convertibile in azioni di risparmio PERUGINA e, a fusione avvenuta, nel rapporto di ventisei azioni di risparmio non convertibili CIR ogni centocinquanta obbligazioni in circolazione;
 - c) ulteriore aumento del capitale sociale al servizio del prestito obbligazionario "Perugina 9% 1985/1992, convertibile in azioni di risparmio PERUGINA e, a fusione avvenuta, nel rapporto di ventisei azioni di risparmio non convertibili CIR ogni centocinquanta obbligazioni in circolazione.
- 3) Conseguenti modifiche dell'art. 4 dello Statuto Sociale e deleghe di poteri.

Possano intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, ai sensi di legge, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea abbiano effettuato il deposito dei certificati azionari presso l'Ufficio Titoli, Torino, via Valleggio n. 41 o presso una delle seguenti casse incaricate: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Banco di Napoli, Monte dei Paschi di Siena, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco di Santo Spirito, Credito Romagnolo, Nuovo Banco Ambrosiano, Istituto Bancario Italiano, Banca Toscana, Banca Provinciale Lombarda, Banca d'America e d'Italia, Credito Commerciale, Banca C. Sternhaus & C., Banca Sghione, Cassa di Risparmio e Depositi di Prato, Monte Titoli (limitatamente ai suoi aderenti).

Il Consiglio di Amministrazione

INDUSTRIALFIN S.p.A.

(già BUTONI S.p.A.)
Piazza Italia n. 4 - Perugia
CAPITALE SOCIALE: L. 193.844.580.000 i.v.
Iscritta al Tribunale di Perugia al n. 317
Codice Fiscale n. 00153150543

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA PORTATORI AZIONI DI RISPARMIO

I Signori Azionisti, portatori di azioni di risparmio sono convocati in Assemblea Speciale in Torino, presso la sede dell'Unione Industriale di Torino, Via Fanti n. 17 per il giorno 24 ottobre 1988, alle ore 9,30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 24 ottobre 1988 alle ore 9,30 in terza convocazione il giorno 25 ottobre 1988 alle ore 11, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Fusione per incorporazione nella CIR S.p.A. - COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE - della BUTONI S.p.A. sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 luglio 1988, con assegnazione di ventisei azioni ordinarie CIR, del valore nominale di lire mille ciascuna, ogni cinquanta azioni ordinarie BUTONI, e di sette azioni di risparmio CIR, di cui una convertibile e sei non convertibili, del valore nominale di lire mille ciascuna, ogni cinquanta azioni di risparmio BUTONI, con conseguenti e deleghe di poteri.
 - 2) Deliberare conseguenti e deleghe di poteri.
- Possano intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, ai sensi di legge, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea abbiano effettuato il deposito dei certificati azionari presso la sede sociale o presso una delle seguenti casse incaricate: Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca C. Sternhaus & C., Banca Manzoni, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco di Santo Spirito, Barclays Bank PLC, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Banca Toscana, Finit Investment S.p.A., Monte Titoli (per i suoi aderenti).
- Coloro che hanno convertito in azioni di risparmio BUTONI le obbligazioni "Mediobanca 10% 1985/1995 serie speciale BUTONI risparmio" potranno intervenire all'Assemblea presentando copia della richiesta di conversione.

Il Consiglio di Amministrazione

ULTRA S.p.A.

(già PERUGINA S.p.A.)
Piazza Italia n. 4 - Perugia
CAPITALE SOCIALE: L. 84.938.702.000 i.v.
Iscritta al Tribunale di Perugia al n. 9498
Codice Fiscale n. 00145520518

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA SPECIALE PORTATORI AZIONI DI RISPARMIO

I Signori Azionisti, portatori di azioni di risparmio sono convocati in Assemblea Speciale in Torino, presso la sede dell'Unione Industriale di Torino, Via Fanti n. 17 per il giorno 24 ottobre 1988, alle ore 11 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 24 ottobre 1988 alle ore 11 in terza convocazione il giorno 25 ottobre 1988 alle ore 11, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Fusione per incorporazione nella CIR S.p.A. - COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE - della PERUGINA S.p.A. sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 luglio 1988, con assegnazione di ventisei azioni ordinarie CIR, del valore nominale di lire mille ciascuna, ogni cinquanta azioni ordinarie PERUGINA e di ventisei azioni di risparmio CIR, di cui una convertibile e ventisei non convertibili, del valore nominale di lire mille ciascuna, ogni cinquanta azioni di risparmio PERUGINA, con conseguenti e deleghe di poteri.
 - 2) Deliberare conseguenti e deleghe di poteri.
- Possano intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, ai sensi di legge, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea abbiano effettuato il deposito dei certificati azionari presso la sede sociale o presso una delle seguenti casse incaricate: Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca C. Sternhaus & C., Banca Manzoni, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco di Santo Spirito, Barclays Bank PLC, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Banca Toscana, Finit Investment S.p.A., Monte Titoli (per i suoi aderenti).
- Coloro che hanno convertito in azioni di risparmio PERUGINA le obbligazioni "Perugina 8% 1985/1992, convertibile in azioni di risparmio PERUGINA e, a fusione avvenuta, nel rapporto di ventisei azioni di risparmio non convertibili CIR ogni centocinquanta obbligazioni in circolazione" e "Perugina 9% 1985/1992, convertibile in azioni di risparmio PERUGINA e, a fusione avvenuta, nel rapporto di ventisei azioni di risparmio non convertibili CIR ogni centocinquanta obbligazioni in circolazione" potranno intervenire all'Assemblea presentando copia della richiesta di conversione.

Il Consiglio di Amministrazione

ULTRA S.p.A.

(già PERUGINA S.p.A.)
Piazza Italia n. 4 - Perugia
CAPITALE SOCIALE: L. 84.938.702.000 i.v.
Iscritta al Tribunale di Perugia al n. 9498
Codice Fiscale n. 00145520518

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Straordinaria in Torino, presso la sede dell'Unione Industriale di Torino, Via Fanti n. 17 per il giorno 24 ottobre 1988, alle ore 14,30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 7 novembre 1988 ed in terza convocazione il giorno 21 novembre 1988, stessi luoghi ed ore, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Modifica dell'art. 5 dello Statuto per variazione del capitale a seguito di:
 - 2) Fusione per incorporazione nella CIR S.p.A. - COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE - della PERUGINA S.p.A. sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 luglio 1988, con assegnazione di ventisei azioni ordinarie CIR, del valore nominale di lire mille ciascuna, ogni cinquanta azioni ordinarie PERUGINA e di ventisei azioni di risparmio CIR, di cui una convertibile e ventisei non convertibili, del valore nominale di lire mille ciascuna, ogni cinquanta azioni di risparmio PERUGINA, con conseguenti e deleghe di poteri.
- Possano intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, ai sensi di legge, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea abbiano effettuato il deposito dei certificati azionari presso la sede sociale o presso una delle seguenti casse incaricate: Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca C. Sternhaus & C., Banca Manzoni, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco di Santo Spirito, Barclays Bank PLC, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Banca Toscana, Finit Investment S.p.A., Monte Titoli (per i suoi aderenti).

Il Consiglio di Amministrazione

INDUSTRIALFIN S.p.A.

(già BUTONI S.p.A.)
Piazza Italia n. 4 - Perugia
CAPITALE SOCIALE: L. 193.844.580.000 i.v.
Iscritta al Tribunale di Perugia al n. 317
Codice Fiscale n. 00153150543

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA

I Signori Azionisti, sono convocati in Assemblea Straordinaria in Torino, presso la sede dell'Unione Industriale di Torino, Via Fanti n. 17 per il giorno 24 ottobre 1988, alle ore 10 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 7 novembre 1988 ed in terza convocazione il giorno 21 novembre 1988, stessi luoghi ed ore, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Modifica dell'art. 5 dello Statuto per variazione del capitale a seguito di:
 - 2) Fusione per incorporazione nella CIR S.p.A. - COMPAGNIE INDUSTRIALI RIUNITE - della BUTONI S.p.A. sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 luglio 1988, con assegnazione di ventisei azioni ordinarie CIR, del valore nominale di lire mille ciascuna, ogni quattro azioni ordinarie BUTONI, e di sette azioni di risparmio CIR, di cui una convertibile e sei non convertibili, del valore nominale di lire mille ciascuna, ogni quattro azioni di risparmio BUTONI, con conseguenti e deleghe di poteri.
- Possano intervenire all'Assemblea gli Azionisti che, ai sensi di legge, almeno cinque giorni prima della data fissata per l'Assemblea abbiano effettuato il deposito dei certificati azionari presso la sede sociale o presso una delle seguenti casse incaricate: Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca C. Sternhaus & C., Banca Manzoni, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco di Santo Spirito, Barclays Bank PLC, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Banca Toscana, Finit Investment S.p.A., Monte Titoli (per i suoi aderenti).
- Coloro che hanno convertito in azioni di risparmio BUTONI le obbligazioni "Mediobanca 10% 1985/1995 serie speciale BUTONI risparmio" potranno intervenire all'Assemblea presentando copia della richiesta di conversione.

Il Consiglio di Amministrazione

INDUSTRIALFIN S.p.A.

(già BUTONI S.p.A.)
Piazza Italia n. 4 - Perugia
CAPITALE SOCIALE: L. 193.844.580.000 i.v.
Iscritta al Tribunale di Perugia al n. 317
Codice Fiscale n. 00153150543

FREQUENTANDO UN NOSTRO CORSO PER OPERATORE O PROGRAMMATORE SU CALCOLATORE ELETTRONICO, UN CORSO SERIO PER CHI, CON PROFESSIONALITÀ, VUOLE COSTRUIRSI UNA SOLIDA BASE DI LAVORO E REALI POSSIBILITÀ DI CARRIERA. CORSI DIURNI E SERALI DELLA DURATA DI CINQUE E NOVE MESI. SVOLTI SU APPARECCHIATURE IBM E AFFIDATI PER L'INSEGNAMENTO A QUALIFICATI PROFESSIONISTI DEL SETTORE.

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI: ISTITUTO MARIA VITTORIA
PIAZZA VITTORIO VENETO 13 - TEL. 889968 - 889870
L'ISTITUTO MARIA VITTORIA È LA PIÙ AVANZATA DELLA REGIONE PIEMONTE

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE

U.S.S.L. TORINO VIII

Estremità del braccio e l'eccezione privata

L'Unione Sanitaria Sanitaria Locale Torino VIII in esecuzione alla delibera n. 1246/55 del 26-7-88, approvata dal Consiglio di Amministrazione, ha deciso di indire una gara a licitazione privata per la fornitura di materiali e servizi per la cura e la riabilitazione dei pazienti con lesioni del braccio e del polso. La gara sarà aperta il giorno 24 ottobre 1988, alle ore 10, presso la sede della U.S.S.L. VIII, in via Cavour 10, a Torino. La gara sarà aperta a tutti i concorrenti che si presentino alla scrivania di gara, muniti di un foglio di partecipazione e di un assegno di deposito cauzionale di L. 100.000.000. La gara sarà aperta a tutti i concorrenti che si presentino alla scrivania di gara, muniti di un foglio di partecipazione e di un assegno di deposito cauzionale di L. 100.000.000. La gara sarà aperta a tutti i concorrenti che si presentino alla scrivania di gara, muniti di un foglio di partecipazione e di un assegno di deposito cauzionale di L. 100.000.000.

LA CONCESSIONE DEL SERVIZIO MUNICIPALE DEI TRASPORTI FUNEBRI

Avviso pubblico

COMUNE DI VERCELLI

Il Comune di Vercelli intende indire la gara d'appalto a mezzo licitazione privata con offerta in ribasso, con le modalità di cui agli artt. 73 lettera C, 75, 76 e 89 lettera A del R.D. 23 maggio 1924 n. 827, per l'affidamento della concessione del servizio municipale dei trasporti funebri, per una durata di anni 5 dal 1-1-1989.

La Ditta interessata dovranno far pervenire istanza di partecipazione alla gara in bollo, entro e non oltre le ore 12 del giorno 20-10-1988, indirizzando al COMUNE DI VERCELLI - Ufficio Civiltà - con allegato il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, di dati non anteriori ai tre mesi, nella specifica cartolina.

Il relativo capitolato è in visione presso l'Ufficio Civiltà. Vercelli, 20-10-1988.

CITTA' DI COLLENO

Arriva di appalto-concorso

Fornitura di materiali per la cura e la riabilitazione dei pazienti con lesioni del braccio e del polso

L'Amministrazione Comunale di Collegno ha deciso di indire una gara a licitazione privata per la fornitura di materiali e servizi per la cura e la riabilitazione dei pazienti con lesioni del braccio e del polso. La gara sarà aperta il giorno 24 ottobre 1988, alle ore 10, presso la sede della Città di Collegno, in via Cavour 10, a Torino. La gara sarà aperta a tutti i concorrenti che si presentino alla scrivania di gara, muniti di un foglio di partecipazione e di un assegno di deposito cauzionale di L. 100.000.000. La gara sarà aperta a tutti i concorrenti che si presentino alla scrivania di gara, muniti di un foglio di partecipazione e di un assegno di deposito cauzionale di L. 100.000.000. La gara sarà aperta a tutti i concorrenti che si presentino alla scrivania di gara, muniti di un foglio di partecipazione e di un assegno di deposito cauzionale di L. 100.000.000.

LA CONCESSIONE DEL SERVIZIO MUNICIPALE DEI TRASPORTI FUNEBRI

Avviso pubblico

COMUNE DI VERCELLI

Il Comune di Vercelli intende indire la gara d'appalto a mezzo licitazione privata con offerta in ribasso, con le modalità di cui agli artt. 73 lettera C, 75, 76 e 89 lettera A del R.D. 23 maggio 1924 n. 827, per l'affidamento della concessione del servizio municipale dei trasporti funebri, per una durata di anni 5 dal 1-1-1989.

La Ditta interessata dovranno far pervenire istanza di partecipazione alla gara in bollo, entro e non oltre le ore 12 del giorno 20-10-1988, indirizzando al COMUNE DI VERCELLI - Ufficio Civiltà - con allegato il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, di dati non anteriori ai tre mesi, nella specifica cartolina.

Il relativo capitolato è in visione presso l'Ufficio Civiltà. Vercelli, 20-10-1988.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incarico

Incasso di L. 1.000.000.000

Il Tribunale di Torino ha deciso di indire una gara a licitazione privata per la fornitura di materiali e servizi per la cura e la riabilitazione dei pazienti con lesioni del braccio e del polso. La gara sarà aperta il giorno 24 ottobre 1988, alle ore 10, presso la sede del Tribunale di Torino, in via Cavour 10, a Torino. La gara sarà aperta a tutti i concorrenti che si presentino alla scrivania di gara, muniti di un foglio di partecipazione e di un assegno di deposito cauzionale di L. 100.000.000. La gara sarà aperta a tutti i concorrenti che si presentino alla scrivania di gara, muniti di un foglio di partecipazione e di un assegno di deposito cauzionale di L. 100.000.000. La gara sarà aperta a tutti i concorrenti che si presentino alla scrivania di gara, muniti di un foglio di partecipazione e di un assegno di deposito cauzionale di L. 100.000.000.

LA CONCESSIONE DEL SERVIZIO MUNICIPALE DEI TRASPORTI FUNEBRI

Avviso pubblico

COMUNE DI VERCELLI

Il Comune di Vercelli intende indire la gara d'appalto a mezzo licitazione privata con offerta in ribasso, con le modalità di cui agli artt. 73 lettera C, 75, 76 e 89 lettera A del R.D. 23 maggio 1924 n. 827, per l'affidamento della concessione del servizio municipale dei trasporti funebri, per una durata di anni 5 dal 1-1-1989.

La Ditta interessata dovranno far pervenire istanza di partecipazione alla gara in bollo, entro e non oltre le ore 12 del giorno 20-10-1988, indirizzando al COMUNE DI VERCELLI - Ufficio Civiltà - con allegato il certificato di iscrizione alla Camera di Commercio, di dati non anteriori ai tre mesi, nella specifica cartolina.

Il relativo capitolato è in visione presso l'Ufficio Civiltà. Vercelli, 20-10-1988.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incarico

Incasso di L. 1.000.000.000

Il Tribunale di Torino ha deciso di indire una gara a licitazione privata per la fornitura di materiali e servizi per la cura e la riabilitazione dei pazienti con lesioni del braccio e del polso. La gara sarà aperta il giorno 24 ottobre 1988, alle ore 10, presso la sede del Tribunale di Torino, in via Cavour 10, a Torino. La gara sarà aperta a tutti i concorrenti che si presentino alla scrivania di gara, muniti di un foglio di partecipazione e di un assegno di deposito cauzionale di L. 100.000.000. La gara sarà aperta a tutti i concorrenti che si presentino alla scrivania di gara, muniti di un foglio di partecipazione e di un assegno di deposito cauzionale di L. 100.000.000. La gara sarà aperta a tutti i concorrenti che si presentino alla scrivania di gara, muniti di un foglio di partecipazione e di un assegno di deposito cauzionale di L. 100.000.000.

LA CONCESSIONE DEL SERVIZIO MUNICIPALE DEI TRASPORTI FUNEBRI

Avviso pubblico



ORE 12: PREGO, ACCOMODATEVI IN TV.

STUDIO
TRASMISSIONE

Teulada
166

*La televisione
c'era qui.*

È una scoperta.
Tra musica, giochi,
cronaca e cultura un
appuntamento proprio
qui dove è la TV.
Con **LORETTA GOGGI.**

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
8-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31

RAI

L'esercitazione di protezione civile

Un aiuto rapido

In Val Chiusella, all'alba, è stata simulata un'alluvione - Centinaia di uomini, coordinati dalla prefettura, hanno predisposto un intervento massiccio di soccorso per la popolazione in

VAL CHIUSSELLA — Tor-
renti in piena, argini spazzati
dalla furia delle acque,
frangenti, ponti crollati, linee
elettriche e telefoniche inter-
rotte. In Val Chiusella, dopo tre
giorni di piogge interrotte,
la situazione è drammatica.
Centinaia di vigili del fuoco,
carabinieri, esercito, volon-
tari, protezione civile, sono
mobilitati per fronteggiare l'emergenza
che rischia di aggravarsi an-
cora per l'ulteriore peggioramen-
to delle condizioni meteo-
rologiche. Particolarmente
critica la situazione ad la-
glio (500 abitanti) dove la
pioggia del torrente Savone
minaccia il paese. La trasfor-
mazione del paese è stata fatta
prevedere.

La cronaca dei disastri pro-
vocati dall'alluvione simula-
ta nell'esercitazione di prote-
zione civile «Val Chiusella
88» potrebbe continuare:
«Sulla carta abbiamo cer-
cato di prevedere tutte le pos-
sibili conseguenze derivanti da
un'alluvione di intensità pro-
porzionata — spiegano i cen-
tro di coordinamento della
prefettura di Torino —, la si-
mulatione tende ad avve-
stire le più possibili alle rea-
li situazioni d'emergenza,
che purtroppo in Val Chi-
usella si verificano pochi
anni fa: la valata è sicura-
mente fra le zone maggior-
mente a rischio — punto
di vista idrologico —.
La provincia di Torino. An-
cora oggi si sta lavorando per
rimarginare le zone aperte
dall'alluvione — maggio
dell'81. Allora le previsioni
per rendere sicura la nostra
valta parlavano di investi-
menti di miliardi —
gli amministratori —

Un pol d'amore oggi allo stadio Biglietti alla 15

TORINO — In campo al
Comunale. La singolare
partita di calcio (ore 15)
si disputa per raccogliere
fondi a favore
Lotta alla sclerosi multi-
pla e «Specchio del
tempo» e dopo la
partita regalerà
gruppo del Moncada
mentre sono
anche Zuccheri, Renato
Borelli e il milanese
Gulili (in) di cantante.
Fra i cantanti gio-
catori: Ruggeri,
Rosas, Bella, Fogli, Pupo,
Tozzi e Ramazzotti.
Qualche dubbio per
stare, che deve cantare
attorno in Sicilia. Le bi-
glietterie sono alle
15.

Camion sbanda l'autista ucciso nel torrente

BUSA — Un camion-
ista francese è morto pre-
cipitando in un torrente
dopo un volo di oltre
trenta metri nel pressi di
Chiomonte. L'incidente,
secondo i ricostruttori
della polizia stradale,
è accaduto l'altra notte.
Jacques Passard, 26
anni, di Clermont Fer-
rand, diretto in Fran-
cia, quando ha perso il
controllo del pesante
mezzo che ha comincia-
to a sbandare. La corsa
del «Tir» si è conclusa
in spallata di un
ponte che ne ha blocca-
to la portiera destra.
L'autista, ucciso, è sceso
da quella e si è sen-
za accorgersi, perico-
lo ed è precipitato.

E' stata eletta anche la giunta

Per Bussoleno sindaco filosofo

E' il comunista Bruno Alpe, 42 anni

BUSOLENO — Dopo due
turni sono stati eletti
sindaco e giunta. Primo ci-
tadino è Bruno Alpe, 42 anni,
in un'aula già as-
soluta all'Università di Tori-
no ed insegnante alle scuole
medie. Sant'Antonio: è
stato il comunista più votato
alle elezioni amministrative
del maggio scorso.
Alpe è stato necessario tre
sedute del Consiglio per l'e-
lezione del primo cittadino che
reggerà una maggioranza
formata da 5 comunisti, 4 so-
cialisti, 1 repubblicano e 1
consigliere eletto nella lista
d'opposizione.
All'opposizione si erano
presentati i consiglieri demo-
cratici e i 3 autonomisti
di «Piemonte», che nelle
prime due sedute avevano

Torino, 2 ottobre '88 - Stadio Comunale - ore 15,00
GRANDE MANIFESTAZIONE DI SPORT E SPETTACOLO: "UN GOL PER AMORE"



Nazionale Italiana Cantanti

LEGAL TORINO



Chi canterà vittoria?

L'INCASSO SARÀ DEVOLUTO A SPECCHIO DEI TEMPI E A L.S.M. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA
CON LA PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO MONCADA «LA NUOVA MUSICA» «CUBANA» PRESENTA «GIANNI MINA»

FIDEURAM IMI

Sponsor Ufficiale
Nazionale Italiana Cantanti
Agenzia generale Fideuram:

Torino: Corso Vittorio Emanuele II, 83 - Tel. 011/513939 - 515462

LANATIA

Sponsor di
gol per amore

dalla Grande Torino

Farmacie in crisi

TORINO — (dalle 9 alle 19,30):
Mosca 1 (tel. 313.932); v. A. da Brescia
38 (328.8753); v. Porpora 41 (263.287);
v. Cigna (330.844); c. Pascheria
24/4 (335.1249); c. Casale 110
(330.851); p. Massaua 1 (793.308); v.
Tripoli (330.633); s. (330.633);
1819.7358; v. Vanchiglia 29 (632.918);
p. Pilagora 9 (309.3185); v. Olosoe Bor-
118 (734.302); c. Bonmiller
(558.523); v. San Francesco d'Assisi 14
(534.057); v. Nizza 214 (633.144); c. Vi-
torio 34 (540.283); v. (330.35)
(480.970). Servizio serale (19,30-
24,00): s. Francia 1 bis; Notturmo
(19,30-24); c. Vittorio Emanuele II 66
(54.13.71); v. Nizza 55 (680.92.59); p.
Nizza 1 (70.23.08).

Chiamate al 112

TORINO — Martedì, l'Ufficio di Cal-
colamento dovrà assegnare 56 posti di
lavoro, 41 dei quali a 11, presso le
cinematografiche Ambra, Fortino,
Massaua, Mirafiori Generali; 1
raio (11); 3 op. civiltà e 1 commercio,
rate p. (11); 1 op. gomma (11); 2 man-
valli, edilizia (11); 1 imbott. legno (11);
1 add. pulizia (11). Di categoria: 5 in-
ferm., case di cura (3 ti e 2 to); 3 fuo-
chisti, ente p. (11). Qualificati: 1 mon-
tatore termofoni e 1 metalme-
(11); 1 carpent. 1 rettile e 1
metalme- (11); carpent. 5 muratori, 1
decor. 1 gruista e 1 ferraiolo, edilizia
(11); 1 porcellana, ceramica (11);
1 elettr. impianti (11); 1 flauto. (11);
1 cuoia, maglietta (11); 1 tubista, imp.
termici (11); 1 ricam. tessile (11); 4 add.
pulizia (11). Impiegati: 1 dattil. e 1 as-
sist. ammin. ente p. (11); 2 ecc. am-
min. edilizia (11); 1 imp. comm. (11).

Volontariato e sviluppo

TORINO — Convegno annuale del
Volontariato Internazionale per lo
sviluppo oggi in piazza Rebaudengo
i lavori si aprono alle 9,30 con un in-
tervento di Don Bosco e il volon-
tario don Angelo Vignone dell'ispe-
zione centrale. Il direttore di Dumen-
dion nuove, Sergio Giordani, par-
lerà poi di «Solidarietà e sviluppo».

Una nuova cartolina

ALPIGNANO — Il Consiglio comu-
nale ha approvato alcune
integrazioni di opere pubbliche
contenute nel piano pluriennale di si-
tuazione. L'intervento più signifi-
cativo è quello relativo alla costruzione
della nuova «erma carabinieri». L'o-
pera, il cui costo sarà di circa 2 mil-
liardi, finanziato con un mutuo,
inizierà nella prossima prima-
vera e costruita in via Migliorone in
una grande area verde di circa 20 mila
di proprietà comunale a
del campo di calcio Allende.

Valigetta con fumogeni

TORINO — Valigetta venti-
quattro con quattro fiammiferi
sta ritrovata, da alcuni passanti, ieri
mattina alle 9 sul marciapiede di via
Andrea Doria 15. Temendo potesse
essere dinamite, sono intervenuti gli
agenti della polizia che hanno
tato trasferiti di quattro candelotti fu-
mogeni, del tipo usato per segnalazio-
ni marine. Si pensa, più che ad una in-
timidazione, «scherzo»
buontempono.

Comune in orologio

TORINO — Si chiama il «cena del
cattolico» trattenuto nell'aprile scorso.
Ultimi a parlare, gli avvocati
Bilquini e Rosamondo. Tra
sette giorni saranno le repliche
tra il Comune e il Tribunale.
Il Comune si ritirerà in
consiglio, la sentenza del
magistrato, il 31 marzo.
prevista per i primi di novembre.

Resistenza afgana

TORINO — Domani alle 15, a Palaz-
zo Lascaris, via Alben 15, convegno
promosso dal Comitato torinese di so-
lidarietà al popolo afgano, che affron-
terà l'attuale situazione, il problema
Relatori il prof. Comba (uni-
versità), il prof. (Commissione
uman), Ambrin (Re-
sistenza afgana), presiede l'on. Carlo
Ripa di Meana (Commissario Cee).

Il caso Wemar

TORINO — La Regione sollecita il
governo a «verificare i risultati produ-
tivi e occupazionali derivanti dai
nazionalismi pubblici per il Mezzogiorno» ottenuti «Wemar» (azienda
che ha licenziato nel gio-
rno addetti 136). Dovrà
inoltre venire bloccato ogni ulteriore
finanziamento fino a quando la di-
rezione Wemar non onorerà gli impegni
sottoscritti con enti locali, sindacati e
Fondazione Gastaldi, proprietaria degli
edifici.

Incontro sulla...

TORINO — Sistema di telecontrol-
lo dei domiciliari e ambula-
tori distaccati. Il convegno
che si svolgerà domani, inizio ore 9,30,
presso l'Auditorium Cella, via
Romoli 274.

Vaccinazione per l'afte

TORINO — Partita ieri, in Pie-
monte, la campagna annuale di vac-
cinazione contro l'afte epistomica. Ver-
ranno immunizzati tutti i bovini (1 mil-
ione e 200 mila suaditi in 40 mila al-
levamenti). Un servizio veterinario
importante — spiega l'assessore regio-
nale alla Sanità Macari — dopo i
quattro focolai scoperti in mesi scorsi
in Toscana, Umbria e Lombardia.

Il caso da 6 metri, illeso

del fuoco allar-
ma, ieri sera, dopo le 22, per una
donna che, secondo numerose telefo-
nate giunte al centralino della
ma di Regina Margherita, mi-
nacciava «di peggio» un muro dei
Giardini Reali. Quando la squadra è
giunta, però, della donna
non c'era traccia. I vigili hanno rico-
struito l'accaduto attraverso le testi-
monianze dei passanti. «Quella donna
parlava in modo confuso, stava sedu-
ta sul posto, alto 5-6 metri ed era senza
scarpe. Ad un tratto si è lasciata cade-
re sul prato, e si è andata».

Dal Consiglio

Un...
a...

Tutti i partiti con-
cordi nel rifiuto

MONCALIERI — L'oppo-
sizione cittadina e ammini-
stratori alla costruzione di
un impianto di incenerimen-
to rifiuti solidi urbani, che
dovrebbe essere vicino
centrale elettrica municipale
Carignano, il stato
formalizzato anche dal
Consiglio comunale. Tutti i par-
ti, infatti, hanno firmato il
documento «il quale
città oppone alla costru-
zione dell'impianto».

Nell'ordine del giorno, ap-
provato all'unanimità, l'am-
ministrazione comunale a
l'opposizione chiariscono di
essere ben consapevoli «at-
tenti al problema dello smat-
timento dei rifiuti urbani, ma
ciò che Moncalieri accetta
è il luogo per co-
l'inceneritore. Per di-
scutere il problema, l'am-
ministrazione comunale
organizza, martedì pros-
simo, un pubblico dibattito
nella palestra della scuola
Principessa Giolitti».

Il Consiglio comunale
anche approvato la delibera
relativa al progetto esecutivo
per l'ampliamento del
verso il 2. Si
prevista la costruzione di
circa 2000 nuovi locali per una
totale di oltre 3 milia-
di e mezzo. Il Consiglio ha an-
che deciso la costruzione
Borgata Maria
campo calcio, quattro
campi da tennis e la
palazzina dei servizi. L'im-
porto dei lavori a base d'asta
è un miliardo e mezzo milioni.

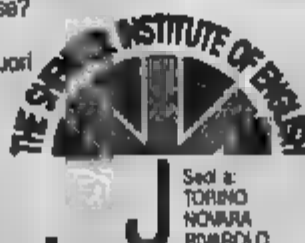
NON ESSERE TAGLIATO FUORI SPEAK SHENKER.

Il mondo è un'arabesca di oggi chi non parla inglese?
Ritardi. Il mondo, della cultura, delle relazioni sociali
impongono il dialogo in inglese. Si vuol tagliati fuori
La Shenker con l'efficacia del suo metodo ti dà la parola
in inglese subito, capitalizzando al meglio quello che
la prova gratuita. Informazioni in Segreteria.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI NUOVI CORSI

Corso Vittorio Emanuele, 87 - Torino - Tel. 544.458 - 515.230

Speak English. Speak Shenker.



SU TUTTO
L'ASSORTIMENTO

Prodotti (11), imbott. orrendi, paroloni.
Al fine di evitare lunghi tempi di attesa
della cassa, l'importo della spesa
ogni settimana viene
noto di venerdì, sui giornali, e
a partire dal 17/10/88.

Per ottenere la tessera di ingresso al
Punto Market occorre presentarsi
l'addizione della C.C.I.A.A. e il certi-
ficato di collezione porta. N.

GLI SPETTACOLI DELLA SETTIMANA

Il ritorno di Bramieri

Seppur timidamente e a lenti passi riprende l'attività degli spettacoli «al coperto» a Torino dopo la lunga pausa estiva.

TEATRO — **Dossali**, 20.30, nella Sala Valentini del Nuovo, va in scena *Il fiore delle Mille* e una notte di Pier Paolo Pasolini con la regia di **Tosco**, in una produzione Dolcacqua Teatro. La serata è a favore dell'Associazione per la ricerca sul Cancro.

MUSICA CLASSICA — Oggi, ore 21 all'Auditorium, è di scena per «Eco e Narciso» il Gruppo di musica contemporanea di Torino della Rai da Gianpiero Taverna. Musiche di Carter e Vacchi.

Ore 21.15, nella chiesa di San Filippo in via Maria Vittoria 5, concerto dell'organista Luciano Fornero con musiche di Merula, Fresco-



«Una singola m'ha detto...» al Teatro Alfieri da venerdì 7

baldi, Sweetnick. Ingresso libero. Giovedì 8, all'Auditorium, ore 20.30, prende il via la stagione sinfonica **Rai** con la Sinfonia n. 3 in re minore di Mahler. Dirige Rudolf Barshai. Sempre giovedì, i concerti d'autunno di San Filippo, alle 21.15, suonerà il Paolo Bersano. Brani: Teod. Weiss, Bach, Paganini, Castelnuovo. Sabato 10, ore 21 all'Auditorium, inaugurando la 44ª stagione dell'Unione Musicale il Württembergisches Kammerorchester Heilbronn, direttore

Jörg Färber, violino Anna-Sophie Mutter. Brani: Haydn, Bach, Respighi, Mozart.

Pellerina orientarsi nel parco

Stasera, ore 19, al Parco della Pellerina si svolgerà il 1° Trofeo «Città di Torino» di orientamento organizzato dall'Associazione Orientamento al Parco.

L'Orientamento o Skog-sport, «sport del bosco», nato ai primi del secolo, è arrivato in Italia solo dieci anni fa.

La corsa di orientamento è una gara individuale contro il tempo, in cui l'atleta, con l'ausilio di una carta topografica e di una semplice bussola deve raggiungere, secondo una sequenza prestabilita, una serie di punti di controllo.

Il Trofeo è valido come seconda prova del Campionato piemontese e quarta del Campionato interregionale tra Liguria, Lombardia e Piemonte. Le iscrizioni costano 5000 lire e il piano di ritorno è alle ore 9 in Appio Claudio 116. Per informazioni telefonare al 369.211. V. L.

Con legno e resina nel segno dell'arte

Ferdinando Giaraldi (Palazzo della Giunta Regionale, piazza Castello 165, fino all'11 ottobre) fa parte del gruppo di artisti presentati alla Regione nella prima serie di «Proposte» nel luglio del '89 a Torino. Giaraldi ha frequentato la scuola di scenografia dell'Accademia Albertina con Derudica, s'è fatto subito notare per le grandi installazioni a sbalzo, in legno compensato e resina poliestere intagliata da pigmenti puri, con i quali spesso simula delle strutture metalliche. Degli stessi materiali è valso nel realizzare le due recenti sculture a piede che ha esposto: opere che inducono a «lettere» anche scatti diversi, con quelle immagini oggettuali quasi in bilico tra suggestioni organiche e non, senza l'appoggio di studi grafici o progetti che ne indicano le linee e con titoli che sembrano offrire aiuto quando dicono: «Le sedi» o «Le mani» o «Le mani ferme» o «Le mani». La scultura ha pensato un gigantesco ramo fiorito, anche se rimane il dubbio che in quel tre «fiori» in bilico debbano vedersi piuttosto dei giganteschi campanellini o dei bolitori. C'è anche dell'ironia, forse. Basti dire che in quella specie di guardrail, intitolato «Le mani ferme», si può vedere una scultura di legno, più veridica lo spazio che, lungo corso Svizzera, fa da raccordo tra la sede sopralleata del metro leggero e la strada.

A Bay («Micro», p.zza Vittorio Veneto 10, fino al 15 ottobre): è fedele alla magia dell'acquerello che, sulla carta, lascia segni assai più capaci di evocare immagini di luoghi (da un ponte sul Po alle Maldive) o di qualche oggetto.

Francesco Tomatis ripropone a «La conchiglia» (via Garibaldi 35, fino al 2 ottobre) una trentina di incisioni recenti. Da fiori di campo a fiori di genovese, e a Claretta a spartiti, rivela quale impegno richiedano queste tecniche che vogliono chiarezza di idee e di sentimento.

AN. DRA.

Non ha il pedigree diamogli un premio



Anche i cani senza pedigree avranno la possibilità di effettuare una passerella accompagnati dai rispettivi padroni: un'attenzione che, solitamente, è riservata ai più blasonati «colleghi» di razza. L'associazione «Executive Life» di Rosta, infatti, organizza il 1° Concorso «Cane/fantano».

La manifestazione si svolge oggi, in uno spazio creato appositamente con transenne, tra via Cherubini e via Montecarlo, alla Barriera di Milano. Lo scopo è far conoscere i problemi e le difficoltà che i cani bastardi incontrano quotidianamente. Per sensibilizzare la gente, soprattutto i bambini, sono state allestite, intorno alla pedana della sfilata, bancarelle di vendita di giocattoli, magliette e altro: merci offerte dai negozi di Rivoli e della Barriera di Milano. Il ricavato andrà a favore dei cani bisognosi di cure e con problemi particolari.

Il ritrovo per le ore 9 con quota d'iscrizione di lire 10.000. L'inizio della manifestazione è previsto per le ore 10.30. Fra i cani partecipanti sarà eletto il «Re della passerella» con il titolo di «Topdog 1988». Verranno premiati anche (con classifiche dal primo al terzo posto) il cane più buffo, più simpatico, più giovane, più veloce e più «fai finta di non sapere». Saranno distribuiti altri premi improvvisati e a tutti i partecipanti sarà consegnata una medaglia di adesione.

W. B.

STA PER CONCLUDERSI «ANTIDOGMA»
Storie di avanguardie

Volge alla conclusione il Festival di Musica Antica e Contemporanea che l'associazione «Antidogma» anche quest'anno ha messo felicemente in cantiere.

Dopo un'esclusione in provincia (a Saluzzo, con Cavasola) il Quartetto Voci e le «Antidogma» di Antidogma in un concerto dedicato a Bocherini, Paganini e Schumann, riprendono gli appuntamenti a Torino e do-

mo 21, di di all'Auditorium Rai Camera di con un programma intitolato «Tre fasi temporali e confronti». Al presente (la «Scordatura» per 14 archi e nastro di Daniel Tosi) sono accostate l'avanguardia degli Anni Sessanta con le «Raffigurazioni» di Ligeti e l'avanguardia storica del primo Schönberg («Valse trasfigurata»).

Martedì, sempre all'Auditorium alle 21, un altro inter-

essante confronto: seguendo il filone caro ad «Antidogma» delle «musique musicales» o «marginale», il progetto un concerto di musica antica e contemporanea giapponese con la partecipazione di Pierre-Yves Arlaud (flauto) e Yoshikazu Iwano (shakuhachi, flauto giapponese).

Per la conclusione «Festival» (martedì alle 21) all'Auditorium sono chiamate all'appello le chitarre, care al presidente di Anti-

dogma, Dora Filippone. E sarà proprio la Filippone con Carmine La Vecchia, Federico Zignone e Marinella Tarantini, tutti «marginale» nell'ultima «creatura» dell'Associazione che è stata chiamata a «FFortissimo Guitar Ensemble», a presentare spettacolo dove «immagine, gesto e suono uniscono al virtuosismo della musica classica l'improvvisazione, il ritmo, il colore del rock, del country, del jazz».

J. D.

Motocross due gare blasonate

Motocross. Oggi l'appuntamento è sulle piste di Baldissero e di Viareggio, vicino a Ivrea. Il circuito Baldissero, lungo 12 chilometri, per il momento, nel paese del lago di Avigliana, ospita come prova principale i piloti della classe 125 junior per una gara campionata italiana. I concorrenti si mettono a razzo impegnati nelle eliminatorie, e al pomeriggio (ore 14), si via alla prima delle due manches.

A Viareggio, per l'ultima competizione della stagione '88, in pista una quarantina di piloti categoria nazionale internazionale, ci si scontrano nel «Supersprint» di cross, nella moto delle classi 125, 250 e cc. I concorrenti si mettono a razzo impegnati nelle eliminatorie, e al pomeriggio (ore 14), si via alla prima delle due manches.

Città di Torino - Assessorato per l'Istruzione - Assessorato per la Cultura

SALAVALENTINO

NUOVO PROGETTO PROSA

Stagione Teatrale 88/89 in abbonamento

Dolcacqua-Teatro

Il fiore delle Mille e una Notte

di PAOLO PASOLINI

Regia e scenografia di Adalberto

1° al 16 ottobre
serali ore 20.30 - festivi ore 15

con
Tania Almonetti, Fabrizio Bava, Francesco Benedetto, Claudio Bertoni, Maria Paola Casarelli, Roberta Cerutti, Francesca Rizzotti, Roberto Scappin

con
Federico Audisio di Somma - staffe sponsorizzate dalla ditta Vigiani di Zanetti Manica
musiche originali di Firenze Ciani - master audio Roberto Ardore
assistente di policescenico Rossi - luci di Franco Lupi

Lunedì 3 ottobre spettacolo a favore dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro Comitato Piemonte e d'Aosta

per la serata il ringraziamento
Stratta, Carpano, L'Artisan Parfumeur, Coscia Fiori

Informazioni e prenotazioni: C.so Massimo d'Azeglio, 17 - Tel. 669.06.68

ORGANIZZAZIONE TEATRO NUOVO TORINO

SCHERZI A PARTE PER I MOBILI

PUNTO 1

ARREDAMENTI - VIA GERMONIO 47

TORINO TEL. 011/4113356

Vi aspettiamo alla Fiera d'Autunno dall'8 al 23 ottobre

QUEST

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
ogni settimana 1 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 17 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDÌ e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riprodotte in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. L'addizionale la risposta giusta, bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata in calce alla griglia di gioco. Dopo avere risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra settimana.

Per il confronto procedere così: affiancare la Vostra settimana alla griglia completa e confrontare la prima riga orizzontale della griglia pubblica con la prima riga orizzontale della griglia pubblica e completa, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stessa lettera, dall'alto verso il basso), avere visto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocare la Vostra settimana esattamente sotto la griglia pubblica e confrontare la prima colonna verticale della griglia pubblica e completa, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stessa lettera, dall'alto verso il basso), avere visto. In caso di vincita telefonare allo 011/69.65.271 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì contro le ore 20.00.

17ª SETTIMANA - DOMENICA

1	B	B	B
2	D	B	C
3	A	D	A
4	B	C	A

QUEST LA STAMPA

LE RISPOSTE ESATTE

OGGI SI VINCONO L. 15.000.000

Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Almeno tre cifre saranno pubbliche domenica. Si otterrà così un numero completo di otto cifre. Vincerà il primo settimanale che avrà la riserva di gioco con il numero della settimana uguale al numero completo pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì entro le ore 20.00, telefonando allo 011/69.65.272. Nel caso non si possano chiamare, il numero premi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.

Ieri il premio non è stato assegnato. Perciò il premio di oggi è di L. 15.000.000

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE

QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE 30.000.000 IN GETTONI D'ORO

Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Almeno tre cifre saranno pubbliche domenica. Si otterrà così un numero completo di otto cifre. Vincerà il primo settimanale che avrà la riserva di gioco con il numero della settimana uguale al numero completo pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì entro le ore 20.00, telefonando allo 011/69.65.272. Nel caso non si possano chiamare, il numero premi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.

Latte Verbano La Scelta Migliore.

IL NUMERO DELLA SETTIMANA PER VINCERE 30 MILIONI

MAR	VEN	GIO	VEN	SAB	SAB	SAB	SAB
1	3	7	0	3	7	8	0

LE DOMANDE

Prima domanda:
(Inserire la risposta nella casella n. 1)

Quanti anni ha Michael Gorbaciov, il segretario del Pcus che ieri ha sconfitto gli ex-quali del Politburo del partito comunista sovietico?

A - 63
B - 54
C - 57
D - 49

Seconda domanda:
(Inserire la risposta nella casella n. 2)

Ti quali specialità di atletica l'indiano Parvata a Seul non è riuscito ad entrare in zona medaglia?

A - 3000 metri
B - 1500 metri
C - Staffetta 4x400
D - Staffetta 4x100

Terza domanda:
(Inserire la risposta nella casella n. 3)

Il giocatore tedesco che ha segnato la prima rete all'Italia nella partita per il bronzo alle Olimpiadi?

A - Siewer
B - Müller
C - Kampf
D - Klemm

Quarta domanda:
(Inserire la risposta nella casella n. 4)

Quando si aprirà il Festival Cinema Giovani di Torino?

A - 22 ottobre
B - 5 ottobre
C - 13 ottobre
D - 3 novembre

giorno per giorno

Mostre

Tutti — Prosegue sino al 4 ottobre la mostra di celebri quadri di autori nei saloni dell'Hotel Concord. Da Van Gogh, a Monet, a Chagall e Picasso.

Madrigale — Domani, 16, all'Hotel Concord, si apre l'anno accademico degli stilisti parrucchieri (Apt).

Teatro

commedia — Virie, ore 11, all'Hotel Concord, si apre l'anno accademico degli stilisti parrucchieri (Apt).

Conferenze

Esperimenti — Oggi, 17 a Villa Quindici in via Severo 63, Domestici parlerà su «I salotti per...» e per rassegna Esperimenti.

Varie

Unire — segretario dell'Università di Torino, in via 3, sono aperte le iscrizioni per la gara di sabato 15 e Vignale Maffei in occasione della Festa dell'Uva.

Un'occasione — Alla mensa di via 3, sono aperte le iscrizioni per la gara di sabato 15 e Vignale Maffei in occasione della Festa dell'Uva.

Un'occasione — Alla mensa di via 3, sono aperte le iscrizioni per la gara di sabato 15 e Vignale Maffei in occasione della Festa dell'Uva.

Grp

11.30 Film
12.30 Film
13.30 Film
14.30 Film
15.30 Film
16.30 Film
17.30 Film
18.30 Film
19.30 Film
20.30 Film
21.30 Film
22.30 Film
23.30 Film

Videogruppo

10 — Camera oscura, telefilm
11 — Wits Alliance, sceneggiato
12 — La vita della settimana
13 — Morte e vita
14 — L'ultimo show, telefilm
15 — La vita della settimana
16 — Corpo Speciale, telefilm
17 — L'ultimo show, telefilm
18 — L'ultimo show, telefilm
19 — L'ultimo show, telefilm
20 — L'ultimo show, telefilm
21 — L'ultimo show, telefilm
22 — L'ultimo show, telefilm
23 — L'ultimo show, telefilm

Quartarete

10 — Barrocco, la festa della musica
11 — Marion
12 — Pizzicato, telefilm
13 — Pizzicato, telefilm
14 — Pizzicato, telefilm
15 — Pizzicato, telefilm
16 — Pizzicato, telefilm
17 — Pizzicato, telefilm
18 — Pizzicato, telefilm
19 — Pizzicato, telefilm
20 — Pizzicato, telefilm
21 — Pizzicato, telefilm
22 — Pizzicato, telefilm
23 — Pizzicato, telefilm

Telestudio

10.30 Telefilm
11.30 Telefilm
12.30 Telefilm
13.30 Telefilm
14.30 Telefilm
15.30 Telefilm
16.30 Telefilm
17.30 Telefilm
18.30 Telefilm
19.30 Telefilm
20.30 Telefilm
21.30 Telefilm
22.30 Telefilm
23.30 Telefilm

Rete Canavese

14.30 La vita della settimana
15 — I mostri della città
16 — I mostri della città
17 — I mostri della città
18 — I mostri della città
19 — I mostri della città
20 — I mostri della città
21 — I mostri della città
22 — I mostri della città
23 — I mostri della città

Videomusic

1.15 Videomusic
1.30 Videomusic
1.45 Videomusic
2.00 Videomusic
2.15 Videomusic
2.30 Videomusic
2.45 Videomusic
3.00 Videomusic
3.15 Videomusic
3.30 Videomusic
3.45 Videomusic
4.00 Videomusic
4.15 Videomusic
4.30 Videomusic
4.45 Videomusic
5.00 Videomusic
5.15 Videomusic
5.30 Videomusic
5.45 Videomusic
6.00 Videomusic
6.15 Videomusic
6.30 Videomusic
6.45 Videomusic
7.00 Videomusic
7.15 Videomusic
7.30 Videomusic
7.45 Videomusic
8.00 Videomusic
8.15 Videomusic
8.30 Videomusic
8.45 Videomusic
9.00 Videomusic
9.15 Videomusic
9.30 Videomusic
9.45 Videomusic
10.00 Videomusic
10.15 Videomusic
10.30 Videomusic
10.45 Videomusic
11.00 Videomusic
11.15 Videomusic
11.30 Videomusic
11.45 Videomusic
12.00 Videomusic
12.15 Videomusic
12.30 Videomusic
12.45 Videomusic
13.00 Videomusic
13.15 Videomusic
13.30 Videomusic
13.45 Videomusic
14.00 Videomusic
14.15 Videomusic
14.30 Videomusic
14.45 Videomusic
15.00 Videomusic
15.15 Videomusic
15.30 Videomusic
15.45 Videomusic
16.00 Videomusic
16.15 Videomusic
16.30 Videomusic
16.45 Videomusic
17.00 Videomusic
17.15 Videomusic
17.30 Videomusic
17.45 Videomusic
18.00 Videomusic
18.15 Videomusic
18.30 Videomusic
18.45 Videomusic
19.00 Videomusic
19.15 Videomusic
19.30 Videomusic
19.45 Videomusic
20.00 Videomusic
20.15 Videomusic
20.30 Videomusic
20.45 Videomusic
21.00 Videomusic
21.15 Videomusic
21.30 Videomusic
21.45 Videomusic
22.00 Videomusic
22.15 Videomusic
22.30 Videomusic
22.45 Videomusic
23.00 Videomusic
23.15 Videomusic
23.30 Videomusic
23.45 Videomusic
24.00 Videomusic
24.15 Videomusic
24.30 Videomusic
24.45 Videomusic
25.00 Videomusic
25.15 Videomusic
25.30 Videomusic
25.45 Videomusic
26.00 Videomusic
26.15 Videomusic
26.30 Videomusic
26.45 Videomusic
27.00 Videomusic
27.15 Videomusic
27.30 Videomusic
27.45 Videomusic
28.00 Videomusic
28.15 Videomusic
28.30 Videomusic
28.45 Videomusic
29.00 Videomusic
29.15 Videomusic
29.30 Videomusic
29.45 Videomusic
30.00 Videomusic
30.15 Videomusic
30.30 Videomusic
30.45 Videomusic
31.00 Videomusic
31.15 Videomusic
31.30 Videomusic
31.45 Videomusic
32.00 Videomusic
32.15 Videomusic
32.30 Videomusic
32.45 Videomusic
33.00 Videomusic
33.15 Videomusic
33.30 Videomusic
33.45 Videomusic
34.00 Videomusic
34.15 Videomusic
34.30 Videomusic
34.45 Videomusic
35.00 Videomusic
35.15 Videomusic
35.30 Videomusic
35.45 Videomusic
36.00 Videomusic
36.15 Videomusic
36.30 Videomusic
36.45 Videomusic
37.00 Videomusic
37.15 Videomusic
37.30 Videomusic
37.45 Videomusic
38.00 Videomusic
38.15 Videomusic
38.30 Videomusic
38.45 Videomusic
39.00 Videomusic
39.15 Videomusic
39.30 Videomusic
39.45 Videomusic
40.00 Videomusic
40.15 Videomusic
40.30 Videomusic
40.45 Videomusic
41.00 Videomusic
41.15 Videomusic
41.30 Videomusic
41.45 Videomusic
42.00 Videomusic
42.15 Videomusic
42.30 Videomusic
42.45 Videomusic
43.00 Videomusic
43.15 Videomusic
43.30 Videomusic
43.45 Videomusic
44.00 Videomusic
44.15 Videomusic
44.30 Videomusic
44.45 Videomusic
45.00 Videomusic
45.15 Videomusic
45.30 Videomusic
45.45 Videomusic
46.00 Videomusic
46.15 Videomusic
46.30 Videomusic
46.45 Videomusic
47.00 Videomusic
47.15 Videomusic
47.30 Videomusic
47.45 Videomusic
48.00 Videomusic
48.15 Videomusic
48.30 Videomusic
48.45 Videomusic
49.00 Videomusic
49.15 Videomusic
49.30 Videomusic
49.45 Videomusic
50.00 Videomusic
50.15 Videomusic
50.30 Videomusic
50.45 Videomusic
51.00 Videomusic
51.15 Videomusic
51.30 Videomusic
51.45 Videomusic
52.00 Videomusic
52.15 Videomusic
52.30 Videomusic
52.45 Videomusic
53.00 Videomusic
53.15 Videomusic
53.30 Videomusic
53.45 Videomusic
54.00 Videomusic
54.15 Videomusic
54.30 Videomusic
54.45 Videomusic
55.00 Videomusic
55.15 Videomusic
55.30 Videomusic
55.45 Videomusic
56.00 Videomusic
56.15 Videomusic
56.30 Videomusic
56.45 Videomusic
57.00 Videomusic
57.15 Videomusic
57.30 Videomusic
57.45 Videomusic
58.00 Videomusic
58.15 Videomusic
58.30 Videomusic
58.45 Videomusic
59.00 Videomusic
59.15 Videomusic
59.30 Videomusic
59.45 Videomusic
60.00 Videomusic
60.15 Videomusic
60.30 Videomusic
60.45 Videomusic
61.00 Videomusic
61.15 Videomusic
61.30 Videomusic
61.45 Videomusic
62.00 Videomusic
62.15 Videomusic
62.30 Videomusic
62.45 Videomusic
63.00 Videomusic
63.15 Videomusic
63.30 Videomusic
63.45 Videomusic
64.00 Videomusic
64.15 Videomusic
64.30 Videomusic
64.45 Videomusic
65.00 Videomusic
65.15 Videomusic
65.30 Videomusic
65.45 Videomusic
66.00 Videomusic
66.15 Videomusic
66.30 Videomusic
66.45 Videomusic
67.00 Videomusic
67.15 Videomusic
67.30 Videomusic
67.45 Videomusic
68.00 Videomusic
68.15 Videomusic
68.30 Videomusic
68.45 Videomusic
69.00 Videomusic
69.15 Videomusic
69.30 Videomusic
69.45 Videomusic
70.00 Videomusic
70.15 Videomusic
70.30 Videomusic
70.45 Videomusic
71.00 Videomusic
71.15 Videomusic
71.30 Videomusic
71.45 Videomusic
72.00 Videomusic
72.15 Videomusic
72.30 Videomusic
72.45 Videomusic
73.00 Videomusic
73.15 Videomusic
73.30 Videomusic
73.45 Videomusic
74.00 Videomusic
74.15 Videomusic
74.30 Videomusic
74.45 Videomusic
75.00 Videomusic
75.15 Videomusic
75.30 Videomusic
75.45 Videomusic
76.00 Videomusic
76.15 Videomusic
76.30 Videomusic
76.45 Videomusic
77.00 Videomusic
77.15 Videomusic
77.30 Videomusic
77.45 Videomusic
78.00 Videomusic
78.15 Videomusic
78.30 Videomusic
78.45 Videomusic
79.00 Videomusic
79.15 Videomusic
79.30 Videomusic
79.45 Videomusic
80.00 Videomusic
80.15 Videomusic
80.30 Videomusic
80.45 Videomusic
81.00 Videomusic
81.15 Videomusic
81.30 Videomusic
81.45 Videomusic
82.00 Videomusic
82.15 Videomusic
82.30 Videomusic
82.45 Videomusic
83.00 Videomusic
83.15 Videomusic
83.30 Videomusic
83.45 Videomusic
84.00 Videomusic
84.15 Videomusic
84.30 Videomusic
84.45 Videomusic
85.00 Videomusic
85.15 Videomusic
85.30 Videomusic
85.45 Videomusic
86.00 Videomusic
86.15 Videomusic
86.30 Videomusic
86.45 Videomusic
87.00 Videomusic
87.15 Videomusic
87.30 Videomusic
87.45 Videomusic
88.00 Videomusic
88.15 Videomusic
88.30 Videomusic
88.45 Videomusic
89.00 Videomusic
89.15 Videomusic
89.30 Videomusic
89.45 Videomusic
90.00 Videomusic
90.15 Videomusic
90.30 Videomusic
90.45 Videomusic
91.00 Videomusic
91.15 Videomusic
91.30 Videomusic
91.45 Videomusic
92.00 Videomusic
92.15 Videomusic
92.30 Videomusic
92.45 Videomusic
93.00 Videomusic
93.15 Videomusic
93.30 Videomusic
93.45 Videomusic
94.00 Videomusic
94.15 Videomusic
94.30 Videomusic
94.45 Videomusic
95.00 Videomusic
95.15 Videomusic
95.30 Videomusic
95.45 Videomusic
96.00 Videomusic
96.15 Videomusic
96.30 Videomusic
96.45 Videomusic
97.00 Videomusic
97.15 Videomusic
97.30 Videomusic
97.45 Videomusic
98.00 Videomusic
98.15 Videomusic
98.30 Videomusic
98.45 Videomusic
99.00 Videomusic
99.15 Videomusic
99.30 Videomusic
99.45 Videomusic
100.00 Videomusic
100.15 Videomusic
100.30 Videomusic
100.45 Videomusic
101.00 Videomusic
101.15 Videomusic
101.30 Videomusic
101.45 Videomusic
102.00 Videomusic
102.15 Videomusic
102.30 Videomusic
102.45 Videomusic
103.00 Videomusic
103.15 Videomusic
103.30 Videomusic
103.45 Videomusic
104.00 Videomusic
104.15 Videomusic
104.30 Videomusic
104.45 Videomusic
105.00 Videomusic
105.15 Videomusic
105.30 Videomusic
105.45 Videomusic
106.00 Videomusic
106.15 Videomusic
106.30 Videomusic
106.45 Videomusic
107.00 Videomusic
107.15 Videomusic
107.30 Videomusic
107.45 Videomusic
108.00 Videomusic
108.15 Videomusic
108.30 Videomusic
108.45 Videomusic
109.00 Videomusic
109.15 Videomusic
109.30 Videomusic
109.45 Videomusic
110.00 Videomusic
110.15 Videomusic
110.30 Videomusic
110.45 Videomusic
111.00 Videomusic
111.15 Videomusic
111.30 Videomusic
111.45 Videomusic
112.00 Videomusic
112.15 Videomusic
112.30 Videomusic
112.45 Videomusic
113.00 Videomusic
113.15 Videomusic
113.30 Videomusic
113.45 Videomusic
114.00 Videomusic
114.15 Videomusic
114.30 Videomusic
114.45 Videomusic
115.00 Videomusic
115.15 Videomusic
115.30 Videomusic
115.45 Videomusic
116.00 Videomusic
116.15 Videomusic
116.30 Videomusic
116.45 Videomusic
117.00 Videomusic
117.15 Videomusic
117.30 Videomusic
117.45 Videomusic
118.00 Videomusic
118.15 Videomusic
118.30 Videomusic
118.45 Videomusic
119.00 Videomusic
119.15 Videomusic
119.30 Videomusic
119.45 Videomusic
120.00 Videomusic
120.15 Videomusic
120.30 Videomusic
120.45 Videomusic
121.00 Videomusic
121.15 Videomusic
121.30 Videomusic
121.45 Videomusic
122.00 Videomusic
122.15 Videomusic
122.30 Videomusic
122.45 Videomusic
123.00 Videomusic
123.15 Videomusic
123.30 Videomusic
123.45 Videomusic
124.00 Videomusic
124.15 Videomusic
124.30 Videomusic
124.45 Videomusic
125.00 Videomusic
125.15 Videomusic
125.30 Videomusic
125.45 Videomusic
126.00 Videomusic
126.15 Videomusic
126.30 Videomusic
126.45 Videomusic
127.00 Videomusic
127.15 Videomusic
127.30 Videomusic
127.45 Videomusic
128.00 Videomusic
128.15 Videomusic
128.30 Videomusic
128.45 Videomusic
129.00 Videomusic
129.15 Videomusic
129.30 Videomusic
129.45 Videomusic
130.00 Videomusic
130.15 Videomusic
130.30 Videomusic
130.45 Videomusic
131.00 Videomusic
131.15 Videomusic
131.30 Videomusic
131.45 Videomusic
132.00 Videomusic
132.15 Vide

NOVO
MI DI TORINO

L'Orchestra Rai e le Percussions de Strasbourg per «Eco Narciso»

Lingotto: Stockhausen e Nunes il fascino dei suoni contrastanti

Tre direttori per «Gruppen», un'opera titanica - La «mostruosa» sensibilità del portoghese

TORINO — Per la rassegna internazionale di musica contemporanea organizzata dal giornale *La Repubblica* e dalla *Radio RAI*, il Lingotto si apre a un concerto di inusuale dimensione fonica, un pezzo nuovo di Emmanuel Nunes eseguito dalla celebre Percussions de Strasbourg (diretta da Olivier Dejeunne) e per un pezzo di Stockhausen, d'oltre trent'anni fa, intitolato *Gruppen*, che richiede orchestre contemporanee, e di conseguenza tre direttori (l'orchestra tripartita è quella della Rai, direttore Natalino Doman, Zolti Nagy, Laszlo Tibanyi), coordinatore (per la concertazione) Mark Foster.

Il lavoro di Nunes è nuovo, anzi, non è nemmeno completo: essere tre per un pezzo ancora soltanto due, senza interruzione e non molto distinti l'uno dall'altro. Si chiamano *Changer*, parola che vuol dire, forse, «fusioni», e anche «incompiuto», anche con quell'organico «involuto», confermano l'alta natura artistica che ormai bisogna riconoscere a questo trentasettenne compositore portoghese, passato attraverso la solita esperienza di Darmstadt (ma ormai tardiva e meno traumatica che negli Anni Cinquanta-



Il musicista Stockhausen

ta) e gli insegnamenti di Pousseur di Stockhausen e di tanti «valentissimi». Borse di studio, corsi di perfezionamento, la perfetta educazione per il giovane compositore moderno. Ce n'è di sufficienza perché finisca un «nell'acqua». Invece, c'è la staffa, e ha resistito a tutto, ponendosi una delle personalità più originali del nostro tempo.

Non ci vuol molto a scoprire

che la facoltà matematica di Nunes è una straordinaria, quasi «sensibilità» (o «sensualità») timbrica. E' un uomo che di fronte al suono reagisce come se avesse i nervi scoperti, quasi fosse sciolto vivo, come me.

In questi *Changer* e il suo opera le Percussions de Strasbourg (sei elementi) nel senso acrobatico e quasi atletico come le usa il volto, per esempio, Xenakis, ma anche cameristico, il vibrafono e la marimba conducono con delicatezza il discorso, quello con la preparazione d'un primo violino, questa una specie di costante sub-canto (e si può pensare a una viola), che è un incantesimo dal principio alla fine.

Strumenti a suono non determinato, come gong, campanelli e crotali entrano in gioco nel secondo dei due pezzi, ma senza turbare lo stile compositivo dell'insieme.

Unica riserva che viene in mente durante i quaranta minuti dell'esecuzione (si andrà a un'ora se il lavoro verrà completato) è che le proporzioni sono «po' corte», il fraseggio di breve respiro, come del resto è probabilmente inevitabile per strumenti a percussione. Gruppen appartiene al periodo «mostruoso» di Stock-

hausen. Lo pretese spaziali della disposizione semicircolare con cui il suono delle tre orchestre dovrebbe avvolgerci da tutte le parti l'ascoltatore non si può che scoprire subito trent'anni fa. Le orchestre e i direttori sono tre semplicemente per ragioni politiche: perché il discorso sinfonico si allarga in una complessità di frangenti e di ritmi diversi per i medesimi strumenti, che soltanto Argo le sue braccia potrebbe sperare di dirigerli tutti dentro una sola orchestra.

A parte il fallimento grande illusioni spaziali, Gruppen resta un tal «mostruoso» d'un terribile affarimento centrale, quando le tre orchestre cominciano a infilarsi l'una nell'altra, che non si può non essere ma questo non giustifica la scelta.

La forza non è prerogativa della tirannia. Può essere benissimo democratica, e magari lo fosse. Del resto adesso, con le lunari e serene «mostruosità» della sua settimana aus L'idea, Stockhausen provvedeva largamente a tranquillizzare gli animi dei suoi ascoltatori.

m. m.

New York, gran gala martedì

C'è Baryshnikov per la Graham

Voce recitante Kathleen Turner

NEW YORK — Martedì al City Theatre. Grande serata di gala inaugurata da breve stagione new-yorkese, appena tre settimane, della Dance Company. C'è grandissima attesa per il gala, perché la superstar del balletto Baryshnikov danzerà per la prima volta insieme alla Compagnia. In un pezzo da lei coreografato nel 1940, intitolato *Si Penitente*. L'evento ha anche un ulteriore motivo di eccezionalità perché Baryshnikov da tempo non si esibiva in pubblico a causa di un infortunio a un ginocchio.

Ulteriore attrazione: la gala di beneficenza della Uta-Graham Dance Company è la partecipazione della grande ballerina russa Maya Plisetskaya. Interpreti: la *Missa del cigno* di Fokine. La *Plisetskaya* non si esibiva a New York da diciotto anni. Infine anche l'attrice cinematografica Kathleen Turner parteciperà alla serata come «voce narrante» in un famoso pezzo, anche questo coreografato da Martha Graham intitolato *Letter to the world* (Lettera al mondo), ispirato alle poesie di Emily Dickinson. Tutti e tre gli artisti che parteciperanno alla serata di gala lo faranno a pieno compen-

so. La Compagnia di danza vive in un pezzo intitolato *Division of Angles*.

Il posto per i biglietti per la serata varia da un minimo di 150 dollari fino a 1500 dollari, per coloro che pagheranno da 500 dollari in su è previsto un ricevimento e una cena dopo spettacolo nel salotto dell'Hilton Hotel. Il gala interverranno i più bei nomi della mondanità e del mondo della cultura new-yorkese.

Martha Graham, che ha 94 anni, e che lo scorso anno è stata gravemente malata, ha circa 176 coreografie, continua tuttora a seguire personalmente l'attività della sua famosa Compagnia di danza moderna e per questa stagione ha creato una nuova opera, intitolata *Night chant* (Canto notturno), musica per flauto tipica degli indiani d'America, la prima mondiale si esibirà al City Center il 13 ottobre.

La grande sacerdotessa della danza contemporanea in una rarissima intervista al *New York Times* detto: «Non sono interessata al fatto che il pubblico abbia una comprensione intellettuale di ciò che faccio. Mi importa che «senti» emozionalmente». E' l'immediatezza che conta più.

Raffaello Siniscalco

Insolita presentazione del cartellone: i prossimi spettacoli - satira sui critici

Gruppo della Rocca: il nuovo anno è già uno show

TORINO — Per annunciare la stagione del Gruppo della Rocca (eul il mini-«ha» ha conosciuto il ruolo di «teatro stabile a iniziativa privata») ha inventato una conferenza stampa speculare. Seguendo un'idea già adottata nel rock, la presentazione dei tredici spettacoli in programma tenuta dal direttore organizzativo Giorgio Guazzottili, è stata seguita da *S'oplando il cartellone*, spettacolo di divertimenti e garbato, dai registi Dino Desiata e dagli attori Luigi Castellan, Giovanni Boni, Lino Spadaro.

Questi «appunti, notiziario, citazioni» (repliche all'Adia, ingresso gratuito, oggi, 4, 5 e 8 ottobre) sono divisi in due parti. La prima è simpatetica tirata d'orecchio agli attori amici e nemici, attori e registi, i critici. Attraverso un «basta» delle recensioni che i tre spettacoli di produzione del Gruppo (*La francese in Italia*, *Inesprimibile stanzio*, *racconto d'inverno*) hanno

ricevuto nella passata stagione o nei festival estivi, si sono «multisensivamente e buffamente» riflesse in contraddizioni e scritti critici.

Esempi: «Bene la spettacolo nella sua prima parte, pacifica che la «La storia è conclusa molto debolmente, per fortuna si è risollevata nel finale». Oppure: «Gli attori del Gruppo della Rocca bravi soprattutto a cantare: «Gli attori del Gruppo Rocca non dovrebbero cantare, con quelle voci febrili e sionate». E via ironizzando.

Castellan, Boni e Spadaro hanno poi presentato alcuni «scritti e significativi brani» tratti dalle opere in cartellone. Sarà che i tre erano particolarmente accattivanti, sarà che gli interpreti si sono impegnati moltissimo, fatto sta che il piccolo saggio di quanto vedremo nella stagione del Gruppo (4 novembre-14 maggio), è risultato stupefacente. Applausi alla fine dal pubblico che preleva la piccola e soffocante

sala conferenzare dell'Adia.

Aveva detto Guazzottili: «Non abbiamo i grandissimi nomi del teatro che non sarebbero neppure portati dalla capienza dell'Adia, ma pensiamo a cose ugualmente realizzate una stagione compatta e ricca di occasioni interessanti, dal fatto che Copi e Giustino sono in cui si parla di Aida, a Naja sulla vita militare, presentato al festival di Asti, alla seconda versione «è anche quella di Orneli, regista Calenda; *Liaisons dangereuses*, all'«Oreste di Alfieri, spettacolo significativo proprio nel momento in cui lo Stabile riprende Mirra».

Una notizia pratica: in vendita la «carta Adia», costerà 120 mila e consentirà di assistere a tutti gli spettacoli, avere una riduzione del 50 per cento su due sale cinematografiche e ricevere la «Amici dello Spettacolo», una rivista di associazione che organizzerà incontri con attori e registi, letture, convegni, seminari.

di. co.

Ecco a voi l'Abate Chiori

Si comincia con «La francese in Italia», poi arriva Tardieu



De Ceresa in «Inverno»

TORINO — Ecco il cartellone del Teatro Adia/Gruppo della Rocca.

PRODUZIONI PROPRIE
La francese in Italia di Alberto Gozzi dal romanzo dell'abate Chiori, regista Dino Desiata (4-22 novembre).

Inesprimibile silenzio dal teatro di Tardieu, elaborazione drammaturgica di Biondi Castellan-Spadaro (17-23 gennaio).

d'inverno di Shakespeare, regista De Monticelli (5-16 aprile).

OSPITI
Oreste di Alfieri, regista Giovanni Boni; *Adriano Innocenti*, Lino Spadaro (23-30 novembre).

Naja di Angelo Longoni, anche regista (1-8 dicembre). La piccola bottega degli errori di Ashman e Menken, regia di Albani (2-14 maggio).

dicembre:
Les Liaisons dangereuses, di Mario Moretti, regista Luca De Fusco (16-21 dicembre).

La stagione di Umberto Marina, regista Emilio Coltrani, con Lino Spadaro (24-30 gennaio).

O di uno o di nessuna di P. Mandello, regista Lamberto Puggelli (2-9 febbraio).

Cronaca di Leopoldo Trieste, regista Mario Ferraro, con Lino Spadaro (10-16 febbraio).

Una visita inopportuna di Copi, regista Chierfi con Giustino Durano (18-23 aprile).

Anni di piombo di Margarete von Trotta, regista Marco Bernardi (25-30 aprile).

Inverno di Repetti, regista Mario Scherabaga con Ferruccio De Ceresa, con Albani (2-14 maggio).

HONDA Il futuro in Movimento

HONDA ACCORD

1995 - 122 cv - 12 valvole - 200 Km/h
iniezione elettronica programmata HONDA PGM-FI

L'esuberanza tecnologica.

CONCESSIONARIA HONDA
VENDITA-ASSISTENZA-RICAMBI

MONDIALCAR

HONDA CONCESSIONARIA AUTOMOBILI

C. TURATI 83 - TORINO - TEL. 011/3183903 - 3183991

RIVOLI
VIA FREJUS ang. VIA PALESTRO

DEI TRE MILIONI (1° lotto)
INIZIAMO LE VENDITE
DEGLI APPARTAMENTI RELATIVI
AGLI ALTRI FABBRICATI

5 milioni
per acquistare l'acquisto di un appartamento ed è possibile beneficiare di un nuovo appartamento di

50 milioni
richiedibile a rate
pari affitto!

Il complesso La Collina Alta sorge in una delle migliori zone residenziali di Rivoli, privilegiata da ampi spazi verdi, da vista panoramica sul vicino centro e sulla montagna.

Comodità a tutto tondo. Gli edifici sono costruiti in traliccio, con elevati standard di sicurezza e circondati da verde e servizi.

Gli appartamenti sono composti di:

- soggiorno, due camere, cucina, bagno, servizi.
- soggiorno, tre camere, cucina, bagno, servizi.

Gli appartamenti dell'ultimo piano sono collegati con ampi locali garage (ad uso esclusivo).

Per informazioni e prenotazioni Ufficio anche in cantiere

EDILCASE
Società a partecipazione paritetica
Tel. 54.81.54
Corso Marconi, 47 - Torino

Intesa Credito 228
Assicurazione Infortuni e Incendio
Assicurazione Furto e Incendio

LA TECNOLOGIA, IL GOAL IN PIU'.

IL GOAL CHE QUALIFICA LE AZIENDE DEL GRUPPO STET, FORNITORE UFFICIALE DEI CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO 1990 PER I SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE.

STET

gruppo IRI

ITALIA '90

FORNITORE UFFICIALE

SIP • ITALCABLE • TELESPIAZIO • SIRT • SEAT



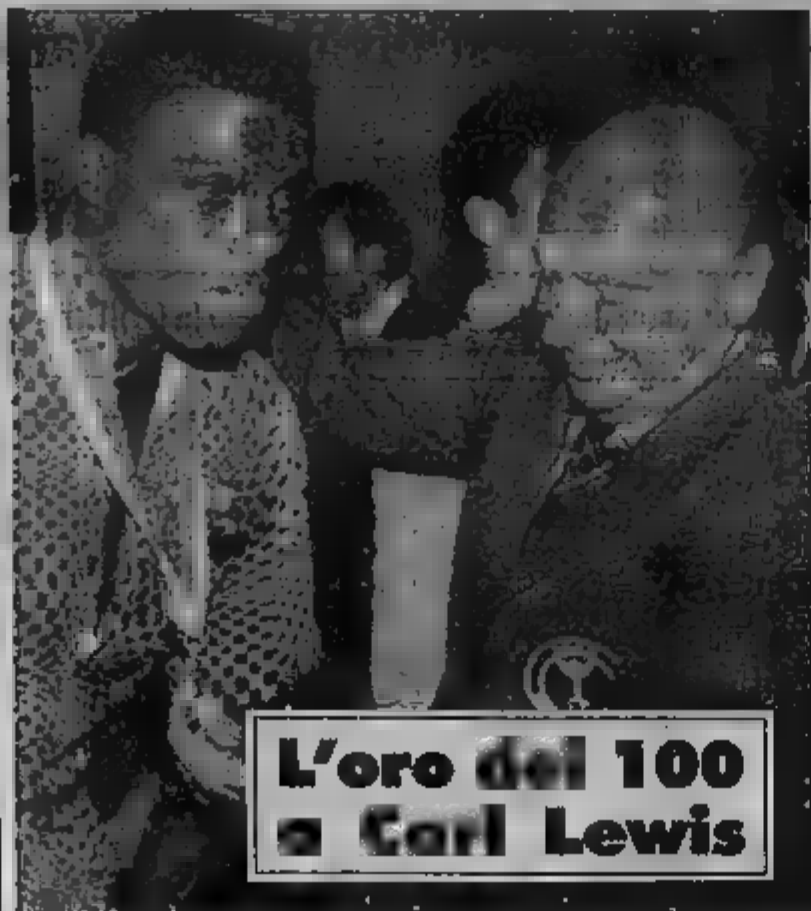
Da Giovanni Parisi l'unica medaglia d'oro nel pugilato

5 titoli conquistati ieri notte

SPORT	SPECIALITÀ
ATLETICA LEGGERA	Maratona (M)
PALLAVOLO	Toronto maschile
PUGILATO	Boi categoria
SPORT EQUESTRI	Salto ostacoli individuale

Azzurri in gara

Atletica leggera: Bordin, Pizzolato, Poli (maratona M)
Pugilato: Parisi (finale pesi piuma)



L'oro del 100 a Carl Lewis

Nebilo, consegna a Carl Lewis la medaglia d'oro tolta a Ben Johnson



Ben al primo con la Ferrari

Toronto. Ben Johnson, a casa sempre seguita da giornalisti e fotografi, il console e la sua Ferrari

ULTIMA ORA
Parisi conquista l'oro

Nel pesi piuma ha battuto per ko Dumitrescu

SEUL — Il pugile Giovanni Parisi, 23 anni fra due mesi, nato a Vibo Valentia (Catanzaro), ma residente a Voghera, ha dato all'Italia la quinta medaglia d'oro. Questa notte ha battuto per ko alla prima ripresa, con un sinistro corto al volto, il romeno Dumitrescu. Un successo incredibile, che ha aumentato i pronostici della vigilia. L'ultima vittoria azzurra alle Olimpiadi nel pesi piuma risale a 11 anni fa, al tedesco orientale Tews.

Tra i pesi mosca il coreano Kim ha battuto nettamente al punti il tedesco orientale Tews.

Per il presidente del Coni il nostro medagliere vale quello di Los Angeles

Gattai assolve l'Italietta

Elogi a canottaggio, scherma - Nel mondo degli atleti ciclismo e tiro a volo - «Il giorno più bello? Quello di Maenza» - Censura a Tilli



Il segreto per l'oro dell'Italia
Oggi Hop ai Giochi

DAL NOSTRO INVIATO
SEUL — Un bel po' di segreti ben difesi intorno a quelle che dovrebbero essere le trovate della cerimonia di chiusura, oggi dalle 18, le 19 italiane: il radio olimpico, la sfilata del cerimoniale, costumi, una domanda: l'entrata collettiva, in cordiale cioè, degli atleti nello stadio, o ragioni di sicurezza faranno optare per un ingresso separato delle varie rappresentative? Si vedrà. La cerimonia di chiusura impegna la sicurezza in uno sforzo terribile. Da un controllo per tutti sono severissimi. Sono annunciati, una telefonata anonima, una sparatoria allo stadio olimpico, per l'ora pranzo, a puro scopo terroristico, nulla è accaduto. Attesa e timore, comunque, sino a che Samaranich chiederà il presidente Roh di dichiarare chiusi i Giochi. Gli studenti potranno scatenarsi contro la polizia e viceversa. Il clan italiano, intanto per il ruolo di portatore di pace. All'inaugurazione toccò a Mennea, e furono grane. Ma oggi? Forse Masullo, il pentatleta d'argento, ma si preferisce aspettare l'arrivo del pugilato e della maratona, per far magari portare in bandiera all'ultimo italiano.

La delusione del Gattai, la conferma quando richiesto di segnalare il momento più bello e più brutto dell'Olimpiade parla di Maenza «che vedeva al villaggio i sacrificatori al limite della sofferenza per fare il peso, e poi vincitori». Ma...



La palombella del sovietico
Seri, fuori Savitchev, questo palloncello dopo un'azione in contropiede, ha battuto il portiere brasiliano Taffarel. Il primo tempo supplementare e il regalato all'Urss la vittoria del calcio. Nei tempi regolamentari 1-1 con gol del brasiliano e di Dobromirski si rigare

le Naville, derubato di una vittoria sacrosanta, verrà assegnato lo stesso premio dei vincitori di medaglia di bronzo tra milioni sembra, mentre varrebbe 15 l'argento e 30 l'oro. Ma sono cifre non ufficiali.

Per una domanda su questi altri gruppi nazionali hanno mostrato grosso spirito di squadra, sono andati a far blocco e incitare i colleghi. Risponde Francesco Gattai, dicendo che in effetti c'è stata disperazione, ma ciò contrasta con l'atteggiamento di villaggio dove ha regnato sovrano. Anche l'amicizia di certi atleti con i loro sponsor personali a quanto pare, e viene citato il caso di velocista azzurro Tili, che in pista venerdì aveva coperto la scritta dello sponsor ufficiale azzurro mettendoci al posto quel che è famoso: una farmaceutica legata alla vicenda Mennea. Gattai s'indigna, è l'unico momento in cui usa toni forti: «Ho saputo che l'atleta in questione si è rifiutato anche di dichiarare antipatia, e dunque reputo l'episodio gravissimo, anche se nulla di competenza della federazione di appartenenza. Attendiamo dunque di sapere se federazioni atletica quali Federcycling prenderà. Ma abbiamo il sospetto che non succederà nulla».

Lo medagliere di Seul

SPORT				
ATLETICA	1500 metri uomini 5000 metri uomini Stafetta 4x100 uomini Stafetta 4x400 uomini Lancio disco uomini 1500 metri donne Stafetta 4x100 donne Stafetta 4x400 donne Lancio peso donne	Ross (Ken) Nugent (Ken) O'Brien (Sov) Stall (Unk) Seibert (Ddr) Ivan (Kaz) Stall (Unk) Udovod (Sov) Lisovskaya	Elliot (Gbr) Baumann (Rfi) Gran Bretagna Giamaica Halkias (Ucr) Germania Est Stati Uniti Neimke (Ddr)	Rorold (Ddr) Kunze (Ddr) Pratica Germania Ovest Dassberg (Rfi) Samburov (Ucr) Udovod (Sov) Germania Est Meica (Cia)
CALCIO	Torneo maschile			Germania
CANOA	C1-1000 uomini C2-1000 uomini K1-1000 uomini K2-1000 uomini K4-1000 uomini K4-500 donne	(Ucr) Udovod (Sov) Sartov (Ucr) Stati Uniti Udovod (Sov) Udovod (Sov)	Schmidt (Ddr) Germania Est Davies (Aus) Nuova Zelanda Udovod (Sov) Udovod (Sov)	Boyd (Sov) Germania Est Wolke (Ddr) Australia Germania Est
HOCKEY SU PAVIMENTO	Torneo maschile	Gran Bretagna	Germania Ovest	Olanda
	Oltre 65 kg	Saito (Gia)	Stoehrer (Ddr)	Verichev (Ucr) Yang-Chul (Cda)
LOTTA LIBERA	57 kg 65 kg 82 kg 100 kg	Beloglasov (Ucr) Fadzayev (Ucr) Myung-Woo (Cda) Gobedichvili (Ucr)	Mohammadian (Ucr) Jang-Seon (Cda) Gencalp (Tur) (Ucr)	Ryung-Sun (Cda) Carr (Ucr) Lothman (Cee) Schroeder (Ddr)
NUOTO SINCRO	Doppio	Canada	Stati Uniti	Giappone
PALLAMANO	Torneo maschile	Unione Sovietica	Cora del Sud	Jugoslavia
PALLAVOLO	Torneo maschile	Jugoslavia	Stati Uniti	Sovietica
PALESTRA	Galle Leggeri Welter Medio Pesanti	I. Hristov (Bul) McKinnay (Ucr) Zurlov (Ddr) Wangli (Ken) Maske (Ddr) Kremer (Ucr)	Carbajal (Ucr) A. Hristov (Bul) Cramo (Sov) Boudonni (Fm) (Can) Hyun-Min (Cda)	Isazregi (Ucr) Serrantes (Rfi) Rocha (Col) Moolan (Tal) Edis (Ucr) Tikhbat (Man) Dyda (Pol) Gould (Ucr) Sade (Ken) Seri (Fai) Golota (Pol) Vanterlijic
TENNIS	Doppio maschile Singolare femminile	Flach-Segone (Ucr) Graf (Rfi)	Schubert-Coral (Sga) Sabatini	Merz-Schubert (Cee) Edberg-Jarvis (Sov) Garrison (Ucr) Maleva (Bul)
TENNISTAVOLO	Singolare maschile Singolare femminile Doppio maschile Doppio femminile	Nam-Kyu (Cda) Jang (Cin) Cora del Sud Cora del Sud	El-Trik (Cda) Hafner (Cin) Stati Uniti Indonesia	Liu (Sov) Zhang (Cin) Graf (Ucr) Stati Uniti

Lo sprinter rompe il silenzio ■ dà appuntamento
Johnson, arrivederci al '92

TORONTO — La parola all'imputato Ben Johnson, una settimana dopo la clamorosa aquilona per doping. Si dichiara innocente e ha una gran voglia di dimostrare. Big Ben argomenta la sua difesa, con una forza pari alla sua velocità in pista, in un'intervista al quotidiano «Toronto Star», concessa gratuitamente. «Sono orgoglioso di essere canadese e non vorrei mai ferire la gente che ti fa per me». Per questo il sprinter ha scelto un giornale canadese, non il settimanale tedesco «Stern», come pareva fino a ieri. Ritornando alla rivista tedesca, Johnson ha detto di aver ricevuto due offerte prima di 250.000 dollari, poi di 500.000. Le ha rifiutate perché vuole raccontare la sua storia ai canadesi attraverso i giornali canadesi.

I progressi della Griffith sono dovuti anche all'uso di aminoacidi sintetici, non vietati dalle leggi sportive

La lecita droga della signora volante



Los Angeles '84

SEUL — La droga, soltanto lavoro a qualche lecito chimico: nell'Olimpiade del sospetto, Jennifer Griffith, tre medaglie d'oro e un'argento, respinge ogni perplessità. La vittoria al suo affascinante personaggio e ai suoi straordinari exploit.

Soul '88

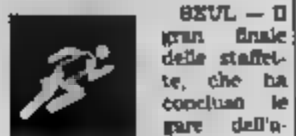
Eppure la progressione di Griffith ha dello stupefacente, soprattutto negli ultimi dodici mesi. A Los Angeles '84 la velocista fu seconda nei metri alle spalle di Valerie Bratton con un tempo che fu il quarto del record mondiale di 21"34, fu seconda nei 200 metri, vincitrice che fece registrare 21"81. Alle Olimpiadi di Seul non prese parte né alle staffette.



Nelle staffette le due superpotenze si dividono equamente titoli e primati Usa e Urss, il mondo alle spalle

Che prodezze nella 4x400: sovietiche costrette al record mondiale per battere le rivali con la Griffith - Gli americani eguagliano il limite del '68

DAL MONDO INVIATO



SEUL. — Il gran finale delle staffette, che ha concluso le gare dell'atletica in pista, ha regalato grandi emozioni con i record del mondo e la conferma che, per quanto si sia grandi, nulla si può improvvisare: a riscoprirlo è stata l'olandese Gertjan Verbeke (voluto dalle fiamme nella 4x400, in ultima posizione) che ha perso il confronto con la sovietica Bryzgina.

Due record, dunque, emersi nella 4x400. Ed il più significativo il senso di quel-
le quattrocentiste statuni-
che, dopo 20 anni, han-
no eguagliato il primato
del 1968, stabilito da
Matthews, Freeman, James
e Evans, senza naturalmente
un'ulteriore del vantaggio dell'
altitudine. Visti i tempi
era logico che il li-
mite del 1968, stabilito
da una squadra di
breve, fosse eguagliato.

Breve Lewis, Everett, Robinson e Reynolds, schierati nell'ordine, hanno fatto corsa contro se stessi, né poteva essere diversamente. E se avessero ripetuto i tempi della gara individuale, considerando la partenza lanciata per tre di loro, sarebbero scesi sotto i 3'56".

Così invece non è stato e in particolare è sembrato Reynolds a soffrire per una condizione in fase calante. Perciò, anche perché la Griffith del miglio non ha molte occasioni per gareggiare e la dimostrazione si è avuta nell'occasione della lotta per le posizioni finali con il quartetto ginevrino. Davanti alla Germania Federale, dell'assenza dell'Italia si è parlato molto in passato: la pista ha confermato che i quattrocentisti sono stati, azzurri, senza bisogno di rinfari, avrebbero potuto essere finalisti a correre sul piede di 3'52" (cioè un tempo anche superiore al primato nazionale) e avrebbero potuto inserirsi in quello e questo posto.

Nella 4x400, l'indiscrezione di qualche giorno

che «Fast Flo» sarebbe stata schierata a sorpresa, si è rivelata vera. L'inglese Leathwood ha rinunciato per l'alta posta e con questa premessa il titolo sembrava potesse essere conquistato proprio dalle statunitensi. Le prime tre staffe, poi, hanno confermato l'impressione specie dopo che nella terza Valerie Briscoe, membra del tre titoli vinti a Los Angeles, ha rimontato tre metri alla sovietica Bryzgina, permettendo alla Griffith di partire appaiata alla Bryzgina.

La «magnetica» americana sorride perché 40' prima aveva vinto il suo terzo oro in questi Giochi grazie alla 4x100, si è intelligente-mente accodata al rivale, facendo presupporre che facesse delare il suo specialista per poi essere sconfitta. Il suo 21'34 sul 200 m infatti presuppone che possa correre un 400 lanciato, mal che vada, in 47". E invece negli ultimi metri è stata sconfitta da Bryzgina, con un tempo da 47'90, e si accarta e ad an-

che conquistare vittoria e nuovo record del mondo.

Alle sovietiche, il tempo è stato di 3'56"18, anche le americane con 3'56"51 sono sotto il vecchio limite delle tedesche orientali (3'56"52, fissato da Walther, Buehler e Koch a Berlino nel 1968).

Delle staffette, l'altro più avvincente quella femminile con grandissima frazione vincente conclusiva della Ashford.

In quella maschile invece l'assenza degli Stati Uniti ha fatto per togliere interesse alla gara. In questa corsa c'era il 1968, in cui si erano divise le prime due frazioni con l'Urss e l'Italia, hanno compromesso la terza (Pavoni) la possibilità di salire sul podio, visto che il sovietico Mouraviev ha preso almeno tre metri all'austriano. Poi Tili, sotto al cambio, ha realizzato una posizione, mentre l'Urss vincente, tentativo di rimonta, bruciando Christie e del francese Morlaix.

Giorgio Barberis



I NOSTRI AZZURRI, POVERI MA BELLI

Seul. Sandro Floris, Stefano Tili, Francesco Pavoni e Elio Erlo dopo il quarto posto nella finale 4x100, priva degli americani: niente saglie, ma i quattro sorridono comunque soddisfatti. Sulla maglia di Tili, la bandiera, il marchio del suo sponsor personale: un'iniziativa che ha infuocato Gattai.

Comparsa fra i neri

DAL MONDO INVIATO

SEUL. — Dieci gare maschili di corsa e dieci stocatori di pelle nera: all'Olimpiade non era mai successo. E il dato assume ancora più signifi-
cato se si guarda al trenta atleti che sono saliti sul po-
dio: soltanto nel 1950 ci fu il
colore. Il dominio dei corridori
di colore è stato ribadito an-
che ieri, in una giornata
trionfale per il Kenya che, al
titolo conquistato nei giorni
scorsi sugli 800 (Ereng) e sui
3000 siepi (Kipkeli) ha ag-
giunto quelli del 1500 e del
5000, ottenuti grazie alle
spettacolari imprese riu-
scite di Peter Rono e
John N'Gugi.

Nel 1500 Peter Rono (non è
parente del grandissimo
Harry, studente negli Usa a
St. Mary's, anni compiuti il
31 luglio, ha sferrato l'attacco
decisivo a 800 metri dal tra-
guardo, risultando impendi-
bile. Alle sue spalle bella lot-
ta per i piazzamenti, con

Crum (4°) grande battuto
che si sapeva che la sua
condizione non poteva
ottimale.

Anche N'Gugi, personag-
gio noto per il fatto ben
tre volte il mondiale di cross,
questi anni, ha sferrato il
suo attacco sul 5000 da lonta-
no, subito dopo il passaggio
del primo chilometro (piut-
tosto lento, in 2'43"75). Il suo
tempo è stato terribile, come
testimoniano il parziale
del secondo chilometro, da
lui percorso in 2'33"21. Si è
trattato di una «strappata-
terribile e nessuno si è senti-
to» andargli dietro, pur con-
tinuando ad aumentare il
suo vantaggio fino a una
lentina di metri. Solo il por-
toghese Harry, studente negli Usa a
St. Mary's, anni compiuti il
31 luglio, ha sferrato l'attacco
decisivo a 800 metri dal tra-
guardo, risultando impendi-
bile. Alle sue spalle bella lot-
ta per i piazzamenti, con

Il campione rimpiange il mancato terzo Lewis sfintisce Pallennatore per il pasticcio della 4x100

«Solo 15' prima gara Rogers ha informato McNeill che doveva correre»

SEUL. — Molto amareggiato per la squalifica inflitta al quarto titolo statunitense nelle eliminatorie della staffetta olimpica maschile 4x100, che così negò la conquista della medaglia d'oro, Carl Lewis ha preso la responsabilità dell'accaduto sull'allenatore Rogers, col quale «ho avuto» polemizzare prima e nel corso dei Giochi, perché Lewis avrebbe voluto l'inserimento nel quartetto del «delitto» DeLoach, vincitore della gara del 200 metri.

Secondo il «figlio del vento», sarebbe ingiusto l'eliminazione da Calvin Smith fuori della zona prestabilita, aveva provocato il pasticcio e la conseguente squalifica. La colpa, ha rilevato, è venuta dall'allenatore. «Non è giusto prendere un atleta
15 anni e dirgli: 15 minuti prima della gara che
corso la frazione conclusiva», ha detto.

Il campione americano, deluso per non aver potuto ripetere l'exploit di Los Angeles (dove aveva vinto quattro medaglie
mentre a
accidentati del titolo nel
lungo e della vittoria a tavolino nel 1991, ha
spunto dall'incidente della staffetta, che ha privato la squadra Usa di
altro oro, per criticare globalmente l'operato di Rogers.

Nonostante le critiche, Lewis ha voluto precisare che il suo
non è un attacco a Rogers. «Non critico l'allenatore difendendo
l'atleta c'è una differenza», ha sottolineato.

(Agi)



I due atleti deludono in pista non hanno rivali nel reclamizzare il loro sponsor Mei e Tili vincono la corsa allo spot

Il velocista suscita anche l'ira di Gattai per aver sovrapposto sulla maglia azzurra l'abbinamento personale a quello ufficiale - Pavoni: «Peccato quel cambio Floris e avremmo potuto giungere quarti»

DAL MONDO INVIATO

SEUL. — Come tanti atleti invitati al show del sabato sera, i puri e duri dell'atletica non hanno l'ultima occasione per fare pubblicità e per farsi vedere le avide consuetudini dei colleghi calciatori.

«L'occasione è stata inseguita da Stefano Mei che, non richie-
sto a Seoul, ha fatto una disser-
tazione sul prodotto di Power.
Tra uno spot e l'altro, come fanno so-
lo le tv private, Mei ha mandato la
onda brevissima della gara del 500,
dominata guardando da un
«Quando N'gugi è partito», ha ra-
contato, «nessuno di noi dietro pen-
sava che l'avrebbe fatta.
scoppiò, diciamo, e quando ci ri-
accorrimmo di aver preso un abbaglio,
diventammo lardi per recuperare. Il
mio bellino posto, da un'occasione che
è una grande soddisfazione. Ri-
abilita tutta la mia stagione. Se ci fos-

sero la classifica come nel tennis, sa-
rei nel primato dei primi del
mele, no?».

Come a Los Angeles nel
1990, in mezzo l'oro sul 1500 e l'ar-
gento sul 5000 e l'Europa e poi trop-
pi giorni, alla qualificazione se-
guente a Palermo, in tempo utile
per fare il check-in verso Seul.

«L'Olimpiade mi ha messo a nuo-
vo, partito sfiduciatissimo, con in più
questo dolore (all'orecchio, la stessa che
impedì a Giovanni di giocare, e quel-
l'incidente stupido col pallone. Torno
con un altro morale, anche se un pen-
siero alla medaglia, dopo le semi-
finali, l'avevo fatto pure io. Comunque
ciare quel sì segreto
mia recupero...».

E inizia l'altro, interminabile inter-
mezzo pubblicitario, per pudore
vi risparmiamo.

Anche sull'altro (Tili) mi-
rascolato, si fa per dire, dal potere del-

mente, il pudore consiglierebbe il
«non» che la brillante
pensata di sovrapporre la
maglia personale a quella ufficiale
ha infuocato verso il velocista le ire
del presidente del Coni.

Tili «è stupido, è stupido»,
Gattai. «Sapeva tutto, era stato infor-
mato e non mi è arrivato nessun se-
gnale negativo».

Tornando dallo spot allo sport, oc-
cupa il commento di Pier Francesco Pa-
voni, la breccia del Pavoni, al quarto
posto della staffetta nella finale or-
di di Lewis e compagni. «Mi sembra
un ottimo piazzamento. Abbiamo fat-
to segnare il secondo tempo dopo il
record del mondiale di Helsinki. Non
si poteva chiedere di più. Peccato per
quel rallentato, fra Floris e
me, altrimenti si poteva fare meglio».

«Meglio di chi?»

«Meh, forse saremmo arrivati qua-
rti. Sul podio no, la Francia è più for-

te, sono finalisti».

«Il futuro di questa staffetta?
«Penso molto buono. Abbiamo due
giovani, Madonna e Floris, in
progresso. Ora Europa e
l'indoor, ci prepariamo per
battere il record italiano l'anno pro-
ssimo. Nel complesso la presenza
di N'gugi è stata dignitosa.
siamo fermati a un metro dalla me-
daglia».

«E quando farete il passo in avan-
to?»

«Quando entreremo in forma tutti
insieme. E' anche vero che lo ripeti-
mo da quattro anni...».

E così, dandosi appuntamento di
quattro anni in quattro anni, la ve-
locista dell'Urss e l'Urss e l'Urss e
non ne ha inaugurata un'altra. All'in-
fine del potere della mente, che
è necessariamente quello delle gam-
be, come si è visto.

Carlo Maifredi

ATLETICA

FINALI UOMINI - 1500 metri: 1) Bown (Ken) 3'56"96; 2) Mei (Uss) 3'56"18; 3) Ddr (Uss) 3'56"21; 4) Crum (Ken) 3'56"34; 5) Scott (Uss) 3'56"39; 6) Kukler (Uss) 3'57"08; 7) Cheruyot (Ken) 3'57"34; 8) O'Sullivan (Uss) 3'57"39; 9) Silva (Uss) 3'57"47; 10) Johnson (Uss) 3'57"50; 11) Cheate (Ken) 3'57"52; 12) Khalifa (Uss) 3'57"57.

5000: 1) N'Gugi (Ken) 13'11"70; 2) Bannar-
tany (Uss) 13'15"52; 3) Kuznetsov (Uss) 13'15"54; 4) Castro (Uss) 13'15"59; 5) Maree (Uss) 13'15"59; 6) Buckner (Uss) 13'15"59; 7) Mei (Uss) 13'15"59; 8) Ignatov (Uss) 13'15"59; 9) Doherty (Uss) 13'15"59; 10) Danielsson (Uss) 13'15"59; 11) Thiebaud (Uss) 13'15"59; 12) Ondrick (Uss) 13'15"59; 13) Staines (Uss) 13'15"59; 14) Arpin (Uss) 13'15"59; 15) Regan (Uss) 13'15"59.

Staffetta 4x100: 1) Uss 38"19; 2) Bra-
gaglia 38"28; 3) Francia 38"40; 4) Olam-
gala 38"47; 5) Italia 38"54; 6) Rn 38"55; 7) Ca-
nada 38"58; 8) Ungheria 39"10.

Staffetta 4x400: 1) Uss 2'58"16 (record del
mondo eguagliato); 2) Giamalea 2'58"30; 3) Rn 2'58"38; 4) Ddr 2'58"43; 5) Gran Bretagna 2'58"44; 6) Australia 2'58"49; 7) Nigeria 2'58"50; 8) Kenya 2'58"54.

Disci: 1) Schult (Ddr) (record)
pico; 2) Dubb (Uss) 67,50; 3) Danneberg (Uss) 67,38; 4) Dountchev (Uss) 65,41; 5) Mac-
canna (Uss) 63,90; 6) Valent (Cec) 63,30; 7) Hjeltnes (Nor) 63,28; 8) Harnecker (Uss) 63,25; 9) De Bruin (Uss) 63,25; 10) Bunick (Uss) 62,44; 11) Gumprecht (Uss) 61,25; 12) Sugar (Cec) 60,65.

3x3'30 (record olimpico): 1) Balkuskala (Uss) 4'00"34; 2) Samskova (Uss) 4'00"30; 3) (Uss) 4'00"34; 4) Williams (Can) 4'00"34.

BOXE

FINALI: 1) L. Krstov (Uss); 2) Carbalaj (Uss); 3) Isacovici (Uss); 4) Serranias (Uss); 5) McKinnay (Uss); 6) A. Krstov (Uss); 7) Rocha (Col) e Moosha (Uss).

Leggieri: 1) Zuelow (Ddr); 2) Crumme (Uss); 3) Eblis (Uss); 4) Eblis (Uss); 5) Eblis (Uss); 6) Eblis (Uss); 7) Eblis (Uss); 8) Eblis (Uss); 9) Eblis (Uss); 10) Eblis (Uss); 11) Eblis (Uss); 12) Eblis (Uss); 13) Eblis (Uss); 14) Eblis (Uss); 15) Eblis (Uss); 16) Eblis (Uss); 17) Eblis (Uss); 18) Eblis (Uss); 19) Eblis (Uss); 20) Eblis (Uss); 21) Eblis (Uss); 22) Eblis (Uss); 23) Eblis (Uss); 24) Eblis (Uss); 25) Eblis (Uss); 26) Eblis (Uss); 27) Eblis (Uss); 28) Eblis (Uss); 29) Eblis (Uss); 30) Eblis (Uss); 31) Eblis (Uss); 32) Eblis (Uss); 33) Eblis (Uss); 34) Eblis (Uss); 35) Eblis (Uss); 36) Eblis (Uss); 37) Eblis (Uss); 38) Eblis (Uss); 39) Eblis (Uss); 40) Eblis (Uss); 41) Eblis (Uss); 42) Eblis (Uss); 43) Eblis (Uss); 44) Eblis (Uss); 45) Eblis (Uss); 46) Eblis (Uss); 47) Eblis (Uss); 48) Eblis (Uss); 49) Eblis (Uss); 50) Eblis (Uss); 51) Eblis (Uss); 52) Eblis (Uss); 53) Eblis (Uss); 54) Eblis (Uss); 55) Eblis (Uss); 56) Eblis (Uss); 57) Eblis (Uss); 58) Eblis (Uss); 59) Eblis (Uss); 60) Eblis (Uss); 61) Eblis (Uss); 62) Eblis (Uss); 63) Eblis (Uss); 64) Eblis (Uss); 65) Eblis (Uss); 66) Eblis (Uss); 67) Eblis (Uss); 68) Eblis (Uss); 69) Eblis (Uss); 70) Eblis (Uss); 71) Eblis (Uss); 72) Eblis (Uss); 73) Eblis (Uss); 74) Eblis (Uss); 75) Eblis (Uss); 76) Eblis (Uss); 77) Eblis (Uss); 78) Eblis (Uss); 79) Eblis (Uss); 80) Eblis (Uss); 81) Eblis (Uss); 82) Eblis (Uss); 83) Eblis (Uss); 84) Eblis (Uss); 85) Eblis (Uss); 86) Eblis (Uss); 87) Eblis (Uss); 88) Eblis (Uss); 89) Eblis (Uss); 90) Eblis (Uss); 91) Eblis (Uss); 92) Eblis (Uss); 93) Eblis (Uss); 94) Eblis (Uss); 95) Eblis (Uss); 96) Eblis (Uss); 97) Eblis (Uss); 98) Eblis (Uss); 99) Eblis (Uss); 100) Eblis (Uss); 101) Eblis (Uss); 102) Eblis (Uss); 103) Eblis (Uss); 104) Eblis (Uss); 105) Eblis (Uss); 106) Eblis (Uss); 107) Eblis (Uss); 108) Eblis (Uss); 109) Eblis (Uss); 110) Eblis (Uss); 111) Eblis (Uss); 112) Eblis (Uss); 113) Eblis (Uss); 114) Eblis (Uss); 115) Eblis (Uss); 116) Eblis (Uss); 117) Eblis (Uss); 118) Eblis (Uss); 119) Eblis (Uss); 120) Eblis (Uss); 121) Eblis (Uss); 122) Eblis (Uss); 123) Eblis (Uss); 124) Eblis (Uss); 125) Eblis (Uss); 126) Eblis (Uss); 127) Eblis (Uss); 128) Eblis (Uss); 129) Eblis (Uss); 130) Eblis (Uss); 131) Eblis (Uss); 132) Eblis (Uss); 133) Eblis (Uss); 134) Eblis (Uss); 135) Eblis (Uss); 136) Eblis (Uss); 137) Eblis (Uss); 138) Eblis (Uss); 139) Eblis (Uss); 140) Eblis (Uss); 141) Eblis (Uss); 142) Eblis (Uss); 143) Eblis (Uss); 144) Eblis (Uss); 145) Eblis (Uss); 146) Eblis (Uss); 147) Eblis (Uss); 148) Eblis (Uss); 149) Eblis (Uss); 150) Eblis (Uss); 151) Eblis (Uss); 152) Eblis (Uss); 153) Eblis (Uss); 154) Eblis (Uss); 155) Eblis (Uss); 156) Eblis (Uss); 157) Eblis (Uss); 158) Eblis (Uss); 159) Eblis (Uss); 160) Eblis (Uss); 161) Eblis (Uss); 162) Eblis (Uss); 163) Eblis (Uss); 164) Eblis (Uss); 165) Eblis (Uss); 166) Eblis (Uss); 167) Eblis (Uss); 168) Eblis (Uss); 169) Eblis (Uss); 170) Eblis (Uss); 171) Eblis (Uss); 172) Eblis (Uss); 173) Eblis (Uss); 174) Eblis (Uss); 175) Eblis (Uss); 176) Eblis (Uss); 177) Eblis (Uss); 178) Eblis (Uss); 179) Eblis (Uss); 180) Eblis (Uss); 181) Eblis (Uss); 182) Eblis (Uss); 183) Eblis (Uss); 184) Eblis (Uss); 185) Eblis (Uss); 186) Eblis (Uss); 187) Eblis (Uss); 188) Eblis (Uss); 189) Eblis (Uss); 190) Eblis (Uss); 191) Eblis (Uss); 192) Eblis (Uss); 193) Eblis (Uss); 194) Eblis (Uss); 195) Eblis (Uss); 196) Eblis (Uss); 197) Eblis (Uss); 198) Eblis (Uss); 199) Eblis (Uss); 200) Eblis (Uss); 201) Eblis (Uss); 202) Eblis (Uss); 203) Eblis (Uss); 204) Eblis (Uss); 205) Eblis (Uss); 206) Eblis (Uss); 207) Eblis (Uss); 208) Eblis (Uss); 209) Eblis (Uss); 210) Eblis (Uss); 211) Eblis (Uss); 212) Eblis (Uss); 213) Eblis (Uss); 214) Eblis (Uss); 215) Eblis (Uss); 216) Eblis (Uss); 217) Eblis (Uss); 218) Eblis (Uss); 219) Eblis (Uss); 220) Eblis (Uss); 221) Eblis (Uss); 222) Eblis (Uss); 223) Eblis (Uss); 224) Eblis (Uss); 225) Eblis (Uss); 226) Eblis (Uss); 227) Eblis (Uss); 228) Eblis (Uss); 229) Eblis (Uss); 230) Eblis (Uss); 231) Eblis (Uss); 232) Eblis (Uss); 233) Eblis (Uss); 234) Eblis (Uss); 235) Eblis (Uss); 236) Eblis (Uss); 237) Eblis (Uss); 238) Eblis (Uss); 239) Eblis (Uss); 240) Eblis (Uss); 241) Eblis (Uss); 242) Eblis (Uss); 243) Eblis (Uss); 244) Eblis (Uss); 245) Eblis (Uss); 246) Eblis (Uss); 247) Eblis (Uss); 248) Eblis (Uss); 249) Eblis (Uss); 250) Eblis (Uss); 251) Eblis (Uss); 252) Eblis (Uss); 253) Eblis (Uss); 254) Eblis (Uss); 255) Eblis (Uss); 256) Eblis (Uss); 257) Eblis (Uss); 258) Eblis (Uss); 259) Eblis (Uss); 260) Eblis (Uss); 261) Eblis (Uss); 262) Eblis (Uss); 263) Eblis (Uss); 264) Eblis (Uss); 265) Eblis (Uss); 266) Eblis (Uss); 267) Eblis (Uss); 268) Eblis (Uss); 269) Eblis (Uss); 270) Eblis (Uss); 271) Eblis (Uss); 272) Eblis (Uss); 273) Eblis (Uss); 274) Eblis (Uss); 275) Eblis (Uss); 276) Eblis (Uss); 277) Eblis (Uss); 278) Eblis (Uss); 279) Eblis (Uss); 280) Eblis (Uss); 281) Eblis (Uss); 282) Eblis (Uss); 283) Eblis (Uss); 284) Eblis (Uss); 285) Eblis (Uss); 286) Eblis (Uss); 287) Eblis (Uss); 288) Eblis (Uss); 289) Eblis (Uss); 290) Eblis (Uss); 291) Eblis (Uss); 292) Eblis (Uss); 293) Eblis (Uss); 294) Eblis (Uss); 295) Eblis (Uss); 296) Eblis (Uss); 297) Eblis (Uss); 298) Eblis (Uss); 299) Eblis (Uss); 300) Eblis (Uss); 301) Eblis (Uss); 302) Eblis (Uss); 303) Eblis (Uss); 304) Eblis (Uss); 305) Eblis (Uss); 306) Eblis (Uss); 307) Eblis (Uss); 308) Eblis (Uss); 309) Eblis (Uss); 310) Eblis (Uss); 311) Eblis (Uss); 312) Eblis (Uss); 313) Eblis (Uss); 314) Eblis (Uss); 315) Eblis (Uss); 316) Eblis (Uss); 317) Eblis (Uss); 318) Eblis (Uss); 319) Eblis (Uss); 320) Eblis (Uss); 321) Eblis (Uss); 322) Eblis (Uss); 323) Eblis (Uss); 324) Eblis (Uss); 325) Eblis (Uss); 326) Eblis (Uss); 327) Eblis (Uss); 328) Eblis (Uss); 329) Eblis (Uss); 330) Eblis (Uss); 331) Eblis (Uss); 332) Eblis (Uss); 333) Eblis (Uss); 334) Eblis (Uss); 335) Eblis (Uss); 336) Eblis (Uss); 337) Eblis (Uss); 338) Eblis (Uss); 339) Eblis (Uss); 340) Eblis (Uss); 341) Eblis (Uss); 342) Eblis (Uss); 343) Eblis (Uss); 344) Eblis (Uss); 345) Eblis (Uss); 346) Eblis (Uss); 347) Eblis (Uss); 348) Eblis (Uss); 349) Eblis (Uss); 350) Eblis (Uss); 351) Eblis (Uss); 352) Eblis (Uss); 353) Eblis (Uss); 354) Eblis (Uss); 355) Eblis (Uss); 356) Eblis (Uss); 357) Eblis (Uss); 358) Eblis (Uss); 359) Eblis (Uss); 360) Eblis (Uss); 361) Eblis (Uss); 362) Eblis (Uss); 363) Eblis (Uss); 364) Eblis (Uss); 365) Eblis (Uss); 366) Eblis (Uss); 367) Eblis (Uss); 368) Eblis (Uss); 369) Eblis (Uss); 370) Eblis (Uss); 371) Eblis (Uss); 372) Eblis (Uss); 373) Eblis (Uss); 374) Eblis (Uss); 375) Eblis (Uss); 376) Eblis (Uss); 377) Eblis (Uss); 378) Eblis (Uss); 379) Eblis (Uss); 380) Eblis (Uss); 381) Eblis (Uss); 382) Eblis (Uss); 383) Eblis (Uss); 384) Eblis (Uss); 385) Eblis (Uss); 386) Eblis (Uss); 387) Eblis (Uss); 388) Eblis (Uss); 389) Eblis (Uss); 390) Eblis (Uss); 391) Eblis (Uss); 392) Eblis (Uss); 393) Eblis (Uss); 394) Eblis (Uss); 395) Eblis (Uss); 396) Eblis (Uss); 397) Eblis (Uss); 398) Eblis (Uss); 399) Eblis (Uss); 400) Eblis (Uss); 401) Eblis (Uss); 402) Eblis (Uss); 403) Eblis (Uss); 404) Eblis (Uss); 405) Eblis (Uss); 406) Eblis (Uss); 407) Eblis (Uss); 408) Eblis (Uss); 409) Eblis (Uss); 410) Eblis (Uss); 411) Eblis (Uss); 412) Eblis (Uss); 413) Eblis (Uss); 414) Eblis (Uss); 415) Eblis (Uss); 416) Eblis (Uss); 417) Eblis (Uss); 418) Eblis (Uss); 419) Eblis (Uss); 420) Eblis (Uss); 421) Eblis (Uss); 422) Eblis (Uss); 423) Eblis (Uss); 424) Eblis (Uss); 425) Eblis (Uss); 426) Eblis (Uss); 427) Eblis (Uss); 428) Eblis (Uss); 429) Eblis (Uss); 430) Eblis (Uss); 431) Eblis (Uss); 432) Eblis (Uss); 433) Eblis (Uss); 434) Eblis (Uss); 435) Eblis (Uss); 436) Eblis (Uss); 437) Eblis (Uss); 438) Eblis (Uss); 439) Eblis (Uss); 440) Eblis (Uss); 441) Eblis (Uss); 442) Eblis (Uss); 443) Eblis (Uss); 444) Eblis (Uss); 445) Eblis (Uss); 446) Eblis (Uss); 447) Eblis (Uss); 448) Eblis (Uss); 449) Eblis (Uss); 450) Eblis (Uss); 451) Eblis (Uss); 452) Eblis (Uss); 453) Eblis (Uss); 454) Eblis (Uss); 455) Eblis (Uss); 456) Eblis (Uss); 457) Eblis (Uss); 458) Eblis (Uss); 459) Eblis (Uss); 460) Eblis (Uss); 461) Eblis (Uss); 462) Eblis (Uss); 463) Eblis (Uss); 464) Eblis (Uss); 465) Eblis (Uss); 466) Eblis (Uss); 467) Eblis (Uss); 468) Eblis (Uss); 469) Eblis (Uss); 470) Eblis (Uss); 471) Eblis (Uss); 472) Eblis (Uss); 473) Eblis (Uss); 474) Eblis (Uss); 475) Eblis (Uss); 476) Eblis (Uss); 477) Eblis (Uss); 478) Eblis (Uss); 479) Eblis (Uss); 480) Eblis (Uss); 481) Eblis (Uss); 482) Eblis (Uss); 483) Eblis (Uss); 484) Eblis (Uss); 485) Eblis (Uss); 486) Eblis (Uss); 487) Eblis (Uss); 488) Eblis (Uss); 489) Eblis (Uss); 490) Eblis (Uss); 491) Eblis (Uss); 492) Eblis (Uss); 493) Eblis (Uss); 494) Eblis (Uss); 495) Eblis (Uss); 496) Eblis (Uss); 497) Eblis (Uss); 498) Eblis (Uss); 499) Eblis (Uss); 500) Eblis (Uss); 501) Eblis (Uss); 502) Eblis (Uss); 503) Eblis (Uss); 504) Eblis (Uss); 505) Eblis (Uss); 506) Eblis (Uss); 507) Eblis (Uss); 508) Eblis (Uss); 509) Eblis (Uss); 510) Eblis (Uss); 511) Eblis (Uss); 512) Eblis (Uss); 513) Eblis (Uss); 514) Eblis (Uss); 515) Eblis (Uss); 516) Eblis (Uss); 517) Eblis (Uss); 518) Eblis (Uss); 519) Eblis (Uss); 520) Eblis (Uss); 521) Eblis (Uss); 522) Eblis (Uss); 523) Eblis (Uss); 524) Eblis (Uss); 525) Eblis (Uss); 526) Ebl



Più forti squadra i sovietici battono (2-1) il Brasile nei supplementari Urss per la gloria e i rubli

Il decisivo pallonetto di Savitchev vale un premio di 12 mila rubli a testa - Nei tempi regolamentari gol di Romerio e Dobrovolski (rigore)

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL. — Un pallonetto di Yuri Savitchev al 104' ha regalato all'Urss la medaglia d'oro del calcio e a ciascuno dei giocatori 12 mila rubli, il primo premio mai nella storia ad una squadra olimpica sovietica. Era un'impresa, quella di conquistare l'oro, che l'Armata Rossa, un'importante trofeo, dopo il fallimento di Melbourne del '86, e dovevamo vedere, faceva volare di Anatoly Byshovets, l'allenatore, mentre si coccolava i suoi ragazzi nel ventre dello stadio, prima della premiazione. Abbracci, baci, commozione vera. Al Brasile battuto gli applausi umili e del pubblico che tifava aporatamente per i sudamericani senza però riuscire a mutare le sorti di una partita che i sovietici hanno vinto con grande merito e molta sofferenza.

supplementari proprio con Savitchev, sfuggito André Cruz al 104' ed abilitato a superare la uscita Taffarel, il miglior portiere che il Brasile abbia mai avuto dopo il grande Gilmar, questo almeno giurano i conoscitori di calcio carofa e questo ci è parso di capire vedendo all'opera il

E' stata una partita combattuta, giocata a ritmo, e talora retta per agonismo, volontà di far male. L'arbitro francese Biguet ha ammonito cinque giocatori e due ne ha espulsi nei supplementari, segno che sono eguali ed emozioni all'ultimo. Il Brasile, spinto dall'istinto di alcuni giocatori, ha tentato anche l'impossibile, ha aggredito nel finale avversari, non le vietati Mikhailichenko, subito dopo tanto correre, ha calciato addosso a Taffarel in uscita al 111' e quasi allo stesso tempo Savitchev a grida il portiere brasiliano con il destro alto pochi

metri, a quel punto la idea minabiale e i muscoli di legno. Ma, invece, ha ballato, calando per buona parte del primo tempo. Ottima la difesa, specie i due difensori Andrei, il romanista, a buono Milton, il connasco, e l'arbitro d'area e Romario svelto a mettere nel sacco il 30' su angolo battuto da Neto, il Zico dicono, ma ci crediamo. Brasile divertente e a tratti anche pungente, ma riconosce, personale soddisfazione peraltro, che l'Unione Sovietica è un'altra cosa perché sa aggiungere alla tecnica il

eroi, come Savitchev, Mikhailichenko, Liouthy e Dobrovolski, la forza del collettivo. Nel calcio qualche volta vince il giocatore, quasi sempre una squadra, e così è stato anche ieri nello stadio Olimpico di Seul davanti a 74 spettatori e stavolta il gattone brasiliano lento e posato contro l'or



Seul, il fallo rigore compiuto

Tv e sport

Il pianto silenzioso dell'allenatore

di Luciano Curcio

È ai supplementari della finale Urss-Brasile e c'è l'espulsione di un avversario. Adesso qui scoppia il quarantotto, si pensa, e si teme per l'arbitro. Invece il giocatore se ne va buono buono e i suoi compagni fanno un'emozione. Poi c'è l'espulsione di un brasiliano e anche lui esce a capo chino e i suoi compagni fanno un'emozione. Vencono in mente altre parole: cartellini rossi, altri comportamenti. Ancora un'immagine di questo incontro: il pianto silenzioso dell'allenatore brasiliano negli ultimi minuti, a rattristarsi sempre vedere un uomo che piange.

Nelle ore notturne, tra le 1500 e le 1500 e quella nel 5000, tra una staffetta e l'altra, appaiono le buste, che si rischiarano mal di

due staffette femminili si sono alternate con quelle maschili. Stessi movimenti prima della gara e la cura minuziosa nel prendere posizione. Stessa tensione, ma tra le ragazze c'era sempre qualcuno che allontanava un ricalcolo dalla fronte o dava un rapido tocco al

Ultimo ore di vita per l'Olimpiade. A Seul la Rai ha oltionacque persone, tra tecnici e giornalisti, coordinate da Alberto Zucchi. Vorremmo che, grande alla medaglia conquistata dagli azzurri e alla nostra efficienza giornalistica, questa Olimpiade facesse dormire gli italiani, ha detto Zucchi prima di partire per la Corea.

Ritarderebbe che non siano stati più di 800 mila gli italiani che la notte passata non hanno dormito per i Giochi.

di notte, al mattino e al pomeriggio, di

grandi olimpici hanno un'alta avventura. Il garbo, di Olompanco de Laurentia nel dare brutte notizie: «Gli azzurri, purtroppo...». E vedendolo, si capisce che si disinguerrebbe per poter dare buone notizie.

Del telecronista va ricordato che sono sempre sul filo pericoloso della durezza, dove i margini di errore sono ridotti a un niente, quindi può accadere di dire, presentando una concorrenza, che non è sedicente perché compirà i diciassette anni a novembre. Tanti e tutti bravi i commentatori. Piccolo poterli citare tutti. Ricordiamo solo Memmo. Ha menzionato l'atletica con Rossi. E' stato il meno eloquente. Ma ha detto la cosa più bella. Si appa ripetersi che il calcio è una cosa diversa, era solo l'ora di rispetto per i Giochi, che ha dominato per dodici anni. Moses, l'oro, ha vinto il bronzo.

2-1

Urss: Khurine 7,5, Lossev 7, Jarovanka 7, Garlukovich 7, Ketachvill 7, Koznetsov 7,5, Tatarchouk 6,5, Mikhailichenko 7, Narbekovas 6,5 (45' Savitchev 8), Dobrovolski 7, Liouthy 7,5 (111' Sklarov 8). Allenatore: Byshovets 7,5.

Brasile: Taffarel 8, Luiz Carlos 7, Jorginho 6,5, Aloisio 7, André Cruz 7, Andrade 6,5, Milton 7, Careca 7, Romario 7, Neto 6 (72' Edmar 6,5) Bebe 6 (72' Edmar 6,5) Bebe 6 (72' Edmar 6,5). Allenatore: Da Silva 7.

Arbitro: Biguet (Francia) 6,5.

Retti: Romario, 82' Dobrovolski su rigore, 104' Savitchev.

Spettatori: 74.

Spalti: Tatarchouk (110') e Edmar (118').

Matarrese mette la sordina alle polemiche del calcio e così Rocca fa marcia indietro le ai dissidenti

«Cravero fuori soltanto per scelta tattica»

DAL NOSTRO INVIATO
SEUL. — Il bilancio è presto fatto. Sei partite, 11 gol fatti e 13 subiti, quattro punti che lascia l'amaro in bocca e esultamento il risultato è quattro anni fa a Los Angeles, quando la truppa azzurra, ripescata a del boicottaggio, partì un po' alla ventura fra aggraffamenti e polemiche.

non è che è stato molto cambiato, a parte il fatto che per ben

assai più forti che ai Giochi precedenti.

Ma la domanda legittima è la seguente: valeva la pena di spostare l'avvio serie A per poi negare a il sufficiente per lavoro a fondo con la squadra?

Tutti hanno detto che proprio questo, l'impossibilità di avere a disposizione gli uomini per un periodo più lungo, è stato il motivo del fallimento dell'avventura. L'ha fatto notare il tecnico in molte occasioni, l'hanno ripetuto alla nota i giocatori, sempre pronti a affermare l'alibi, l'ha ammesso persino Matar-

rese, evidentemente le sottile polemiche con le società che non si sono dimostrate

al problema. Ma allora? si deve forse parlare di carenza organizzativa da parte dell'intero governo

Di mezzo fallimento dell'avventura olimpica ovviamente parliamo solo noi, da che Matarrese, Rocca e giocatori ritengono i risultati siano stati tutto sommato. Come poi si possa ritenere positivo il torneo con 3 sconfitte su 8 (Zambia, compressa) e con 13 gol al passivo, è un mistero che il

azzurro bene spiegare. Specie considerando nel torneo di qualificazione a Seul la squadra aveva incassato una sola rete partita.

«Cravero è dato possibile» partenze della Corea: «abbene, a noi la tattica tattica», ha Rocca già contento di arrivato fino al fondo.

Il bilancio tecnico, ridotto all'osso per non annoiare il lettore, riguarda però solo l'aspetto dell'avventura olimpica. C'è il caso Cravero, ad esempio, che va puntualmente onde evitare confusioni

incomprensioni. Rocca, risposto: «L'esclusione di Cravero è stata puramente tecnica. L'ho visto in difficoltà all'ultimo ed ho scelto soluzioni diverse: in ogni caso Cravero malgrado quello che ha fatto, voi, continui a godere della stima. Nessuna punizione, nessun fallo personale, non è successo niente e la colpa di tutto, si sa, è sempre del giornalista che ha capito male. Ovviamente le cose stanno in maniera diversa, e non è escluso che la marcia indietro di Rocca, che giorni aveva parlato di du-

ro, rapporto alla presidenza federale sui tre giocatori «ribelli», sia stata suggerita dallo stesso Matarrese.

Rocca ha detto di aver parlato con Cravero, avuto insomma un chiarimento su un problema che lo stesso ha riconosciuto esistere. «Forse qualcuno ha capito che le tecniche devono sempre essere prima della partita, non criticò dopo», ha aggiunto Rocca rimettendo il dito sulla piaga: è ovvio che l'allenatore, non ha, gradito, certi rilievi espressi da Crave-

ro, persino in termini simili, dopo la disfatta con lo Zambia.

Rocca ha spiegato, verità, Cravero preferito tacere, dopo aver discusso esclusione a panchina, ma resta comunque il fatto che l'Olimpiade azzurra è giocata medesima. Il giocatore titolare in campo. Può darsi che, visto giusto, chissà, noi però sembra che l'assenza sia stata rilevante, specie nella partita con l'Unione Sovietica: se non è stata punizione, allora è stato un errore.

OTTOBRE PRISMA



Subito la Prisma che vuoi, utilizzando al meglio 10 milioni, anche in Ottobre. Prisma subito, dilazionando 10 milioni a 6 mesi senza nessun interesse. Prisma subito, dilazionando milioni in 11 rate mensili, la prima a 60 giorni, sempre senza interessi. Oppure, Prisma subito dilazionando milioni fino a 36 mesi con un interesse fisso solo del 7%. Ad esempio: per 10 milioni in 35 rate mensili, la prima a giorni, pagherai una rata di L. 354.000 al mese (comprensiva di L. 6.850 di spese).

10.000.000
SENZA INTERESSI

Inoltre puoi scegliere le normali rateazioni fino a 48 mesi proposte da Sava con una riduzione, sull'ammontare degli interessi, del 25%. In questo modo, per esempio, versando l'IVA e la in strada, puoi avere Prisma 1.3 con 47 rate mensili, di la prima a giorni, di L. 432.000 al (comprensive di L. 5.100 di spese) ed un risparmio di L. 1.797.000. Se invece scegli il leasing c'è Savaleasing con delle proposte che permettono fino al 30% di risparmio sul costo dell'operazione. Le offerte non sono cumulabili tra di loro né con altre iniziative in corso e sono valide per vetture disponibili presso i Concessionari. Gli esempi in base ai prezzi ed ai tassi in vigore 12/9/88. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da e

**SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO:
UN VANTAGGIO IN PIU'**

OFFERTA VALIDA FINO AL 31-10-88.

DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA.



ASV ITALIA



FEDERICA

E' UNA LINEA DELLA

Juvenilia

Ti assomiglia.
Federica.
E' attiva,
curiosa, vivace.
Sicura, con
gentilezza,
impegnata, senza

Ha
di
senza travestirsi
da ma
un

ne te.
derica.
Vestita con

amano

TORINO TEL. 011/8123826

MILANO TEL. 02/331555

PADOVA TEL. 049/75023

ROMA TEL. 06/241757

NAPOLI TEL. 081/265421

BARI TEL. 080/384442

PALERMO TEL. 091/297101

PARIS TEL. 01/4015036

LONDON TEL. 01/7347287

Juvenilia S.p.A.

Torino Tel. 011/369001

Telex 011/327420

L'esercitazione di protezione civile

Un aiuto rapido

In Val Chiusella, all'alba, è stata simulata un'alluvione - Centinaia di uomini, coordinati dalla prefettura, hanno predisposto un intervento massiccio di soccorso per la popolazione ■ difficoltà

VAL CHIUSSELLA. — Tormentata in piena, argini spazzati via dalla furia delle acque, frazioni isolate, interrotte, ponti crollati, linee elettriche e telefoniche inutilizzabili, acquedotti inquinati: in Val Chiusella, dopo tre giorni di ininterrotte, la situazione è drammatica. Centinaia di vigili del fuoco, carabinieri, esercito, volontari della Protezione civile da ieri mattina sono mobilitati per fronteggiare l'emergenza che rischia di aggravarsi ancora per l'ulteriore peggioramento delle condizioni meteorologiche. Particolarmente critica la situazione a siglio abitanti) dove le acque del torrente Savona minacciano di allagare la borgata di Gendola e già si evasura.

La cronaca dei disastri provocati dall'alluvione simulata nell'esercitazione di protezione civile «Val Chiusella '88» potrebbe continuare: «Sulla carta abbiamo cercato di prevedere tutte le possibili conseguenze derivanti da un'alluvione di ingenti proporzioni — spiegano — centro di coordinamento prefettura —, la simulazione tende a rivelarsi il più possibile alla realtà d'emergenza, che purtroppo in Val Chiusella si verificano pochi anni fa: è sicura fra i più maggiori — rischio dal punto di vista idrogeologico di tutta la provincia di Torino». Anche oggi si sta lavorando per rimarginare le aperte dell'alluvione del maggio dell'81: «Allora le previsioni per rendere sicuro la nostra valle parlavano di investimenti per dieci miliardi — dicono gli amministratori —

E' stata eletta anche la giunta

Per Bussoleno sindaco filosofo

E' il comunista Bruno Alpe, 42 anni

BUSSOLENO. — Dopo due tornate nere sono stati eletti sindaco e giunta. Primo cittadino è Bruno Alpe, 42 anni, laureato in filosofia, assistente all'Università di Torino ed insegnante alle scuole medie di Sant'Antonino: è stato il comunista più votato alle elezioni amministrative del maggio scorso. Sono state necessarie tre sedute del Consiglio per l'elezione del primo cittadino che regnerà una maggioranza formata da 5 comunisti, 4 socialisti, 1 repubblicano e 1 consigliere eletto nella lista di vertice. All'opposizione si divideranno 16 consiglieri: 12 autonomisti di «Piemont», che prime due avevano

Un gol per amore

Oggi allo stadio Digliotti alle

TORINO. — Cantanti ed avvocati in campo al Comunale. La singolare partita di calcio (ore 18) disputata per raccogliere fondi a favore della lotta alla sclerosi multipla e di «Specchio tempi». Prima e seconda partita recitata dal cubano del Monarca mentre sono affissi anche Zuccherato, Renzo Arbore ed il milanista Giulio (in veste di cantante). Fra i cantanti giocheranno Ruggeri, Barbarossa, Bello, Fogli, Pupo, Tossi e Ramazzotti. Qualche (ore) deve cantare ancora in Sicilia. Le biglietti si alle 14.

Camion abonda

l'artista unaga nel terreno

SUSA. — Un camionista francese è morto precipitando in un torrente dopo un «crash» di oltre trenta metri: pressi di Chiomonte. L'incidente, secondo la ricostruzione della polizia stradale, è accaduto l'altra Jacques Faussemard, di Clermont Ferrand, diretto in Francia quando ha perso il controllo del pesante mezzo che ha cominciato a scendere. La corsa del «Tir» è conclusa contro la spallata di ponte che ne ha bloccato il portellone destro. L'autista, che è senza documenti del veicolo, è precipitato.

Torino, 2 ottobre '88 - Stadio Comunale - ore 15,00
GRANDE MANIFESTAZIONE DI SPORT E SPETTACOLO: "UN GOL PER AMORE"

CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA PROVINCIA E CITTÀ DI TORINO

Nazionale Italiana

LEGAL TORINO



Chi canterà vittoria?

L'INCASSO SARÀ DEVOLUTO A SPECCHIO DEI TEMPI E A I.S.M. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA CON LA PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO MONICA «LA NUOVA MUSICA AFRO CUBANA» PRESENTA GIANNI MINA

FIDEURAM TMI
Sponsor Nazionale Fideuram
Agenzia generale Fideuram
a Torino: Corso Vittorio Emanuele II, 83 - Tel. 011/513939 - 515462

LAVALLA
Sponsor di Un gol per amore

dalla provincia

Offerte di lavoro e Cirio

CIRIO. — Domani, al cinema Italia, l'Ufficio di Collocamento pubblica un elenco di 19 posti di lavoro. Borgate: 1 generico (td), 2 vernici (1 u e 1 td), 1 falegna (td), 1 ind. legno; 2 generici, commercio (td); 1 cameriera (td), 1 (td), 2 chef (td); alberghi: Lanzo: 1 muratore (u), Caselle: 1 operaio edile (td), 1. Maurizio: 1 fresatore, marmo (td), Provi: 6 braccianti, agric. (td).

Più disoccupati

CHIVASSO. — I disoccupati nella circoscrizione chivassese che come prende i Comuni hanno toccato quota 4100, circa 3500 sono nel Comune di Chivasso. Attualmente gli iscritti al centro di collocamento e sponibili all'impiego, fino al 25 anni sono 1041 (517 maschi e 524 femmine); dai 25 ai 29 anni sono 708 (337 maschi e 371 femmine); oltre i 30 anni sono 1337 maschi e 1200 femmine. I non disponibili invece sono 148 (78 maschi e 70 femmine). Nell'agosto i disoccupati che hanno trovato un lavoro sono 320, 250 nell'industria e 70 nel terziario, mentre nel settore agricolo soltanto due.

Una città di cinema

CUORGNÈ. — In distribuzione le tessere di abbonamento alla nuova edizione di «Due città al cinema», organizzata dagli assessorati alla cultura di Rivarolo e Cuorognè. Quattordici le pellicole in programma a partire da martedì 3 ottobre, al cinema Margherita di Cuorognè, dell'abbonamento 25 mila lire.

Festa del vino

CAREMA. — Prosegue oggi la 36ª edizione della Festa del vino, organizzata dal Club della gioventù. Sono previsti: premiazione uve, che folkloristiche, mercato e serata danzante. Domani, polemica sulla e commercio al vino e gara di bocce e baronda conclusa il 5 giorni in onore vino «Doc» locale.

Rapporto dei profitti

IVA PRESSO CHERI. — In tre, pistole in pugno, hanno bloccato sulla statale 10 un rappresentante preziosi, Patrizio Livré. Impadroniti dei beni con i gioielli (valore 30 milioni) e sono fuggiti.

Volpiano, nuova giunta

VOLPIANO. — E' stato convocato per giovedì il Consiglio comunale che dovrebbe vedere finalmente nascere la nuova giunta dopo la rottura dell'accordo fra dc e «polo laico». Poi, per ed indipendenti hanno siglato l'accordo con il pd: sindaco sarà il

I 125 anni di

IVREA. — Giornata di preghiera, oggi, in tutte le parrocchie della eporediese, per ricordare i 125 anni di ordinazione episcopale di mons. Luigi Bettazzi. Martedì, nella basilica di S. Bolognina dove Bettazzi venne vescovo dal card. Lercaro, concelebrazione eucaristica.

partigiani

CORIO. — Raduno partigiano, oggi alle 9,30, al Colle Bandito, per commemorare i partigiani trucidati dal fascismo. Alle 10,30 ufficiale tenuta dal presidente della Comunità montana Alto Canavese, Enrico Colombo.

Cross a Vialfrè

VIALFRE. — «Open» crossistico quest'oggi (prove ufficiali) alle 10, ore 14 a conclusione della stagione parco cross Vialfrè. Fra i piloti presenti Giovanni Faussemard, vincitore del trofeo «Crosa Italia», e Mercanti, campione interregionale «cadetti».

Arrampicate sportive

CHIVASSO. — A partire dal 6 ottobre e fino al 15 novembre la sezione del Club alpino italiano organizza il 1º di arrampicata sportiva (costo 100 mila lire), che è suddiviso in due parti: teorica e pratica. Informazioni e iscrizioni presso la sede del Cai in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Porto in parrocchia

GIAVENO. — I ladri sono entrati l'alte notte nella chiesa di borgata Madalena di Giaveno. Hanno preso 14 quadri in legno, due statue, due lampadari, armadio legno. Tutti gli oggetti risalgono a Bottino, 50 milioni.

Campeonato di biathlon

Il primo campionato regionale di biathlon «Città Carnagione», organizzato dall'Associazione Triathlon e Libertas Team Cinesse Nota. Prevede due prove, di podismo e corsa ciclistica, che hanno luogo su un circuito cittadino chiuso al traffico. Il ritrovo è per le 9 nei pressi dell'associazione La Bocca di piazza Maximi.

Rapina a

BUSSOLENO. — Rapina in un piccolo negozio alimentare. Verso le 13 un giovane con il viso coperto da una calzamaglia è entrato nel negozio di Giovanni Forno, 58 anni, via Paves 34. Dopo essersi fatto consegnare il denaro, circa 600 mila lire, è fuggito a piedi.

Carri armati d'epoca

SUSA. — Questa mattina a Susa arrivano i carri armati. Dalle alle 10 in piazza del Sole si terrà il 1º Raduno Regionali autoveicoli militari d'epoca, patrocinato dal gruppo appassionati. Il gruppo appassionalisti saliranno a Pian per rientrare alle 13.

Dal Consiglio

Inconferito

La Mancala

Memoria

Tutti i partiti concordati nel rif.

MONC

L'opposizione di cittadini e amministratori alla costruzione di un impianto di incenerimento di rifiuti urbani, dovrebbe sorgere vicino centrale elettrica municipale di strada Carignano, è formalizzato anche dal Consiglio comunale. Tutti i partiti, il documento con il quale si oppone alla costruzione dell'impianto.

Nell'ordine del giorno, approvato all'unanimità, l'amministrazione comunale è l'opposizione chiariscono essere consapevoli e attenti al problema del rifiuto urbano, ma ciò che Moncalieri non accetta è il luogo indicato per la costruzione dell'impianto. Per discutere del problema, l'amministrazione comunale ha organizzato, giovedì, un pubblico nella palestra della scuola Principessa Clotilde.

Il Consiglio comunale ha anche approvato la delibera relativa al progetto esecutivo per i lavori di ampliamento del cimitero verso il Po. E' prevista la costruzione di circa 2000 nuovi loculi per una spesa totale di oltre 3 miliardi e mezzo. Il Consiglio ha anche deciso la costruzione in Borgata Santa Maria di un campo calcio, quattro campi e relativa palazzina del tempo dei lavori a base di un miliardo e 635 milioni.

COMUNICATO RISERVATO A TUTTI GLI OPERATORI COMMERCIALI

Pantamarket

ALIMENTARI ALL'INGROSSO

NICHELINO (TO) - VIA CACCIATORI 111 - TEL. 69.34.232/233
Orario: dal lunedì al venerdì 7.30-21 Sabato 7.30-12

DALL' 1 AL 7 OTTOBRE

SUGLI ACQUISTI A L. 495.000*

5% SCONTO

SU TUTTO L'ASSORTIMENTO

*Per ottenere il beneficio di risparmio si deve acquistare almeno 495.000 lire di prodotti Pantamarket. Il limite di consumo è di 10 milioni di lire. Per informazioni in materia di risparmio si può telefonare al numero verde 111-111111 o al numero 011/513939.

NON ESSERE TAGLIATO FUORI

SPEAK SHENKER.

Hai mai pensato che l'analfabeta di oggi è chi non parla inglese? Rifletti, il mondo del lavoro, della cultura, delle relazioni sociali impongono il dialogo in inglese, non si vuol essere tagliati fuori. Lo Shenker con l'efficacia del suo metodo ti dà la parola in inglese subito, capitalizzando al meglio quello che sai già. Fal la prova gratuita. Informazioni in Segreteria.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI NUOVI CORSI
Corso Vittorio Emanuele, 67 - Torino - Tel. 544.458 - 515.230 -

Speak English. Speak Shenker.

Shenker Institute of English
Sede a TORINO
MONARA
RIVAROLO

«La mafia ha subito duri colpi, ■ ha tuttora ■ potenza enorme» - Per paura ■ «confessioni» il reclutamento è molto severo - Paura a Palermo: ■ stanno montando vetri blindati nella sala comunale

mento che (almeno fino
quando ■■■■■ «omizia» res-
■■■■■ può aiutare a
gliere ■■■■ assestamenti
spostamenti ■■■■ «Cosa ■■■■
■■■■■ Peccato che, nei fo-
bricio scorso, queste depo-
sizioni fossero tralasciate su
parte. Fra le dichiarazioni,
n'è una che recita: «Giuseppe
Masiolo, l'ex sindaco ucciso
qualche tempo fa, era stato
appoggiato per le sue elet-
ti ■■■■ Bonladi. Riscuote
■■■■ loro fiducia, ■■■■ si sta-
preparando la campag-
elettoriale...».

Giuseppe Zaccaria

Il bagno di sangue in Sicilia ha scosso gli americani: «Dobbiamo fermare i mafiosi nostri e vostri»

...le Dna, la p
...
...triangolo d'oro,
...Birmânia e Lao
...
...negli ultimi anni.
...
...C'è stata una camp
...governativa efficace c
...l'eroica non solo in que
...si, ma anche in altri co
...Pakistan e l'Afghan
...che tradizionalmente
...cevano arrivare in Sici
...invergo Beirut. Sem
...sono saliti fuori nuo
...duttori, ripeta, addi
...Africa.

Ennio Co

«Non si può incolpare lo Stato per la solitudine del generale» - Ma il magistrato aggiunge: «Forse per paura, sui politici Bascetta non ha detto tutto» - Il delitto Mattarella esempio ■ «deliberata convergenza» ■ Interrogato

maldiversi dell'organizzazione
ni e [] connessi
gestione [] cosa pubblica
Tale ipotesi presuppone
l'arresto [] segreti col-
mentati fra i delinquenti del
politica e mafiosa,
possono certamente []
della prospettiva co-
gnitiva.

■ Il più emblematico
secondo i giudici del mi-
■ quello dell'assassino
Pierluigi Mattarella, p-
sidente della Regione Sic-
Peccato che ancora una v-
■ queste intuizioni, a
certezze morali, non po-
lar seguito ■ ■ elem-
■ ■ anche que-
paragola: «La rivelazio-
spiegabile e che acc-
all'ultim'ora dello Stato
■ un potere certamente
agile, immediato ed effi-
che contiene ■ ■ tut-
elementi ■ uno ■ in-
in regola.

Centro spaziale di Houston. Un astronauta italiano parteciperà probabilmente a un volo nello «Shuttle» nel 1992: la proposta del ministro della Ricerca Scientifica ha avuto un'accoglienza molto favorevole alla NASA. Intanto la terza giornata in orbita per l'«Discovery» è trascorsa con un bel tempo: leggere: l'equilaggio (nella foto John Young e S. Pasterlink) e le nuove guardie di notte (a sinistra) i comandi e i sistemi di controllo, a destra i comandi e i sistemi di controllo. In basso: i comandi e i sistemi di controllo. In basso: i comandi e i sistemi di controllo.

MILANO — «La realtà organizzativa dell'editoria italiana mi sembra ancora lontana da aver compreso la novità trasformazionale implicita nella transizione all'editoria elettronica». Lo ha affermato il presidente della N

zioni infortuni sul lavoro tra **EMERGENCY** il 100 per cento del capitale assicurato per l'invalidità permanente quando la percentuale è pari al 50 per cento del totale.

due ammassati negli
duti nei sedili posteriori
La vettura, un'Ai
avvista verso la cam
che centinaia di me
eranti, ■■■■■■
guida ■■■■■■

L'aggressione che
■■■■■ la sparati
rebbe avvenuta quan
vettura si era appena
■ ■■ due ammassati
■ ■■ sola marcia in
■■■■■ avrebbero
■■■■■ testis ■■ cambiere
■ ■■■■■■ golen
l'auto, probabilmente
dal complice che era a
la. Poi avrebbero sp
gli sportelli, ma il m
questo punto avrebbe
to la pistola sparando
i due ragazzi ucciden
colpo ■ ferendo il
era seduto al suo fianco

Vita Ciam

CATANIA — La Procura della Repubblica ha ordinato il sequestro della [] blindata stazionata nella stanza di ospedale «Ascoli» del ricovero Giuseppe Ferretti, ritenuto il braccio destro del latitante Nitto Santapaula. Ferretti, malato di tubercolosi, sfuggì diciotto giorni fa ad un attentato (si sa) ai scari entrarono in ospedale e spararono contro la porta di stanza venti colpi di pistola (fucile).

STECCH
PIRELLA (Pomenggio e sera)
5 OTTOBRE
6 OTTOBRE

IL LISCIO
A 2
IO RAMPONI
A 1
IO RAMPONI

Da oggi nelle sale del Palazzo otto secoli di gioielleria russa

I tesori del Cremlino splendono al Cuttica

Sono 72 «pezzi» di valore inestimabile: tra croci e icone spiccano due pre-mongoli

ALESSANDRIA — Alle 11,30 di stamane verrà inaugurata, nelle settecentesche sale di Palazzo Cuttica di via Parma 1, la mostra «Gioielleria russa e sovietica» XII al XIX secolo. L'iniziativa è stata presa dal Comune in collaborazione con l'Armeria del Cremlino ed i ministeri sovietici della cultura e della produzione: in un'occasione con «Valentina Orlova» potranno ammirare alcuni capolavori dell'arte gioielleria russa. La mostra proseguirà sino al 23 ottobre. Articolata in due sezioni principali, illustra nella prima l'evoluzione e le tendenze delle produzioni provenienti dall'Armeria del Cremlino. Nella seconda sezione, invece, presenta alcune particolari e preziose produzioni tradizionali come quella dell'ambra e della malachite, quaranta pezzi provenienti dai Musei delle Abbazie e dalle diverse città dell'Unione Sovietica dove lavorano i gioiellieri in oro e platino. Per la prima sezione i



Alessandria. Arrivano a Cuttica i gioielli

sponsorabili e prestigiosi musei sovietici hanno fatto una significativa selezione dei «pezzi» che contribuiscono a formare i gioielli del Cremlino (dal titolo di un'altra mostra svoltasi a

re, oggetti da tavolo. In appositamente predisposta, all'ingresso di Palazzo Cuttica, verrà protetto in continuazione un servizio televisivo che illustra dettagliatamente la gioielleria e completa mente questa singolare iniziativa storico-culturale nel mondo dei gioielli. La mostra è di sponsorio Alessandria, ma alla Imballaggi speciali SpA, alla Genti, alla Sal Lapa, Assicurazioni e alla Banca di Napoli, è stato edito un catalogo che illustra ogni pezzo esposto. Gli oggetti presentati hanno particolare rilievo i due pendenti per cappuccio in filigrana perlata, risvolti negli scavi di Kiev, appartenenti al periodo pre-mongolo. Il più antico della storia dell'arte applicata russa. Gli oggetti ne esemplificano l'evoluzione sino al periodo sovietico. Nel vetrinette sono esposti gioielli, secoli passati, croci e collari con icone, scricchi, scatole e tabacchiere.

Esposse a Pozzolo Formigaro

Navi «mini» perfette

E' la quinta mostra di hobby-modellismo

POZZOLO FORMIGARO — Oggi nel castello medievale si apre la quinta «Mostra nazionale di hobby modellismo» organizzata dal C.M. Model di Pozzolo con il patrocinio del Comune e della Pro loco. Presenti modellisti di tutta Italia: Adriano da Sirocusa, Batti, Cagliari, Roma, Firenze, Viareggio, Bologna, Ferrara, Bolzano, Trieste, Montebelluna, Udine, Genova, Torino e Milano e da numerose altre località. Il motivo di un'adesione è imponente: il semplice nel locale della mostra si svolge il campionato italiano di navi modellismo classe C, valido come selezione per il campionato del mondo che si terrà a Berlino Est dal 17 al 21 marzo '89. I modelli prescelti devono essere tecnicamente perfetti: la costruzione è sempre preceduta da minuziose ricerche storiche in musei, archivi e cantieri. I risultati sono evidenti: dagli ultimi «mondiali» gli italiani sono tornati con il medagliere più ricco. La rassegna di Pozzolo Formigaro, oltre al modellismo statico, presenta anche dell'aeromodellismo, plastimodellismo e hobby. Tra i lavori di particolare interesse il vascello francese «Couronne», opera di presidente, è pozzolese capitano Pepe, medaglia di bronzo al «mondiale». Negli settori, il plastico della «vittoria di Baden» del pozzolese Didier, un porto romano di Gianni Ferrario, la ricostruzione del castello di Pozzolo in miniature (composto di 11 castelletti e piccoli coppi), inoltre sculture in legno, in stoffa, collage su pugnoli di terracotta, vetro, bronzo, di ogni tipo, navi in bottiglia. La mostra è aperta fino a domenica prossima: orario: sabato e festivi, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,25; feriali, dalle 10 alle 19,30 e dalle 20 alle 23. P. G. C.

Gli 80 anni dell'organo liturgico «Gandini»

Frascarolo, stasera un duo in concerto

In chiesa, l'arpista Alessandra Saravai e il soprano Loredana Conti

FRASCAROLO — Nella chiesa di San Maggioro «Castro Vetere» a Frascarolo si svolge stasera un concerto di arpa e canto con l'arpista Alessandra Saravai e il soprano Loredana Conti. Le manifestazioni per l'ottantesimo anniversario dell'organo «Gandini» coronano alla vigilia «Una donna e il suo grandioso organo» «Ottant'anni di musica sacra», imperniata sull'anniversario dell'organo liturgico «Gandini». Promossa dalla Comune, il Circolo musicale «Antonio Luigi Portale» e col patrocinio dell'amministrazione civica l'esposizione rappresenta un concreto tentativo di valorizzazione dei beni culturali nel territorio di Frascarolo. «Attribuire una valenza economica a questa patrimonio — spiega Flavio — che è un bene culturale, significa anche dare metodi di indagine e diffondere mezzi di comunicazione, consentire a tutti l'accesso alle immagini dei monumenti, quadri,

dei documenti conservati nelle chiese e negli archivi frascarioli». La mostra parte dall'organo liturgico realizzato dall'organaro Giuseppe Gandini di Varese, che comprende 2288 canne. La prima parte sviluppa le notizie sugli organi liturgici «linguisti» esistenti in paese prima dell'attuale; quindi sezioni ripercorrono l'asse preparatorio e di installazione «Gandini». «La seconda parte — dice Flavio Romano — analizza il breve dossier della Scuola Cantorum parrocchiale come è venuta a confermarsi dall'arrivo del professor Giovanni Dugan, insieme musicista giunto a Frascarolo nel 1908, quale organista. Anni oggi ogni più cent'anni in questa sezione trovano anche fotografie d'epoca raffiguranti numerosi componenti della Scuola. Ci auguriamo che l'apprezzamento manifestato in passato per iniziative simili accompagni anche questa mostra. P. G.

A Quarquento oggi il Pallo dell'Oca

QUARQUENTO — Le tradizioni dell'antico borgo medievale rivivono oggi, dalle 14,30, le manifestazioni in programma per la quinta edizione «Pallo dell'Oca». Si inizia con la sfilata storica, i costumi, quindi, sulla piazza parrocchiale, i giovani del quattro «Preside», con i «vordi», «Poni», argentei, «Cavalieri», «Cavalieri» e «Cavalieri» alla balera o al tiro con l'arco per i conquistatori del «Pallo». Saranno presenti una banda musicale e gli abbandonatori del Pallo di Asil. Una stand gastronomico al partecipanti piatti e tipici del Monferrato. (G. R.)

Appuntamenti

AUTUNNO NELLE Al centro di Forosese, ne 11,30 di stamane verrà inaugurata, nelle settecentesche sale di Palazzo Cuttica di via Parma 1, la mostra «Gioielleria russa e sovietica» XII al XIX secolo. L'iniziativa è stata presa dal Comune in collaborazione con l'Armeria del Cremlino ed i ministeri sovietici della cultura e della produzione: in un'occasione con «Valentina Orlova» potranno ammirare alcuni capolavori dell'arte gioielleria russa. La mostra proseguirà sino al 23 ottobre. Articolata in due sezioni principali, illustra nella prima l'evoluzione e le tendenze delle produzioni provenienti dall'Armeria del Cremlino. Nella seconda sezione, invece, presenta alcune particolari e preziose produzioni tradizionali come quella dell'ambra e della malachite, quaranta pezzi provenienti dai Musei delle Abbazie e dalle diverse città dell'Unione Sovietica dove lavorano i gioiellieri in oro e platino. Per la prima sezione i

INCONTRO LA SCRITTURA. Alle 21,15, salone di via XXIV Maggio, Alessandria, spazio della Libreria di Cesare Pissone, è in programma un incontro con la scrittrice Rosetta Loy che, nel volume «Strade di potere», ambientato nel Monferrato ed edito da Einaudi, ha vinto il Premio Viareggio e il Super Campiello.

SAGRA CASTAGNA E' in programma a Rossiglione, alle 11,30, la sagra della castagna. Gli esperti «valori» che nei loro tradizionali costumi rinnovano l'antica arte della cottura delle castagne manovrando giganteschi padelloni. Anche i «Tighe» di Tighe.

FIERA D'AUTUNNO A Carrega Ligure si svolge la tradizionale «Fiera d'autunno» con esposizioni di animali domestici, abbigliamento, lavoro e articoli per la casa.

FESTE PATRONALI manifestazioni e domini a Molino dei Terzi con processione, gare sportive, concerto, serate danzanti, caccia al tesoro su due ruote, partita di calcio femminile, esibizione di frustatori, Rocchetta Tanaro. A Villalverza «caccia al premio» con il pallio asini, maiali, oche, anatre e salami; alle 21 all'aperto con «Quelli del fisco» e domani «Ghi Assuriti».

ULTIMO GIORNO della mostra-mercato delle attività che per l'occasione è aperta dalle 15 alle 23. E' in piazza Mercato a Novi Ligure. Per la parte gastronomica la cena al ristorante «Pace» di San Cristoforo mentre alle 21 all'interno della rassegna si può assistere a uno spettacolo di arte varia presentato Gruppo «La Risaia» di Predosa.

LINGUE Alla sede del Centro di Alessandria, alle 21, la riunione annuale per le iscrizioni al corso di lingua tedesca e il quarto organizzato dal Cids.

INIZIATIVA A PAOLIO. Nell'ambito delle iniziative della Comunità, chiesa di S. Paolo di Ovada questa sera in programma una cena per raccogliere i proventi della costruzione di S. Paolo della Croce. C. C.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA con Tom Hanks. AMERICA: I Piccoli, di Mario Montecino. GIANCARLO GIANINI, Montebelluna, Nino Manfredi. COMUNALE: leggenda del bevitore, di Emanuele Olmi, con Rainer Maur. CONSO: Mollat Crocodile Gode 2, con Paul Hogan. GALLERIA: Snack Bar Sordani, di Tito Sassi, con Giancarlo Giamini. GAVI LIGURE. IL FORTE: Phantom 2. NOVI LIGURE. CRISTO: Playboy in prov. ORN: Riscossa all'angolo. MODERNO: Good morning Vietnam, con Robin Williams. OVADA. BERRAVILLE. LARAI: Generazione. SOCIAL: Good morning Vietnam. PO. 2. Buona notte con...

VOGHERA ARLECCHINO: morning. 2. Mr. 2. ROMA: Il buio si avvicina. MEDICA. Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Asolo: 57.775; Casale: 23.41; Novi Ligure: 77.71; 81.777; Tortona: 66.51; Valenza: 66.801; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.638). Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 66.61 (205 + numero interno).

MUSEI Museo di Marengo aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 10 alle 18.

TAXI Piazza Libertà: 50.031. Stazione Ferroviaria: 51.632.

PUBLICOMPASS 0131 442.543/44. Orario: 0-12,30 e 15-18. 9-12,30. Chiusa, sportello Pubblicità, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15.

MILLEINCONTRI

AGENZIA MATRIMONIALE Pogliarista autorizzata. MILLE PROPOSTE PER IL FUTURO. Corso Roma 85 ALESSANDRIA. Tel. 0131 211111. Si riceve su appuntamento.

DIMOSTRAZIONE SPECIALE DEI NUOVI MICROBESTENI ASSOLUTAMENTE INVISIBILI

SENTI LE VOCI NON AFFERRI TUTTE LE PAROLE e un appuntamento giorni: 3-4-5-6-7-10 al:

CENTRO ACUSTICO MME / OTICON

Roma 82/1 - Tel. 0131 211111



Il consulente uditivo Basso E. è a tua disposizione per risolvere i tuoi problemi anche con visita a domicilio previo appuntamento.

CITTÀ DI OVADA PALAZZO ESPOSIZIONI VIA NOVI

CASA'88

Aperto nella nei seguenti giorni 24-25/30 Settembre 1-2/7-8-9-10 Ottobre

MOSTRA DI ARREDAMENTO ED ALLESTIMENTO PER LA CASA

Orario: sabato e festivi ore 10-23 feriali ore 15-23

CASINO MONTE CARLO

Qualche cosa di più delle solite emozioni

Chi più eccita... vincere. Un ricco montepremi ti invita a una nuova sfida.

PRIMO GRANDE TORNEO DI ROULETTE

dal 1° settembre al 2 novembre 1988
dal 21 al 30 novembre 1988
il 2 e il 3 dicembre 1988

Montepremi:

PRIMO PREMIO: 3.000.000 FF

SECONDO PREMIO: 1.000.000 FF

TERZO PREMIO: 100.000 FF

Nelle sale del Casinò di Monte Carlo, a Monaco, si svolgerà il più importante torneo di roulette della storia. Il torneo si svolgerà in tre fasi: la prima dal 1° settembre al 2 novembre 1988, la seconda dal 21 al 30 novembre 1988, la terza il 2 e il 3 dicembre 1988. Il montepremi totale è di 4.100.000 FF. I premi sono: Primo premio: 3.000.000 FF, Secondo premio: 1.000.000 FF, Terzo premio: 100.000 FF. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi al Casinò di Monte Carlo, tel. 0112 2300-6/2401.

Serie C1 - Pelagalli sfida Corso ricordando i derby di San Siro

Il Mantova dei «vecchietti» contro la zona del Derthona

L'allenatore del leoncelli vuole superare l'ex nerazzurro anche dalla panchina

TORTONA — Con qualche punto, che valgono il secondo posto in classifica, e il debutto di Gori in vetta alla graduatoria marcatori, il Derthona sfiora oggi al «Fausto Coppi» per misurarsi con il Mantova della zona del Derthona. Inconferma oggi la presenza delle squadre che hanno ambizioni di primato. Corso o Pelagalli rimoveranno, dalla panchina, le sfide del «derby».

«Noi comunque portiamo — spiega subito — Ambrogio Pelagalli — Grazie alla vittoria ottenuta domenica scorsa a Modena il morale è alle stelle e cogliamo anche — contro il Mantova, — pari — anche da battere».

I lombardi, ridotti da un prezioso pareggio ottenuto domenica scorsa, contro la capolista Pro, non vogliono perdere terreno, anche se si presentano a Tortona privi del regista Gigi Danova, squadrato, Giorgetti invece lo stopper Bibbieri che per diversi anni ha vestito la maglia bianconera.

La squadra di Marcolino Corso ha come base un gruppo di atleti non più giovani di indubbia bravura e esperienza: E' una compagine ben registrata in difesa che però sembra difettare un poco a centrocampo, dove finora sono stati i riformatori le pur — tale punto Bala — a Zerbio. Del duo il primo è quello che Pelagalli dovrà cercare di bloccare assolutamente essendo Baldini un giocatore mobile, estroso e quindi anche imprevedibile.

Altri uomini-chiave dell'ossatura del Mantova sono i «vecchietti», Volpati e Andrea Agostinelli. Pelagalli, come al solito, opporrà la sua schiera di giovani che in queste prime tre partite della stagione hanno dimostrato di essere all'altezza della situazione.

«Assolutamente non muterò modulo di gioco — dice Pelagalli —. Già l'ho affermato in altre circostanze che solo in una situazione molto difficile ritornerò alla formula della miscelatura a uomo. Questo perché i miei ragazzi oggi sono in grado di giocare senza grossi problemi sia a sono mista sia a uomo».

Derthona guidati al gran completo con un solo dubbio: l'impiego del regista Gianmarco Redolfini, toccato duro a Modena: all'occasione, è pronto Genci che, domenica scorsa, pur giocando di soli minuti, ha realizzato il gol del raddoppio bianconero.

Per il resto, anche contro il Mantova, Pelagalli non avendo al momento altre sorprese da escogitare, adotterà la staffetta Narducci-Ferraro. Enrico Regalini.

Derthona: Narducci; Baroni, Prevodini; Patto, Tedoldi, Terzi, Peris, Narducci, Vazzari, Redolfini, Genci.

Mantova: Broccoli; Pozzi, Baggio, Pedronzi, Bobbieri, Danova, Agostinelli, Malerba, Baldini, Mami, Zerbio.

Derthona guidati al gran completo con un solo dubbio: l'impiego del regista Gianmarco Redolfini, toccato duro a Modena: all'occasione, è pronto Genci che, domenica scorsa, pur giocando di soli minuti, ha realizzato il gol del raddoppio bianconero.

Per il resto, anche contro il Mantova, Pelagalli non avendo al momento altre sorprese da escogitare, adotterà la staffetta Narducci-Ferraro. Enrico Regalini.

Derthona: Narducci; Baroni, Prevodini; Patto, Tedoldi, Terzi, Peris, Narducci, Vazzari, Redolfini, Genci.

Mantova: Broccoli; Pozzi, Baggio, Pedronzi, Bobbieri, Danova, Agostinelli, Malerba, Baldini, Mami, Zerbio.

Serie C2 - Per il derby al Comunale si prevede il tutto esaurito

L'onda «grigia» su Voghera

Da Alessandria si attendono almeno 500 tifosi - Pronostico per gli ospiti, ma la squadra di Campagna recupera l'attaccante Guerra - Un dubbio per Melani: l'impiego di Bartolini



Melani, il mister alessandrino

VOGHERA — Probabile tutto esaurito oggi pomeriggio al «Comunale» per l'atteso derby tra la Vogherese e l'Alessandria. Dal Piemonte sono annunciate carovane di sostenitori, pronti a dare il benvenuto incantato al grigi Tullavia anche il pubblico locale non vuole essere da meno e si appresta a prendere d'assalto gli spalti del rinnovato stadio vogherese.

Il confronto con — viene in un momento particolarmente — la Vogherese, reduce pesante sconfitta interna con il Casale, il gioco è stato tattica del fuorigioco applicata dal tecnico fino a questo momento — dato i risultati sperati ma contro i — Giorgio Campagna

recupera l'attaccante Guerra e il giovanissimo Rota tornerà quindi in panchina.

In settimana i dirigenti rossoneri hanno messo a segno un buon colpo acquistando dal Barieta il ventenne centrocampista Gianluca Andreoli che quest'anno ha giocato tutta la Coppa Italia in serie B. Andreoli potrebbe già essere in campo oggi ed in questo caso mister Campagna dovrebbe lasciare in — chisa Fusi.

Ma la notizia clamorosa che è circolata in questi giorni negli ambienti sportivi locali riguarda un possibile in casacca rossoneria cannoniere Oreste Zola che è in disaccordo con il Mantova.

V. S.

Vogherese: Aiardi, Corradi, Meneghini, Petrullo, Calabro, Andreoli, Vica, Prevodini, Guerra, Di Marco, Campagna.

Fait aspetta la Biellese con tattiche «top secret»

VALENZA — Biella, oggi allo stadio Comunale, tra Valenzana e Biellese, in grandi del giro A dell'Interregionale, ma quest'anno soltanto «comprimario» nel girone B. Dice Ninetto Corso, vicepresidente della Valenzana: «Lo spettacolo è garantito, anche perché — proprio — le due squadre accetteranno passivamente i risultati (sarebbero) conseguiti in questa prima fase del torneo. Sono affiancate — ultime posizioni della graduatoria e solo con la forza di volontà potremmo sollevarci».

La partita è attesa con molto interesse dai tifosi e al «Comunale» si prevede un pubblico delle grandi occasioni. «Sarà un confronto difficile — confessa Attilio Fait —. I nostri so-

no rischi da una sconfitta in oggi e contano in un pronto riscatto. Risponderemo colpo su colpo, per avere — a spron battuto, considerate — nostre attuali condizioni — forma, piuttosto — siamo pronti ad adottare — necessarie contromisure, — non intendo scoprire le mie carte. Annuncerò — formazioni solo pochi istanti prima del fischio di apertura».

«sicuramente, il mister sostituirà lo squadrato mia cara. Marengo, mentre in attacco potrebbero — Bielli, — pre pericoloso. F. C.

Valenzana: —; Neri, Bisi, M. Giacomotti, Marengo, Lupano, Vittone, Porcelli, Tascheri, Della Letta; Bielli (Marocchini).

Tamburello - Sfida Cerrina-Varengo

Oggi la finalissima del Trofeo Oddone

CERRINA VALLE — Con l'incontro in programma oggi tra le squadre del Pro Cerrina e del Varese per la finale del «Trofeo Memorial Giuseppe Oddone» si conclude la stagione tamburellesca.

Si era iniziato il 20 — la prima giornata del «Torneo delle Colline» — aveva visto — di partenza 14 squadre.

Come a — il «Memorial Oddone» è una «coda» del «Torneo delle Colline» — quale si hanno preso parte le prime quattro —

Per arrivare alla finale di oggi — doppi incontri — finali, il Pro Cerrina ha superato il Solonghio, mentre il Varese ha avuto la meglio sul Callanetta. Quindi anche questa — ha pienamente confermato le due squadre più forti stagione.

Per oggi comunque i pronostici — tutti a — Pro — che è in grado di bissare il doppio — anno, nel «Torneo delle Colline» — «Trofeo Memorial Oddone».

La squadra aveva — scritto anche in precedenza il proprio nome sull'albo d'oro avendo vinto anche l'edizione — 1984.

La squadra — presidente — Piva — poteva — dominare la stagione in quanto presenta — formazione che raggruppa validi giocatori: Claudio Dato, Bruno Avidano, — Orillo, Luigino Materassi e Marco Bonello.

Il Varese annovera nei suoi ranghi atleti che furono di fama nazionale come Angelo Uva ed Ercolo Quirico, ma a cui il tempo ha evidentemente sottratto un po' delle loro energie. Con loro giocano Pierfranco Rosso, Giuseppe Bonello e — Falcon.

Comunque — nel glorioso campo — Cerrina — battaglia non — perché va anche ricordato che nella terza partita gara — «Torneo delle Colline» la squadra regina — subito l'amaro dell'unica sconfitta stagionale propria sul campo — Varese.

Renzo Bottaro

I nerostellati (aspettando il Pavia) mirano al quarto successo

Casale, piker con la Massese?

CASALE MONFERRATO — Calendario favorevole al capoluogo Casale che per due domeniche consecutive gioca al «Natal Palli». L'undici nerostellato può consolidare il suo primato — (dopo tre giornate è a punto — pieno, affiancato soltanto — e tentare un allungo rispetto alle inseguitrici.

Oggi — 15 l'ospite di turno — Massese, reduce successo ottenuto domenica (3-2) in tras — contro il Sorso. Tra una settimana — casalese, invece di scena si Pavia, in un confronto che si preannuncia decisivo per il ruolo di leader del girone.

Intervista la serie positiva (due pareggi e sei successi consecutivi, tra Coppa Italia e campionato) dalla sconfitta subita mercoledì ad Alessandria, nel match di recupero della prima fase di Coppa, il Casale conta di conservare anche oggi la sua immagine di protagonista in serie C2. L'allenatore Bruno Baveni (per una serie di acciacchi e infortunati) deciderà la composizione dello schieramento solo poche ore prima dell'incontro.

Andamenti, oltre a Mirisola e Mazzeo, sono anche Cecchi e Di Napoli mentre a disposizione è il tornante Oel,

fiora poco utilizzato perché alle prese con il servizio militare.

Dichiara l'allenatore Baveni: «Mirisola e Mazzeo, dopo il derby ad Alessandria in cui abbiamo incassato due gol ma anche tante botta (sul campo, durante i contrasti di gioco — ndr), non hanno potuto svolgere regolare allenamento e difficilmente potranno giocare».

«La — Baveni — è una squadra pericolosa. Nella scorsa stagione è arrivata sino allo spareggio per il salto di categoria, ed è rafforzata in estate acquistando l'attaccante Pissacole e il centrocampista Redoni. Noi, comunque, abbiamo un solo obiettivo: continuare a incrementare più punti possibile approfittando di questo nostro momento favorevole. Ricordiamo che la Massese era partita da zero in classifica perché penalizzata per l'incidento con la Pistoiese nella stagione scorsa. Gio De Franceschi

Casale: Ferraresio; Luzzo, Olmi; Mirisola (Monzone), Melchiorri, Castagna; Calamita, Moccilini, Mazzeo (Di Napoli), Pieri, De Ruggi.

Massese: Pennari; Ruvoilo; Brotini, Angelotti, Marini; Pissacole, Redoni, Prati, Bertocchi, Zanari.

Il Finibattuto Oltrepò cerca punti a Tempio

STRADELLA — Con il morale — stelle per la partita — formazione — danni della sconfitta Pro Vercelli, l'Oltrepò affronta oggi l'indiscusso — azzardo di Tempio Pausania. La compagine allenata da Gianfranco Motta è in ottime condizioni di forma e di morale ed appare ben decisa a proseguire — positiva che sta — sognare i tifosi.

Dopo tre giornate — pianato i verdazzurri, con 5 punti, al trovano al terzo posto della classifica, e pari merito con l'Alessandria, ad un punto dal tandem di testa formato da Pavia e Casale.

Per quanto riguarda lo schieramento — scenderanno in campo gli stessi undici che al «Comunale» di Stradella hanno piegato il Pro Vercelli. Sarà infatti ancora assente il centrocampista Groppi che soffre di pubalgia ed al suo posto mister Motta darà nuovamente fiducia al giovane Obbedio, uno dei migliori in campo contro la bianche casacche.

Al trainer dell'Oltrepò abbiamo chiesto che cosa temo maggiormente del Tempio:

«Niente — particolare e tutto è la risposta —. In partenza non — l'indiscusso — in campo con i loro meriti gli avversari. Il Tempio stene da una vittoria ottenuta su un — pre difficile qual è quello di Olbia e — avrà il morale alto. Troveremo di certo un ambiente particolarmente caldo, — quanto i sostenitori sardi avranno — dente avvertito per ciò — nell'ultima gara casalinga contro la Vogherese».

Nelle dichiarazioni della vigilia — ha — il dito sulla pancia. A Tempio Pausania, infatti, più che la squadra bisognerà temere il pubblico, particolarmente scottabile quando le cose vanno per il verso giusto. Sarà quindi — estrema importanza — presenza — arbitro esperto che — la sua condizione — niente.

Oltrepò: Canisto; Bertani, Rivieri; Obbedio, Rocca, Piacentini; Criccioli, D'Amico, Ranzella, Osorini, Bessina.

Promozione - Le partite di oggi

E' più derby Frugarolo

Più che il Pro Dronero — 15, al Comunale di Novi), la Novese aspetta il suo pubblico. Per favorire l'affluenza, la società ha deciso di permettere l'ingresso gratis alle donne — rapazzini. Sarà ancora assente l'infortunato Riva.

Novese: Conti; Traverso, Balocco, Tonetto, Sciarra, Piredda; De Luca, Codamuro, Daldola, Scaroni, Marchese.

Debutto casalingo della Frugarolese nel derby con il San Carlo. Dice Gian Piero Oneto, mister bianconocerale: «Cercheremo — riscattare la sconfitta di Alba». Nel San Carlo sono — Bubbolo, Ruffo e Minguzzi.

Frugarolese: Menabò; Barisone, Grassano; Trevisi, Briganti, Repetto; Ferrando, Santoro, Tortolona, Gerace, —

— Vergante; Mandracchia, Marchese; Vecchio, Castellazzo, Miglia; Bertelli, Dall'Alba, Varese, Maniglio, Moroschini.

Scottato dal San — bella prima — campionato, il Monferrato esordisce in casa contro l'Interiana. E' assente — Libongo (squalificato).

Monferrato: Biasotto; Mirabelli, Salmaso; Tinazzi, Canepa, Guerrato; Lopez, Casalone, Govoni, Rosso, — Giovannini.

Renzo Guastaviti è il nuovo allenatore dell'Acqui. An — Merlo, il libero ventottenne che da nove anni veste la maglia bianca, ha voluto riprendere il suo posto in squadra alla vigilia della trasferta a Villafraanca Piemonte.

Acqui: Alagna; Bobiglio, Turchino, Arfinetti, Scanzola, Merlo; Susanna, Benazzo, Berpico, Gambatesa, Alme.

La Promozione figure, il Libarna gioca in trasferta sul terreno della Prà Folgore, dove cerca il secondo successo consecutivo per confermarsi il comando — classifica.

Libarna: Cravera; A. Gabbana, Galardini, M. Gabbana, Zimbardo, Scaramaglia; Cao, Pellegrino, Sacco, Monteleone, Orsini.

T. S.

11a Mostra GIOIELLI

1-5 OTTOBRE 1988

Valenza-Italy

SERVIZIO RISTORANTE

Ristorante il Caminetto

all'interno del Palazzo Mostre

Ore 10: cocktail d'apertura brindando con «methode champenoise»

Tutte le sere, durante la manifestazione, presso il ristorante piano-bar

OPERE TREVIGIANE

Ristorante il Caminetto

Sponsor ufficiale BASKET VALENZA

INTERREGIONALE - Oggi l'attesa stracittadina fra St-Vincent ed Aosta

Derby, la parola è al campo

La partita (ore 15, al «Perucca») vista da Nunzio Santoro e Giovanni Sacco - Pretattica e impegno di agonismo

SAINT-VINCENT - «Sarà una partita come tante, il nostro obiettivo è raggiungere lo scudetto non badando all'avversario che abbiamo di fronte. L'importante è riuscire a migliorare la posizione in classifica. Anche se il derby può polarizzare i tifosi, la squadra vive la stracittadina senza alcuna tensione particolare». Con Nunzio Santoro presenta la partita con l'Aosta il programma alle 15 al «Perucca».

Le due squadre valdostane si affrontano in un buon momento e non dovrebbero mancare le emozioni. I giocatori si trovano a quattro (successi) e tre (del Montebello e dell'Asti) e scontano casalinghi con il Levante; mentre i rossoneri hanno cinque punti (già a Caslo e vittoria interne sull'Asti e sull'Albenga). Per i biancocelesti c'è, dunque, l'opportunità di scavalcare in classifica la squadra di Sacco.

Saint-Vincent ed Aosta si sono affrontate quest'anno in cinque occasioni: tre in trasferta e due in casa. In entrambe le occasioni si sono imposti i rossoneri. «Non dobbiamo guardare al passato», osserva Santoro, «ma esclusivamente al presente. Un conto è aver affrontato Vascimanno e compagni senza stimoli particolari, altre formazioni rimangono; un altro conto è sapere che dopo aver vinto il campionato da una partita che potrebbe essere una rivincita importante per il futuro. Più dei singoli saranno i collettivi a fare la differenza. Le sorti della partita saranno decise da una buona preparazione e da una buona difesa. Dovremo fare particolarmente attenzione a Florintino che sta attraversando un momento di forma smagliante».

Prosegue l'allenatore: «In fondo alcuni schemi preparandoci all'eventualità di dover affrontare un'Aosta che punta, sia di fronte che di dietro, a una compagine di due attaccanti. Considero i rossoneri tra i favoriti alla vittoria finale, quindi ci attende un compito assai difficile. L'importanza della partita potrebbe portare la partita sui binari del reciproco controllo piuttosto che alla dichiarazione d'intenti».

Santoro ha guidato l'Aosta nelle stagioni 1975-76 e 1976-77 ottenendo il secondo posto e successivamente la promozione nell'allora serie D, oltre ad aver militato nelle rossonerie per una decina di anni.

«Non si può vivere ricordandosi il tecnico del biancocelesti», pertanto farà il possibile per mettere in difficoltà la squadra di Sacco. Non ha alcun motivo per cercare rinvii particolari. Tuttavia si riempire di gioia. Prevedo un confronto molto aperto e leale. La correttezza è stata una delle note più positive della stagione di Coppa Italia e sono certo che anche oggi non ci saranno motivi per arrivare a un agonismo esasperato».

Saint-Vincent presenterà con la stessa formazione di domenica scorsa, ma rimane qualche dubbio sulle condizioni di Cusano, che è alle prese con un dolore muscolare. Il capitano rinuncerà comunque al derby e i biancocelesti si presenteranno con Pessia, Muzio, Canal, Valera, Pallavicini, Martini, Girelli, Alvario, Cusano (Belio), Coppo, Bergamo.

L'Aosta - conclude Santoro - è una squadra quadrata in ogni reparto. La difesa è in difficoltà.



I giocatori Saint-Vincent e Aosta al ritrovo di fronte al campo di calcio.

Indispensabile all'attacco un continuo movimento in avanti e non concedere spazi alla manovra del rossoneri. A centrocampo giocheranno come sempre a zona senza cambiare il nostro modello tattico. Risponderemo i nostri avversari, se siamo convinti di averli sotto controllo.

Anche i giocatori c'è da dire. Dice Franco Valera, ex rossoneri: «Le scorse partite in Coppa Italia non ci condizionano».

Dobbiamo riuscire a conquistare un punto, perché ci aspettano poi due trasferte consecutive (a Caslo e Albenga) assai delicate. Prevedo un confronto molto equilibrato con il pareggio che potrebbe essere il risultato. Entrambe le parti se nessuno rinuncerà a puntare al successo. L'Aosta può contare su un centrocampo molto forte. I rossoneri non grandi in contrattacco e cercheremo di sfruttare questa neo della

squadra di Sacco. Conclude il regista del biancocelesti: «L'Aosta, forse qualcosa in più dal punto di vista tattico, però noi possiamo mettere in campo una bilancia di forze che potrebbe mancare. Il pubblico visto che l'ultima campionato ha dimostrato che il calcio valdostano è in ripresa e può offrire quest'anno belle soddisfazioni ai tifosi».

Alfano carta a sorpresa?

AOSTA - Sarà Giuseppe Alfano la carta a sorpresa del derby di Saint-Vincent? L'interrogativo verrà sciolto soltanto all'ultimo momento. L'acquisto della punta dell'Albenga è ormai stato perfezionato (in complicità con il diritto di riscatto), però i rossoneri manca ancora il transfer per poter utilizzare il «bomber» che ha siglato l'anno scorso dodici reti.

Alfano era stato ceduto dall'Albenga al Savona, ma la retrocessione per motivi economici del biancoblu ha portato all'annullamento del contratto. Adesso per rendere operante il passaggio del centravanti all'Aosta il presidente Flavio del presidente della Federazione Antonio Matarrese impegnato sino a ieri a per le Olimpiadi. Soltanto con il fermo del massimo esponente calcistico nazionale Alfano potrà scendere in campo.

«Spero che Matarrese arrivi in tempo», dice Alfano, «per permettermi di disputare il derby. Altrimenti non ho problemi che svolgano la preparazione con il Savona. Ho accettato con entusiasmo il passaggio all'Aosta».

La possibilità di lottare nelle posizioni di vertice della classifica. Lo scorso anno l'Albenga arrivò secondo con 41 lunghezze dalla Juve Stabia, spero che si possa far meglio.

Alfano ha giocato giovedì nell'amichevole che la squadra di Sacco ha disputato a San Giorgio mettendo a segno una rete due a zero.



Giuseppe Alfano

(l'altro) è stato Vascimanno, comunque poche le possibilità di vedere già in campo l'ex centravanti dell'Albenga.

L'Aosta presenterà a Saint-Vincent una squadra di 11 giocatori che non si è allenata in settimana per una tendenza. Per il resto l'allenatore avrà tutti a disposizione e dovrebbe presentare: Pessia, Muzio, Canal, Valera, Pallavicini, Martini, Girelli, Alvario, Cusano (Belio), Coppo, Bergamo.

«L'Aosta è una squadra che non si è allenata in settimana per una tendenza. Per il resto l'allenatore avrà tutti a disposizione e dovrebbe presentare: Pessia, Muzio, Canal, Valera, Pallavicini, Martini, Girelli, Alvario, Cusano (Belio), Coppo, Bergamo».

«L'Aosta è una squadra che non si è allenata in settimana per una tendenza. Per il resto l'allenatore avrà tutti a disposizione e dovrebbe presentare: Pessia, Muzio, Canal, Valera, Pallavicini, Martini, Girelli, Alvario, Cusano (Belio), Coppo, Bergamo».

SECONDA CATEGORIA - Un turno campionato difficile per alcune squadre

Il Si-Pierre cerca la conferma

Dopo la vittoria domenica scorsa affronta l'Aymavilles (a Sarre, 17.30), una delle protagoniste del girone - Il Donnaz, ospite Quart, deciso a ottenere risultato positivo



Paolo Santoro

AOSTA - Turno di verifica nel campionato di calcio di Seconda Categoria. La prima giornata ha fatto registrare i nomi del Saint-Pierre e del Pont Donnaz, che sono attesi domani da due difficili impegni. I rossoneri riceveranno la visita dell'Aymavilles, la società della Bassa Valle, hanno ospiti del Quart.

Viola del presidente Bergamasco aspetta dunque il compito di ambasciatore. Il Pont Donnaz, l'allenatore del Quart, Santoro: «La squadra di Aosta ha tutte le carte in regola per disputare un campionato di vertice. Dopo il posto dell'anno scorso i nostri avversari puntano ancora più in alto. Quindi dobbiamo affrontarli con la

determinazione. La partita si deciderà a centrocampo ed è proprio in questa zona del terreno che sarà indispensabile non concedere spazi al rossoblu».

Prosegue Santoro: «Il nostro obiettivo è disputare un campionato a tutta tranquillità, vogliamo poi correre i rischi della pazzia stagionale quando un avversario ci costringe a un difficile recupero per giungere al successo. Dopo il pareggio domenica scorsa con il Borgofranco puntiamo a conquistare un altro risultato positivo per poter dare il futuro con serenità».

Molta attesa anche per il derby tra il Saint-Pierre e l'Aymavilles. Le squadre di Walter Boave e di Lino Evangelista hanno ben figurato nel

turno iniziale confermando i previsioni del tecnico che le indicano come possibili protagoniste del girone. E' uno scontro aperto a qualsiasi soluzione.

Il Saint-Pierre, l'istituzionale sconfitta interna subita ad opera di Saint-Pierre, stringe l'undici di Peracca a pronto riscatto in campionato. L'impegno per la compagine della Bassa Valle non è tuttavia tra i più agevoli perché i canovesi vengono considerati tra i possibili protagonisti del girone.

Borgofranco-Arsad. Partita aperta a qualsiasi soluzione. La formazione di Enrico Bolini è esordita con un convincente pareggio al derby contro il Balzano Vercès e intende proseguire la positiva sul campo dei piemontesi. L'arma vincente del valligiano potrebbe risultare il contropiede.

mentre la squadra di Sacco ha maggiori ambizioni, quindi punta alla vittoria.

Borgofranco-Arsad. Partita aperta a qualsiasi soluzione. La formazione di Enrico Bolini è esordita con un convincente pareggio al derby contro il Balzano Vercès e intende proseguire la positiva sul campo dei piemontesi. L'arma vincente del valligiano potrebbe risultare il contropiede.

Charvonnod-Montalese. Per la squadra di Roberto Biva si presenta l'occasione di conquistare la prima vittoria. Joux e compagni hanno il favore pronostico e non do- l'appuntamento con il Saint-Pierre, ma so che non facile superare la difesa di Saint-Vincent. I fermati di tutto rispetto che hanno dimostrato di saper affrontare il campionato con la mentalità giusta come testimoniano i due successi esterni che hanno saputo conquistare. Credo che un pareggio potrebbe soddisfare tutti.

Prosegue Maffioletti: «I tifosi mi coinvolgono con il loro entusiasmo e spero di ripagarli con un buon numero di reti. La mia media è di 1,5 gol a stagione e con l'arrivo di Alfano di migliorarmi».

Prosegue Maffioletti: «I tifosi mi coinvolgono con il loro entusiasmo e spero di ripagarli con un buon numero di reti. La mia media è di 1,5 gol a stagione e con l'arrivo di Alfano di migliorarmi».

Prosegue Maffioletti: «I tifosi mi coinvolgono con il loro entusiasmo e spero di ripagarli con un buon numero di reti. La mia media è di 1,5 gol a stagione e con l'arrivo di Alfano di migliorarmi».

MONTAGNA - Le finali di «monta western» alla Croix Noire

Il «cowboy» scende nell'arena

Si svolge a Aosta, nella «Croix Noire», l'ultima fase del campionato valdostano di «monta western». Dopo la prima selezione, svoltasi a La Thuile, i finalisti scenderanno in campo dalle ore 9.30 per disputare la gara di «attitudine» e percorso di campagna.

Il presidente dell'associazione valdostana Amici del cavallo, Stacchetti, spiega: «Si tratta di un percorso nel quale viene valutata la capacità di affrontare corse difficili. Saranno simulati passaggi su ponti, tronchi e cancelli. Ovviamente anche il cavaliere ha la sua importanza e il suo ruolo nella competizione. Stacchetti: «Dovrà guidare l'attitudine quando saranno richiesti dei passi indietro, tranquillizzarsi in di giro».

La più spettacolare, in quanto cavallo e cavaliere sono chiamati a dare il massimo in una prova in cui è richiesta velocità e precisione. Si applicano alcuni ostacoli (formati appunto da tronchi) attraversati da destra e da sinistra. Nel pomeriggio, alle 14, gara di paillet. Si spiega ancora Stacchetti: «E' la specialità che ha il maggior incremento di partecipanti. Quelli utili, anzi, i barri racing (ipponi barri)».

Con questa l'Associazione intende completare la serie di attività organizzate quest'anno per incentivare l'equitazione come sport (o hobby) particolarmente importante. Il livello di contatto tra uomo e natura.

Le passeggiate in alta quota, il trekking e i numerosi maneggi aperti in varie località della Valle hanno trovato una buona risposta da parte dei citati

(residenti e villeggianti) dei quali si sono avvicinati per la prima volta a questa disciplina sportiva.

Interessante, poi l'iniziativa che l'Associazione sta organizzando in collaborazione con l'Ente regionale all'Agricoltura, Foreste e Pesca naturale.

E' ancora Stacchetti ad illustrare: «Si tratta di un corso per montecarlo, che dovrebbe cominciare con i primi mesi dell'anno prossimo. L'obiettivo è di far sì che i ragazzi si rendano conto di quanto è importante l'equitazione in questo settore per evitare i disagi e i costi elevati che ci si deve abbattere, oggi per farli cavalcare in Valle».

Durante la manifestazione, oggi l'organizzazione metterà a disposizione dei visitatori alcuni pony per consentire ai bambini di provare il piacere d'andare a cavallo.

Interessante, poi l'iniziativa che l'Associazione sta organizzando in collaborazione con l'Ente regionale all'Agricoltura, Foreste e Pesca naturale.

E' ancora Stacchetti ad illustrare: «Si tratta di un corso per montecarlo, che dovrebbe cominciare con i primi mesi dell'anno prossimo. L'obiettivo è di far sì che i ragazzi si rendano conto di quanto è importante l'equitazione in questo settore per evitare i disagi e i costi elevati che ci si deve abbattere, oggi per farli cavalcare in Valle».

Durante la manifestazione, oggi l'organizzazione metterà a disposizione dei visitatori alcuni pony per consentire ai bambini di provare il piacere d'andare a cavallo.

Durante la manifestazione, oggi l'organizzazione metterà a disposizione dei visitatori alcuni pony per consentire ai bambini di provare il piacere d'andare a cavallo.

POLLANDIN
arch. GIUSEPPE
Via Chanoux, 91 - St-Vincent
telefono 0166/24.74 6

VENDE

SAINT-VINCENT

- Alloggi in condominio da L. 56.000.000 a L. 200.000.000.
- Villa: soggiorno, cucina, due bagni, 5 camere, garage, cantina e giardino L. 340.000.000.
- Possibile costruire con progetto approvato L. 42 milioni.
- Villa a schiera riscaldamento autonomo giardino L. 270.000.000.
- Alloggio centrale L. 100.000.000.
- Muri negozio centrali stile casa L. 1.100.000.
- Muri negozio centrali stile L. 140.000.000.

CHALLAND ST-VICTOR

- Alloggi nuovi da 80.000.000 a 120.000.000 + mutuo.

DENIS-SEMON

- Terrano con progetto approvato per Chalet L. 35.000.000.

AOSTA - piazza Mercato

- Muri negozio vuoto con box L. 100.000.000.
- Muri negozio occupato L. 100.000.000.

CEDE IN VALLE D'AOSTA

- Attività azienda 1970-1980, D. K. X, XIV per combi, auto, veicoli, campeggio, turismo, attrezzature, pesca e terranova in locali nuovo contratto affitto L. 100.000.000.
- Centralissimo bar birreria L. 250.000.000.
- 1 punto vendita abbigliamento Stefanel L. 130.000.000.
- Bar L. 130.000.000 con merce.
- Accessori abbigliamento L. 100.000.000.
- Alimentari L. 30.000.000 +

ANTEY ST. ANDRE'

- Villino con terreno: monoblocco pr., alloggio pr., pr. L. 250.000.000.
- Terrano per Chalet mq 150 L. 50.000.000.

AUTOJOLLY GONZALEZ
Corso Italia 77 - AOSTA - Tel. 0166/24.74 6
AUTO TUTTE LE OFFRE:

La gamma di: AUDI VOLKSWAGEN
FIAT-LANCIA-AUTOBIANCHI-SUZUKI
Prezzi vantaggiosi!!
entro il 30-10-1988

FLORICOLTURA FORMENTO

Previsioni:
In vaso a prezzi di produzione
Ciclate e vasi per locali
Erica - Cyclamen e piante verdi
Reg. (Aos) - Tel. 0166/24.74 6
NUOVA SERRA
Reg. Serr. (sulla Statale a Sud di Aosta)
0166/901.839 - ST-PIERRE
APERTO TUTTI I GIORNI

GRAN CANARIA

Partenza:
oppure 23 ottobre
Volo a/r da Torino
giorni in hotel direttamente sul mare
mezza pensione
possibilità di numerose escursioni
730.000

VALAIS - p.zza della Repubblica 11 - Tel. 0166/361.440 - 236.066

VITA TOURS - p.zza Chanoux 1 - Tel. 0125

SCUOLA PROFESSIONALE LINGUE STRANIERE
STUDIO INFORMATICA
Via Chanoux 1 - Chianocco - Tel. 0166/24.74 6

ORGANIZZANO CORSI DI INFORMATICA
SU PERSONAL COMPUTER
Pacchetti applicativi
Per informazioni e iscrizioni tel. 0166/363.223
dalle ore 15 alle ore 17 esclusa lunedì-sabato.
CORSI DI ARABO - FRANCESE - INGLESE - SPAGNOL - TEDESCO

Continua la straordinaria offerta
della Concessionaria **F.I.T. S.A.L.**

1.500.000
di supervalutazione dell'usato
se acquisti una

2.000.000
acquisti MONTEGO
oppure

6.000.000
di finanziamento, per ventiquattro
mesi interessi

Offerta della
Concessionaria **F.I.T. S.A.L.**
ST-CHRISTOPHE - Tel. 0165 - 320.88
CONCESSIONARIA
AUSTIN ROVER
Offerta non cumulabile con altre campagne.

OASIS: IL REGALO

Nel numero di OTTOBRE in edicola

LE STAMPE A COLORI

I TETRAGONI: LA PIU' BELLA COLLEZIONE DELL'ANNO

QUESTO MESE IN REGALO
LA STAMPA A COLORI Gallo Forcello

OASIS

LA PIU' BELLA RIVISTA DI

MUSEUMS EDITIONE

Ditta ramo servizi

PRODUTTORI

anche part-time
con esperienza
Per appuntamento
Telefonare all'ufficio
0166 42.287

CENTRALFIN

Finanziamenti senza canoni
Finanziamenti a Commercialisti
Finanziamenti a Professionisti
Finanziamenti a Dipendenti
Finanziamenti sulle fidejussorie
Commissioni 5% dello scoperto
Anticipi in giornata
Corso Battistone Aosta 27
AOSTA - Tel. (0166) 45.398

Agenzia d'affari

geom. IORIO PERETTO

AOSTA cucina soggiorno, 2 camere, servizi, balcone, parcheggio auto L. 188.000.000.
Per informazioni
solo su appuntamento
tel. 0166 362.233
Viale Statale 34 - Aosta

VENDESI

Barbier Greene
tipo 64-41
anno 1979 L. 30.000.000
1 Grader autotrasportatore
Caterpillar 14
serie 645-16 L. 20.000.000
in perfetto stato
di funzionamento
Tel. 0041-22/228.272

Coutureur

AVIATO

RISTORANTE BARRERIA
110 posti a sedere
prospiciente S.S.
Prestazioni di pagamento
di 12 ore al giorno
ore 12 alle ore 14,00 al

AVIS

AOSTA
Via Croce di Coa, 99 - Tel. 0166/24.74 6

PIAZZA ITALIA
ONE WAY club
RUSSANO

**MARTEDÌ GIORNO
ALLA DOMENICA**

\$. O . \$.
SOLDI SUBITO
DA 1 A 100 MILIONI
A Vasta gamma di servizi concesso
e 30722 CROCE
Uniglobe - Call Center 800-110-0000
Linea professionale
Chiamateci al 24 ore
Vasta e completa di cui, anche
Per appuntamento telefonico al
0729 82.810 - 02.349

ECONOMIA

SPICCIAMATA cancellata
per problemi. Dunco re
Scrivere: Flu@Montepi 50
no.

PERFONATO 58 anni di
dalla sua propria esperienza
beni e così fine. Sull'ar
voro. Fermo Fazio 02 -
0293271

25ENNE conoscenza in
cerca qualcuno lavoro. Da
all'esperto. 021 2555 555

CASINO MUNICIPALE SANRENO

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVA (tel. 271) **LA SCELTA** di lunedì 12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31 ottobre. **LA SCELTA** di lunedì 12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31 ottobre. **LA SCELTA** di lunedì 12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31 ottobre.

PRIME VISIONI

ALCANTARA (tel. 477) **LA SCELTA** di lunedì 12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31 ottobre. **LA SCELTA** di lunedì 12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31 ottobre.

A Saverio

LA SCELTA di lunedì 12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31 ottobre. **LA SCELTA** di lunedì 12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31 ottobre.

Lumière e Decentramento: dal 4 ottobre al 3 novembre

Arriva il cinema canadese

Interessante contatto con nazioni... affacciano alla internazionale. Si apre con «Next of kin» di Atom Egoyan, si chiude «The dead father» - I film saranno in lingua originale con sottotitoli

GENOVA - Il Cinema Lumière e Decentramento hanno varato per questo mese dal 4 ottobre al 3 novembre un ciclo programmatico di proiezioni dedicate al nuovo cinema canadese. Il programma segue la serie monografica che si è conclusa nei giorni scorsi, dopo un mese dedicato al giovane cinema asiatico. In pratica, si cerca di mettere in contatto il pubblico, attraverso il cinema, con i cineasti del cinema canadese, con film e documentari e cortometraggi di diverse nazioni. Il programma, messo a punto nel giorno scorso, prevede cinque giornate di proiezione che comprendono proiezioni di lungometraggi e due cortometraggi (con 2 biglietti forfettario 4 mila). Questo il programma in dettaglio. Martedì 4 ottobre (dalle 18 alle 20,15): **Next of kin** (Parenti prossimi) di Atom Egoyan (1984) e **La casa di papà** di Patricia E. Rose (1985); (dalle 22,30): **Stazione di William D.**



PAUL NEWMAN A GRAND PRIX

Una delle carriere di «Grand Prix» che va in onda... 12,35 su Italia 1 è rappresentata da un... questi è il grande... Paul Newman, sempre appassionato corridore

La... dedicata alla Guy, pioniera del cinema di finzione

Donne registe, «La prima è stata Alice»

GENOVA - La prima è stata Alice... è il titolo della rassegna cinematografica organizzata dal Gruppo... zione Viva in collaborazione con il cinema Lumière e dedicata al cinema realizzato da registe donne. «Nell'anno europeo del cinema» spiegano le responsabili del Gruppo - ci è sembrato quasi doveroso dedicare questo ciclo di film ad Alice Guy, che non solo è stata la prima donna regista del mondo, ma anche la pioniera del cinema di finzione. Nel 1895, quando i primi spettatori abbandonavano i palcoscenici al passaggio del treno dei Lumière, lei era al comando. Conosciamo la storia generale di Fotografia, diretta da Léon Gaumont.

La domenica di spettacolo del Centro Turati

Molomaggio, alla festa il «molitre» è Villaggio

Si comincia alle... si... tarda ora - I disegni di Lazzari

GENOVA - L'ultima festa di Molomaggio... festa... centro storico di Genova, in collaborazione con il Comune, l'ente di gestione dell'area colonizzata del 1983 e la Fondazione regionale Cristoforo Colombo.

Bel concerto diretto da Seaman

Com'è elegante questa Leona

GENOVA - Bel concerto... la vigilia del Premio Paganini... vuole la tradizione genovese segnare la ripresa ufficiale delle stagioni musicali. L'incontro di venerdì rientra ancora nel cosiddetto periodo di radiaggio e dopo il rumoroso concerto clavicembalo... settimana precedente, stati offerti alcuni ascolti estremamente piacevoli. Invitante il programma un lungo viaggio che Leona... a Richard... passando per i due poli obblighi... secondo Ottocento tedesco Brahms e Wagner. E interessante la prova formata dal direttore inglese Christopher Seaman.

La musica imperia e il fre...

IMPERIA - Quattro complessi imperiali sono stati invitati a partecipare alle trasmissioni di RAI... di Giuseppe... di José... Sono i Cantores Bormini (12 ottobre), l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, il 28, la Corale San Maurizio, il 2 novembre, ed il pianista Alexander Longuech il 30 novembre.

Le tv private oggi in Liguria

CAPODISTRIA **UNIF 48, 52, 54** - **XXV Olimpiadi di Seul** - **Equitazione**: Sella - **Basso** - **Pallanuoto**: 5,30 **Atletica leggera**: Finale Maratona Maschile, 9,10 **Rugby**: 10 **Corse di cavalli**: 13 **Rugby**: 14 **Autosport**: Gran Premio di Formula 1 di Spagna, 15,30 **5 maggio del XXV Olimpiadi Olimpici**. **TELECITY** **UNIF 36, 31, 47, 49** - **Ore 7** **Notiziario**, **teletext**, 7,50 **Cartoon**, **teletext**, 8,00 **Notiziario**, 8,30 **Notiziario**, 9,00 **Notiziario**, 9,30 **Notiziario**, 10,00 **Notiziario**, 10,30 **Notiziario**, 11,00 **Notiziario**, 11,30 **Notiziario**, 12,00 **Notiziario**, 12,30 **Notiziario**, 13,00 **Notiziario**, 13,30 **Notiziario**, 14,00 **Notiziario**, 14,30 **Notiziario**, 15,00 **Notiziario**, 15,30 **Notiziario**, 16,00 **Notiziario**, 16,30 **Notiziario**, 17,00 **Notiziario**, 17,30 **Notiziario**, 18,00 **Notiziario**, 18,30 **Notiziario**, 19,00 **Notiziario**, 19,30 **Notiziario**, 20,00 **Notiziario**, 20,30 **Notiziario**, 21,00 **Notiziario**, 21,30 **Notiziario**, 22,00 **Notiziario**, 22,30 **Notiziario**, 23,00 **Notiziario**, 23,30 **Notiziario**, 24,00 **Notiziario**, 24,30 **Notiziario**, 25,00 **Notiziario**, 25,30 **Notiziario**, 26,00 **Notiziario**, 26,30 **Notiziario**, 27,00 **Notiziario**, 27,30 **Notiziario**, 28,00 **Notiziario**, 28,30 **Notiziario**, 29,00 **Notiziario**, 29,30 **Notiziario**, 30,00 **Notiziario**, 30,30 **Notiziario**, 31,00 **Notiziario**, 31,30 **Notiziario**, 32,00 **Notiziario**, 32,30 **Notiziario**, 33,00 **Notiziario**, 33,30 **Notiziario**, 34,00 **Notiziario**, 34,30 **Notiziario**, 35,00 **Notiziario**, 35,30 **Notiziario**, 36,00 **Notiziario**, 36,30 **Notiziario**, 37,00 **Notiziario**, 37,30 **Notiziario**, 38,00 **Notiziario**, 38,30 **Notiziario**, 39,00 **Notiziario**, 39,30 **Notiziario**, 40,00 **Notiziario**, 40,30 **Notiziario**, 41,00 **Notiziario**, 41,30 **Notiziario**, 42,00 **Notiziario**, 42,30 **Notiziario**, 43,00 **Notiziario**, 43,30 **Notiziario**, 44,00 **Notiziario**, 44,30 **Notiziario**, 45,00 **Notiziario**, 45,30 **Notiziario**, 46,00 **Notiziario**, 46,30 **Notiziario**, 47,00 **Notiziario**, 47,30 **Notiziario**, 48,00 **Notiziario**, 48,30 **Notiziario**, 49,00 **Notiziario**, 49,30 **Notiziario**, 50,00 **Notiziario**, 50,30 **Notiziario**, 51,00 **Notiziario**, 51,30 **Notiziario**, 52,00 **Notiziario**, 52,30 **Notiziario**, 53,00 **Notiziario**, 53,30 **Notiziario**, 54,00 **Notiziario**, 54,30 **Notiziario**, 55,00 **Notiziario**, 55,30 **Notiziario**, 56,00 **Notiziario**, 56,30 **Notiziario**, 57,00 **Notiziario**, 57,30 **Notiziario**, 58,00 **Notiziario**, 58,30 **Notiziario**, 59,00 **Notiziario**, 59,30 **Notiziario**, 60,00 **Notiziario**, 60,30 **Notiziario**, 61,00 **Notiziario**, 61,30 **Notiziario**, 62,00 **Notiziario**, 62,30 **Notiziario**, 63,00 **Notiziario**, 63,30 **Notiziario**, 64,00 **Notiziario**, 64,30 **Notiziario**, 65,00 **Notiziario**, 65,30 **Notiziario**, 66,00 **Notiziario**, 66,30 **Notiziario**, 67,00 **Notiziario**, 67,30 **Notiziario**, 68,00 **Notiziario**, 68,30 **Notiziario**, 69,00 **Notiziario**, 69,30 **Notiziario**, 70,00 **Notiziario**, 70,30 **Notiziario**, 71,00 **Notiziario**, 71,30 **Notiziario**, 72,00 **Notiziario**, 72,30 **Notiziario**, 73,00 **Notiziario**, 73,30 **Notiziario**, 74,00 **Notiziario**, 74,30 **Notiziario**, 75,00 **Notiziario**, 75,30 **Notiziario**, 76,00 **Notiziario**, 76,30 **Notiziario**, 77,00 **Notiziario**, 77,30 **Notiziario**, 78,00 **Notiziario**, 78,30 **Notiziario**, 79,00 **Notiziario**, 79,30 **Notiziario**, 80,00 **Notiziario**, 80,30 **Notiziario**, 81,00 **Notiziario**, 81,30 **Notiziario**, 82,00 **Notiziario**, 82,30 **Notiziario**, 83,00 **Notiziario**, 83,30 **Notiziario**, 84,00 **Notiziario**, 84,30 **Notiziario**, 85,00 **Notiziario**, 85,30 **Notiziario**, 86,00 **Notiziario**, 86,30 **Notiziario**, 87,00 **Notiziario**, 87,30 **Notiziario**, 88,00 **Notiziario**, 88,30 **Notiziario**, 89,00 **Notiziario**, 89,30 **Notiziario**, 90,00 **Notiziario**, 90,30 **Notiziario**, 91,00 **Notiziario**, 91,30 **Notiziario**, 92,00 **Notiziario**, 92,30 **Notiziario**, 93,00 **Notiziario**, 93,30 **Notiziario**, 94,00 **Notiziario**, 94,30 **Notiziario**, 95,00 **Notiziario**, 95,30 **Notiziario**, 96,00 **Notiziario**, 96,30 **Notiziario**, 97,00 **Notiziario**, 97,30 **Notiziario**, 98,00 **Notiziario**, 98,30 **Notiziario**, 99,00 **Notiziario**, 99,30 **Notiziario**, 100,00 **Notiziario**, 100,30 **Notiziario**, 101,00 **Notiziario**, 101,30 **Notiziario**, 102,00 **Notiziario**, 102,30 **Notiziario**, 103,00 **Notiziario**, 103,30 **Notiziario**, 104,00 **Notiziario**, 104,30 **Notiziario**, 105,00 **Notiziario**, 105,30 **Notiziario**, 106,00 **Notiziario**, 106,30 **Notiziario**, 107,00 **Notiziario**, 107,30 **Notiziario**, 108,00 **Notiziario**, 108,30 **Notiziario**, 109,00 **Notiziario**, 109,30 **Notiziario**, 110,00 **Notiziario**, 110,30 **Notiziario**, 111,00 **Notiziario**, 111,30 **Notiziario**, 112,00 **Notiziario**, 112,30 **Notiziario**, 113,00 **Notiziario**, 113,30 **Notiziario**, 114,00 **Notiziario**, 114,30 **Notiziario**, 115,00 **Notiziario**, 115,30 **Notiziario**, 116,00 **Notiziario**, 116,30 **Notiziario**, 117,00 **Notiziario**, 117,30 **Notiziario**, 118,00 **Notiziario**, 118,30 **Notiziario**, 119,00 **Notiziario**, 119,30 **Notiziario**, 120,00 **Notiziario**, 120,30 **Notiziario**, 121,00 **Notiziario**, 121,30 **Notiziario**, 122,00 **Notiziario**, 122,30 **Notiziario**, 123,00 **Notiziario**, 123,30 **Notiziario**, 124,00 **Notiziario**, 124,30 **Notiziario**, 125,00 **Notiziario**, 125,30 **Notiziario**, 126,00 **Notiziario**, 126,30 **Notiziario**, 127,00 **Notiziario**, 127,30 **Notiziario**, 128,00 **Notiziario**, 128,30 **Notiziario**, 129,00 **Notiziario**, 129,30 **Notiziario**, 130,00 **Notiziario**, 130,30 **Notiziario**, 131,00 **Notiziario**, 131,30 **Notiziario**, 132,00 **Notiziario**, 132,30 **Notiziario**, 133,00 **Notiziario**, 133,30 **Notiziario**, 134,00 **Notiziario**, 134,30 **Notiziario**, 135,00 **Notiziario**, 135,30 **Notiziario**, 136,00 **Notiziario**, 136,30 **Notiziario**, 137,00 **Notiziario**, 137,30 **Notiziario**, 138,00 **Notiziario**, 138,30 **Notiziario**, 139,00 **Notiziario**, 139,30 **Notiziario**, 140,00 **Notiziario**, 140,30 **Notiziario**, 141,00 **Notiziario**, 141,30 **Notiziario**, 142,00 **Notiziario**, 142,30 **Notiziario**, 143,00 **Notiziario**, 143,30 **Notiziario**, 144,00 **Notiziario**, 144,30 **Notiziario**, 145,00 **Notiziario**, 145,30 **Notiziario**, 146,00 **Notiziario**, 146,30 **Notiziario**, 147,00 **Notiziario**, 147,30 **Notiziario**, 148,00 **Notiziario**, 148,30 **Notiziario**, 149,00 **Notiziario**, 149,30 **Notiziario**, 150,00 **Notiziario**, 150,30 **Notiziario**, 151,00 **Notiziario**, 151,30 **Notiziario**, 152,00 **Notiziario**, 152,30 **Notiziario**, 153,00 **Notiziario**, 153,30 **Notiziario**, 154,00 **Notiziario**, 154,30 **Notiziario**, 155,00 **Notiziario**, 155,30 **Notiziario**, 156,00 **Notiziario**, 156,30 **Notiziario**, 157,00 **Notiziario**, 157,30 **Notiziario**, 158,00 **Notiziario**, 158,30 **Notiziario**, 159,00 **Notiziario**, 159,30 **Notiziario**, 160,00 **Notiziario**, 160,30 **Notiziario**, 161,00 **Notiziario**, 161,30 **Notiziario**, 162,00 **Notiziario**, 162,30 **Notiziario**, 163,00 **Notiziario**, 163,30 **Notiziario**, 164,00 **Notiziario**, 164,30 **Notiziario**, 165,00 **Notiziario**, 165,30 **Notiziario**, 166,00 **Notiziario**, 166,30 **Notiziario**, 167,00 **Notiziario**, 167,30 **Notiziario**, 168,00 **Notiziario**, 168,30 **Notiziario**, 169,00 **Notiziario**, 169,30 **Notiziario**, 170,00 **Notiziario**, 170,30 **Notiziario**, 171,00 **Notiziario**, 171,30 **Notiziario**, 172,00 **Notiziario**, 172,30 **Notiziario**, 173,00 **Notiziario**, 173,30 **Notiziario**, 174,00 **Notiziario**, 174,30 **Notiziario**, 175,00 **Notiziario**, 175,30 **Notiziario**, 176,00 **Notiziario**, 176,30 **Notiziario**, 177,00 **Notiziario**, 177,30 **Notiziario**, 178,00 **Notiziario**, 178,30 **Notiziario**, 179,00 **Notiziario**, 179,30 **Notiziario**, 180,00 **Notiziario**, 180,30 **Notiziario**, 181,00 **Notiziario**, 181,30 **Notiziario**, 182,00 **Notiziario**, 182,30 **Notiziario**, 183,00 **Notiziario**, 183,30 **Notiziario**, 184,00 **Notiziario**, 184,30 **Notiziario**, 185,00 **Notiziario**, 185,30 **Notiziario**, 186,00 **Notiziario**, 186,30 **Notiziario**, 187,00 **Notiziario**, 187,30 **Notiziario**, 188,00 **Notiziario**, 188,30 **Notiziario**, 189,00 **Notiziario**, 189,30 **Notiziario**, 190,00 **Notiziario**, 190,30 **Notiziario**, 191,00 **Notiziario**, 191,30 **Notiziario**, 192,00 **Notiziario**, 192,30 **Notiziario**, 193,00 **Notiziario**, 193,30 **Notiziario**, 194,00 **Notiziario**, 194,30 **Notiziario**, 195,00 **Notiziario**, 195,30 **Notiziario**, 196,00 **Notiziario**, 196,30 **Notiziario**, 197,00 **Notiziario**, 197,30 **Notiziario**, 198,00 **Notiziario**, 198,30 **Notiziario**, 199,00 **Notiziario**, 199,30 **Notiziario**, 200,00 **Notiziario**, 200,30 **Notiziario**, 201,00 **Notiziario**, 201,30 **Notiziario**, 202,00 **Notiziario**, 202,30 **Notiziario**, 203,00 **Notiziario**, 203,30 **Notiziario**, 204,00 **Notiziario**, 204,30 **Notiziario**, 205,00 **Notiziario**, 205,30 **Notiziario**, 206,00 **Notiziario**, 206,30 **Notiziario**, 207,00 **Notiziario**, 207,30 **Notiziario**, 208,00 **Notiziario**, 208,30 **Notiziario**, 209,00 **Notiziario**, 209,30 **Notiziario**, 210,00 **Notiziario**, 210,30 **Notiziario**, 211,00 **Notiziario**, 211,30 **Notiziario**, 212,00 **Notiziario**, 212,30 **Notiziario**, 213,00 **Notiziario**, 213,30 **Notiziario**, 214,00 **Notiziario**, 214,30 **Notiziario**, 215,00 **Notiziario**, 215,30 **Notiziario**, 216,00 **Notiziario**, 216,30 **Notiziario**, 217,00 **Notiziario**, 217,30 **Notiziario**, 218,00 **Notiziario**, 218,30 **Notiziario**, 219,00 **Notiziario**, 219,30 **Notiziario**, 220,00 **Notiziario**, 220,30 **Notiziario**, 221,00 **Notiziario**, 221,30 **Notiziario**, 222,00 **Notiziario**, 222,30 **Notiziario**, 223,00 **Notiziario**, 223,30 **Notiziario**, 224,00 **Notiziario**, 224,30 **Notiziario**, 225,00 **Notiziario**, 225,30 **Notiziario**, 226,00 **Notiziario**, 226,30 **Notiziario**, 227,00 **Notiziario**, 227,30 **Notiziario**, 228,00 **Notiziario**, 228,30 **Notiziario**, 229,00 **Notiziario**, 229,30 **Notiziario**, 230,00 **Notiziario**, 230,30 **Notiziario**, 231,00 **Notiziario**, 231,30 **Notiziario**, 232,00 **Notiziario**, 232,30 **Notiziario**, 233,00 **Notiziario**, 233,30 **Notiziario**, 234,00 **Notiziario**, 234,30 **Notiziario**, 235,00 **Notiziario**, 235,30 **Notiziario**, 236,00 **Notiziario**, 236,30 **Notiziario**, 237,00 **Notiziario**, 237,30 **Notiziario**, 238,00 **Notiziario**, 238,30 **Notiziario**, 239,00 **Notiziario**, 239,30 **Notiziario**, 240,00 **Notiziario**, 240,30 **Notiziario**, 241,00 **Notiziario**, 241,30 **Notiziario**, 242,00 **Notiziario**, 242,30 **Notiziario**, 243,00 **Notiziario**, 243,30 **Notiziario**, 244,00 **Notiziario**, 244,30 **Notiziario**, 245,00 **Notiziario**, 245,30 **Notiziario**, 246,00 **Notiziario**, 246,30 **Notiziario**, 247,00 **Notiziario**, 247,30 **Notiziario**, 248,00 **Notiziario**, 248,30 **Notiziario**, 249,00 **Notiziario**, 249,30 **Notiziario**, 250,00 **Notiziario**, 250,30 **Notiziario**, 251,00 **Notiziario**, 251,30 **Notiziario**, 252,00 **Notiziario**, 252,30 **Notiziario**, 253,00 **Notiziario**, 253,30 **Notiziario**, 254,00 **Notiziario**, 254,30 **Notiziario**, 255,00 **Notiziario**, 255,30 **Notiziario**, 256,00 **Notiziario**, 256,30 **Notiziario**, 257,00 **Notiziario**, 257,30 **Notiziario**, 258,00 **Notiziario**, 258,30 **Notiziario**, 259,00 **Notiziario**, 259,30 **Notiziario**, 260,00 **Notiziario**, 260,30 **Notiziario**, 261,00 **Notiziario**, 261,30 **Notiziario**, 262,00 **Notiziario**, 262,30 **Notiziario**, 263,00 **Notiziario**, 263,30 **Notiziario**, 264,00 **Notiziario**, 264,30 **Notiziario**, 265,00 **Notiziario**, 265,30 **Notiziario**, 266,00 **Notiziario**, 266,30 **Notiziario**, 267,00 **Notiziario**, 267,30 **Notiziario**, 268,00 **Notiziario**, 268,30 **Notiziario**, 269,00 **Notiziario**, 269,30 **Notiziario**, 270,00 **Notiziario**, 270,30 **Notiziario**, 271,00 **Notiziario**, 271,30 **Notiziario**, 272,00 **Notiziario**, 272,30 **Notiziario**, 273,00 **Notiziario**, 273,30 **Notiziario**, 274,00 **Notiziario**, 274,30 **Notiziario**, 275,00 **Notiziario**, 275,30 **Notiziario**, 276,00 **Notiziario**, 276,30 **Notiziario**, 277,00 **Notiziario**, 277,30 **Notiziario**, 278,00 **Notiziario**, 278,30 **Notiziario**, 279,00 **Notiziario**, 279,30 **Notiziario**, 280,00 **Notiziario**, 280,30 **Notiziario**, 281,00 **Notiziario**, 281,30 **Notiziario**, 282,00 **Notiziario**, 282,30 **Notiziario**, 283,00 **Notiziario**, 283,30 **Notiziario**, 284,00 **Notiziario**, 284,30 **Notiziario**, 285,00 **Notiziario**, 285,30 **Notiziario**, 286,00 **Notiziario**, 286,30 **Notiziario**, 287,00 **Notiziario**, 287,30 **Notiziario**, 288,00 **Notiziario**, 288,30 **Notiziario**, 289,00 **Notiziario**, 289,30 **Notiziario**, 290,00 **Notiziario**, 290,30 **Notiziario**, 291,00 **Notiziario**, 291,30 **Notiziario**, 292,00 **Notiziario**, 292,30 **Notiziario**, 293,00 **Notiziario**, 293,30 **Notiziario**, 294,00 **Notiziario**, 294,30 **Notiziario**, 295,00 **Notiziario**, 295,30 **Notiziario**, 296,00 **Notiziario**, 296,30 **Notiziario**, 297,00 **Notiziario**, 297,30 **Notiziario**, 298,00 **Notiziario**, 298,30 **Notiziario**, 299,00 **Notiziario**, 299,30 **Notiziario**, 300,00 **Notiziario**, 300,30 **Notiziario**, 301,00 **Notiziario**, 301,30 **Notiziario**, 302,00 **Notiziario**, 302,30 **Notiziario**, 303,00 **Notiziario**, 303,30 **Notiziario**, 304,00 **Notiziario**, 304,30 **Notiziario**, 305,00 **Notiziario**, 305,30 **Notiziario**, 306,00 **Notiziario**, 306,30 **Notiziario**, 307,00 **Notiziario**, 307,30 **Notiziario**, 308,00 **Notiziario**, 308,30 **Notiziario**, 309,00 **Notiziario**, 309,30 **Notiziario**, 310,00 **Notiziario**, 310,30 **Notiziario**, 311,00 **Notiziario**, 311,30 **Notiziario**, 312,00 **Notiziario**, 312,30 **Notiziario**, 313,00 **Notiziario**, 313,30 **Notiziario**, 314,00 **Notiziario**, 314,30 **Notiziario**, 315,00 **Notiziario**, 315,30 **Notiziario**, 316,00 **Notiziario**, 316,30 <

[illegible]

Oggi al «Peglia» arriva il Cuneo '80, grande favorito del campionato

Un vero esame per il Ventimiglia

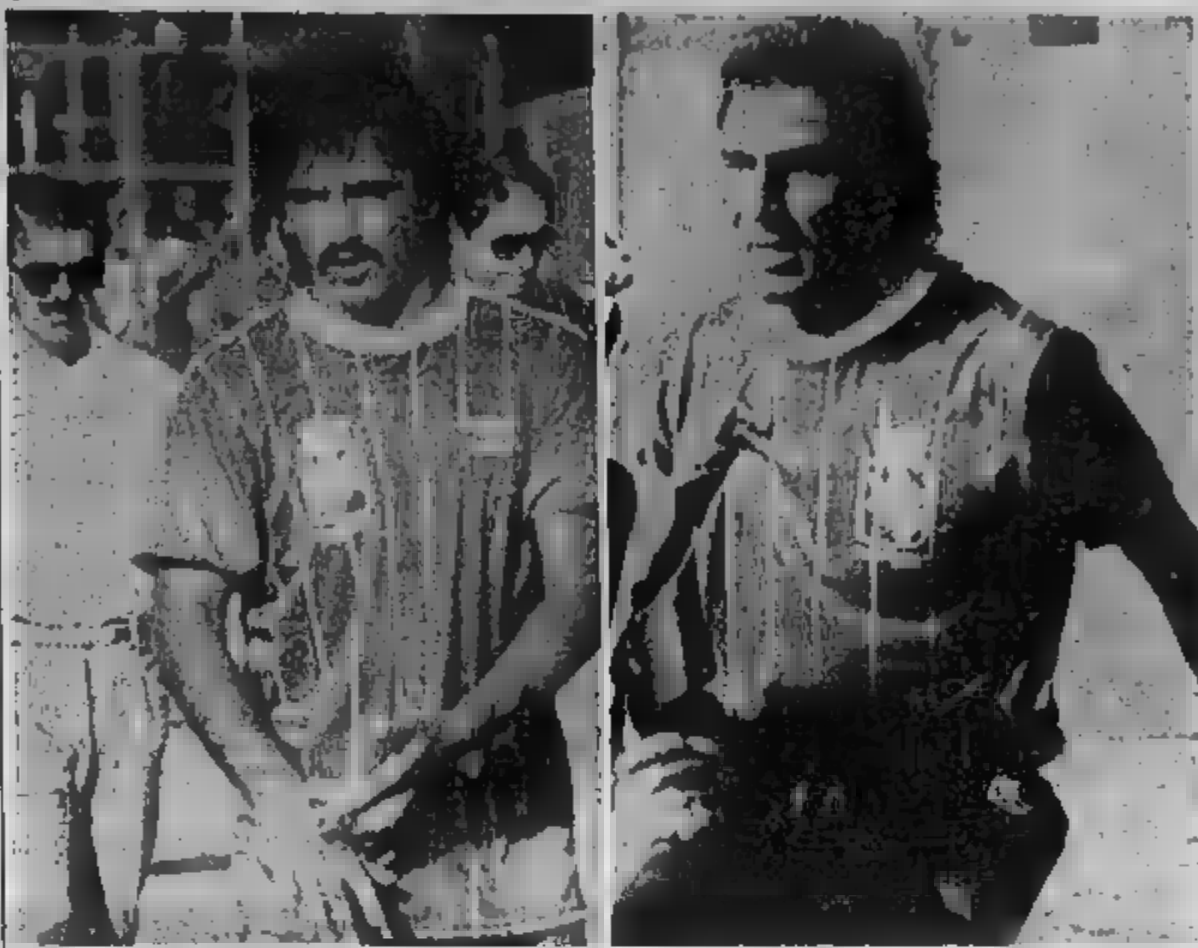
I giallorossi di Pisano guidano la classifica a punteggio pieno dopo le prime tre vittorie consecutive - Il tecnico: «Non pensiamo al primato» - Coppo: «Speriamo nell'aiuto pubblico» - Le insidie del campo

VENTIMIGLIA - Il primo brivido, il campionato interregionale lo offre oggi pomeriggio (ore 16) al vecchio «Peglia» di fronte al Ventimiglia, capofila sorprendente ma con pieno merito dopo minuti di gioco con due successi in trasferta, ed il Cuneo cui il blasono e la campagna acquisti hanno dato, alla vigilia, lo status di super favorito del torneo. «Spesso scomodo», ma della forza di una squadra.

Il tecnico che arriva forte e presto, avverte più o meno decise in classifica, ma il pronostico, comunque, nasce utile sul piano delle indicazioni che potrà dare sulle ambizioni di un Cuneo che non è partito a zero e che tiene intatto il «grande» a su quelle del più Ventimiglia che ha un po' l'aria di essere capitano per caso nel ruolo di leader di una classifica alla quale, ufficialmente, continua a non credere che si salverà a fine stagione, possibilmente troppi polemici.

La squadra - Un sicuro nel Ventimiglia: il giovane Bassani, peglia, due giornate di squalifica, qualche trueno di troppo nel torace «under 18» della scorsa stagione. Poi un dubbio di una certa consistenza: le condizioni fisiche di Basso, dei martiri della difesa (a dispetto della maglia n. 6) e della difesa (a dispetto della maglia n. 6).

La squadra - Un sicuro nel Ventimiglia: il giovane Bassani, peglia, due giornate di squalifica, qualche trueno di troppo nel torace «under 18» della scorsa stagione. Poi un dubbio di una certa consistenza: le condizioni fisiche di Basso, dei martiri della difesa (a dispetto della maglia n. 6) e della difesa (a dispetto della maglia n. 6).



Ventimiglia. Vella, uno dei pilastri della squadra, all'ingresso in campo; a destra il difensore Soncin in (Foto Gatti)

esperienza e sul felice stato di forma dei due giocatori più rappresentativi, Vella e Bassani. La formazione dipenderà soprattutto dalle condizioni di Basso, Basso il giocatore stesso, oggi, a dire se se la sentirà di scendere in campo. Per il resto, il Cuneo ha altri programmi ed altre ambizioni: «L'Ascia, che ci segue in classifica, ci sta rifaremo frontalmente. Non possiamo fronteggiare stititi avversari. La Peglia, tanto per prendere una squadra ligura, si può permettere il lusso di lasciare in panchina

vincere, come sempre», dice, «non vuol sentirsi parlare di un primato esagerato che i condizionate troppo un Ventimiglia partitico senza problemi: «Non possiamo parlare di primato. Basta vedere la rosa e i dispendi. La rosa è ridotta, in panchina avrà dei

ragazzi. Il Cuneo ha altri programmi ed altre ambizioni: «L'Ascia, che ci segue in classifica, ci sta rifaremo frontalmente. Non possiamo fronteggiare stititi avversari. La Peglia, tanto per prendere una squadra ligura, si può permettere il lusso di lasciare in panchina

una punta e scelta tra Marari, Ubertelli e Guerra. Sono considerazioni che ci debbono nel valutare la consistenza del girone. Sbagliato lasciare i migliori giocatori in panchina. Bisogna tenere i piedi per terra. Specie i giovani li fa il entusiasmo può fare brutti scherzi. I punti che facciamo adesso ci saranno utili per i tempi più duri», continua a ripetere.

Qualche parentesi negli schieramenti

Ecco le due formazioni

Ventimiglia: Luca Soncin, Rottola; Calzia; Bendardino, Vella; Sergio Soncin; Costantini, Bosio (Saba), Russo, Sasso e Saba (Morello).

Cuneo 80: Durando; Peirone, Calandria; Rolando, Nardini, Parente; Nistri, Benzi (Pesce), Rocca, Marini (Olivieri), Baldi.

L'allenatore del Cuneo 80 spiega perché oggi vuole vincere

Sarà il gran giorno di Nardini

DAL NOSTRO RIVISTO

CUNEO - Una vigilia serena, senza troppe paure. La partita lo è, sono pronti ad addormentarsi, non è un paradosso. Lorenzo Barlassina, allenatore del Cuneo 80, affronta lo scontro con il «Peglia» senza l'ansia che di solito si ha in tutte le squadre prima di uno scontro importante.

«Il Cuneo 80 è una squadra molto più solida tecnicamente degli avversari. Il Ventimiglia ha dalla sua parte i pedisfondisti: un campo ridicolo, ma che non permette ad una squadra di giocare bene. Esprimersi meglio, è il regista Vella che può fare la differenza».

Ma, chi vincerà oggi al «Peglia»? Mario Trebbi è convinto che saranno i padroni di casa ad aggiudicarsi l'intera posta in palio: «Il Cuneo 80 soffre a giocare su un terreno inadatto e la potenzialità dei giocatori scende in vertiginosa. Sono certo che i cuneesi troveranno molto difficoltà a difendersi e a trovare schemi di gioco. Se perdono l'usuale aggressività, allora sono condannati. Ma il Ventimiglia non punta su C1, anzi avrebbe dei problemi, quindi può darsi che in campo i giocatori si spingano a fondo sull'acceleratore. Ancora Trebbi: «La forza del Ventimiglia, l'uomo che fa la differenza, è Vella. Se si ferma lui s'inceppa un meccanismo».

Non sono però convinto che i liguri scendano in campo solo per non dispiacere. La squadra di Pisano è stata imposta sull'aggressività e sul faring continuo. Ne sappiamo qualcosa noi quando nel secondo tempo eravamo così liti, fisicamente. Arrivano da tutte le parti, sembravano gli indiani di un film western».

Se dovesse giocare il Totocalcio con Ventimiglia-Cuneo 80 la schedina metterebbe il Cuneo 80, farei una doppia 1 e X perché non è detto che il Cuneo 80, grande anche alla classe individuale dei singoli, non riesca ad inventare qualcosa e magari poi far soffrire i padroni di casa. Comunque ritengo il Ventimiglia favorito soprattutto per quello strano campo di gioco che hanno a disposizione. Un consiglio di due tecnici? Trebbi: «Sono bravi tutti e due e hanno a disposizione grandi giocatori. Non serve un mio intervento, credo che in spettacolo sarà assicurato».

Il pan.



Carlo Rocca



Michele Peirone

sarà certamente assicurato da Nistri, l'adduttore del centrocampo e instancabile lavoratore anche per assistere i compagni dell'attacco e da Miki Peirone, terzino di spinta di un centrocampo e lo spirito giusto.

Lorenzo Barlassina, da che con il Cuneo 80 versione Coppa Italia che, per lunga parte della (vinta poi per 1-0) fece dimenticare gli spettatori: «Cercheremo di addormentarci al tipo di partita che loro imporranno, direi, e s'azzardare, senza però offrire spazi al centrocampo. Il mister s'avvicina quando qualcuno ad una partita di giocare la partita e di cercare un pareggio. Il rifinito per la C1.

non saremo comunque noi a cercare a tutti i costi il ritmo frenetico. Se dovesse essere necessario però saremo pronti. Sono convinto che oggi a Ventimiglia conterà molto di più il tecnico e in termini di allenamento, ha visto lo spirito giusto fra i giocatori».

Il mister s'avvicina quando qualcuno ad una partita di giocare la partita e di cercare un pareggio. Il rifinito per la C1.

biancorosso può dire in tranquillità: «Il stopper ha trovato la giusta condizione e darà molto filo da torcere al poderoso e bravo avversario».

In molti Cuneo molte auto e almeno tre pulizie. La spedizione biancorossa in terra ligure. I tifosi sono certi che la loro squadra è ormai iniziata a carburare bene e non vedono particolari problemi: «Il Ventimiglia è una della realtà di questo campionato, ma non è una squadra irresistibile. Se come dicono e Rocca lancia a creare il panico nella difesa, allora torneremo a casa con i due punti».

Oltre alla formazione-base, e il rientro in squadra di Rolando, Lorenzo Barlassina il partito per cinque giocatori: Sappa, gliano, Pesce, Olivieri e Montecchi. Il mister fa un po' il mistico sull'undici che derà e parte dicendo che «anche il giovane Pesce potrebbe essere un partito e magari impegnato a centrocampo». Questo significa che al di là di tutte le preletiche e dei reciproci complimenti, il Cuneo 80 scende a Ventimiglia. La squadra di Pisano conquistare la posta piena, bloccare il Cuneo 80, capofila e raggiungere al vertice della classifica.

Florentino Panero

amaretti GIBELLI
Specialità artigianale
Insapora dal 1921
Via Col. Agostini 100 - Tel. 292.777
VALLEROMBIA

biemme
FORNITURE ALBERGHIERE
Via Vitt. Emanuele 296 (Aurelia) - Tel. 0184 261.282
BORDIGHERA

Casella
CARTOLERIA
ARTICOLI REGALO
TUTTO PER SCUOLA E UFFICIO
Via della Stazione 1 D
Tel. 357.900
VENTIMIGLIA

CRICETTORI DELLA VIA ROVERA & C.
Ufficio: Corso Umone Piemonte II - Tel. 31.069
Ufficio Amministratore: Via P. Provenza - Tel. 295.323
Impianti betonaggio: Corso Umone Piemonte - Tel. 31.068

COPPO SILVIO snc
Produzione Commercio bevande Import-export
Via Martiri della Libertà 18
Tel. 351.265/66 - TLX Coppo
VENTIMIGLIA

PUNTI VENDITA IN VENTIMIGLIA
COPPO LIQUORI Via Martiri 20
LA BOTTIGLIA Via Roma 16
ESSEGI Via Cavour

Ristorante PALLANCA
Trucco di Ventimiglia - Tel. 31.009 - 0184
Cacciagione - Pesce
Riserva troie ed anguille del fiume Roia
SALONI PER BANCHETTI
Chiuso il mercoledì

BAR HATTI
BIGIOTTERIA
BOTTIGLIERIA
SOUVENIRS
DA EZIO c'è
ACCESSORI PER AUTO
ARTICOLI PER IL
ARTICOLI PER IL
ARREDAMENTO GIARDINI SPIAGGE
Corso Europa 1 - Tel. 0184 39.471
LA MORTOLA

AMNESIA
MODA GIOVANE
TREND
PRET-A-PORTER
elitex
ABBIGLIAMENTO PER LA CASA
BIANCHERIA
In via Cavour 65-67 - VENTIMIGLIA

Lapia
DITTA
ABBIGLIAMENTO IN PELLE
PELLETTERIA - CALZATURE
Via Aprosio 27 c - Tel. 351.605

FIAT
S.p.A.
RUBRICHE ORIGINALI LUBRIFICANTI
MOTORI MERCATO D'OCCASIONE
Corso Genova 37
10099 Ventimiglia
Telefono 0184 - 35.62 31/26
Liguria P
Telefono 35.62 23/28
Corso Umone P. 11 b
Telefono 35.29.52

Suenzi
ABBIGLIAMENTO
VENTIMIGLIA - Via Cavour 29 - Tel. 351.913



GRAND PRIX
PREMIAZIONI SPORTIVE

FORZA GIALLOROSSI!



FABIVS BAR

VENTIMIGLIA - Via Gramsci 4

CASINO MUNICIPALE SANREMO



La bara portata a spalle dai giocatori

Migliaia di persone ai funerali di Stefano Dal Lago Occhi lucidi di pianto

La città si è fermata - Sportivi, autorità, tifosi hanno seguito la bara dello sfortunato campione - La fidanzata sorretta dai compagni di squadra



Novara. Mura, la fidanzata di Stefano, alle esequie tra i giocatori della squadra di hockey



Novara. Anche molti tifosi e uno striscione per ricordare Stefano (Fotoservizio Maurizio Tosi)

NOVARA — Tutta la città ha reso ieri l'ultimo saluto a Stefano Dal Lago, lo sfortunato giovane atleta dell'Heckey Novara morto in pista martedì scorso. Una folla che non solo ha voluto salutare un grande sportivo, ma l'uomo. Quel l'uomo che era venuto cinque anni fa dal Veneto che proprio all'ombra della Cupola di S. Galudento si era trasformato diventando un campione.

Accanto agli affranti genitori ed alla fidanzata Mara c'erano proprio tutti. I suoi compagni di squadra (Parma, Crudele, Chiarello, Nemes, Bernardini, Amato, Rampazzo, Givoni) che hanno portato in spalla il feretro all'interno del Duomo. Gli stessi che avevano assistito, impotenti, al dramma avvenuto in pista, disperati di aver perso un amico.

Tutti i dirigenti della società azzurra, dal presidente Luciano Uberti ai suoi collaboratori. I compagni della Nazionale, che solo quindici giorni fa avevano con lui gioito per la vittoria mondiale. Poi gran parte dei suoi avversari venuti da ogni parte d'Italia, quelli delle più accese battaglie.

Dal Portogallo è venuto l'ex compagno Vitor Hugo e dalla Svizzera il portiere piemontese che con lui avevano difeso i colori azzurri dell'Heckey Novara. Per la Federazione Nazionale il presidente Giuseppe Matranga, il segretario generale Domenico Di Gian Francesco, l'allenatore della Nazionale Massimo Messori, il medico federale Ivo Pulcini ed il massaggiatore Di Marchi.

Un folto gruppo di arbitri guidato da Aldo Aldovieri,

che aveva rappresentato l'Italia ai Mondiali di La Coruña, e molti presidenti di società.

Piazza del Duomo era già gremita di folla mezz'ora prima dell'ora fissata per l'orazione funebre: giovani ed anziani sportivi che avevano fatto di Stefano Dal Lago il loro idolo.

Occhi lucidi, occhi pieni di lacrime, un'emozione generale scaturita alla fine in un lungo e prolungato applau-

so quando la bara ha lasciato il Duomo diretta a Trissino. L'ultimo saluto ad un atleta che aveva ancora molto da dare al suo sport, attività per molti ancora sconosciuta che aveva bisogno di uomini come lui per decollare.

La cerimonia funebre è stata officiata da don Germano Zaccaro, in rappresentanza del vescovo Aldo Del Monte, che ha ricordato con toccanti parole Stefano

Dal Lago: «Un ragazzo amato da molti, che desiderava vincere e che ha vinto anche l'ultima e bellissima battaglia».

Alle 16 la cerimonia funebre si è ripetuta a Trissino dove Stefano Dal Lago era cresciuto e si era avvicinato allo sport delle rotelle. Una cerimonia più intima e forse per questo più toccante, vissuta anche dal gruppo di sportivi novaresi che avevano seguito con cin-

que pullman l'ultimo viaggio dello sfortunato atleta.

Per quanto riguarda l'inchiesta ordinata dalla Magistratura novarese non ci sono novità. Sulla posizione sportiva di Stefano Dal Lago, il presidente della Federazione, Giuseppe Matranga, dice che sarà aperta un'inchiesta. «Non abbiamo mai avuto dubbi sulla perfetta posizione del giocatore per noi legittimata dalla presenza in campionato».

L'allenatore Gianni Messori ha aggiunto: «Stefano Dal Lago è stato conosciuto in Nazionale dopo le bellissime prestazioni nel "play off" e nella Coppa Campioni. Non avevano nessun dubbio anche perché era stato sottoposto alle visite mediche come tutti gli altri».

Ora si attende l'esito dell'autopsia e i risultati dell'indagine aperta dalla magistratura novarese.

Ilario Lorenzi

Stress, il professor Wyss e la morte di Dal Lago

«Un tragico destino»

STRESSA — Del «caso» Dal Lago si è discusso ieri, al Palazzo dei Congressi, nel corso di un convegno promosso dal Centro nazionale sportivo Libertas. Tra i relatori il tema «Lo sport, servizio sociale negli enti locali» c'era anche il prof. Vittorio Wyss, direttore del Centro medico sportivo di Torino. Ha trattato della tutela della salute per le nuove leve dello sport, ma quando gli sono stati posti alcuni quesiti sulla tragica scomparsa del giocatore novarese di hockey, ha risposto molto esaurientemente. Il professore ha fatto, anzi, una precisa e completa cronistoria.

«Quando un medico novarese, qualche mese fa, riuscì a lanciare alla pratica sportiva a Dal Lago — ha raccontato Wyss in assemblea — il giocatore, accompagnato da un dirigente della sua società, venne da me a Torino. Non in sottoposti a visita medica, ma qualcuno erroneamente ha detto, ma esaminai la documentazione del prof. Rossi, noto cardiologo, che aveva sottoposto ad esami il giocatore. Ricorda che in quella occasione consiglia al giocatore Dal Lago di sottoporsi ad ulteriori e più accurati esami clinici».

Il prof. Wyss ha aggiunto di essere a conoscenza di un ricorso alla Federazione romana da parte del giocatore dopo la sospensi-

va, ricorso che non venne in un primo tempo accolto. «Sulla base, forse, di ulteriori certificazioni e qualche insistenza — ha spiegato il direttore del Centro medico sportivo di Torino — Dal Lago ha poi ottenuto il nulla osta». Il prof. Wyss ha così concluso: «A mio avviso quanto accaduto al giocatore non era assolutamente prevedibile. Dal Lago è stato vittima di un tragico destino, nessuno avrebbe potuto supporre una fine del genere».

Al convegno di Stressa ha parlato anche il vicepresidente della Camera Michele Zolla, a proposito della legge quadro dello sport, legge che attende il varo da tre anni. In un suo intervento, non previsto dall'ordine dei lavori, il ministro della Sanità, Donat Cattin, ha parlato della «piaga» del doping. «Non ho elementi di carattere generale, ma soltanto qualche dato. Ne cito uno molto significativo: a Bari, a fronte di 12 casi clinici di naufragio ci sono oltre cinquecento ricette per un certo farmaco ormonale (usato anche come doping) che la dice lunga sulla pratica dell'uso di stimolanti anche nel nostro Paese».

Il convegno, con la presidenza del segretario Piergiovanni Malvestito e del prof. Salvatore Finocchiaro, si concluderà oggi.

Piero Barbi

I tecnici seguono il grande malato, il Lago d'Orta

Come salvare i pesci

OMEGLIA — Solo il «liming» può salvare i pesci del lago d'Orta. Gli esperti dell'Istituto di Idrobiologia di Pavia sono convinti che la sopravvivenza di pesci ed aironi nel Cusio è legata all'assimilazione delle acque di una soluzione di carbonato di calcio che farà tornare a livelli accettabili lo standard di acidità attualmente elevatissimo.

«Se è vero che nel lago è tornato qualche pesce — spiega il direttore dell'Istituto Riccardo De Bernardi — va precisato che si è sviluppato in zone limitate, prossime alla riva, dove la situazione chimica è completamente diversa da tutto il resto del lago, soprattutto per effetto della immissione di acque meno acide derivanti da torrenti e addutture da scarichi non tossici. Tutto il resto del lago ha ancora un livello di acidità elevato, con un pH medio di 4,3 anziché il

normale 6,5-7: non appena il lago andrà incontro ad una piena di circolazione, cosa che avviene regolarmente fra gennaio e marzo, le acque acide ed i metalli tossici torneranno in superficie e per i pesci sarà morte sicura».

Lo scorso inverno eccezionalmente mite ha bloccato il fenomeno della circolazione delle acque lacustri: fine a dieci metri di profondità le acque hanno mantenuto un grado di acidità modesto, da 5,4 a 6,4 compatibile con la vita acquatica. «Solo per questo motivo si è verificata qualche annata di presenza del rospo comune, di pesci, soprattutto pernici. Ma alla fine dell'inverno, se non si sarà proceduto al liming in tempo utile, tutti i pesci che non riusciranno a trovare scampo sfuggendo attraverso l'emisfero (ndr. la Nigoglia) o rifugiandosi in quelle poche zone costiere con acque poco

acide, moriranno».

Il modesto miglioramento registrato, dicono gli idrobiologi, non deve trarre in inganno: prima di tornare ai livelli di pescosità anteriori agli anni 30, occorreranno ancora parecchi anni.

Secondo gli esperti il primo intervento di liming, con 3500 tonnellate di carbonato di calcio immesse nella zona Sud del lago, non sarà sufficiente per il recupero del bacino: «Occorrono almeno 20 mila tonnellate di carbonato di calcio per fare scendere definitivamente il livello di acidità delle acque lacustri, anche con vantaggi immediati per la balneabilità delle acque interessate. Per questo occorre un secondo intervento a completamento del precedente. Solo così possiamo realisticamente pensare che gli anni 90 vedano il ritorno del lago d'Orta ad una situazione di normalità». Marcello Giordani

Inchiesta dell'Unicef

Anche nel Novarese controlli per evitare maltrattamenti e violenze sui bambini

NOVARA — Quando si parla di maltrattamenti all'infanzia, di bambini che soffrono, si pensano al Terzo Mondo, e negli ultimi mesi le immagini viste in tv o sui giornali di piccoli bambini emarginati che chiedono aiuto. Ma la situazione dell'infanzia non è bella neanche nelle zone cosiddette «evolute». I maltrattamenti e le violenze sono purtroppo all'ordine del giorno anche dalle nostre parti e da un po' di tempo se ne è cominciato a parlare anche se c'è sempre un velo che copre la realtà, una realtà che non piace a nessuno.

Ed è il nuovo comitato provinciale dell'Unicef, presieduto da Cesare Giubertoni, che ha lanciato un programma ambizioso e decisamente nuovo in chiave nazionale: abbattere alla tradizionale attività in favore dei bambini del Terzo Mondo un'attenzione anche a quanto avviene sotto i nostri occhi e cioè nella realtà novarese che purtroppo è ricca di episodi di maltrattamenti all'infanzia.

Il progetto, illustrato l'altro giorno in occasione della presentazione del nuovo comitato (Giampaolo Ferrar, vice presidente, Maria Luisa Delle Donne, segretaria, e poi Michele Caldera, Angelo Calucci, Giacomo Padda, Carlo Pianigiani, Emanuele Simeone e Mauro Zaffaroni), prevede un settore particolare di intervento: quello dell'abuso sessuale e di violenza sui minori.

Il «via» a questa campagna in difesa dell'infanzia locale verrà dato il 5 novembre in collegamento con il bolognese «telefono a tutto» istituito nell'85 proprio per raccogliere le richieste di aiuto dei bambini vittime di violenza e maltrattamenti. Le esperienze dell'iniziativa verranno illustrate a Novara. Un contributo verrà dato dal presidente del tribunale dei minori di Torino Camillo Losanna.

M. S.

Ancora in crisi l'ex Metalvasta di Verbania I soldi non arrivano

Muratore è condannato per rapina

NOVARA — Arrestato martedì scorso, con un complice minore, dopo che avevano rapinato e ricattato un funzionario di banca, un giovane muratore disoccupato è stato condannato a due anni e sette mesi di reclusione. E' Maurizio Aliotti di 18 anni. Gli sono stati concessi gli arresti domiciliari e ora, dopo il processo, è stato trasferito in via Spretto 39.

Progetto Icare al Palazzetto dello sport

NOVARA — Sarà il Palazzetto dello Sport di viale Kennedy ad ospitare i prossimi appuntamenti del «Progetto Icare». L'eccezionale affluenza di pubblico al primo dibattito che si è tenuto nella Sala Borsa, dove sono intervenuti Ambrogio Fagar, il fisico nucleare Emilio Picasso ed il teologo Luigi Negri, ha indotto gli organizzatori a richiedere un locale di maggior capienza.

VERBANIA — Come se non bastasse le situazioni di crisi del settore cartario e tessile, la scadenza il 4 novembre degli ultimi termini di cassa integrazione speciale per i lavoratori dell'Unione Manifatture, della Cartiera Prealpina, della Cartiera Binda, le minacce di chiusura che si profilano per la Sisma, per la Montedipe di Villadossola, per la Enclench Sintesi di Pieve Vergate, torna d'attualità l'altrettanto drammatica situazione dei 70 dipendenti della N.M.V., la ex Metalvasta.

Oziosi ad una fidejussione concessa dall'amministrazione comunale di Verbania, la N.M.V. ha potuto lo scorso anno riprendere parzialmente, in amministrazione controllata, la propria attività impiegando una parte di dipendenti.

Per gli altri cinquanta è intervenuta dall'ottobre dello scorso anno la cassa integrazione speciale, ma a tutt'oggi non è ancora arrivata una soluzione.

Una situazione di estremo disagio accentuata dal fatto che agli interessati non sono state neppure corrisposte le spettanze di cassa integrazione normale dei tre mesi precedenti.

«Siamo a dir poco all'assurdo» — dice Ottorino Girella della segreteria sindacale verbanese — «soprattutto tenendo conto che il nostro

dell'inchiesta, ma la produzione della N.M.V. è bloccata, è in piena espansione. Attualmente l'azienda produce per conto della Ratti di Torino, un'azienda che ha convenuto con le sue commesse di salvare il salvabile. A fine anno scadono i termini dell'amministrazione controllata e per quella data dovrà essere trovata una soluzione. Non sarà semplice perché proprietario dello stabile è ancora la Sagma, società che dopo aver acquistato il marchio Metalvasta, un anno fa ha abbandonato lo stabilimento verbanese».

Anche su questa problema è intervenuta ieri l'altro la Federazione dei pel Verbanocusio-Ossola che in una nota sollecita forze politiche, sociali, amministratori, ad iniziative energiche ed immediate per garantire alle centinaia di lavoratori coinvolti almeno la continuità della cassa integrazione.

Antonio Costantini



OMEGLIA v. Martignetti: soluzione villa anche bifamiliare con appartamenti di 4 e 2 vani + servizi, ampio giardino, giardino circostante di mq 1000 circa.

OMEGLIA LUNGOLAGO BUZZI 2/B TEL. 0323 61.313

AUTOMOBILE CLUB NOVARA
CAMPAGNA PER LA SICUREZZA STRADALE 1988

Il Centro Diagnostico Mobile «Control Service» per il controllo gratuito degli autoveicoli è presente nelle seguenti località:

OMEGLIA:	Lungolago Gramsci dal 3 al 4-10-1988 ore 8,30-12,30 - 14,30-17
VERBANIA:	Piazzale Flaminio (Imbarcadere) dal 5 al 6-10-1988 ore 8,30-12,30 - 14,30-17
STRESSA:	Piazza Marconi (Imbarcadere) 7-10-1988 ore 8,30-12,30 - 14,30-17
TRECATTE:	Stazione Servizio Agip (Via Roma) dal 10 all'11-10-1988 ore 8,30-12,30 - 14,30-17
GALLIATE:	Piazza Vittorio Veneto 12/10/1988 ore 8,30-12,30 - 14,30-17
ARONA:	Corso della Repubblica (Imbarcadere) dal 13 al 14-10-1988 ore 8,30-12,30 - 14,30-17

BANCA POPOLARE DI INTRA
BANCA POPOLARE DI INTRA
BANCA POPOLARE DI INTRA
BANCA POPOLARE DI INTRA

OGNI LASCIATA È PERSA

LA PELLE
pelle e pellicce... continue occasioni

VIA TIVOLI, 19 - ALESSANDRIA - TEL. 0131/342700

SERIE C2 - Oggi alle 15 al «Curotti» di Domodossola scontro diretto tra le due formazioni di «prof»

E' il derby del sorpasso?

QUI JUVE DOMO: «Per noi sarà una partita difficilissima» - QUI NOVARA: «Sono in palio due punti come altri»



Roberto Marchetti, la «menale» degli azzurri, tornerà a ripetersi come dominica? (Foto Finotti)

DOMODOSSOLA — Olo Vallone, allenatore della Juve Domo, teme il Novara: «Per noi sarà una partita difficilissima. Sottovalutarci un po' a occhi chiusi. Non è davvero il caso di farsi troppe illusioni: loro lottano per il vertice, noi per la salvezza. Il Novara ha il potenziale per puntare molto in alto, è sicuramente una delle compagini più forti del girone con una rosa molto vasta. Io ho i giocatori quasi costati. E per di più non tutti sono in perfette condizioni».

Il tecnico casolare si riferisce al nuovo attaccante Damiano Farina che ha esordito in maglia granata domenica a Forlì e ha dovuto abbandonare il terreno di gioco dopo «cinquanta minuti per una distorsione alla caviglia. Sembra cosa da poco, invece si è resa necessaria l'ingessatura per qualche giorno. Farina ha ripreso gli allenamenti giovedì ma non sembra in grado di scendere in campo. Anche Ivano Conti risente di una botta al quadruplice: il centravanti saprà però certamente stringere i denti e sarà della partita, affiancato dal giovane Bellavia. Per il resto Vallone ripeterà quasi sicuramente la formazione vittoriosa con il Ravenna con Pozzati fra i pali, Ricci libero, Bottini e Pannizza in marcia, Marabotto sulla fascia, Galeazzi, Pecoraro, Pasquino e Luciano Foti a centrocampo. Nelle prudenti dichiarazioni della vigilia, il tecnico casolare ha messo un po' le mani avanti, ma la Juve Domo sta attraversando un buon momento e affronta il derby senza troppi timori.

In classifica la squadra casolare è ad una sola lunghezza dal Novara, ma la Juve Domo ha giocato due partite in trasferta, la media inglese vede le due formazioni novaresi perfettamente appaiate. Al «Curotti» la squadra casolare non perde al campionato da quasi due anni: l'ultima sconfitta risale al 27 ottobre dell'86 in una gara di interregionale contro il Cuneo di Marabotto. Insomma passare al «Curotti» non è impresa da poco e per gli azzurri il Fedele la trasferta casolare non sarà certo una passeggiata. Dal primo derby con la squadra del capoluogo i dirigenti granata si aspettano, oltre a un risultato di prestigio, anche un record di pubblico e d'incasso. L'obiettivo è di almeno duemila paganti in aggiunta agli oltre duecento abbonati. Per la prima volta si è resa necessaria una prevendita di biglietti presso i bar e i circoli sportivi cittadini, molta gente ha voluto assicurarsi in anticipo un posto per il derby.

A Novara il derby è molto sentito. Un tempo succedeva alla Liberazione di Omegna, ed era battaglia di quelle vere. Oggi i tifosi novaresi sono purtroppo scomparsi (almeno sul Lago d'Orta) e così la trasferta del capoluogo, piacevole sorpresa, sono saliti i granata casolari. La maggior parte dei giocatori novaresi sono nuovi e quindi non hanno vissuto, sia pure in riflesso, la bella avventura della Juve Domo nell'interregionale. Mancando confronti precedenti non esistono neppure motivi particolari di rivalità. Ci saranno degli ex, i due Gianni Bracchi e Pioletti, ma loro sono ormai vaccinati a queste esperienze. C'è forse un atteggiamento un po' assistenziale da parte dei tifosi novaresi pur se c'è chi saggiamente mette in guardia l'ambiente dai rischi che potrebbero correre gli azzurri se sottovalutassero l'impegno. Con Fedele però è difficile che la

squadra casolare in campo concentrata senza prendere estremamente sul serio qualsiasi impegno.

In settimana è stato ufficializzato il passaggio di Fabio Scienza, il bombardino casolare, al Legnano. I tifosi azzurri avrebbero preferito trovarlo di fronte oggi, nel derby. Ha seguito invece Balasch, oltre Ticino, andando a rinforzare una rivale diretta.

Oggi sarà ricordato anche Stefano Del Lago il campione di hockey deceduto martedì in pista. Una tragedia che ha colpito tutti gli sportivi della provincia ed in particolare quelli novaresi.

Per la prima volta in questa stagione, Fedele potrebbe trovarsi alle prese con problemi di abbondanza. Non è ancora della però l'ultima parola perché a fronte della disponibilità di Tacca che ha scontato la squalifica, c'è un dubbio legato all'impiego di Da Rosa. Il difensore ieri ha accusato qualche dolore muscolare ed è stato tenuto a riposo. Un sorprendente ritorno è anche quello del portiere Bettini.

Fedele ammette di non avvertire in modo particolare questa trasferta che è pur sempre un derby: «Sono in palio due punti come tanti altri. Non esistono irriducibili di rivalità fra queste due squadre. Ritengo piuttosto che dovremmo essere stimolati a far bene proprio perché andiamo in provincia».

Servizio di Adriano Velli e Renato Ambiel

In campo azzurro

di Renato Ambiel

L'UOMO del derby per antonomasia, oggi non sarà forse della partita, un vero peccato. Gianni Pioletti, la sua carriera se l'è giocata tutta entro i confini provinciali. E' partito da Villadossola, per tornare a casa lasciando ricordi vivaci a Borgomanero, Omegna e Novara. Un'andata per tutte queste squadre. Poi, all'inizio della stagione scorsa il rientro a Domodossola. Una grande possibilità per concludere la carriera. Qui pensava al pensionamento del Pioletti, ha dovuto ricredersi. Sul campo si è ancora fatto valere, eccome. «Brazzo partito con l'obiettivo della salvezza e ci siamo trovati a lottare ed ottenere un'insperata promozione». Così Pioletti ricorda ancora adesso, con entusiasmo, l'impresa del granata.

In fatto di derby provinciali, può considerarsi un esperto fin di tempi dei campionati dilettantistici per salire poi tra i professionisti. Ricorda con un pizzico di legittimo orgoglio quando con l'Omegna scendeva a vincere a Novara. Poi però, passato dall'altra parte della barricata, non gli azzurri non riusciva invece ad imporsi al Libertas. «Mi dispiace non poter essere anche se non è della l'ultima parola. In panchina ci vedo di sicuro poi vedremo. Una piccola

«Piola» il diavolo tentatore



Gianni Pioletti

lesione al menisco, che non richiede l'intervento, mi ha costretto al riposo. Ho fatto fatica a star fermo ma non potevo farne a meno».

Così assai probabilmente questa sera la vedrà dall'esterno anche se forse l'ha vissuta con un'intera settimana «E' vero perché per

noi questa è un'occasione straordinaria. Qui aspettano il Novara perché hanno grande considerazione della squadra e della società del capoluogo, per il suo passato. Eppoi via, siamo sinceri, gli azzurri sono sempre stati il simbolo del nostro calcio provinciale. Un simbolo che voi state cercando però di intaccare? «Non cariciamo questi contro di significati eccessivi. Sono in gioco solamente i due punti».

Diavolo d'un Pioletti, vuol sempre vincere. Ma cosa le resta dell'esperienza novaresa? «Certamente un buon ricordo perché lì ho fatto veramente il professionista e mi sono preso anche belle soddisfazioni. Ho però un rammarico: quello di non aver ottenuto una promozione che abbiamo solamente sfiorato».

Pioletti però oggi non sarà l'unico azzurro in panchina. Ce n'è un altro, Gianni Bracchi (il confidente dei giocatori e l'amico degli arbitri) che ha seguito la stessa trafila: Omegna, Novara, Domodossola. Ha lasciato il capoluogo l'estate scorsa, in sordina, senza fare polemiche. E' uscito senza sbattere la porta quando ha capito che la rivoluzione voluta dai dirigenti poteva sfiorarlo. Allora ha preferito togliere il disturbo.

INTERREGIONALE - La società ha acquistato Vittorino Zinelli

Verbania assicura spettacolo

In campo contro il Saronno - L'Oleggio vuole affondare la «matricola» Mariano - Per il Bellinzago una trasferta da incubo - L'Iris fa visita al Fanfulla

VERBANIA — Vittorino Zinelli, veronese di Bassolongo, 20 anni, è il nuovo centravanti della Verbania. Non potrà però essere in campo con il Saronno.

Poiché nemmeno Andrea Landi, pure di 20 anni, giocatore del Varesino insediato nel sodalizio lombardo, ha potuto essere almeno per ora acquistato (Butti aspetta l'arrivo di una punta prima di dare l'ok), si può dire che Covre potrebbe schierare in campo sei o sette undici delle prime esibizioni.

L'obiettivo del Verbania è la vittoria, dopo la prima delusione stagionale di Mariano Comense: «Dobbiamo fare i due punti sul nostro terreno» — dice Livorno — per dimenticare la recente trasferta. Quando altri uomini arriveranno potremo anche noi dire la nostra».

OLEGGIO — Dopo la bella prova di Seregno gli azzurri scendono in campo al Comunale di Oleggio affrontando la matricola Mariano Comense. La squadra di Ballo-Cattani-Valentini, con tre punti nel proprio cartello conquistati a spese del Borgoglio e del Seregno, guarda all'incontro odierno pensandosi concretamente a portarsi a quota 5.

La formazione lariana, uscirà se come tutte le matricole «coffre» la trasferta, gode di un largo seguito di tifosi. L'Oleggio si è preparato a



Cesare Butti

si respira il clima da vera famiglia».

BELLINZAGO — La novità in casa dei tigrotti di Quaglini e Paolo Gevignelli è l'acquisto del trequartista Rossetti dalla Solbiatese, mentre ha smesso la maglia del Bellinzago Castiglioni ceduto al Magenta dove dovrebbe giocare come titolare. Questi gli eventi alla vigilia della trasferta in terra bustocca contro la titolata Pro Patria. Il pareggio rimandato dal Bellinzago domenica scorsa contro l'undici di Valenza Po è stato del resto conseguito con una formazione che Quaglini ha dovuto schierare oltando alle forzate assenze per infortunio e di Priori per squalifica.

Note liete per la trasferta di Busto Arsizio sono rappresentate dal rientro in squadra di Carraro e Testa, mentre l'obbligo al servizio militare ha destinato ad Albenga lo stopper Vassallo, oltre al non utilizzo di Giacalone per infortunio e di Priori per squalifica.

D Bellinzago è squadra che lotta fino al 90' e contro la Pro Patria dimostrerà quanto sia coriacea. (M. G.)

che i tifosi hanno mostrato. Ma dalla società ci si aspetta a dire: «Andiamo piano: è par vero che il nostro avversario è ultimo in classifica e non ha mai vinto. Ma proprio per questo dovremo stare molto attenti per un par legittimo desiderio di rivincita». Il Bongo, in ogni caso, parte in formazione tipo, contando su una panchina (si allude ad Antonini e Baccini) che se utilizzata nella giusta maniera potrebbe costituire l'elemento determinante per far pendere la bilancia dei contenuti tecnici dell'incontro a favore dei casolari.

Oggi la gara di ginkana ad Omegna

OMEGNA — Prende il via alle 9,30, al Circolo Sportivo di Bagnella, il primo campionato di ginkana sprint. La manifestazione è articolata in tre prove: a quella odierna seguita una seconda gara il 23 ottobre e la gara conclusiva il 13 novembre a Bagnella.

Il campionato è intitolato alla memoria di Michele Cane, il campione di rally vittima di un incidente stradale ad Alessandria. (M. G.)

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: Stati Uniti e... (due rose). Orario: 14, 18, 20, 22.
ELDONADO: Mr. Crocodile Dundee II. Or.: 15, 18, 20, 22, 25.
FALLADIANA: I vestiti, con A. Roccia. Or.: 18, 20, 22, 25.
VITTORIO: Principe cerca moglie. Or.: 15, 18, 20, 22, 25.
VIP: Phantom II, con J. La Grotte. Or.: 15, 18, 20, 22, 25.
ARLEQUIN: Regatta. Or.: 15, 18, 20, 22, 25.
S. CUPRE: Codice privato, con O. Muri. Or.: 18, 20, 22.

ARONA
MODERNO: Capomonte. Or.: 14, 16, 18, 20, 22, 25.
E. CARLO: Ieri.

BORGOMANERO
MODERNO: Due figli e mezzo. Or.: 14, 16, 18, 20, 22, 25.
NUOVO: Scuola di polizia II - Destinazione Miami. Or.: 14, 16, 18, 20, 22, 25.
PICCOLO: Grasso e bello. Or.: 14, 16, 18, 20, 22, 25.
CAMERI
ORATORIO: Voglia di vincere 2. Or.: 14, 16, 18, 20, 22, 25.
DOMODOSSOLA
CORO: Scuola di polizia II. Or.: 14, 16, 18, 20, 22, 25.
CINE 1: La spada nella roccia. Or.: 14, 16, 18, 20, 22, 25.
Selle tracce del Fossato. Or.: 14, 16, 18, 20, 22, 25.

GIEMME
ITALIA: Commedia + Paperino e il bene.

BORGOMANERO
Zona. Standa in palazzina in fase di ultimazione, terreno autonomo, appartamento di 4 vani + doppi servizi, cantina, box. Pagamento dilazionato.
CHIESA: splendida villa indipendente con 2000 mq di terreno composta da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, sala, 3 camere, doppi servizi, taverna, cantina, garage + portico.
COLINARE LAGO D'ORTA: rustico da rifare posto su 3 piani per complessivi 4 vani + doppi servizi, cortile, posto auto, terreno, MAGGIORA: zona motorista, casina semindipendente parzialmente ristrutturata per complessivi 8 locali, giardino, possibilità di realizzare box.

BORGOMANERO
Cao Roma 187 (angolo v.le Marconi) Tel. 0322 848.848

studio casa
FALLANZA: vicinanza tribunale villa anche bilocale con appartamenti di 3 vani + servizi, servizio auto, cantina, autorimessa, giardino circostante.
OMEGNA
L'INDOGLIO BUGGIA 3/4 Tel. 0322 81.213

studio casa
FALLANZA: vicinanza tribunale villa anche bilocale con appartamenti di 3 vani + servizi, servizio auto, cantina, autorimessa, giardino circostante.

5.400.000 / 9.400.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronta casa
Telefonate **OGGI...** incassate **DOMANI!!!**
il tutto senza muovervi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl - V.le Dante 30 - NOVARA
Tel. 0322 21.764

BRIDGE CLUB BORGOMANERO
Via S. Francesco, 4 - Tel. (0322) 81409
Da Lunedì 10 Ottobre 1988
CORSO DI BRIDGE (GRATUITO)
Informazioni ed iscrizioni dopo le ore 21

studio casa
FALLANZA: vicinanza tribunale villa anche bilocale con appartamenti di 3 vani + servizi, servizio auto, cantina, autorimessa, giardino circostante.
OMEGNA
L'INDOGLIO BUGGIA 3/4 Tel. 0322 81.213

Solo 10 FIESTA friend
Solo da noi: 7.000.000

DIESEL
SENZA INTERESSI
PER DODICI MESI

5ª Marcia ▼ Sedile posteriore a ribaltamento frazionato ▼ Tergilavento ▼ Specchi esterni con comando interno

Solo a L. 9.452.000

COMMAR
ARONA - Viale BARACCA 6
Telef. 0322 46.907

NOVARA - Via Gonda libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone, terrazzo, cantina. Lit. 35.000.000.

NOVARA - Bicocca libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, balcone, veranda, cantina. Lit. 35.000.000.

NOVARA - Centro libero bilocale al rustico in stabile completamente ristrutturato nelle parti comuni. Lit. 50.000.000.

NOVARA - C.so della Vittoria libero appartamento piano alto composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, due balconi, cantina e posto auto. Lit. 65.000.000.

NOVARA - S. Giuseppe libero appartamento composto da: ingresso, studio, soggiorno, cucina, due camere, bagno, due balconi, cantina, box. Lit. 68.000.000.

NOVARA - S. Andrea porzione di stabile a reddito comprendente 2 appartamenti da 3 locali + servizi, 2 appartamenti da 2 locali + tinello + servizi e un box. Ottimo investimento. Lit. 98.000.000.

NOVARA - Vicinanze centro libero appartamento composto da: ingresso, studio, soggiorno, cucina abitabile, tinello, tre camere, tre balconi, cantina. Lit. 130.000.000. Possibilità box. Ideale anche uso ufficio.

A 5 KM DA NOVARA - Libera al rogito casa indipendente composta da: ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, due balconi, scantinato e box. Orto e giardino. Lit. 150.000.000.

POSSIBILITA' 100% FINANZIAMENTO AGEVOLATO
SI ACCETTANO PERMUTE DIRETTE

SanMarco Immobiliare s.r.l.
Novara - Via Morandi 7 - Tel. 0321 457.238/9
PREMIO MERCURIO D'ORO 1987

Biblioteca di Francesco Rosso

I due «galli» di S. Andrea

La banderuola, simbolo del primo abate

Quanti vercellesi, imitando il notturno borbottio di Don Abbondio, «Carnade chi era costui?», sentendo pronunciare il nome di Tommaso avevano ripetuto: «Chi era costui?». E' ignoranza grave? Se è perdonabile a Don Abbondio, che pur sapeva di latino, ignorare il filosofo greco, ancor più perdonabile al vercellese è non sapere che si sia stato a insegnare umanità e teologia a Vercelli uno studioso della levatura di Tommaso, che fu primo abate di «Sant'Andrea», e che da quasi un millennio, ci indica la direzione (il vento dalla cuspide di un campanile della Cattedrale, sotto forma di gallo, una banderuola diventata ormai il simbolo cittadino).

Quel gallo che sta lassù a curiosare sulla città intera, è noto a tutti i vercellesi, non fosse che per il suo apparire un po' ovunque, peraltro sull'insegna di un ristorante (stranamente non lo si vede nella manichetta di «La nona Varsel»), mentre domina la copertina di «Vecchia Vercelli» ma pochi si domandano perché mai una banderuola abbia come insegna un gallo. Un po' di curiosità farebbe comprendere che non si tratta di un gallo che muta chiacchierelli al grido dei venti, e scoprirebbero così anche Tommaso, gran teologo, detto Gallo perché veniva di Gallia, cioè da Parigi.

Mario Cappellino ha scritto su Tommaso Gallo opere non accessibili a tutti. Egli diventa però comprensibilissimo nel volumetto edito dagli «Amici di Sant'Andrea», si scopre così un personaggio che ha avuto un gran peso nella vita culturale di Vercelli, un uomo che riuscì a far fama ad una città con la sua immensa cultura. Tommaso Gallo arrivò a Vercelli nel momento più fervido della cultura medioevale cittadina, quando la città era sede di un episcopato che possedeva un enorme peso politico. Grande protettore e benefico despota, sul finire del primo millennio, era il cardinale Gualdo Bicchieri (o Bicheri?), canonico vercellese, di famiglia ricchissima, elevato alla porpora da papa Innocenzo III nel 1205. Il Gran Cardinale, per abilità diplomatica, era diventato artefice in molte controversie internazionali. Un esempio: se l'Inghilterra ha conservato quel modello di Costituzione chiamato «Magna Charta», deve ringraziare il cardinale vercellese. Vi pare poco merito?

Dopo aver detto la sua in ogni avvenimento politico e religioso, il Gran Cardinale, sempre legato alla sua città, volle farne un dono inimitabile, ed il 20 febbraio 1219 fece porre la prima pietra del «bel Sant'Andrea», ch'egli non avrebbe visto compiuto. Completamento della basilica furono l'Abbazia col bel chiostro che ancora vediamo, e l'ospedale Maggiore, che non vediamo più perché demolito.

Era un momento di splendore per Vercelli, non più soltanto borgo agreste, ma centro di attività culturali che richiamavano l'attenzione degli studiosi di tutto il mondo. Fu in quel periodo che il Gran Cardinale volle per la sua abbazia quanto di meglio offrì il mercato culturale europeo e intorno al 1218 chiamò a Vercelli Tommaso Gallo, considerato il più grande teologo e maestro di retorica dell'epoca. Lo nominò primo abate di Sant'Andrea, e con le sue enormi possibilità economiche, gli consentì di gettare le basi di quello che sarebbe diventato «Lo studio di Vercelli», centro universitario in gara con Bologna, Padova, perino con la parigina Sorbona. Perciò, guardando il gallo di Sant'Andrea, ricordate quanto Vercelli deve a Tommaso Gallo.

Francesco Rosso

Intervista al presidente del Comitato per la difesa dei consumatori

«No alle vendette pubbliche per il treno bloccato in città»

«Non serve rendere noti i nomi di chi ha deciso la fermata» - L'attività del gruppo vercellese

VERCELLI — «Sì, ero in quel treno. Ho visto tutto ma non sono d'accordo con l'idea di far pubblicare i nomi dei ferrovieri che hanno bloccato l'intercity da Venezia, domenica scorsa, alla stazione di Vercelli», Virgilio Grimaldi, presidente provinciale del consumatore, commenta la proposta dell'Unione nazionale consumatori che ha suscitato discussioni e polemiche in tutto il Paese. Precisa: «Non mi piace occuparmi delle faccende che avvengono in casa d'altri perché una cosa è l'Unione, altra siamo noi».

Ma alla domanda sull'atteggiamento da prendere in circostanze analoghe, Grimaldi risponde: «Il compito di un'associazione come la nostra è quello di salvaguardare i cittadini e di rendere noti i disservizi pubblici. Ma da qui a far pubblicare quei nomi ne passa. Io comunque non voglio entrare nel merito delle decisioni altrui: dico solo che noi non avremmo preso questa iniziativa».

Biellese di origine, Alessandro di adozione, Grimaldi si è ora stabilito a Vercelli prendendosi subito a cuore i problemi della città. D'accordo con la Regione e il Comune, egli ha avviato un'indagine-campione sui consumi dei vercellesi, interessando 1218 famiglie della città: una delle primissime iniziative del genere prese in Piemonte. Quindi, su richiesta dell'Assessorato al Consumatore, ha preparato una «memoria» per l'Assessorato Calvi con il giudizio dei consumatori vercellesi sulla «borsa» del nuovo piano commerciale. Proprio in quella «memoria», Virgilio Grimaldi aveva espresso le sue riserve, ad esempio, sulla scarsa ricettività alberghiera di Vercelli.

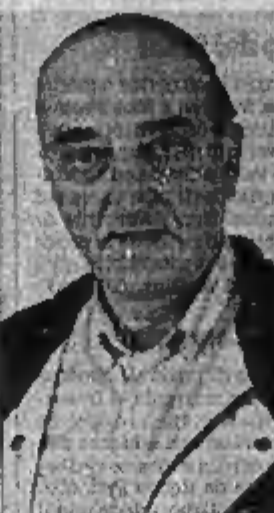
E' stato, quest'ultimo, uno dei punti toccati da Grimaldi nella recentissima polemica sul treno fermato a Vercelli. Dice il presidente del Comi-

tato per la difesa dei consumatori: «Ma la città avrebbe potuto accogliere mille persone, all'improvviso, di sera. Anche per questo motivo il «blocco» dell'intercity alla stazione di Vercelli è stato un atto che poteva avere conseguenze ben peggiori».

Prosegue Grimaldi: «All'indomani di quel fatto ho ribadito la mia convinzione secondo cui nel servizio pubblico si impone ormai un'autoregolamentazione dello scoperchio. Lette queste parole, diversi ferrovieri mi hanno chiesto spiegazioni. Voglio ribadire il mio concetto: l'autoregolamentazione non deve essere intesa come una limitazione della libertà di protesta ma come una garanzia del cittadino ad essere tutelato nei suoi diritti».

re tutelato nei suoi diritti, quando una protesta, per serietà, rischia di ledervi». E ora, «caso-Intercity» a parte, Virgilio Grimaldi continua la sua battaglia. Spiega: «Il nostro comitato è riconosciuto dalla Cee, ha molte sezioni locali e, in Piemonte, vanta 14 mila iscritti. Io non ho una sede ma cerco ugualmente di operare nell'interesse di coloro che, in qualunque modo, vengono privati dei loro diritti. In città abbiamo una trentina di iscritti e cerchiamo di fare del proselitismo. Per farsi soci, basta rivolgersi a me e pagare un'iscrizione simbolica di mille lire. I consumatori si possono auto-proteggere: è questo il nostro slogan».

Enrico De Maria



Virgilio Grimaldi

Partono i «Martedì» e la rassegna del Belvedere

L'autunno al cinema

■ Eletto il sindaco di Caresana

CARESANA — E' stato eletto venerdì sera il nuovo sindaco. La successione di Francesco Ardizzone, morto improvvisamente all'inizio del mese di settembre, non ha riservato grosse sorprese: l'incarico è stato assegnato ad Italo Fontanesi, che prima era vicesindaco.

Fontanesi, di 48 anni, è impiegato in un'azienda stropicciata. E' originario di Livorno e ha una famiglia di 4 figli. E' entrato a far parte del consiglio comunale di Caresana nel 1985. (g. d.)

VERCELLI — «I martedì al cinema», la rassegna cinematografica proposta dal Nuovo Italia, ritorna all'appuntamento dell'autunno con venti titoli in cartellone. E' previsto un «nuovi programma», domani sera, con una proiezione a sorpresa mentre l'«Sordido», martedì sera, è con un film sovietico, un omaggio alla perestrojka, «La storia di Aja Kijakina che ama senza sposarsi». E' un lavoro degli Anni 60, che era stato bloccato dalla censura di Mosca.

La rassegna presenta opere prime ma, qua e là, spuntano lavori di cineasti affermati: Altman con «Terapia di gruppo», o il grande John Huston con «The dead». Vi saranno poi esordi di registi come Floria Infascelli, «La macchina», e Daniele Lucchetti con «Domenica addorata». La rassegna tocca problematiche omosessuali maschili e femminili con «La legge del desiderio» e «Cuori nel deserto», presenterà un lavoro della cinematografia neozelandese, «Sotto un tetto di stelle», e si soffermerà sul capolavoro di Patricia Rozema, «Ho sentito la sirena cantare». In cartellone opere a tinte drammatiche come «Mafalda bianco» o godibili come «Baby Boom». La filmografia inglese è presente con «Un mese in compagnia» e «Jammy e Rosie vanno a letto». Poi tanti altri film a scelta: «Dentro la grande mela», «La scambista», «Il Colonnello Redi».

Nel frattempo, giovedì, parte la cinerassegna del Belvedere con il pluridecorato film di Miriam Mosca, «L'ultimo imperatore» (ripetuto sabato 8 e domenica 9 in Dolby stereo). Altri titoli in cartellone: «L'impero del sole», «Grida di libertà», «Arrivederci ragazzi» e «Mississippi Blues».

Un mese di tempo per creare la Consulta

E i ragazzi avranno il loro «parlamento»

L'assemblea suggerirà al Comune interventi sui problemi giovanili

VERCELLI — La sua struttura è quella di un piccolo Parlamento. Rianche gruppi, associazioni, federazioni giovanili dei partiti, affiancandosi al Consiglio comunale per suggerirgli scelte e linee di intervento in materia di politica per i giovani. La «Consulta per i problemi della gioventù», il progetto forse più impegnativo dell'assessore Carlo Robutti, è finalmente pronta a lavorare.

Si era discusso a lungo sull'immagine, sul funzionamento, sulla composizione e sui compiti da affidare all'assemblea dei giovani e nel maggio scorso il Consiglio comunale ne aveva approvato il regolamento. Ora si attendono le adesioni dei ragazzi, chiamati a raccolta attraverso manifesti affissi in tutta la città.

Ogni gruppo si potrà rivolgere, entro il 31 ottobre, ai funzionari dell'Assessorato ai problemi della gioventù, al numero 300 di corso Libertà.

In novembre, poi, si svolgerà un piccolo «censimento» delle associazioni che hanno aderito all'iniziativa: ogni organismo designerà un rappresentante all'interno dell'assemblea dei giovani ed infine la «Consulta», insediata ufficialmente dal sindaco, potrà iniziare il suo lavoro.

«In qualsiasi momento, però, si potranno rivolgere nuovi gruppi», dice Elio Marzella, il funzionario dell'Assessorato che ha seguito passo dopo passo il progetto. «Ogni associazione manterrà comunque le sue caratteristiche, la sua individualità».

La «Consulta» — aggiunge l'assessore Carlo Robutti — sarà soprattutto uno strumento di comunicazione per i ragazzi della città che operano in realtà diverse. «I suoi compiti» — prosegue — «consisteranno nel raccogliere informazioni

sulle necessità dei giovani, dal mondo della scuola a quello del lavoro, indicando poi al Comune come intervenire. Ma potrà anche promuovere dibattiti, incontri sportivi, concerti e altre iniziative».

L'assemblea dei gruppi e delle associazioni giovanili avrà sede nell'ex monastero di Santa Chiara, in corso Libertà, così come il «Centro informagiovani», un'altra iniziativa pronta a partire e che conta radici precedenti fortissime in altre città. Si tratta di un ufficio cui i ragazzi si potranno rivolgere per ottenere informazioni di ogni genere: dalla disponibilità di posti di lavoro in città e nel circondario alle proposte del giorno su come trascorrere il tempo libero.

La «Consulta» non avrà caratteristiche politiche: «E' importante che ci sia spazio per chiunque, ma saranno i ragazzi a doverlo sentire», dice Carlo Robutti, assessorato alla città, che si preannuncia difficile.

L'assemblea dei gruppi e delle associazioni giovanili avrà sede nell'ex monastero di Santa Chiara, in corso Libertà, così come il «Centro informagiovani», un'altra iniziativa pronta a partire e che conta radici precedenti fortissime in altre città. Si tratta di un ufficio cui i ragazzi si potranno rivolgere per ottenere informazioni di ogni genere: dalla disponibilità di posti di lavoro in città e nel circondario alle proposte del giorno su come trascorrere il tempo libero.

L'assemblea dei gruppi e delle associazioni giovanili avrà sede nell'ex monastero di Santa Chiara, in corso Libertà, così come il «Centro informagiovani», un'altra iniziativa pronta a partire e che conta radici precedenti fortissime in altre città. Si tratta di un ufficio cui i ragazzi si potranno rivolgere per ottenere informazioni di ogni genere: dalla disponibilità di posti di lavoro in città e nel circondario alle proposte del giorno su come trascorrere il tempo libero.

La «Consulta» non avrà caratteristiche politiche: «E' importante che ci sia spazio per chiunque, ma saranno i ragazzi a doverlo sentire», dice Carlo Robutti, assessorato alla città, che si preannuncia difficile.



I DUE VINCITORI DI QUEST

Torino, Luigi Volpone, 46 anni, perito elettronico all'Enel di Viverone, e Fiorella Caligaris, una maestra di Gattinara, hanno ricevuto ieri mattina il premio (un milione e 700 mila lire a testa) vinto grazie a «Questi», il gioco «al telefono» proposto dal nostro giornale. I due vercellesi si sono spartiti 5 milioni con un lettore di Sampere (Foto «La Stampa» - Ezio Anzola)

Oggi al Robbiano la Pro ospita il Siena

La sfida delle deluse

E' un'occasione di riscatto per le due squadre, che finora non hanno rispettato le attese dei tifosi - Convocato anche Gradella

■ Così in campo in Promozione

Un altro derby per il Cremonese nel campionato di Promozione: oggi al Comunale i granata affrontano il Gattinara, che domenica si è imposto per 2 a 1 nel derby con il Vigevano.

I vigognesi sono in condizioni psicologiche ottimali e sono decisi a strappare almeno un punto. Avranno di fronte però gli uomini di Piero Massaro che vogliono una vittoria per essere subito protagonisti nel campionato.

Anche il Trias è impegnato in un derby con il Chivasso. I ragazzi di mister Monichino sono reduci dalla buona prova sul terreno del Dornieletto dove hanno sfiorato il successo. Oggi i trias hanno intenzione di cercare i due punti che domenica scorsa sono loro sfuggiti. (l. p.)

VERCELLI — Preannunciato da tutti, alla vigilia del campionato, come il primo big-match della stagione, Pro Vercelli-Siena, che si gioca oggi al «Robbiano» (ore 15) è già un incontro tra deluse che saranno sia il risultato sia l'immediato reinserimento in alta quota.

Il Siena di Ferruccio Mazzola (definito il Milan della C2 per il suo potenziale) è subito caduto in cassa con il Pavia, ha pareggiato in trasferta con il Modeste Iva ed è riuscito a superare, ma con molta fatica, il Cecina. La Pro aveva incominciato meglio (buon pareggio a Firenze, vittoria col botto sul Soriano) ma domenica scorsa, a Stradella, ha deluso i 500 tifosi al seguito facendosi inflare (2 a 0) dal modestissimo Oltrèpo.

In settimana, nonostante le dichiarazioni rassicuranti del presidente Celoria, ha tirato aria di crisi in via Mazzano e solo un franco successo sul Siena potrà risollevare le quotazioni della Pro, franata dopo il disastro pavese.

L'incontro odierno si apre con una grande novità: il reinserimento nei ranghi di

Roberto Gradella che a questo punto è automatico definire il «Laudrup della Pro». Com'era successo alla punta danese, anche Gradella era ormai sul piede di partenza, e tutti aspettavano l'ingaggio di Pescatori, dalla Pro Besto.

Però, le notizie da Besto Elmi Giovanni parlano di un Pescatori in condizioni fisiche assai precarie. C'è Zoratti ha perorato la causa di Gradella facendo notare ai dirigenti che il giocatore continua ad allenarsi con puntiglio e rinnovata voglia. E' ieri mattina il direttivo ha dato l'ok: Gradella è stato convocato per la gara odierna e la incomincerà, probabilmente, in panchina.

La Pro dovrà fare a meno degli squalificati Longo e Sora, sostituiti da Corona e dal rientrante Tumelero. Quelli puntati sul libero Regina, che promette una gran gara dopo le critiche che gli sono piovute addosso.

Questa la probabile formazione: Corona; Lombardini, Ulisse; De Falco, Sora, Regina; Meneghetti, Conca, Di Stefano, Bianchini, Finozzi. e. d. m.

FUMATORE

se vuoi non leggere questo annuncio avrai perso l'unica occasione per

SMETTERE DEFINITIVAMENTE DI FUMARE!

Non arrecare ancora danni alla tua salute

Informati subito
CENTRO INTERNAZIONALE ANTITABACCO
INTRA - NOVARA
Telefonando allo 0161 58.663
presso:
A.S. SPORT E SALUTE

Metodo di riflettologia elettronica per smettere di fumare in una sola seduta.
Con la Riflettologia elettronica indolore, si ottiene, in una unica applicazione, la totale disassuefazione dell'organismo tramite il metabolismo, eliminando quindi la dipendenza dal tabacchismo.

ASSOLUTAMENTE INDOLORE

Smetti subito, per sempre, di fumare

**GIOVEDÌ 6-10-1988
TI ASPETTIAMO**

MUSIC HALL
IL FARO
BRUSNENGO
tel. 015 95073
QUESTA SERA
Ballo moderno con i
C E L ESTIUM

Cinema e taccuino

VERCELLI
AUTRA: oggi D.O.A. (Death On Air), di R. Morris, e di A. J. J. con Danny Quigley e Charlotte Rampling. Domani chiuso.
NUOVO ITALIA: oggi Mr. Crocodile Dundee II, con Paul Hogan e Linda Kozlowski. Domani, ore 21.20 proiezione a sorpresa come anteprima dei martedì al cinema.
PRINCIPI: ore 21, di P. Maris, con Gene Hackman e Danny Glover.
VIGILIE: il primo film della serie, con Eddie Murphy.

GIEMME
ITALIA: Concorrenza, di W. Di-ney.
SANTHIA'
IDEAL: Concorrenza.
TRONZANO
LUZZI: Come amare 3 donne, rivedere i film e uscire vivi.
MUSEI
Bergognoni: 9.30-12. Domani chiuso.
Lazio: ore 10-12. Domani chiuso.
FARMACIE
Ussal 45 - Vercelli: oggi Belvedere, domani Raddaccio 4, tel. 64.144; domani è di turno la Comunità 3, corso Giacomo Matteotti 7, tel. 66.070. Ussal 89 - ancora per oggi Grignone (Mol): Ore 10, Pier Giuseppe Di-ney, piazza Caduti 2, tel. 0161-611.115. De domini Gattinara: Dr. Gaudentio Cominazzi, corso Garibaldi 94, tel. 0161 633.417.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arredo (0161) 56.364; Caviglia (0161) 56.470; Cigliano (0161) 44.524; Grassano (0161) 942.555; Gattinara (0161) 53.777; Croce Rossa (0161) 532.600; Sanità (0161) 521.590; Trino (0161) 529.555.
BENZINAI
(funo domenica)
Agro, piazza Aicini; Mobil, corso Garibaldi; Aglo, piazza Sottoriva; Tamelli, tangenziale SS 11; Mobil, via Paggi; Chevron, corso De Raga; Meco, corso Palestro; Esso, corso De Raga; Eni, corso Marcello Pignatelli; Ip, via Walter Martucci; Bredasini, via Celoria.
LA STAMPA
Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Giordana 90, tel. 0161 66.062-54.747. Pubblicità: Vercelli, via Pratielli Lancia 47, tel. 0161 66.060.

GATTINARA
ITALIA: in programma l'anteprima di un film, di W. Di-ney. Alle ore 19.30, l'anteprima di «L'assassino» di W. Di-ney. Domani ore 18.

LA PELLE D'LEO
Pelli & Pellicce
per una stagione da protagonista
Via Gavello 10 - MONCALVO - Tel. 0141/916016
APERTO SABATO E DOMENICA TUTTO IL GIORNO

Martedì il sindaco presenterà un progetto sulla viabilità

Le polemiche sul traffico dividono la giunta a Biella

Accuse dell'assessore Bielli agli alleati di maggioranza - La replica di Squillario

BIELLA — Il problema del traffico caotico nel centro città ha aperto una profonda spaccatura nella giunta di Biella. Dopo le dichiarazioni di Franco Bielli, vicesindaco ed assessore alla viabilità («A questo problema l'amministrazione non dedica lo stesso trattamento di altri progetti quali, ad esempio, quello del Centro direzionale amministrativo»), le repliche del sindaco Luigi Squillario («Bielli invece di rilanciare interventi dovrebbe presentare proposte») e di Umberto Pichetto, proconsole («Siamo in attesa di conoscere le conclusioni del piano del traffico»), la questione rischia di aprire una crisi.

Bielli, urtato dalle dichiarazioni di Squillario e Pichetto, ha confermato le sue accuse a differenza del sindaco che ieri ha tentato di riavvicinare lo strappo fra i due consiglieri.

La settimanale riunione della giunta, in programma martedì, si preannuncia difficile. Dice Franco Bielli: «In questa vicenda ci stiamo cambiando le carte in tavola. Sono stato accusato di non aver presentato alcun progetto sulla questione del traffico. La realtà è diversa. Sappiamo tutto sul problema: quanti veicoli circolano giornalmente, da dove arrivano, quali le loro destinazioni, quali sono i percorsi più difficili, i motivi dei loro spostamenti. Invece esiste un grande immobilismo perché alcuni partiti, sapendo che si sciamano in faccende gli interessi di questa o quella categoria, non vogliono prendere decisioni».

Aggiunge l'assessore socialista: «Prendiamo il caso del mercato in piazza Martiri, l'esempio più eclatante. Il sindaco sostiene che non si può creare un parcheggio sotterraneo come è stato previsto perché non esiste un'area per accogliere gli ambulanti. Così il progetto è fermo. Come pure quello dell'area ex Eni del lassetto Villasi in via del Pozzo dove dovrebbe nascere un altro. Ed ancora, tra pochi mesi, quando si interverrà i lavori del nuovo Centro direzionale, verrà a mancare lo spazio di via La Marmora. Insomma: il mio partito ha l'impressione che non si voglia scontentare alcune fasce di elettori. Se non è così è mi

sto sbagliando, allora chiedo all'amministrazione di prendere, entro la fine dell'anno, delle decisioni concrete per incrementare a risolvere il problema del traffico e dell'inquinamento atmosferico».

Il sindaco Luigi Squillario: «Bielli non deve sentirsi coinvolto per questa situazione. E' una questione talmente vasta e complessa che coinvolge l'intera amministrazione. Il punto centrale è costituito dal mercato di piazza Martiri. Proprio in questi giorni mi sono fatto consegnare dall'ufficio tecnico i risultati di alcune indagini. Martedì, in giunta, presenterò proposte che saranno vagliate dall'intera amministrazione. I progetti non sono vincolanti, tutt'altro. E' da quest'ora che deve partire la riorganizzazione del settore. E poi, il nostro è stato un comunissimo scambio di opinioni, magari un po' vivace, ma niente più. Di cose politiche non parlerò proprio visto che l'intesa con il gruppo socialista è ottimale».

Roberto Eynard

Le finaliste del Palio del Rioni

BIELLA — Sono Favarò e Piazzi le altre due squadre finaliste del Palio del Rioni che, insieme a San Paolo e Villaggio, si contenderanno il «drappo della vittoria» nell'ultimo scontro in programma venerdì nel campo sportivo 54° Fanteria, i rossoblu della Valle d'Oropa ed i portacolori del Borgo antico si sono qualificati l'altra sera sul terreno del Vernato classificandosi rispettivamente al primo ed al secondo posto. Per quanto riguarda la prova gastronomica, la «paella» del Piazzi è risultata la migliore, dietro alla polenta e camoscio del Vernato. (d.p.)

Cigiano big band a Coggiola

COGGIOLA — Con lo spettacolo di prosa «Il girotondo d'un taxista» interpretato dalla compagnia «I Desbelle» di Bra ha preso l'avvio ieri sera l'Autunno coggioliese '88. La manifestazione oggi vivrà il suo secondo atto alle 18 nel parco della villa comunale con un concerto dell'orchestra «Cigiano big band» diretta da Renzo Perinotti. L'esibizione è stata organizzata in collaborazione con il comitato «Centro sociale pro anziani». L'autunno coggioliese prevede altri tre appuntamenti d'arte varia fissati per i lunedì 8, 15 e 22 ottobre. (d.p.)

Cori musicali a Biella

BIELLA — Prendono il via domani sera i cori musicali promossi dal Lyceum music consort. Sono previsti sereni di pianoforte, chitarra, violino, violoncello, flauto, canto, tromba, mandolino, flauto a becca. La sede del Lyceum è in via Tripoli 1. (d.p.)

S'è gettato dal ponte a Pistoletta

Tragico gesto di un giovane

Roberto Canale, 18 anni, di Cossato, è morto

PISTOLETTA — E' chiamato il «ponte della disperazione» per la lunga serie di tragici eventi di cui è stato testimone. Venerdì alle 20 il viadotto che attraversa a più di 100 metri d'altezza il rio Pistoletta ha registrato un'altra vittima: Roberto Canale, 18 anni, abitante a Cossato, ha scavalcato la rete di protezione, ha saltato la rete di protezione, ha saltato un amico che fino all'ultimo ha cercato di fermarlo e si è gettato nel vuoto.

Luca Bonaldi, 20 anni, anche lui di Cossato, abitante in via Marconi 117, ha vissuto dall'inizio il dramma del compagno. Dice il ragazzo: «Pensavo ad uno scherzo, poi ho visto Roberto scavalcare la rete. Ho cercato di fermarlo. Lui, più pigro, si è divincolato ed è riuscito a scavalcare una volta oltre la rete. Un saluto, «Ciao, ci vediamo» e poi un volo di oltre 100 metri. Lui, sconvolto, è tornato a casa a dare l'allarme e dopo, con il padre Giuseppe, ha tentato fino alle 2 alle operazioni di recupero del corpo dell'amico da parte dei carabinieri e vigili del fuoco, terminate però solo ieri mattina».

Daniela Pasquarelli

L'amore segreto con la nobildonna di Sordevolo

Le lettere del Verga alla contessa Dina

Il famoso scrittore siciliano ne inviò oltre trecento

BIELLA — Non fu da abbagliante colpo di fulmine che sentì l'amore fra Giovanni Verga e la contessa Dina di Sordevolo. Il celebre scrittore di Sicilia vide e conobbe senza sussulti la nobildonna biellese durante una delle molte occasioni culturali mondane che, di quei tempi, rendevano le ore serali delle grandi città. C'era chi, colte e chic, ben motivate e doppiamente bisbetici e barboni, orchestra d'archi, pallide dame e gentiluomini barbuti e — in una e luogo conveniente — l'irrimediabile fine di tutti i tempi. Ma un po' distratto il Verga doveva esserlo stato in quella sera milanese: non vide, o non riconobbe, fra tanto fruscio di gonne e abbaglianti estroflessi di seni, la bella Dina di Sordevolo. Ma lei lo vide sì, il celebre scrittore, e a buon motivo si risentì dell'indifferenza trascurata.

Boffi in silenzio tutta la sera, ma appena tornata a casa — dopo aver licenziato il marito sulla soglia dei suoi quartieri — prese penna e carta e con grafia sottile e frenemente vergò un accorato rimprovero al troppo distretto e troppo celebre scrittore. Distratto lui, ma un po' svenuta anche lei: sbagliò indirizzo, o forse lo confuse con quello di un altro ammiratore.

Si era sotto le feste natalizie del 1892. E' il 17 febbraio del '93 e giunge la risposta del Verga: «Non ti ho riconosciuto per la buona ragione che non ti ho visto», preambolo la lettera vergliana, senza inutili artificio preambolari; e più avanti, senza troppa signorilità: «Perché mi avete scritto in 143 di S. Barnaba dove non sono mai stato? Io abito all'Hotel Continental».

Coi tempo dovette pur chiarirsi malintesi, precisarsi indirizzi se dall'iniziale intenzione «all'Hotel Continental» si passa a un più colloquiale «coro, cura Democratica» e, pochi mesi più avanti, e sempre vergliana, senza preamboli, a un: «Oh! Dina! Amore mio!».

Tutto lascia supporre fossero maturati elementi nuovi. Non ultimo, la provvidenziale e assai tardiva vedovanza della bella Dina. La quale, con la benedizione dei futuri ricercatori accidentati, conserverà una ad una le trecento lettere, sempre più infiammate, sempre più intense, del celebre scrittore. Non solo: le riordinerà, inventerà, e alla busta di ciascuna annoterà, non senza minuta, un succinto estratto del contenuto e dei sensi che l'avevano dettati: «Amorosa... amorosissima... intima sentimentale... offerta di amore... è la cerca di villeggiatura... morte del fratello... disastro di Messina».

Che altro poteva fare, d'altronde, una nobildonna romana in quell'ora dopo prima colazione in cui la routine lavorativa obbligava a sedersi all'orologio per accudire alla corrispondenza? Pier F. Gasparetto

INTERREGIONALE - La Biellese priva di Zaninetti

Difficile trasferta a Valenza

BIELLA — In tribuna Zaninetti che aveva ancora l'infortunio patito domenica, in campo Biella ormai recuperato a meno di un riacutizzarsi delle ultime ore del malanno che lo ha tormentato le scorse settimane. L'utilizzo di Baruffa verrà deciso stamane dopo un ultimo provino. Nella trasferta a Valenza Becchi giocherà in porta, Cancino e Baruffa (se Paolo ce la farà) andranno in marcia mentre Gulerotti sarà il libero e Volpi spingerà sulla fascia sinistra. A centrocampo si schiererà il solito quadrilatero Francica-Ranghetti-Scali-Bella mentre in avanti è probabile la conferma della coppia Rinaldo-Zagari considerato che la difesa degli orai domenica scorsa a Bellinzago ha dimostrato di patire la velocità delle punte avversarie, con Cavaglià pronto a rimpiazzare uno dei due attaccanti.

Se Baruffa non sarà in campo il compito di schierarsi in difesa toccherà a Ranghetti con l'innesto a centrocampo di Minzina o Biscaro, a priori che Calligaris utilizzi il giovane Renzo in marcia e lasci intatti gli altri reparti.

Dice l'allenatore lanero: «La trasferta di Valenza, che sarà seguita tra sette giorni dalla gara esterna di Saronno, rappresenta un momento importante per la nostra stagione. La classifica è corta ma se torniamo ancora a mani vuote potremmo trovarci nei guai. La squadra sul piano dell'impegno e del gioco in questo anno di torneo non mi si spaventa anche se non riusciamo a concretizzare adeguatamente le tante azioni create».

Contro gli orai di Attilio Fatti la Biellese imposterà una gara attenta soprattutto a centrocampo.

● Nel torneo di Primavera esordio interno per il Vigliano che capita (iniziale alle 15) il Orinasco, le compagnie che lo ha eliminato dal primo turno di Coppa Italia. r. aya.

Cinema e taccuino

BIELLA APOLLO: film a luci rosse IMPERO: Poltergeist 3° MAZZINI: Good morning Vietnam CINEMA: Mr. Crocodile Dundee II SOCIALE: La leggenda del santo bevitore	BORGOMESIA SOCIALE: La casa 3	CANDELO VERDE: La storia di Asja Khyzina che avrà serena sposa	COSSATO PRIMAVERA: Francesco Milanti	PRAY EXCELSIOR: Grasso è bello	SERRAVALLE CORRO: Il serpente e l'arcobaleno	VARALLO BOTTORIVA: Francesco Milanti
---	---	--	--	--	--	--

Ottanta piloti rinnovano la sfida di Oropa

Ieri le prime prove della corsa automobilistica in salita - Il biellese Adriano Parlamento ha ottenuto il secondo tempo assoluto - Stamane alle 11 la partenza

BIELLA — Il torinese Maurizio Roasio con una Lancia PA12 è stato il più veloce nelle prove di ieri della nuova edizione della Biella-Oropa. Per percorrere gli 8 chilometri da Villa Maechi al «primo delle oche» del santuario, ha impiegato 4'55"74. Secondo, il biellese Adriano Parlamento con la sua rossa March sport con 4'58"97. Due buoni tempi ottenuti nella prima manche di prove sotto una leggera pioggia. Ma quando negli altri concorrenti ormai diluviava e tutti hanno cercato di non commettere rischi. Il quinto tempo assoluto è stato conquistato dal biellese Mario Giorgio con una Ford Sierra gruppo N (5'11"07) mentre Ettore Romera, pure della Biella Corse su una Renault 5 GT, si è inserito all'ultimo posto davanti a Graziano Boetto (Valsessera Rally Team) su Lancia Delta 4WD (5'25"41).

Da segnalare anche la prova di Paolo Colombo (Valsessera rally team) su Opel Kadett Gsi gruppo N: ha ottenuto l'undicesimo tempo assoluto nonostante una toccata alla penultima curva prima del santuario (5'28"20).

Il più stupito dal suo tempo è proprio Mario Giorgio: «L'altra sera propendo si era rotta una turbina del turbo e sono partito con il motore assolutamente non regolato. Ero molto nervoso, contrariato, e ho avuto l'impressione di essere fermo, bloccato, invece...».

Dopo le verifiche e le prove di ieri oggi saranno al via 80 concorrenti che partiranno per ordine di classe in base ai tempi di qualificazione. La strada verrà chiusa alle 9,30. Alle 10,30 ci sarà la sfilata delle auto e moto storiche che hanno partecipato alle vecchie edizioni della Biella-Oropa. La gara scatterà alle 11 e si concluderà alle 13,30. m. ni.



2-10-88

il contatto

CON VOI NELLO SPORT

ELETTRODOMESTICI - HI-FI
VIDEOREGISTRATORI
AUTORADIO - TV COLOR

GARA AUTOMOBILISTICA BIELLA-OROPA

Presenti con le vetture: FORD SIERRA COSWORTH - pilota Mario Giorgio
FIAT 501 del 1925 - pilota XX XX

BIELLA · via Candelo, 31 ang. via Trossi. tel. (015) 23631
BUROLO (IVREA) · S.S. Lago di Viverone. tel. (0125) 577248